

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca Toscana**

**Nuovo Pignone e Pim, il porto cresce  
Maxi investimenti e posti di lavoro**

PIOMBINO (Livorno)

NUOVO PIGNONE e Pim (Piombino industrie marittime) hanno firmato accordi per far decollare i loro progetti da decine di milioni di euro sul porto di Piombino. Ieri nella sala consiliare della città del Principato degli Appiani, sono stati sottoscritti due protocolli d'intesa da Regione Toscana, Autorità portuale e Comune e, rispettivamente Nuovo Pignone-Bhge e Piombino Industrie Marittime Srl. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del porto di Piombino con il sostegno a nuovi insediamenti capaci di creare lavoro e sviluppo grazie alla realizzazione di un cantiere di assemblaggio e collaudo della multinazionale e di un centro di demolizione navi della Pim. Gli investimenti stimati sono di circa 54 milioni di euro per centinaia di posti di lavoro. Sia Nuovo Pignone che Pim hanno confermato il loro pieno interesse a andare avanti. «OGGI il treno è qui, abbiamo un'opportunità. Noi siamo pronti a partire dal 1 gennaio 2019 – ha dichiarato il presidente di Pim Piero Neri - il nostro partner ha infatti acquisito tre importanti commesse per 2 navi di lusso e un traghetto e su queste commesse Pim potrà intervenire concretamente aprendo prospettive per alcune centinaia di posti di lavoro. Ma entro il 31 dicembre vogliamo avere le aree». La prospettiva di Pim è di far diventare Piombino l'unico centro del Mediterraneo a svolgere questa funzione. Una prospettiva con forti ricadute economiche e occupazionali: per realizzare l'investimento stimato in 14 milioni di euro verranno attivati circa 200 posti di lavoro, tra operai navalmeccanici, ingegneri, tecnici ed impiegati. L'impianto di demolizione e costruzione navale sarà realizzato presso la Darsena Nord, dove l'Autorità portuale ha consegnato a Pim due anni fa un primo lotto di 77.415mq a terra e uno specchio d'acqua antistante di 11.125 metri quadrati. Un secondo lotto è previsto sia consegnato a Pim entro la fine del 2018. L'assetto di cantiere dovrebbe essere completato entro la fine del 2019. Il presidente di Nuovo Pignone Michele Stangarone ha spiegato l'investimento sul porto di Piombino. «Si tratta di un cantiere di assemblaggio di moduli industriali per l'industria del petrolio e del gas in un'area di circa 200.000 metri quadrati direttamente sul porto, che sarà in supporto a quella già esistente ad Avenza. Crediamo molto nella collaborazione tra istituzioni del territorio e imprese per continuare a creare valore sul territorio». L'investimento complessivo dovrebbe essere nell'ordine di 40 milioni di euro. Nuovo Pignone Bhge ha manifestato il proprio interesse a realizzare questo insediamento grazie alle caratteristiche assunte, negli ultimi anni, dalla Darsena Nord del porto di Piombino. In questo caso il protocollo prevede sei mesi per l'insediamento. Il protocollo nasce infatti con l'obiettivo di garantire le condizioni necessarie per l'insediamento industriale, con tempi e ruoli certi. SODDISFATTO il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. «Stiamo costruendo le condizioni per rilanciare Piombino come luogo importante per l'occupazione, il lavoro, lo sviluppo della Toscana. Rispetto al vuoto industriale che si era prodotto, la svolta non si fa in un giorno, occorre almeno un medio periodo. Gli accordi che firmiamo oggi hanno questa finalità: rilanciare il porto, attrarre investimenti, creare nuove opportunità per alcune centinaia di posti di lavoro».

Maila Papi

**La Nazione, Cronaca Toscana**

**Imprese innovative  
Premiata la pratese Rifò**

PRATO

ALTAII ITALIA, una rivoluzione per trasformazione, conservazione e trasporto di cibi e bevande; Signature, un matrimonio tra innovazione e artigianato con un design tutto made in Italy; Rifò, che trasforma i vecchi capi dismessi in nuovissimi maglioni in cachemire. Sono questi i vincitori di Cambiamenti 2018, il concorso per le giovani imprese innovative organizzato dalla Cna nazionale, che ha coinvolto 859 imprese, nate da gennaio 2015, di 301 comuni. Rifò, terza classificata al Premio, è una azienda di Prato che ricicla abiti usati per farne un nuovo prodotto di moda. «Diamo una seconda vita a quei vestiti che la gente non indossa più. Il nostro sogno è creare una economia circolare tradizionale ma innovativa, all'insegna di uno sviluppo sostenibile nel settore dell'abbigliamento» sottolinea Niccolò Cipriani.

**La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Follonica**

**PROGETTO GIORGIERI: «FIORE ALL’OCCHIELLO»**

**Ambiente e studenti C’è ‘Guarda avanti’**

APPROVATO in questi giorni il progetto di educazione ambientale Follonica ‘Guarda Avanti 2018’ rivolto alle scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° livello, un contenitore che racchiude proposte didattiche diversificate, ma risalenti tutte al concetto di sostenibilità ambientale, in molte classi delle scuole primarie e secondarie del territorio comunale. I progetti sono stati condivisi con l’Istituto comprensivo 1 e l’Istituto comprensivo Leopoldo II di Lorena, che hanno dimostrato interesse a partecipare con classi della scuola dell’Infanzia, della scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° livello. Continua l’impegno dell’amministrazione comunale per la riqualificazione del territorio in ambito ambientale e paesaggistico anche mediante numerosi progetti che coinvolgono le scuole follonichesi. «Follonica guarda avanti – dichiara l’assessora all’ambiente Mirjam Giorgieri – è un fiore all’occhiello per questa amministrazione. Due anni fa abbiamo pensato di creare un contenitore per i progetti di educazione ambientale con l’obiettivo di dare continuità ai percorsi svolti nelle scuole e di focalizzare su macroaree di interesse lanciando un messaggio chiaro alle nuove generazioni: conoscere i luoghi in cui viviamo è il primo passo per preservarli e poter guardare al futuro lavorando per lasciare un ambiente migliore di quello che abbiamo ereditato. Anno dopo anno i percorsi che attiviamo, grazie all’interazione con gli insegnanti delle scuole si diversificano sempre più perché praticamente tutti i temi sono riconducibili alle questioni ambientali: il risparmio energetico è ambiente, la cura del verde è ambiente, la riduzione dei rifiuti è ambiente, ma lo sono anche la conoscenza e la costruzione di un rapporto rispettoso nei confronti degli animali e la lotta agli sprechi di risorse.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)*

**La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Argentario**

**Giglio, l’acqua è pulita Il monitoraggio conferma «Niente inquinamento»**

**Arpat sulla zona del naufragio della Concordia**

«Dai controlli analitici della colonna d’acqua non sembra che l’impatto sull’ambiente marino determinato dal naufragio della nave Costa Concordia e dalle successive operazioni di rimozione interessi le acque prelevate nelle immediate vicinanze del cantiere». Si conclude così il monitoraggio del biennio 2016-2017 di Arpat sul cantiere di Punta Gabbianara, la zona dove naufragò la nave da crociera con oltre 4mila persone a bordo. Dopo le operazioni di rimozione, il monitoraggio è proseguito per altri due anni e si è concluso proprio prima dell’estate. «Al momento non sono state evidenziate situazioni di criticità – si legge nel report -. I test di tossicità hanno sempre dato esito negativo e le concentrazioni di metalli sono risultate sempre entro i valori degli standard ambientali previsti dalla normativa. Le altre analisi chimiche mostrano un’anomalia nelle concentrazioni medie del tributilstagno con superamenti nel 2016 in tutte le stazioni tranne Giglio e nel 2017 in tutte le stazioni eccetto Cala di Forno». Secondo il report l’indice di biomassa fitoplanctonica indica nel punto di controllo il migliore stato possibile. «I segnali di impatto, sono evidenti e confermati da segni di erosione in particolare nelle porzioni centrali delle praterie e su parte dei limiti inferiori – si legge - non rilevati nei siti di controllo. Per quanto riguarda il coralligeno, i popolamenti dell’Isola del Giglio appaiono ben strutturati e diversificati in tutti i siti di controllo indagati, con patterns di variabilità spaziale che sono da considerare tipici dell’habitat a coralligeno. La qualità ecologica è risultata elevata in quasi tutta l’area tranne per Punta Gabbianara classificato in stato ecologico buono». Le indagini condotte sul campo e i risultati ottenuti dall’applicazione dell’indice Esca negli habitat a coralligeno dell’Isola del Giglio hanno evidenziato che l’impatto - dovuto ai lavori di cantiere di rimozione prima, e i successivi lavori di ripristino dei fondali poi, (attualmente ancora in atto) - «è rimasto circoscritto all’area di cantiere, senza alcun effetto sulle aree indagate immediatamente adiacenti al sito di impatto (vedi Punta Lazzaretto), nè tantomeno in zone più distanti. La presenza dominante di feltro algale nel sito di Punta Gabbianara conferma il tasso di sedimentazione come principale sorgente di stress ambientale per i popolamenti del coralligeno, suggerendo anche un possibile, quanto auspicabile, recovery dei popolamenti una volta cessata la sorgente di impatto».

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**Discariche e auto abbandonate nella riserva del Monte Labbro**

**Ci sono anche sanitari rotti, reti di letti e materassi di gomma piuma**

SI PUÒ pensare di trovare animali allo stato brado, pecore al pascolo o qualche turista a passeggio, ma non una discarica a cielo aperto. Ci troviamo dentro la riserva naturale regionale Monte Labbro, nel territorio comunale di Arcidosso, una vasta area sulla quale si eleva anche la struttura giurisdavidica, cara a Davide

Lazzaretti e che interessa anche il parco faunistico del Monte Amiata, un luogo insomma dove domina la spiritualità, il silenzio e la natura o almeno dovrebbe perché proprio ai suoi piedi, a pochi centinaia di metri dalla postazione geotermica di Bagnore 25, una piazzola di fango e acqua piovana è diventata, ormai a tutti gli effetti, una discarica a cielo aperto. Qui si può trovare di tutto: sanitari rotti, reti di letti, materassi in gommapiuma, ferri di varie dimensioni e specie, perfino una borsa con dentro un piumone per il letto. Carta, cartone, plastica, molta plastica, si tratta di un vero e proprio crogiolo di materie e materiali che oggi riposano in un angolo incontaminato del Monte Amiata, in un fazzoletto verde del nostro pianeta.

A POCHI PASSI, come se non bastasse, si trovano gli scarti di attività di muratura, due botti in legno usate nelle cantine per far invecchiare il vino e tanta legna, oramai non utilizzabile ma abbandonata a nessuno. Un grave gesto di inciviltà, compiuto da mani e menti irrispettose del territorio e del prossimo, cui i pochi ma reali residenti di questo luogo ancora non hanno segnalato. Se il comune di Arcidosso se ne farà carico, ovviamente a caro prezzo, questi rifiuti potranno essere trasportati via e a pagare tutta l'eventuale operazione saranno i cittadini del comune amiatino. Come se non bastasse, appena qualche passo fuori dal confine che delimita la riserva naturale con l'aperta campagna amiatina, troviamo la postazione geotermica di Bagnore 25. Un enorme piazzale recintato che ospita tubature a cielo aperto e tutta la tecnologia necessaria per il funzionamento della postazione geotermica, mentre al di fuori della recinzione, ormai da non si sa bene quanto tempo, vi sono due carcasse di auto abbandonate. Anzi prima divelte, distrutte, private di vetri, batterie e poi lasciate qui a morire. Dalle carrozzerie completamente divelte, le due auto, una Ford Ka e una Fiat Stilo, giacciono proprio davanti all'ingresso della postazione geotermica, placide e a guardarle verrebbe da pensare, che ormai si sono rassegnate a qualche buon'anima che passando di lì, forse le segnala alle autorità per rimuoverle.

Nicola Ciuffoletti

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)*

### **La Nazione, Cronaca di Grosseto**

#### **MONTERIGGIONI OGGI TAGLIO DEL NASTRO**

##### **Casa dell'acqua a Belverde**

SARÀ inaugurata oggi alle 12 la Casa dell'Acqua collocata a Belverde, nell'area di fronte alla chiesa in via Sardegna. Il fontanello pubblico è il quarto presente nel comune di Monteriggioni, insieme a quelli già funzionanti a Castellina Scalo, Tognazza e Badesse, e conferma l'attenzione dell'amministrazione comunale per l'ambiente e la riduzione della plastica e, più in generale, dei rifiuti. Al taglio del nastro saranno presenti, fra gli altri, il sindaco di Monteriggioni, Raffaella Senesi, l'assessore all'ambiente Fabio Lattanzio, altri componenti della giunta e il presidente di Acquedotto del Fiora Spa, Emilio Landi. Seguirà un aperitivo offerto a tutti i presenti nei locali dell'Oratorio 'Papa Francesco'. La Casa dell'Acqua, già operativa da alcune settimane, sarà aperta tutti i giorni, dalle ore 7 alle ore 24. L'acqua erogata deve essere utilizzata esclusivamente per uso alimentare ed è consigliabile il consumo entro 24-36 ore dall'erogazione, evitando scorte per lunghi periodi, dal momento che l'acqua dei fontanelli è microfiltrata e non contiene conservanti. Il regolamento prevede, inoltre, il divieto, per ogni utente, di prelevare più di 18 litri complessivi, che, in media, equivalgono a 12 bottiglie da 1,5 litri. E' consigliabile l'utilizzo di bottiglie in vetro piuttosto che in plastica. La violazione del regolamento prevede sanzioni stabilite dall'amministrazione comunale.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Sgomberatutto, stamani in via Crispi Pulizia straordinaria della strada**

LA STAZIONE ecologica itinerante sarà in via Crispi stamani dalle 9 alle 13 per il consueto ritiro dei rifiuti ingombranti e di non facile smaltimento. Prevista anche la pulizia straordinaria delle strade del quartiere. Basterà portare i materiali ingombranti alla postazione "Sgomberatutto" e lasciarli in consegna ai tecnici che provvederanno ad avviarli al riciclo.

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **Accordi per 54 milioni di euro I piani di Pim e Nuovo Pignone**

##### **Piombino, firmati in Comune due protocolli d'intesa per il porto**

«GLI ACCORDI che firmiamo oggi hanno questa finalità: rilanciare il porto, attrarre investimenti, creare nuove opportunità per alcune centinaia di posti di lavoro». Così il presidente della Regione Toscana Enrico

Rossi ha sintetizzato il valore dei due protocolli d'intesa firmati ieri in sala consiliare da Regione, Autorità portuale e Comune con Nuovo Pignone- Bhge e Piombino Industrie Marittime S.r.l. In totale ci sono investimenti per 54 milioni di euro (40 Bhge e 14 Pim). L'accordo con Nuovo Pignone serve a creare le condizioni perché possa essere realizzato nel porto di Piombino un cantiere destinato all'assemblaggio e al collaudo dei grandi moduli industriali per la compressione del gas o la produzione di energia elettrica da parte di Nuovo Pignone. Quello con Pim a mettere in atto tutte le azioni necessarie per realizzare un centro portuale per lo smantellamento delle navi. Sia Nuovo Pignone che Pim hanno confermato il loro pieno interesse a andare avanti. «Bhge Nuovo Pignone, attraverso la firma di questo Protocollo, conferma il suo interesse per l'insediamento nell'area di Piombino – ha detto il presidente di Nuovo Pignone Michele Stangarone – si tratta – di un cantiere di assemblaggio di moduli industriali per l'industria del petrolio e del gas in un'area di circa 200.000 metri quadrati direttamente sul porto, che sarà in supporto a quella già esistente ad Avenza». Anche il presidente di Pim Piero Neri ha confermato la piena intenzione di dare concretezza all'interesse per l'insediamento nel porto. «Le opportunità per iniziare a produrre sin dal primo gennaio 2019 ci sono: Il nostro partner ha infatti acquisito tre importanti commesse per 2 navi di lusso e un traghetto e su queste commesse Pim potrà intervenire concretamente aprendo prospettive per alcune centinaia di posti di lavoro». L'investimento stimato in 14 milioni di euro verranno attivati circa 200 posti di lavoro, tra operai navalmeccanici, ingegneri, tecnici ed impiegati. Oltre alla partita dei nuovi insediamenti nel porto il presidente Rossi si è soffermato anche sulle altre questioni centrali per Piombino: quelle relative alle arterie di collegamento. Il presidente ha reso pubblica una lettera di Anas nella quale si annuncia che la strada 398, la bretella di collegamento tra Porto e Tirrenica, avrà nel corso del 2019 una progettazione definitiva e che saranno poi affidati i lavori per 58 milioni. In parallelo il presidente ha anche ricordato di aver sottoposto al governo, con una missiva indirizzata al ministro Toninelli la questione della Tirrenica. «C'è questo buco nella viabilità della costa che deve essere superato altrimenti non riusciremo a operare il rilancio di quest'area» ha detto Rossi.

Fonte: *Il Telegrafo*

#### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

##### **«Basta piangere Giochiamo all'attacco contro la crisi»**

«QUESTA partita bisogna giocarla all'attacco». Così Gianni Anselmi, presidente della seconda commissione regionale. A lui la chiusura dell'incontro che si è tenuto ieri in sala consiliare. Un discorso all'attacco, concreto, dito puntato verso un sistema che fa perdere credibilità alle istituzioni: «Dieci anni per il progetto della 398, è impensabile». Attacca chi prova a far dimenticare da dove siamo partiti. «Era il 2008 poco prima della grande crisi, decidemmo di puntare sul porto di Piombino e l'elemento decisivo fu il primo accordo di pianificazione della Regione». E ancora era «il 2012 e la Lucchini passò in amministrazione straordinaria. Le riflessioni da social network lasciano il tempo che trovano – incalza Anselmi – nel 2014, non venti anni fa, questa città è scesa in piazza per difendere il ciclo integrale. E ora dal 2014 al 2018 questa città deve chiudere? Abbiamo un problema di stoccaggio dei cumuli?» continua Anselmi introducendo la questione Rimateria con la convinzione che basteranno tutti i cumuli che c'è da bonificare e la produzione che inizierà a fare Aferpi, senza necessità di far arrivare niente da fuori. E poi la stoccata al governo. «Che qualcuno si palesi in questo territorio. E soprattutto è l'ora di tornare a parlare di bonifiche, una parola scomparsa». E ricorda anche, che sarebbe opportuno rendere i meriti a chi in questi anni ha lavorato, dal sindacato agli amministratori, «perché sfido chiunque a trovare lavoratori che vanno avanti con gli ammortizzatori sociali in un'azienda fallita. Sono sei anni. Qualche merito al sindacato e a chi ha governato andrebbe riconosciuto».

m. p.  
Fonte: *Il Telegrafo*

#### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

##### **PIOMBINO I SINDACATI FIM, FIOM E UILM SIGLANO INTESE PER SALVAGUARDARE 67 DIPENDENTI NEL SETTORE DELL'INDOTTO**

##### **Cassa integrazione, firmati gli accordi per Ferrari e Bertocci**

CRISI dell'indotto siderurgico: continua il lavoro dei sindacati di Fim, Fiom e Uilm per difendere l'occupazione. Ormai sono anni in cui la mancata ripartenza delle attività produttive, soprattutto dell'industria siderurgica, ha messo a dura prova tutte le imprese del nostro territorio ed i loro lavoratori. ANNI in cui, per evitare i licenziamenti, Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto di utilizzare tutti gli strumenti sociali possibili. Ieri è stata firmata la cassa integrazione in deroga per le aree di crisi complessa, per la ditta Ferrari con 22 persone, per la Bertocci Montaggi 17 persone e la Bertocci srl 28 persone. Nonostante la richiesta sindacale,

per queste ultime due l'azienda ha dichiarato che non sarà possibile l'anticipo del trattamento, ma verrà richiesto il pagamento diretto da parte dell'Inps, che provocherà un disagio economico per i lavoratori con ritardi di circa 3 mesi. Spiaga Ilaria Landi della Uilm: «Chiediamo alle aziende la massima disponibilità alla rotazione dei lavoratori, in modo da mitigare l'impatto economico gravoso di questi mesi. Sappiamo che questi sono accordi anche di sacrificio, ma importanti e rappresentano l'unico modo per evitare i licenziamenti ed avere una tutela sociale per altri 12 mesi. Siamo consapevoli che la vera tutela occupazionale non è rappresentata dagli ammortizzatori sociali, ma dalla ripartenza delle attività produttive, a partire dagli smantellamenti del prossimo anno.» «PER l'assegnazione di questi lavori – prosegue Ilaria Landi – abbiamo sempre chiesto la priorità per le imprese ed i lavoratori del territorio, senza mai tralasciare l'aspetto centrale della sicurezza sul lavoro. Purtroppo molte ditte non hanno resistito ed hanno chiuso o abbandonato Piombino: per questi lavoratori è ancora più difficile, ma auspichiamo che questa ripartenza possa garantire una prospettiva per tutti coloro che hanno pagato questa crisi a caro prezzo».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **CAMPO ELBA**

##### **Si pulisce la spiaggia di Cavoli**

CONTINUA la pulizia delle spiagge campesi dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre. Su richiesta di alcuni cittadini l'amministrazione comunale ha organizzato alcune giornate ecologiche per ripulire gli arenili dai rifiuti, in particolare dalla plastica. Dopo la pulizia della spiaggia di Marina di Campo effettuata due settimane fa, oggi sarà la volta di Cavoli. «Invitiamo tutti i cittadini – dice il vicesindaco Valentina Petrocchi, titolare anche della delega all'ambiente – a partecipare a questa giornata di volontariato. Confidiamo nello spirito di collaborazione e sull'amore ed il rispetto per il nostro territorio». L'appuntamento è fissato per le 9.45 nel parcheggio di Cavoli. I partecipanti avranno a disposizione tutto il materiale necessario per effettuare l'intervento di pulizia (guanti, sacchi, eccetera) che sarà appositamente fornito dall'amministrazione comunale.

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Il mare libero dalla plastica Corso per docenti**

CORSO riservato ai docenti delle scuole riconosciuto dal ministero dell'istruzione sul problema della plastica in mare e la progettazione didattica in educazione ambientale oggi nella sede del parco all'Enfola. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto 'Pelagos plastic free' ed ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti in azioni concrete per la salvaguardia del mare.

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Mugello**

#### **Paese che vai rifiuti che costano**

##### **Scarperia e San Piero meno cari**

di PAOLO GUIDOTTI

NETTEZZA, quanto mi costi. Lo possono dire soprattutto a Scarperia e San Piero le famiglie e a Borgo San Lorenzo le aziende, ma anche a Dicomano non si scherza. Si lamentano meno in Alto Mugello, e a Vicchio, mentre Barberino sta in posizione intermedia. Il raffronto della Tari, la tassa sui rifiuti, che in gran parte dei comuni ha accusato sensibili rincari negli ultimi anni, mostra differenze vistose. Per esempio: un ristorante di 150 mq paga 1.679 euro a Palazzuolo, ma a Borgo ne paga ben 4.881, 4.651 a Dicomano, e nel confinante Vicchio 2.855. Una persona che vive sola in una casa di 80 mq spende 112 euro a Firenzuola e 239 a Scarperia e San Piero. «Sono le scelte degli amministratori – spiega il sindaco del Comune meno esoso, Cristian Menghetti, di Palazzuolo – a fare la differenza. Quando andavano di moda le stazioni ecologiche, il gestore Hera insistette molto perché ne aprissimo. Ma vi abbiamo rinunciato, per i costi aggiuntivi che avrebbe avuto. Del resto Marradi e Firenzuola, che ce l'hanno, non è che brillino nella differenziata». «La Tari – aggiunge – è composta da tante voci, e sono gli accessori che costano. Noi ad esempio cerchiamo di fare con i nostri operatori la pulizia strade e chiamiamo la spazzatrice 4-5 volte l'anno. Tutti risparmi che poi alleggeriscono la tariffa». Concorda su questo il vicesindaco di Borgo Enrico Paoli per spiegare il peso della tassa nel suo comune: «Non è un singolo aspetto che determina il costo per le utenze. A Borgo quanto pagato dai cittadini va a totale copertura del servizio, non resta un centesimo nelle casse comunali. A parità

di costo unitario la differenza la fa la quantità e capillarità dei servizi accessori richiesti. Noi abbiamo esteso per esempio lo spazzamento delle strade rendendolo capillare anche nelle frazioni». Infine il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli, che ha appiccato una delle imposte più basse: «Noi abbiamo scelto di privilegiare il contenimento dei costi, e dal 2014 abbiamo abbassato la Tari di quasi il 24%. In un momento di crisi meglio contenere e siamo orgogliosi».

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo – Pagina Valdichiana***

#### **CASTIGLION FIORENTINO BONUS AI VIRTUOSI**

##### **Ora arriva anche l'ecocompattatore Così si punta al record di differenziata**

LA RACCOLTA differenziata punta quota 70% e Castiglion Fiorentino a diventare comune riciclone: l'ultima novità è l'eco compattatore. Si tratta di una specie di armadio che schiaccia bottiglie e flaconi di detersivi rilasciando buoni sconto per la tariffa dei rifiuti. Il “mangia bottiglie” si trova di fronte al palazzetto dello sport. Si toglie il tappo, si apre lo sportello e si inseriscono le bottiglie una alla volta e quando ci siamo liberati dei rifiuti, si preme il bottone per ottenere il ticket che certifica il lavoro svolto. Da gennaio, portando lo scontrino all'isola ecologica di via Arno, si potranno sommare i punti ottenuti con i conferimenti sia all'ecocompattatore che direttamente al centro di raccolta per poi ottenere il bonus secondo quanto già previsto dal regolamento comunale. Il sistema consente di ribaltare il concetto di rifiuto da costo a risorsa. «Vogliamo premiare i cittadini più virtuosi. L'eco-compattatore rappresenta un ulteriore strumento a servizio del territorio che permetterà al comune di proseguire il percorso avviato nei mesi precedenti», afferma l'assessore all'ambiente, Laura Tavanti. A un anno dall'avvio della riorganizzazione del porta a porta si è registrato un aumento considerevole dei rifiuti avviati a riciclo, col +25% rispetto allo scorso anno, attestandosi con una media ponderale provvisoria per il 2018 superiore al 62% (toccando picchi del 67%), e ad una drastica diminuzione dell'indifferenziato. Nel 2017 nel mese di gennaio, cioè prima della riorganizzazione del servizio di porta a porta, la raccolta differenziata si attestava al 28 % balzata, poi, dopo 12 mesi, al 55%.

Massimo Pucci

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo – Pagina Valdichiana***

#### **In arrivo altre dodici telecamere per controllare strade e aree verdi**

##### **Pancini: «Si aggiungono alle 18 attuali, l'obiettivo è la sicurezza»**

ALTRI 12 IMPIANTI di videosorveglianza installati nella vallata: più sicurezza nei luoghi di aggregazione dei giovani casentinesi, maggiori controlli sulla circolazione e sulle aree ecologiche per contrastare l'abbandono dei rifiuti. Le nuove telecamere si vanno a sommare alle 18 già esistenti e alla creazione di una App con la quale i cittadini possono interagire e fare segnalazioni alla polizia municipale. «Si tratta di un'operazione dal costo complessivo 33 mila euro, di cui 20 mila finanziati dalla Regione e il resto a carico dei comuni aderenti al progetto in base al numero delle telecamere inserite nel territorio», ha spiegato il vicesindaco di Poppi Luciano Pancini, assessore alla polizia municipale, nell'Unione dei Comuni. Delle dodici nuove telecamere, due avranno la lettura targhe per il controllo dei flussi di fondo valle e saranno posizionate sulla direttrice della regionale 70, con la possibilità di monitorare il passaggio di veicoli rubati o segnalati come sospetti. «Alcune delle nuove telecamere - ha aggiunto il comandante dei vigili Marco Tognarini - sono posizionate per il controllo ambientale di aree verdi e aree ecologiche per prevenire e ricercare eventuali responsabili di atti vandalici o abbandono irregolare di rifiuti». Il comitato provinciale di sicurezza e ordine pubblico della Prefettura ha vagliato il nuovo progetto rilasciando parere positivo e auspicando il collegamento dell'impianto anche con le altre forze dell'ordine attraverso la piattaforma interforze di videosorveglianza integrata. LE IMMAGINI saranno registrate e gestite nel rispetto della privacy attraverso il regolamento per la disciplina della videosorveglianza. «Alla luce dell'esperienza dell'anno trascorso – ha precisato Pancini - possiamo dire che il monitoraggio del territorio ha consentito di rilevare e chiarire alcune dinamiche di sinistri stradali e, con la collaborazione dei carabinieri, risalire ai soggetti che hanno compiuto atti penalmente rilevanti. Siamo all'inizio di un progetto di sicurezza in Casentino che dovrà essere ulteriormente ampliato per un maggiore contrasto alle attività illecite in genere». Francesca Mangani

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **Degrado stazione: avanti piano Rifiuti raccolti, ma non rimossi**

LOTTA al degrado... avanti piano. Alla stazione, accanto ai manufatti dentro al parcheggio, tempo fa avevamo documentato una situazione di totale abbandono, con rifiuti di ogni tipo sparsi lungo l'antico e fatiscente edificio, dove probabilmente i senzatetto si rifiugiano per dormire. C'è stato un progresso, e

bisogna prenderne atto. I rifiuti sono stati raccolti e transennati, probabilmente pronti per essere portati via, a smaltire. Le erbacce sono state ripulite e la situazione adesso pare migliorata, anche se non ancora risolta. Nel mucchio ancora da portare via c'è davvero un po' di tutto, da una bottiglia da cinque litri di olio, con tanto di fiocco rosso (l'olio però non c'è più), un passeggino, un trolley, un videoregistratore, lattine e bottiglie a volontà. Per Sistema Ambiente è una spesa non indifferente provvedere allo smaltimento di scarti e alle situazioni di abbandono sul territorio. Una di quelle più assiduamente legate al degrado e ai rifiuti è 'storicamente' quella nell'area Tagliate, accanto al cimitero urbano. NON SOLO il centro, anche la periferia lancia ripetuti sos. Gli abitanti di Ponte a Moriano, ad esempio, si lamentano delle condizioni di pulizia della piazza principale del paese, dedicata all'eroe irredentista Cesare Battisti. Qualcuno ha fatto notare anche la situazione in cui si trovano i campetti rossi, poche decine di metri dalla scuola media di via Volpi. «I campetti, o almeno quello che ne resta, non sono sfruttabili da tempo immemore, per di più - aveva scritto un abitante - non è mai stata presa in considerazione una riqualificazione dell'area, magari con un progetto volto a offrire un luogo di gioco e ritrovo ai giovani del posto. Spostandosi verso via Vecchia della Stazione, vale la pena segnalare il preoccupante stato del ponticello sul canale, di cui sta iniziando addirittura a comparire lo 'scheletro'». A protestare sono anche gli abitanti dall'altra parte del fiume. Anche in quel caso la sensazione che vivono quotidianamente è quella di essere dimenticati. Hanno provato, invano, a smuovere le acque per ripristinare anche situazioni di pericolo di edifici cadenti. E c'è da scommetterci, non si arrenderanno.

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **'Quando l'arte aiuta il pianeta' Stop alle isole di plastica nei mari Mostra di Maria Cristina Finucci e convegno del Club per l'Unesco**

IL CLUB per l'Unesco di Lucca mette a segno una nuova straordinaria iniziativa da seguire con interesse. Anzi, in realtà gli appuntamenti sono due ed entrambi si concentrano su di un tema attualissimo ed anche molto grave quale quello della presenza di giganteschi agglomerati di plastica che galleggiano nei nostri oceani. I due appuntamenti dunque serviranno per mettere in luce, una volta di più, il tema ed il problema cercando di sensibilizzare i lucchesi e non solo, sull'importanza della difesa dell'ambiente. I due eventi sono un convegno e una mostra a ingresso libero.

L'APPUNTAMENTO con il dibattito è in programma per oggi alle ore 17 alla Cappella Guinigi e dal titolo 'The Garbage Patch State - Quando l'arte aiuta il pianeta', l'inaugurazione della mostra invece è prevista alle 18 nei chiostri del San Francesco. Il tutto rientra nell'ambito della Settimana di Educazione alla Sostenibilità promossa dalla Cnes Agenda 2030 sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco che per l'edizione 2018 vuole riflettere sul tema 'Fuori dalla Plastica: un percorso da costruire!'. Dunque proprio il Club per l'Unesco di Lucca, insieme a Imt e il Cafre dell'Università di Pisa e grazie al supporto della Fondazione Crl hanno organizzato il convegno e la mostra fotografica.

MOSTRA curata dall'artista, architetto e designer lucchese Maria Cristina Finucci che ha fondato all'Unesco a Parigi un nuovo Stato Federale di finzione, costituito da cinque enormi isole di plastica. Lo stato, naturalmente, è finzione. Non lo sono purtroppo le isole, fenomeno reale formatosi negli ultimi 60 anni tanto che - a quanto si legge nella nota - sarebbe stato stimato come gli agglomerati di plastica che galleggiano nei nostri oceani hanno una dimensione di circa 16 milioni di chilometri quadrati. Finucci ha così deciso di impegnarsi in prima persona per sensibilizzare sul problema realizzando una mostra di 30 scatti sulle opere monumentali che ha realizzato, in plastica appunto, e presenti a Parigi, al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite di New York, al Museo MAXXI a Roma oltre la scritta 'Help' installata al Foro Romano, a pochi passi dal Colosseo.

IL CONVEGNO dunque. Oltre ai saluti del direttore di Imt Pietro Pietrini e del sindaco Alessandro Tambellini, del presidente della Provincia Luca Menesini, del presidente del Club per l'Unesco di Lucca Raffaello Nardi e di Maria Cristina Finucci, spazio alle relazioni di Ana Luiza M. Thompson - Flores direttrice the Unesco Regional Bureau for Science and Culture in Europe, Lucio Ubertini presidente Ihp Unesco e titolare della cattedra Unesco 'Water Resources Management and Culture' Università di Perugia e La Sapienza di Roma, Serena Gianfaldoni docente di Gestione delle Risorse umane alla Scuola di Ingegneria dell'Università di Pisa, il tutto coordinato da Annateresa Rondinella vicesegretario generale Cict - Unesco. Alle 18, poi, nei chiostri di San Francesco, inaugurazione della mostra che resterà aperta fino al 19 dicembre.

Cristiano Consorti

***La Nazione, Cronaca di Lucca***

**ALTOPASCIO ALLARME IN VIA DELLA LIBERTÀ**

**Rifiuti gettati per strada I residenti insorgono «Faremo denuncia»**

UN MISTERO che arreca disagi a un quartiere intero di Altopascio. Periodicamente in via della Libertà, a breve distanza dal centro, un soggetto per il momento ignoto, sparge rifiuti di ogni genere da cima a fondo, insozzando la strada che rappresenta una traversa di via Firenze, in una delle aree residenziali più eleganti di Altopascio. Le sue imprese, si fa per dire, sono messe in atto la notte o la mattina presto. I residenti, sempre più spesso negli ultimi tempi, si svegliano con immondizia di ogni genere davanti casa, nella maggior parte dei casi al di fuori delle proprietà private, ma spesso anche all'interno. E' CAPITATO anche che un abitante si sia trovato vari oggetti in giardino. Chi si comporta così? Per quale motivo? L'ultimo raid ha avuto il seguente bilancio: tastiere di computer, documenti di attività produttive (ottenuti in che modo?), ma anche carne putrefatta, plastica, legno, persino cocci di bottiglia rotta che possono diventare un pericolo per chi dovesse calpestarli, specialmente i bambini. C'È paura e apprensione. «Abbiamo atteso diverso tempo, forse troppo - raccontano i cittadini – adesso è ora di intervenire. Forse con le immagini delle telecamere si potrà risalire all'autore di un simile spreghio. Faremo denuncia alle forze dell'ordine e speriamo che possa essere individuato. Quello che ci domandiamo è come fa a procurarsi tutti questi rifiuti, così diversi tra loro? Poi li trascina, li spalma per tutta la strada, sulla carreggiata quando va bene. Quale potrebbe essere il suo obiettivo? Una intimidazione?». Tutte domande inquietanti, ma al momento senza risposta. Ma.Ste.

***La Nazione, Cronaca di Lucca***

**CAPANNORI USO E RICICLO: ESEMPI VIRTUOSI**

**Ambiente, workshop con gli esperti**

I MIGLIORI esperti ambientali d'Italia riuniti a Capannori. Si ritroveranno oggi a partire dalle 10,30 per un tavolo tecnico di lavoro sulla gestione dei rifiuti. L'incontro intitolato 'Economia circolare: obiettivi 2030' è promosso dall'associazione dei Comuni virtuosi in collaborazione con il Comune di Capannori. L'appuntamento è al Parco scientifico di Segromigno in Monte. Obiettivo dell'iniziativa, alla quale prenderà parte anche l'assessore all'ambiente Matteo Francesconi, è quello di individuare le priorità e gli obiettivi dei prossimi anni sulla gestione e riduzione dei rifiuti e più in generale di sostenibilità ambientale. Tra i temi trattati il nuovo accordo Anci Conai, la reintroduzione del vuoto a rendere e la riprogettazione dei materiali. DAL tavolo uscirà un documento che conterrà le linee guida per raggiungere nuovi traguardi sui temi della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare. Durante la mattinata è in programma anche la riunione del direttivo dell'associazione Comuni virtuosi di cui fa parte anche Capannori. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, è in programma l'iniziativa 'Make something week contro gli sprechi' realizzata con la collaborazione del Centro Ricerca Rifiuti Zero del Comune che prevede una serie di workshop gratuiti aperti ai cittadini incentrati in particolare sul riuso ed il riciclo.

***La Nazione, Cronaca di Viareggio – Pagina Massarosa***

**MASSAROSA DENUNCIA AMBIENTALE**

**Degrado infinito in 'padule' Spuntano altre discariche**

E' ORMAI bipartisan l'allarme lanciato per le discariche abusive che spuntano come funghi sul territorio di Massarosa. «La differenziata ha senso solo se è supportata da valide isole ecologiche, da controlli e da multe salatissime ai trasgressori, altrimenti proliferano le discariche abusive», denuncia Marzia Lucchesi della Lega. «DOPO alcune segnalazioni di cittadini – il suo racconto – siamo andati a fare dei sopralluoghi. Soprattutto il padule, luogo non troppo frequentato e lontano dalle abitazioni, si presta bene come 'discarica abusiva'. E' inutile esaltare il porta a porta e la raccolta differenziata se queste ultime non si incentivano con sgravi fiscali, orari di ritiro più flessibili e isole ecologiche ben strutturate e in numero maggiore sul nostro territorio – commenta –; le zone del padule, meno frequentate, sono dei veri e propri doni della natura ma vengono invece deturpate dalla spazzatura. Siamo stati a Botolo, Massarosa, e abbiamo preso atto che lì da mesi la sporcizia prolifica. Niente di diverso percorrendo la strada dissestata e piena di buche che porta in quel luogo. Sono necessari maggiori controlli – conclude Lucchesi – e multe salatissime a chi deturpa e inquina».



**La Nazione, Cronaca di Prato**

**IL CASO DOPO I NOSTRI ARTICOLI CONTROLLI INTERFORZE A IOLO. ATTIVITA' SOSPESA E MAXIMULTA DA 15MILA EURO AI TITOLARI**

**Serra fuorilegge: lavoratori a nero e violazioni ambientali**

STOP all'attività per la presenza di lavoratori a nero, sequestri, denunce e sanzioni per un totale di quasi 15mila euro. E' questo il bilancio del blitz compiuto giovedì in un'azienda agricola di Iolo gestita da cittadini cinesi. Un'operazione che conferma quanto andiamo denunciando da giorni sulle colonne del nostro giornale, ovvero l'abitudine, piuttosto consolidata in buona parte delle attività e dei terreni gestiti da cittadini orientali, ad aggirare le regole. Ma torniamo al blitz. A compierlo è stato un gruppo interforze a cui hanno preso parte il Nucleo investigativo di Polizia ambientale, agroalimentare e forestale (Nipaaf) del Gruppo Carabinieri Forestale di Prato, il Nucleo ispettorato del lavoro, i militari di Poggio a Caiano e il Servizio prevenzione igiene e sicurezza dell'Asl Toscana Centro. Numerose le irregolarità riscontrate in materia di gestione dei rifiuti, presenza di stranieri irregolari e di lavoratori 'in nero', nonché nel rispetto della normativa in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. I CARABINIERI Forestali hanno controllato la gestione dei rifiuti prodotti dall'azienda agricola, elevando ai titolari una sanzione amministrativa di cinquemila euro per violazioni in materia ambientale: nell'azienda c'erano infatti prodotti agroalimentari di borse di plastica di materiale leggero destinate alla commercializzazione ma prive delle certificazioni prescritte dalla normativa in vigore. Per questo motivo sono state sottoposte a sequestro cautelare di natura amministrativa circa 16.200 buste. Due soggetti di nazionalità cinese, il titolare e il cogestore dell'azienda agricola, sono stati quindi denunciati in stato di libertà dai militari per il reato di favoreggiamento della permanenza di cittadini extracomunitari clandestini sul territorio e per aver impiegato al lavoro nell'azienda e ospitato presso la stessa due c extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno. A carico dell'azienda agricola controllata è stato emesso infine un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale e sono state inoltre comminate sanzioni per violazioni in materia di lavoro per circa 9.500 euro. I tecnici Asl hanno infine contestato al titolare la presenza di due dormitori stabili privi dei prescritti requisiti di abitabilità, sottoponendoli quindi a sequestro.

**La Nazione, Cronaca di Prato**

**SOTTO I RIFLETTORI TERZO POSTO NEL PREMIO «CAMBIAMENTI CNA 2018»**

**Piacciono le magliette rigenerate Rifò svetta fra oltre 800 aziende**

UN BRONZO che vale oro. L'azienda pratese «Rifò», tappa dopo tappa, è riuscita a conquistare il terzo posto nella finale nazionale del «Premio Cambiamenti Cna 2018», tenutasi ieri a Roma. Niccolò Cipriani e Francesca Cecchi sono riusciti a ritagliarsi un ruolo da protagonisti, con le loro idee, in mezzo a ben 856 imprese candidate in tutta Italia, finendo sul podio anche tra le 20 aziende selezionate per l'ultima tappa da Cna nazionale. L'impresa «Rifò», socia di Cna Toscana Centro, era già stata segnalata al contest «Premio Cambiamenti» locale per la particolarissima storia innovativa e unica nel suo genere. I due giovani imprenditori pratesi Niccolò Cipriani e Clarissa Cecchi, prendendo spunto dalla tipicità pratese che ha rigenerato la lana, hanno voluto applicare questa idea al cachemire, utilizzando le bottiglie di plastica e arrivando a produrre un anno fa t-shirt rigenerate al 100% che hanno un impatto sociale altissimo, visto che il progetto è legato ad un crowdfunding e parte del ricavato verrà devoluto a finalità sociali e direttamente alle associazioni del nostro territorio. «Produrre una maglietta significa perdere 2700 litri di acqua, provocando la desertificazione del lago di Aral in Asia centrale, senza contare l'immenso danno biologico provocato da milioni di bottigliette che finiscono nel mare o nelle isole di plastica», ha spiega Cipriani alla giuria del concorso. «Noi abbiamo pensato ad una soluzione che salvaguarda risorse a ambiente, utilizzando le bottigliette di plastica per ricavare il 48% di poliestere che, unito al 52% di cotone, dà vita alle nostre magliette. Il che significa che per produrre una t-shirt serviranno solo 30 litri d'acqua: un risultato sostenibile e responsabile».

PARLIAMO di un Made in Italy 3.0 che è disponibile sul sito [www.Rifo-lab.com](http://www.Rifo-lab.com) e può essere sostenuto tramite l'hashtag #2lovePrato e sulla piattaforma di crowdfunding Ulule, dove si potrà anche acquistare la t-shirt rigenerata Made in Prato. Non solo. Entro le prime due settimane di dicembre, infatti, «Rifò» si prepara ad aprire il suo primo punto vendita fisico in piazza Ciardi, proprio in concomitanza del periodo natalizio. Nel negozio si potranno toccare con mano tutti gli articoli che attualmente sono presenti nel catalogo on line dell'azienda e, magari, trovare uno spunto interessante per idee regalo alla moda, ma anche rispettose dell'ambiente e solidali (2 euro di ogni oggetto venduto verranno devoluti alle associazioni benefiche del territorio).

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**LA POLEMICA L’AZIENDA REPLICA AL FORUM**

**Acque Toscane contrattacca «Con noi tariffe meno care»**

ACQUE Toscane gruppo Suez si dice «meravigliata dalle affermazioni espresse dalla Confederazione Consumatori di Pistoia», riportate nell’articolo di ieri su La Nazione. «La società e il gruppo Suez – sottolineano – non gestiscono nel Comune di Montecatini la fognatura e la depurazione né tantomeno i rifiuti, com’è erroneamente indicato nelle affermazioni della Confederazione. Consideriamo quanto riportato lesivo della nostra immagine e di quella del gruppo Suez. Acque Toscane è gestore del servizio idrico e negli ultimi anni le tariffe sono diminuite grazie al nostro lavoro e a quello del Comune». Ma l’articolo di ieri non è stato letto correttamente: non è mai stato scritto che Acque Toscane gestisce la raccolta rifiuti (si fa espresso riferimento ad Alia) e la protesta riguardava anche l’acqua, che riguarda Suez. E’ specificato poi che Suez riceve il pagamento della depurazione a nome di Acque Spa.

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**RIFIUTI DA LUNEDÌ**

**Porta a porta in sei comuni**

DOPO molti incontri pubblici e mesi di attività di contatto e informazione, prende il via lunedì 3 dicembre il nuovo servizio di raccolta porta a porta per circa 20mila utenze nei comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano, Per permettere ai cittadini di partecipare correttamente al nuovo sistema, Alia ha consegnato il materiale informativo e gli strumenti coi quali esporre i materiali differenziati in base al calendario: oltre 18mila kit distribuiti (bidoncini, sacchi, carrellati, diversificati tra bidoncini più piccoli per le famiglie e contenitori più grandi per le aziende). Alia rimuoverà tutti i contenitori fin qui utilizzati (in strada le sole campane verdi per la raccolta del vetro). Per chi è ancora sprovvisto del kit di raccolta, fino al 15 dicembre sono attivi i quattro punti distributivi Alia dove ritirare i bidoncini: a Buggiano (ex ufficio Pm), a Massa e Cozzile (centro polivalente Traversagna), a Pieve a Nievole (Centro sociale anziani) e a Ponte Buggianese (via Buggianese fronte Conad).

***La Nazione, Cronaca di Pisa***

**«L’Italia muore senza la chimica» A Pisa arrivano i big dell’industria**

**L’imprenditore pisano Donato Todisco organizza la prima convention**

di GABRIELE MASIERO

«LA CHIMICA di base è fondamentale. Senza la chimica in Italia non si fa nulla. E per la Toscana lo è ancora di più. I settori tessile, orafo, cartario, metallurgico e conciario si paralizzerebbero. Ma senza la chimica non si accende neppure una lampadina». Donato Todisco è l’amministratore unico della Società Chimica fedeli, il quartier generale, con sede a Pisa in via del Brennero, di un gruppo che opera nella chimica di base con 700 dipendenti tra diretti e dell’indotto e centinaia di milioni di euro di fatturato. La chimica di base, dice è la sua vita, ed è per questo che il 5 dicembre al Palacongressi la mette al centro di una convention internazionale mai fatta prima in Italia che radunerà i massimi esperti del settore e relatori di primissimo piano: insieme a Todisco ci saranno Carlo Cappellani, presidente di Ecarb Technologis, Domenico Greco, presidente e amministratore delegato della Società Chimica Bussi (del gruppo Todisco), Ottorino Lolini, presidente di Assobase, Renato Migliora di Federchimica Energia, e un chimico puro come il direttore della scuola Normale, Vincenzo Barone. La tavola rotonda che partirà alle 17 dopo i saluti istituzionali sarà moderata da Cesare Peruzzi del Sole 24 ore.

«E’ IL PRIMO appuntamento di questo genere in Italia – spiega l’industriale – e la definirei una sorta di festa nazionale della chimica, dell’italianità. Un momento cruciale anche per l’agenda politica: parleremo di chimica, ambiente ed energia con i più importanti player del settore».

**Nell’Italia di oggi il dibattito politico sullo sviluppo industriale latita.**

«I politici non si curano più dell’industria. Si parla tanto di lavoro, ma i posti di lavoro si creano con l’industria, non con il terziario. O almeno non solo con quello. Non bastano supermercati e negozi a far crescere un Paese».

**Oggi, a Larderello, gran parte delle forze politiche e sociali della nostra provincia, manifestano contro il Governo per scongiurare il pericolo di vedere cassati gli incentivi per la geotermia.**

«Sarebbe un’autentica follia. Se ci penso divento matto. La geotermia è un comparto straordinariamente rilevante per il tessuto economico provinciale. Anche quello, tra l’altro, vive grazie alla chimica di base. Ai

politici dico che senza la chimica di base avremo l'acqua sporca che esce perfino dai rubinetti delle nostre case. Bisogna superare l'ignoranza e informarsi».

### **Cosa si aspetta dalla Convention del Palacongressi?**

«Mi aspetto un riconoscimento all'industria chimica di base. Parteciperanno 250 imprenditori e 22 multinazionali. Vorrei che passasse definitivamente il messaggio che non siamo sporchi e cattivi, ma gente che ci crede e investe nel proprio Paese. Come ho fatto io in questi ultimi 25 anni, mettendomi in proprio e salvando il lavoro di almeno 700 addetti. L'ho potuto fare grazie al sistema bancario, che ci ha sostenuto negli investimenti. Se l'Italia torna a fare squadra può continuare a essere protagonista».

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **CALCINAIA LA LEGA ATTACCA IL COMUNE**

##### **Maxi-discarda ripulita «Dove eravate prima?»**

«DOVE SIETE stati fino adesso?». Se lo chiede Marco Buggiani responsabile Lega Calcinaia in merito alla pulizia della discarica nella zona industriale di Sardina. «Dopo quasi dieci anni di buio totale da parte dell'amministrazione calcinaiola in merito alla cura del proprio territorio – continua – finalmente la giunta del Comune di Calcinaia si trova a dover affrontare le problematiche che per anni ha tralasciato. Perché solo adesso l'amministrazione si muove per «ripulire» il proprio territorio e noleggia tre telecamere mobili spendendo ben 17.568 mila in 13 mesi, per il contrasto alla violazione dell'articolo 15 del Codice della Strada?». LO SCORSO giovedì mattina è iniziata la rimozione delle 15 tonnellate di rifiuti abbandonati tra i capannoni. «Il motivo è semplice – risponde – da febbraio di quest'anno esiste un'associazione di promozione sociale chiamata «Osservatorio per la Cura e Sicurezza Territoriale di Calcinaia» che è stata costituita da un gruppo di cittadini di Calcinaia che ha iniziato ad evidenziare tutta una serie di situazioni di degrado ambientale su tutto il territorio comunale e che Lega Calcinaia non può far altro che sostenere ed approvare».

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **RIFIUTI abbandonati**

RIFIUTI abbandonati in vicolo Ciaspini, uno degli angoli più suggestivi di Poggibonsi. Un'abitudine, quella di lasciare dove capita i rifiuti, purtroppo assai diffusa e che, nonostante il pugno duro del Comune e le multe salate previste per i trasgressori, non è semplice sradicare. In vicolo Ciaspini episodi analoghi sono successi diversi negli ultimi giorni.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **MONTERIGGIONI OGGI TAGLIO DEL NASTRO**

##### **Casa dell'acqua a Belverde**

SARÀ inaugurata oggi alle 12 la Casa dell'Acqua collocata a Belverde, nell'area di fronte alla chiesa in via Sardegna. Il fontanello pubblico è il quarto presente nel comune di Monteriggioni, insieme a quelli già funzionanti a Castellina Scalo, Tognazza e Badesse, e conferma l'attenzione dell'amministrazione comunale per l'ambiente e la riduzione della plastica e, più in generale, dei rifiuti. Al taglio del nastro saranno presenti, fra gli altri, il sindaco di Monteriggioni, Raffaella Senesi, l'assessore all'ambiente Fabio Lattanzio, altri componenti della giunta e il presidente di Acquedotto del Fiora Spa, Emilio Landi. Seguirà un aperitivo offerto a tutti i presenti nei locali dell'Oratorio 'Papa Francesco'. La Casa dell'Acqua, già operativa da alcune settimane, sarà aperta tutti i giorni, dalle ore 7 alle ore 24. L'acqua erogata deve essere utilizzata esclusivamente per uso alimentare ed è consigliabile il consumo entro 24-36 ore dall'erogazione, evitando scorte per lunghi periodi, dal momento che l'acqua dei fontanelli è microfiltrata e non contiene conservanti. Il regolamento prevede, inoltre, il divieto, per ogni utente, di prelevare più di 18 litri complessivi, che, in media, equivalgono a 12 bottiglie da 1,5 litri. E' consigliabile l'utilizzo di bottiglie in vetro piuttosto che in plastica. La violazione del regolamento prevede sanzioni stabilite dall'amministrazione comunale.

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**«Tremila firme hanno peso politico» Ferrini si toglie qualche sassolino**

**Dimissioni del vicesindaco: «Giuliani non è autonomo dal partito»**

«NOI ANDIAMO per la nostra strada, non abbiamo scherzato». Così Stefano Ferrini, 48 ore dopo le clamorose dimissioni da vicesindaco per il no della maggioranza ai referendum sul progetto della nuova discarica di Rimateria. «La nostra lista, Spirito Libero, aveva fatto una proposta – spiega Ferrini – con un ordine del giorno che provava a fare mediazione fra le esigenze del comitato e quelle del Pd. Chiedeva di dire sì al referendum, ed entro il 31 marzo i soci (i Comuni) dovevano cambiare il piano industriale introducendo un punto importante: accettare solo rifiuti in ambito Val di Cornia. La nostra proposta non è stata discussa».

**Il sindaco Giuliani ha sbagliato a dire no al referendum?**

«Le 3000 firme dei cittadini, anche se non valide ai fini referendari, lo erano dal punto di vista politico. Errore grave di non tenere conto del bisogno dei cittadini di esprimersi. Noi vogliamo che Rimateria risolva i problemi delle bonifiche e dello smaltimento dei rifiuti che verrà con la produzione industriale. Con quell'ordine del giorno provavamo a tenere insieme tutto. L'errore fondamentale lo ha commesso il Pd rifiutando l'idea del referendum. Per me era importante non dire di no alla partecipazione. L'aver detto di no al referendum dimostra una cosa che avevamo visto da tempo: l'incapacità di capire il sentire comune della città».

**Come è stata vissuta la fine della collaborazione con il sindaco Massimo Giuliani?**

«Non voglio certo fare il voltagabbana, molte cose sono state fatte con il mio contributo, cose che ho condiviso, ringrazio per questo il sindaco Massimo Giuliani, per avermi dato fiducia, scegliendomi come assessore e vicesindaco, sono stato leale, lui è una persona per bene che lavora per la città, si è lasciato coinvolgere troppo dalle lotte interne del partito, non è riuscito ad emergere come figura autonoma e su questa vicenda del referendum, dove poteva prendere una decisione in autonomia, non ha avuto il coraggio di farlo. Non si merita gli attacchi gratuiti che sta ricevendo».

**Oltre all'affare Rimateria, che cosa è stato sbagliato?**

«Alcune idee le abbiamo condivise, poi nella gestione ordinaria i fatti sono andati diversamente. Per esempio avevamo due milioni di euro da spendere dopo la transazione Enel, per me era l'occasione per creare un'opportunità di riqualificazione di corso Italia, piazza Verdi, piazza Dante, i quartieri Riotorto e Popolonia, che hanno esigenze importanti. Ma non è partito niente. E così il Piano della mobilità, è una perla in senso negativo, dopo 4 anni è il libro dei sogni senza un cronoprogramma, senza finanziamenti e poi legato alla 398 e allo spostamento della Coop. Senza risolvere invece il problema delle file in estate».

Maila Papi

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**PIOMBINO LA CRITICA DELL'UDC PORTA LA FIRMA DI LUIGI COPPOLA E MASSIMO AURIOSO**

**«Tanti accordi nei palazzi e pochi risultati»**

«ANCORA una volta a Piombino e negli edifici del Comune si contempla un antico rito: la firma dell'ennesimo protocollo». Lo dice il segretario provinciale dell'Udc Luigi Coppola insieme a Massimo Aurioso, coordinatore di Val di Cornia e Piombino. La firma delle intese per 54 milioni di investimenti sul porto da parte di General Electric (Nuovo Pignone) e Pim (Piombino industrie marittime) di fronte al governatore della Toscana Rossi e al sindaco Giuliani, non convince molto Coppola e Aurioso. «Purtroppo – affermano – eventi di questo tipo sono stati celebrati fin troppo negli ultimi 10 anni, ma di risultati concreti neanche uno. Rispettiamo il lavoro di tutti i protagonisti, sia pubblici che privati, ma dopo tante promesse disattese, è ovvio che la credibilità sia scaduta. Il porto è una cattedrale nel deserto, la 398 è ancora alla fase progettuale dopo 30 anni di dibattito, la principale area siderurgica ancora un'incognita. La città non ne può più. Purtroppo oramai è passata dallo scetticismo alla rabbia, e questo è un brutto segnale». «NON si dimentica facilmente – rievoca Coppola – la fiducia con carta bianca concessa a Khaled e poi a Rebrab, nonostante fossero evidenti le loro carenze programmatiche. Lo stesso presidente della Regione Toscana aveva fatto proclami in entrambi i casi, poi tutto si è concluso come ben sappiamo. Sarà stata anche la sfortuna o la contingenza di situazioni difficili, sta di fatto che sono state cantonate enormi. Se poi il vero intento è sempre e solo stato quello di allungare il più a lungo possibile gli ammortizzatori sociali, allora è un'altra cosa, ma avrebbero fatto bene a dirlo nel rispetto di una comunità intera. Non entro sulle questioni di

Rimateria, è una vicenda che viene da lontano ed oggi ne stiamo pagando il conto, però prima che i dirigenti Aferpi si esprimano sulla discarica con impegni precisi, sarebbe opportuno che prima decidessero cosa fare concretamente dello stabilimento di Piombino».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Rimateria incontra i cittadini Domani alle 17,30**

DOMANI alle 17.30 Rimateria incontra i cittadini, nella sala dell'assemblea del Multizonale di Montegemoli. E' la 39a assemblea pubblica che la società promuove per aggiornare la cittadinanza su come procedono i lavori negli impianti e l'attuazione dei progetti. Interverranno il presidente Claudia Carnesecchi e il direttore Luca Chiti.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **Disagi e danni per i cantieri tramvia Sconto Tari negato, c'è il conguaglio**

##### **Le proteste degli operatori: «Bollette poco chiare e soldi da restituire»**

CANTIERI tramvia e tassa rifiuti da pagare. Palazzo Vecchio ha promesso a più riprese sconti e agevolazioni per tutte quelle attività commerciali che avessero sofferto di prolungati disagi e danni commerciali a causa della lunga durata dei cantieri. E così è stato. Almeno nel 2017. Il problema è che in molti nel 2018 si sono visti chiedere indietro un conguaglio. Insomma Palazzo Vecchio ha rifatto i conti e ha deciso di applicare uno sconto più basso di quello promesso e applicato in un primo momento. Il fatto è che nel 2016 e nel 2017 era stata data una agevolazione da calcolare sulla base di tre parametri : la chiusura della strada per i cantieri (100% di sconto); la ridotta capacità di accesso per i cantieri (80% di sconto); effetti secondari legati ai cantieri (50% di sconto). Il tutto da calcolare in base alla durata effettiva del cantiere. I ricalcoli eseguiti dagli uffici sono quindi avvenuti ex post su quanto realmente il cantiere ha influito sull'attività commerciale, come del resto precisava la delibera. Ma con la richiesta di restituzione dei conguagli sono arrivate le proteste e per il 2018 Palazzo Vecchio ha deciso di cambiare strategia: è stato riconosciuto uno sgravio forfettario dell'80% a tutti quelli che si trovano lungo i cantieri. E in questo modo i danni sono stati limitati.

Sulla soluzione adottata però non è d'accordo il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Jacopo Cellai. «Hanno fatto una frittata – spiega – per evitare di fare arrabbiare una vasta platea di gente (riprendendo gli sconti 2016-2017 prima concessi e poi ripresi in tutto o in parte col conguaglio) hanno messo l'80 per cento di sconto per il 2018 a tutti. Senza dare spiegazioni agli utenti hanno sconfessato la distinzione del danno in base ai cantieri (i 3 parametri) considerando tutti allo stesso modo e penalizzando chi avrebbe diritto a più dell'80 per cento. Ma così la toppa è peggio del buco». La vice capogruppo del Pd, Francesca Paolieri, non condivide: «L'anno scorso il Comune ha erogato oltre un milione e 100 mila euro di sgravi: cifre importanti. E poi nelle bollette gli sgravi sono comunque spiegati».

Paola Fichera

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **SCARPERIA**

##### **Discarica abusiva Caccia dei vigili: responsabili trovati**

UNA DISCARICA abusiva di rifiuti da demolizione è stata scoperta dal distretto Scarperia-San Piero della Polizia municipale Unione Mugello e l'area è stata posta sotto sequestro: dopo indagini molto particolari è stato rintracciato il responsabile, una ditta individuale edile dell'area fiorentina. Oltre 15 metri cubi di inerti - mattoni, plastica, mattonelle in ceramica e cotto, involucri per materiali edili, cemento-amianto - sono stati scaricati in più volte con un autocarro su una strada privata aperta al transito pubblico e in un terreno privato. La Pm, ha effettuato sopralluoghi nei cantieri edili aperti nel comune ed in uno di questi è stato rinvenuto materiale edilizio identico a quello scaricato abusivamente. A questo punto è la Polizia municipale ha accertato la responsabilità del titolare di una ditta individuale che stava eseguendo lavori di ristrutturazione edile in una casa privata. L'area è stata posta sotto sequestro penale, mentre il titolare d'impresa dovrà rispondere della violazione dell'articolo 256 del Testo unico in materia di ambiente, aggravata dalla continuazione ai sensi dell'articolo 81 del Codice Penale. A carico del trasgressore, dissequestrata l'area, smaltimento dei rifiuti e ripristino ambientale.

**La Nazione, Cronaca di Arezzo**

**Rifiuti nel Corso del Natale Esplode la rabbia degli aretini**

di DORY d'ANZEO

CHE BELLA la città addobbata, le luci di Natale che già pulsano, quell'atmosfera che mette di buonumore. Che bello vedere tante persone a passeggio, aretini e non, affollare Corso Italia già alle undici del mattino. Sarebbe tutto perfetto. Purtroppo bisogna mettere il condizionale, perché a togliere la poesia a una bella mattina di dicembre ci si è messa l'immondizia. Sacchi e, soprattutto, cartoni abbandonati lungo tutto il corso e le vie limitrofe a fare da cornice allo shopping o alle passeggiate che in tanti hanno deciso di concedersi ieri mattina, complice un' insperata giornata di sole. Una situazione per certi versi imbarazzante, che in tanti hanno fatto notare grazie alle testimonianze fotografiche che hanno fatto il giro dei social network e sono state veicolate dai nostri cittadini cronisti. LE IMMAGINI, come si dice in questi casi, parlano da sole. Si possono vedere involucri di cartone a fare da 'complemento d'arredo urbano' lungo le strade nonché sacchi dell'immondizia, il conferimento dei rifiuti nel centro storico è sempre piuttosto complicato. A rendere il disagio ancora più evidente, il fatto che il camion per il ritiro del cartone abbia fatto il suo ingresso in Corso Italia quando erano abbonatamente passate le undici, mentre le strade erano affollate di visitatori che, ovviamente, hanno dovuto lasciare il passo al mezzo ingombrante e assistere al ritiro dei rifiuti. Non esattamente un bel biglietto da visita, tanto più che la città del Natale è la manifestazione su cui si punta per portare ad Arezzo i grandi numeri in termini di turisti. TRA I PROBLEMI del centro storico, segnalati sempre dai cittadini cronisti, c'è anche quello dei parcheggi selvaggi. La foto inviata dai nostri lettori mostra un'auto che si è servita di un parcheggio davvero di lusso, quello di piazza Grande. Basta, comunque, fare un giro lungo le vie del centro nel fine settimana per rendersi conto che il malcostume è molto diffuso e che la priorità è quella di parcheggiare a pochi passi dal luogo di destinazione, pazienza se questo crea disagi agli altri e il colpo d'occhio ne risente.

**La Nazione, Cronaca di Arezzo**

**TERRANUOVA BONIFICA DELLE TUBAZIONI IDRICHE**

**Via l'amianto dalla rete**

SI SONO conclusi gli ultimi interventi, a completamento di quelli già effettuati negli anni precedenti, per rimuovere le tubazioni in cemento amianto dalla rete idrica. «Abbiamo promosso attraverso Publicacqua la rimozione di tubazioni in amianto per garantire la sicurezza della nostra rete idrica – ha detto il sindaco Sergio Chienni – le condotte in cemento armato presenti sul territorio comunale erano l'1,5% del totale e con gli ultimi interventi in via Ciuffenna abbiamo reso in questo settore Terranuova amianto free». I LAVORI di rimozione delle tubazioni in amianto nel comune di Terranuova hanno interessato in particolare via Dante, via Guido Rossa, via La Pira e di recente via Ciuffenna. I vecchi condotti sono stati sostituiti con una nuova tubazione in ghisa per un importo di quasi 200 mila euro. Il collaudo degli interventi è previsto entro la fine dell'anno. Con la sostituzione degli ultimi 100 metri di tubazioni obsolete ancora presenti nella rete idrica, Terranuova conclude l'iter di rimozione iniziato nel 2016 e che ha portato ad avere una rete idrica completamente libera da amianto. La potenziale pericolosità dei materiali di amianto dipende dalla possibilità che siano rilasciate fibre aerodisperse nell'ambiente che possano venire inalate. Il criterio più importante da valutare in tal senso è rappresentato dalla friabilità dei materiali.

**La Nazione, Cronaca di Lucca**

**CAPANNORI**

**Bonifica dell'amianto E' boom di richieste**

HA AVUTO successo l'iniziativa promossa dal Comune per incentivare la bonifica dell'amianto presente nelle abitazioni. C'è stato un vero e proprio boom di domande per ottenere i contributi, tanto che i 20 mila euro stanziati dal Comune di Capannori saranno completamente assegnati. Per questo la giunta guidata dal sindaco Menesini sta già lavorando per riproporre il bando nel 2019. Le domande presentate sono state 35; adesso i cittadini dovranno fornire la documentazione richiesta per l'effettiva erogazione del contributo. Le prime liquidazioni da parte degli uffici comunali potrebbero già avvenire entro la fine del 2018. Il contributo, a fondo perduto, è riconosciuto nella misura del 60% fino a un importo massimo di mille euro per opere nelle abitazioni private e nelle pertinenze che riguardano la rimozione di materiali e lastre.

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **«Kme, c'è una condizione per l'ok Migliorare l'impatto ambientale»**

#### **Rossi: «Siamo disponibili all'autorizzazione nel rispetto delle leggi»**

C'È UN PROGETTO industriale depositato in Regione che aspetta di essere approvato. E c'è un comitato di cittadini pronto a dare battaglia. Il piano di rilancio della Kme tiene con il fiato sospeso: dai vertici dell'azienda ai lavoratori, fino ai cittadini, quasi quattromila quelli che lo scorso ottobre erano scesi in strada per manifestare contro il pirogassificatore. L'ultima parola spetta ai tecnici regionali, a cui restano circa cinque mesi di tempo per effettuare tutte le verifiche del caso. VENERDÌ sera però, a margine della festa della Toscana, sono arrivate dichiarazioni importanti da parte del presidente della Regione Enrico Rossi sulla questione del pirogassificatore. «Quando ci sono le leggi, i regolamenti e i diritti di tutti, noi siamo disponibili ad autorizzare ciò che rispetta questi parametri - ha detto il governatore a NoiTv - Aggiungendo una cosa: e cioè che il bilancio ambientale alla fine deve essere positivo, vuol dire che le condizioni devono essere migliori rispetto alle condizioni attuali». Ieri l'entourage di Rossi ha fatto sapere che le parole del governatore erano riferite in generale e non al caso specifico. Ma la linea sul pirogassificatore ormai è chiara. Le dichiarazioni di Rossi non fanno altro che fortificare ulteriormente la posizione della Regione, disponibile ad approvare il progetto. Su una cosa poi Rossi è stato molto chiaro: il bilancio ambientale dovrà essere positivo, migliore rispetto a quello attuale. Ne sono convinti anche i vertici di Kme, che nelle loro relazioni per ottenere il via libera hanno puntato molto su un bilancio ambientale positivo. E proprio questo è il punto più contestato dagli ambientalisti. Secondo loro non ci sono distinzioni: inceneritore tradizionale e pirogassificatore sono la stessa cosa, con danni enormi per la salute della Valle.

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

#### **Rifiuti, vecchie pendenze del Cav Viareggio pagherà un milione di euro**

#### **Accordo firmato, adesso si cerca l'intesa col comune di Camaiore**

ALTRO passo in avanti nella gestione dell'intricata e ormai quasi trentennale vicenda dei rifiuti in Versilia. Due giorni fa, al Consorzio Ambiente Versilia è stata chiusa la pratica di accettazione della transazione con l'Organo straordinario di liquidazione che riguarda il comune di Viareggio. Che, come da prassi liquidatoria, pagherà il 50 per cento dell'importo che deve versare per saldare la sua posizione: in totale sono 1.028.000 euro, la metà dei due milioni e rotti che erano stati inizialmente quantificati. «DOPO 27 anni finalmente si è chiuso un capitolo – commenta il presidente del Cav Franco Mungai – e questo crea il presupposto per portare a termine un'altra tappa di questa vicenda». Si chiude pertanto un capitolo importante che nel recente passato aveva pertanto una vicenda ingarbugliata che aveva messo anche gli uni contro gli altri i sindaci delle varie località. Viareggio ha firmato l'accordo ed entro 30 giorni verserà il milione di euro. Cifra che è già sul bilancio della Osl (Organo straordinario di liquidazione). Adesso toccherà infatti a Camaiore 'regolare' la sua posizione. In ballo ci sono circa 2 milioni e 300 mila euro, una cifra da prendere con le molle dal momento che, spiega ancora Mungai, «questo importo dovrà essere soggetto a rivalutazione». In ogni caso, il sindaco di Massarosa plaude al risultato ottenuto: «Questi passaggi appianeranno finalmente i vari punti di 'dare e avere' del Cav – conclude – scaturiti da 'beghe' antiche, che risalgono agli anni Novanta».

### ***La Nazione, Cronaca di Prato***

#### **CARMIGNANO MULTE A PARTIRE DA 50 EURO**

#### **Fossi privati da pulire E' scattata l'ordinanza**

A CARMIGNANO il Comune ha predisposto una serie di interventi di manutenzione e di pulizie di caditoie e fossette. E' stata inoltre firmata un'ordinanza che intima ai cittadini, entro il 17 dicembre, di eseguire alcuni interventi per mantenere costantemente puliti corsi d'acqua, fossi e canali di scolo privati, così da garantire una perfetta funzionalità ed efficienza idraulica, in grado di consentire il regolare scorrimento delle acque. Provvedimenti particolarmente utili in un periodo di maggiori precipitazioni come il tardo autunno e l'inverno ormai alle porte. «Negli anni scorsi si sono verificati vari episodi di intasamento di fossi in terreni privati, cosa che ha causato problemi – spiega l'assessore all'ambiente Federico Migaldi -. Per questo motivo raccomandiamo ad ogni proprietario un comportamento responsabile». In caso di trasgressione sono previste sanzioni a partire da cinquanta euro. Nello specifico tutti i proprietari o possessori di fondi di fronte a corsi d'acqua e fossi sono chiamati a rimuovere tutto quanto non conforme nella fascia di rispetto dei quattro metri; devono smaltire, seguendo le normative vigenti, eventuali materiali abbandonati e ripristinare lo stato dei luoghi. SPETTA poi ai proprietari provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sponde e degli alvei mediante lo sfalcio della vegetazione spontanea, degli arbusti e delle piante che impediscono il

libero deflusso delle acque. E' vietato, infine, abbandonare negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua materiali di qualunque genere, anche se di origine vegetale.  
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

### **La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Carrara**

#### **LA POLEMICA IL CONSIGLIERE SPEDIACCI**

##### **«Canali tombati: tocca al Comune»**

«LA PULIZIA di quel canale è di competenza del Comune, ma l'amministrazione crede che sia del consorzio di bonifica». A parlare è il consigliere comunale Gianenrico Spediacci. «Con un'interrogazione orale presentata in consiglio comunale, rappresentavo al sindaco il grave problema esposto dai cittadini di Bedizzano, vittime (a causa di un canale tombato) di allagamenti ad ogni pioggia di una certa intensità, riportando come ripetute segnalazioni ai vigili del fuoco, ai vigili urbani e alla protezione Civile non avessero sortito alcun effetto. La risposta all'interrogazione mi è stata data 41 giorni più tardi, siglata dall'assessore Andrea Raggi, con l'affermazione che "il settore Lavori pubblici ha verificato che il canale è in gestione al consorzio di bonifica" e pertanto il Comune niente può per risolvere il problema. Peccato però che con deliberazione 101 del 21 dicembre 2016 il consiglio regionale della Toscana abbia stabilito che: "la manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti tombati, in assenza di specifici atti di autorizzazione o concessione, sia da intendersi in capo al soggetto pubblico o privato che utilizza o trae beneficio dagli spazi derivanti dal tombamento". Deliberazione convertita in legge regionale il 24 luglio scorso numero 41, che all'articolo 6 recita: "Qualora il tratto coperto del corso d'acqua ricada in un'area urbanizzata ed attraversi più di due proprietà, o la copertura sia stata eseguita per pubblica utilità, la gestione dello stesso e la relativa concessione sono affidate al comune o ai comuni territorialmente interessati in forma associata.". Il che significa, con grande e incontrovertibile chiarezza, che la responsabilità della manutenzione dei canali tombati è dell'amministrazione comunale. Per quanto cominci ad essere abituato all'approssimazione e al dilettantismo di questa amministrazione, continuo a meravigliarmi del fatto che a denunciare le magagne (vedi spiaggia libera occupata abusivamente) e la necessità di interventi urgenti siano i cittadini, esasperati dal temporeggiare su tutte le questioni importanti. Per informazione pubblica: i canali tombati a Carrara hanno uno sviluppo totale di 8 chilometri. Un'estensione importante e costosa – conclude –, il cui controllo, gestione e manutenzione sono a carico del Comune. Che farà bene d'ora in avanti a non trasferire (per giunta in risposta ad una interrogazione) oneri e responsabilità sul consorzio di bonifica».

### **La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini**

#### **«Salvateci dai rifiuti» Petizione a Santomato**

DA SANTOMATO è partita una raccolta di firme contro la quotidiana invasione di rifiuti industriali, specialmente scarti di lavorazioni tessili, che vengono riversati illecitamente nei cassonetti creando enormi disagi alla popolazione e deturpando l'immagine di un paese gioiello per la bellezza del paesaggio e i beni artistici che gli danno lustro, basti pensare alla villa di Celle. LA GENTE è esasperata e chiede con forza un intervento risolutivo da parte delle autorità competenti, alle quali è indirizzata una petizione che ha il tono di una forte denuncia e di un grido di dolore per una situazione che perdura ormai da troppo tempo. Una situazione denunciata più volte anche da «La Nazione» attraverso i propri cittadini-cronisti e non solo. «I cittadini di Santomato lamentano con forza il problema dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti – recita la petizione pervenuta anche per posta alla redazione de La Nazione – Essendo la frazione al confine con altre province industrializzate è invalsa l'incivile abitudine, peraltro già fatta presente, di conferire rifiuti di lavorazione nei cassonetti. Molto spesso – continuano i cittadini firmatari – non si può usarli perché strapieni all'inverosimile». DALLA PROTESTA per una situazione di inciviltà ormai insopportabile, e già denunciata più volte anche da «La Nazione», scaturisce una richiesta pressante alle autorità competenti «di attivarsi per far cessare questa pessima abitudine, che nuoce ora e che protraendosi porterà per tutti un aumento del costo di smaltimento». I CITTADINI formulano anche alcune proposte e ipotesi operative, perché non si continui ad assistere al fenomeno nella più totale impotenza: «Forse potrebbe essere utile apporre qualche cartello a fine deterrente – suggeriscono – o utilizzare mezzi più sofisticati», un'allusione alla possibile installazione di sistemi di videosorveglianza. Da parte dei cittadini c'è anche l'offerta di una collaborazione con le autorità: «Ci sentiamo coinvolti – affermano – e pronti a cooperare».

Giacomo Bini



**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**CAPALBIO PROGETTO CON «SEI TOSCANA»**

**I rifiuti e il loro riciclo Gli studenti a lezione di educazione ambientale**

«DA OGGETTO a rifiuto e ritorno». Partirà presto a Capalbio il progetto di educazione ambientale che promuove percorsi educativi per approfondire l'argomento dei rifiuti e del ciclo dei materiali, in modo da incentivare la diffusione di buone pratiche quotidiane a casa e a scuola. Un'iniziativa che promuove la responsabilità civica e l'impegno individuale e collettivo per la tutela dell'ambiente attraverso l'acquisizione di competenze di cittadinanza, e accresce la consapevolezza che i rifiuti possono diventare oggetti di seconda vita. Gli studenti diventano così protagonisti dei processi di apprendimento e di costruzione di competenze, ciascuno con la propria esperienza, puntando a promuovere la responsabilità civica e l'impegno quotidiano per la tutela dell'ambiente. «I nostri ragazzi ed i loro insegnanti – spiega il sindaco Bellumori – sono stati sempre particolarmente sensibili al tema delle buone pratiche condividendo e partecipando a progetti con l'amministrazione comunale, con Legambiente e con il Wwf, progetti circa l'importanza dell'ambiente, delle risorse e dell'energia. Una richiesta in tal senso era stata manifestata all'amministrazione qualche tempo fa nel corso di un incontro proprio dal Consiglio comunale dei ragazzi, ossia che ci fosse una maggiore sensibilizzazione alle tematiche dei rifiuti, del recupero e del riciclo». La prima data è quella del prossimo 10 gennaio che vedrà impegnate le classi V° A e B della primaria del capoluogo, l'attività didattica – diversa a seconda del percorso scelto – prevede tre incontri con gli educatori incaricati da Sei Toscana.

**La Nazione, Cronaca di Empoli**

**«Le auto in via dei Cappuccini vengono parcheggiate ovunque»**

**La protesta dei residenti al nostro servizio 'Cittadino cronista'**

DAL PROBLEMA ormai insopportabile costituito dalle auto in sosta selvaggia ai rifiuti, come al solito, abbandonati dove capita. Nell'obbiettivo degli smartphone dei nostri attenti cittadini cronisti, stavolta è finita via dei Cappuccini. Siamo a Empoli, si tratta della strada che collega di fatto la città alla Valdelsa. Una strada assai trafficata, lungo la quale si susseguono abitazioni e uffici, come quelli dell'azienda sanitaria. A dirla tutta, secondo i residenti le cose non vanno troppo bene, tant'è che non è la prima volta che arrivano segnalazioni al nostro servizio 'Cittadino cronista', contattabile via mail all'indirizzo [cronaca.empoli@lanazione.net](mailto:cronaca.empoli@lanazione.net) oppure attraverso la messaggistica Whatsapp al numero 335. 5959529. Ma veniamo alle 'denunce' arrivate come da prassi con foto e descrizione di ciò che non va. «Parcheggio selvaggio in via dei Cappuccini a Empoli: di solito le auto arrivano fino alla rotonda», il commento di un lettore a una foto che immortalava pure una macchina in sosta a cavallo tra carreggiata e marciapiede. Sul fronte rifiuti siamo di nuovo a parlare de «La campana del vetro non è mai sola», come sottolinea un residente tra l'ironico e il rassegnato: tutto intorno al contenitore, sacchetti dei rifiuti abbandonati da chissà chi. Restando a Empoli, note dolenti anche in piazza Paisiello. «C'è un palo della luce pubblica lato strada in condizioni critiche – scrive un lettore – Urge verifica». Accertamenti richiesti, alcuni giorni fa, anche in via Capoquadri a Ponzano. «E' più di un mese che è parcheggiata – scrive riferendosi a una moto in sosta – Forse è rubata. Chi può e deve controllare?». In attesa di risposte, una denuncia arriva pure da via Piovola. «Volevo segnalare che, nonostante le numerose abitazioni lungo il tratto, il metano non è stato ancora portato – spiega un cittadino – . Inoltre, cosa vergognosa, le abitazioni hanno davanti casa un fosso scoperto pieno di ratti, zanzare e cattivi odori».

**La Nazione, Cronaca di Lucca**

**Plastica, bottiglie, bici e un boiler: quanti rifiuti Pubblico Condotta ripulito**

**Centinaia i chili di spazzatura emersi dall'acqua**

C'ERA di tutto. Moltissima plastica, ma anche una bicicletta, una batteria per auto, un boiler domestico per il riscaldamento dell'acqua, bottiglie di vetro. E questa è solo una parte dei centinaia di chili di rifiuti venuti fuori dal Pubblico Condotta, nel tratto di fosso nell'area della Cittadella, nei pressi dell'ex Manifattura tabacchi. Pubblico Condotta che è stato oggetto, ieri mattina, di una pulizia partecipata organizzata dal gruppo 'Guardare Lucca' assieme al Consorzio di Bonifica. Il gruppo dei cittadini e l'Ente consortile hanno, a proposito, stipulato una specifica convenzione. E sono state moltissime le persone che hanno voluto partecipare. Ad assicurare il loro contributo è stato anche un nutrito numero di giovanissimi scout, accompagnati dai loro educatori. Anche Sistema Ambiente è stata coinvolta nell'iniziativa, e porterà adesso i

rifiuti in discarica. «Erano anni che questo tratto del Pubblico Condotto non veniva ripulito, in modo così accurato, dai rifiuti - spiegano Barbara Rigamonti, Stefano Braccini e Ethan Ricci, referenti del gruppo 'Guardare Lucca' - . E spesso, purtroppo, i corsi d'acqua sono ricettacolo di rifiuti per l'incuria di alcuni. La prima iniziativa del nostro gruppo civico, a cui hanno partecipato volontari di ogni età, ha riguardato proprio il fosso dentro le Mura, in una parte periferica. Vorremmo anche riuscire a creare una rete fra coloro che concretamente desiderino trasformare l'incuria in cura e rispetto verso l'ambiente e i beni comuni, patrimonio di tutti i cittadini». IL RINGRAZIAMENTO arriva da Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio, che ha partecipato alla giornata di pulizia. «Il nostro Ente, in collaborazione con le associazioni e gli Enti locali, ha lanciato l'iniziativa 'La lotta alla plastica in mare comincia dai fiumi. Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo': e la convenzione siglata col gruppo 'Guardare Lucca', e questa manifestazione, rientrano proprio in questo impegno. Specificatamente per il Pubblico Condotto, complessivamente, il Consorzio sta investendo quasi 600mila euro. In programma c'è ancora il completamento della pulizia del fondo del canale: sia in vari punti del fosso nel centro storico, sia nell'intero tratto a monte, da S.Marco fino all'ex Cantoni; nonché il completamento del ripristino di spallette e cancellate. E appena la Soprintendenza avrà espresso il suo parere, il Consorzio apporrà lungo il tratto del centro storico del Pubblico Condotto, pannelli illustrativi, realizzati in collaborazione con l'associazione 'Custodi della Città', che spiegheranno con testi ed immagini l'evoluzione storica e sociale dell'arteria idraulica».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **IL CASO QUITADAMO RINGRAZIA IL CONSORZIO DI BONIFICA PER I LAVORI A BACCINELLO**

#### **Ripulito il fosso di Val Nebbiaia dopo l'inondazione**

DOPO le proteste di inizio novembre della popolazione di Baccinello per l'allagamento del fosso e la mancata manutenzione del fosso che corre lungo la provinciale qualcosa si è mosso. «Il Consorzio Bonifica ha liberato dalla vegetazione il tratto del fosso di Val Nebbiaia a valle del ponte della provinciale Fronzina che rischiava di fare un "effetto tappo" a fronte di piogge molto intense – inizia Pasquale Quitadamo, il consigliere comunale di Scansano –. Ringrazio a nome della popolazione di Baccinello il Consorzio Bonifica e chi si è adoperato perché questo intervento venisse effettuato. E' stato un intervento molto utile che toglie una delle preoccupazioni più stringenti per la popolazione. Speriamo ora che la Provincia faccia il suo, mantenendo il fosso che ha causato l'allagamento il primo novembre dello storico fosso di Baccinello e dando finalmente avvio ai lavori per la costruzione della rotonda di Baccinello, togliendo così le strutture "provvisorie" in plastica presenti oramai da oltre 9 anni». Quitadamo conclude: «Apprezzando la risposta positiva, ancorché parziale, ho comunicato al Consiglio di sospendere il proposito precedentemente annunciato di votare sistematicamente contro tutte le delibere, avendo avuto segnali che le questioni siano state almeno prese in carico e auspicando che l'Amministrazione voglia organizzare a breve un incontro con la popolazione di Baccinello».

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **MASSA MARITTIMA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

#### **Cassonetti insufficienti in via Cerboni Problemi e disagi per i residenti**

VIA CERBONI, nella parte alta di Massa Marittima, forse non sarà una fotocopia esatta della critica situazione che, sotto il profilo ambientale, si verifica in diverse grandi città del centro-sud, ma per alcuni cittadini non ci si allontana poi così tanto. Cassonetti della differenziata insufficienti in rapporto al numero delle unità familiari della zona e svuotati solamente a distanza di una settimana, con il risultato che essendo da subito già del tutto saturi obbligano a depositare in terra intere borse piene di bottiglie di plastica ed altro ancora. Sollecitata quindi da molti residenti l'installazione di una seconda campana per lo smaltimento del vetro e della plastica, in aggiunta all'unica attualmente esistente inadeguata da sola ad accogliere una alta quantità di rifiuti di quel tipo. Che senso ha, dicono in tanti, invitare a rispettare i canoni di una puntuale raccolta differenziata, quando poi non vengono messe a disposizione in misura adeguata le strutture atte ad accogliere, come nel caso specifico, la plastica e il vetro? G.F.B.

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **ORBETELLO**

#### **Pulizia del mare Trecento studenti con Legambiente**

CONCLUSO il progetto goGreen marCare, promosso da Legambiente, nato dalla collaborazione con il Centro Italiano Ricerche e Studi per la Pesca, e il Comune di Orbetello, cofinanziato dalla Regione e supportato dall'Osservatorio toscano per la biodiversità. Ad aver partecipato al progetto sono stati circa 300 studenti e 80 soggetti interessati tra guide escursionistiche ambientali, pescatori, esercenti commerciali, insegnanti e dipendenti pubblici. All'evento conclusivo hanno partecipato gli studenti dell'istituto Don Lorenzo Milani di Orbetello e dell'istituto Civinini di Albinia. «Parlare di marine litter – ha dichiarato Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente – è, oggi più di ieri, un dovere civico oltre che morale. L'inquinamento dei nostri mari rappresenta un problema che deve vederci tutti protagonisti. Senza alcun dubbio, il coinvolgimento degli studenti è un tassello fondamentale di questo percorso». «Come Comune – ha dichiarato l'assessore all'ambiente del Comune di Orbetello, Luca Minucci – abbiamo accolto con entusiasmo il progetto goGreen marCare nella piena consapevolezza che solo dando seguito a percorsi volti alla sensibilizzazione nei confronti delle tematiche che hanno ad oggetto l'ecosistema marino si avrà la possibilità di agire in maniera consapevole, a partire dalle azioni quotidiane».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Rifiuti abbandonati e sacchetti nei giardini**

**SACCHETTI abbandonati a pochi passi dai giardini, contenitori di plastica gettati in mezzo all'erba e** sporczia di vario genere a fare da cornice alle zone abitate. Alcuni scatti provenienti dalla Rosa denunciano infatti questa situazione che si è venuta creare pochi giorni orsono proprio a ridosso di via de Sanctis, in una traversa che porta alla zona sportiva e alla strada che congiunge al parcheggio del palazzetto dello sport. Passeggiando proprio a poche decine di metri dalla zona abitata e dalla pinetina, infatti, si possono notare sacchetti della spazzatura gettati in strada proprio a pochi passi dai cassonetti della raccolta porta a porta. Abbandonati in mezzo all'erba, a creare un contesto di degrado e inciviltà sconcertante. L'abbandono dei rifiuti rappresenta infatti una delle situazioni purtroppo più ricorrenti in questo periodo, come evidenziato anche da uno scatto di via Lamarmora. In questa zona nello scorso fine settimana sono stati letteralmente presi d'assalto i cassonetti rimanenti, riempiti dunque fino all'inverosimile. ESAURITA la capienza dei cassonetti i rifiuti – di vario genere – sono stati abbandonati fuori, in attesa che quindi la ditta specializzata passasse per togliere tutto dalla strada. Un altro scatto, proveniente dalla zona del viale Italia, in un tratto di via Forte dei Cavalleggeri, racconta di alcune transenne poste a delimitare un tombino in mezzo alla strada. I lettori possono quindi inviare dei messaggi tramite WhatsApp al numero della redazione 335.5443011 e mettersi in contatto con i giornalisti anche inviando una mail all'indirizzo [cronaca@iltelegrafolivorno.it](mailto:cronaca@iltelegrafolivorno.it). In alternativa è possibile contattare la redazione al numero verde 800.014.253. TUTTI i contenuti che ci verranno inviati serviranno per sviluppare le tematiche di tutti i giorni e fare servizi di approfondimento. Con l'obiettivo di rendere sempre più ricco il nostro giornale e di fare in modo che sia sempre più vicino ai nostri lettori. Whatsapp, che oggi rappresenta uno strumento ad uso di tutti, permetterà al giornale di essere costantemente in contatto con i cittadini-lettori. Vi aspettiamo! pb  
(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Degrado alla Piramide «Piazzale pieno di rifiuti»**

**Proteste per la mancata pulizia del parcheggio**

«PRENDIAMOCI l'impegno di protestare con il direttore dell'ufficio postale e con il sindaco Samuele Lippi perché questa situazione non è tollerabile!» Arriva da Lorenzo Creatini e Lauro Frosali su facebook profilo 'Cecina Nuova' l'appello per lo stato di degrado in cui versa la piazza di fronte all'ufficio postale centrale di Cecina in via Susa. Ma oltre alla denuncia sui social sono molti i cittadini a protestare per la mancata pulizia del piazzale. Chi deve intervenire? Il Telegrafo ha fatto un sopralluogo e lo stato del piazzale è sotto gli occhi di tutti: cestini ricolmi non vuotati da tempo, cumuli di spazzatura, cartacce e sporchie accumulate dal vento negli angoli fino a pochi metri dall'ingresso dell'ufficio. Non ci sono solo le Poste, il parcheggio è fin dal primo mattino un andirivieni di utenti anche dei quattro esercizi commerciali vicini al piano terra e al piano superiore, e il traffico dei furgoni che caricano a scaricano pacchi è continuo fino alla sera. Chiusa da tempo l'agenzia turistica nella piramide di vetro a fianco del parcheggio, i suoi ingressi sono diventati un ricettacolo di cartacce, cartoni, plastiche. Che nessuno spazza da mesi. «ALLO stato attuale tutta l'area richiede una opera di pulizia straordinaria, poi qualcuno dovrà prendersi la responsabilità di programmare manutenzioni e pulizie periodiche perché un sito della città non può essere tenuto in questo stato» ci dicono due pensionati che escono dall'ufficio postale e si guardano intorno increduli.

Roberto Ribechini

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**«Rimateria usiamola per l'industria se vogliamo tornare a colare acciaio»**

**Piombino, il sindacato chiede un confronto serio e senza polemiche**

«SE PRODURRE acciaio è un obiettivo comune, lo è anche lo smaltimento dei rifiuti». La Cgil Funzione pubblica prova ad andare oltre i referendum – appena respinti dal consiglio comunale – per aprire una discussione sull'utilizzo della discarica, quesiti che giudica «errati, anzi fuorvianti, rispetto alle scelte reali a cui sono sottoposti i cittadini e i lavoratori di Piombino. IL VERO quesito referendario è se si vuole produrre acciaio: sì o no. Tutto il resto è strumento della campagna elettorale» incalza il segretario generale Giovanni Golino. «Tutte le forze sociali coinvolte nel dibattito, sono tutte concordi nel voler tornare alla produzione dell'acciaio. Vorremmo allora ritrovare negli stessi soggetti la stessa determinazione nel dire alla collettività che produrre acciaio, inevitabilmente, vuol dire produrre rifiuti, e che quindi ci sarà assoluto bisogno di una

discarica, per quella frazione di rifiuti non riciclabile. ECCO PERCHÉ non può essere messa in discussione l'azienda Rimateria – sottolinea il segretario Fp Cgil - la discarica è oggi necessaria, per l'acciaio che verrà, e lo è per le bonifiche e per la demolizione del sito ex Lucchini, come non smette di ripetere la stessa Jindal. Chiarito che è volontà comune far ripartire la produzione metallurgica, a questo punto il secondo vero quesito è se si vuole una discarica interamente privata, magari gestita direttamente dal produttore di acciaio, come già accaduto per decenni nella ex Lucchini, o se si preferisce una discarica che abbia all'interno della sua compagine societaria il pubblico». Al DUE QUESITI la Funzione pubblica Cgil ha due risposte chiare. «Sì, vogliamo che si produca acciaio. Sì, vogliamo che ci sia rappresentato l'interesse pubblico all'interno della proprietà della discarica». E la richiesta che la Fp Cgil rivolge alle istituzioni è altrettanto chiara: «Chiediamo di iniziare ad utilizzare le ingenti somme accantonate per le bonifiche, vera emergenza del territorio. E chiediamo con altrettanta determinazione alla proprietà dell'azienda, tutta, che si avvii immediatamente una collaborazione con le università toscane per la creazione di nuove e migliori metodologie di trattamento dei rifiuti affinché si aumenti la percentuale di rifiuti riciclati e si proceda verso una seria economia circolare».

(Fonte: Il Telegrafo)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO IL CARGO CON IL SEMILAVORATO ERA STATO RALLENTATO DA PROBLEMI DELL'ARMATORE**

##### **Risolto il problema nave, ripartono le rotaie**

RIPARTE il treno rotaie in Aferpi. La nave Lynx è attraccata ieri pomeriggio dopo due giorni e mezzo in giro davanti ad Orbetello e vicino all'isola del Giglio. Fim, Fiom e Uilm sabato sera infatti sono stati informati dalla direzione del personale che la nave Lynx era ferma per un problema commerciale tra armatore e noleggiatore (non con l'azienda) e quindi non potevano iniziare le operazioni di discarica con le tempistiche stabilite. IL PERSONALE di Piombino Logistics era comunque organizzato per partire appena la nave sarebbe arrivata in porto e la situazione di stallo fosse stata risolta. Sabato sera si pensava che fosse a rischio la ripartenza del treno rotaie fissata per ieri, anche perché il forno era acceso proprio per attendere i blumi. Ieri nella tarda mattinata è arrivata la notizia che il contenzioso era stato sbloccato e che la nave stava viaggiando verso il porto di Piombino. Fine pomeriggio di ieri sono così iniziate le operazioni di scarico della nave e la ripartenza del treno rotaie è stata garantita con qualche ora di ritardo. E INTANTO, sempre sul fronte siderurgico, Liberty Steel Usa del gruppo Gfg Alliance (che ha acquisito Magona Piombino da ArcelorMittal) prosegue la sua espansione con l'acquisizione di Keystone Consolidated Industries. Gfg, azienda dell'imprenditore britannico Sanjeev Gupta, gruppo industriale leader presente in 30 paesi, ha annunciato oggi la firma di un accordo vincolante per l'acquisizione di tutte le azioni di Kci da Contran Corporation (Contran). In base ai termini dell'operazione, la società Liberty Steel Usa acquisirà Kci, e tutte le sue controllate, per 320 milioni di dollari, al netto di determinate passività assunte. Fatta salva la sola revisione normativa, l'acquisto dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre 2018. L'accordo posiziona Liberty tra i principali produttori di vergella negli Stati Uniti.

(Fonte: Il Telegrafo)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO LA LEGA**

##### **«Fine politica del Pd dopo la spaccatura sul referendum in consiglio e nella città»**

«QUELLO che è successo a Piombino giovedì 29 novembre ha chiaramente segnato la fine politica del Partito Democratico a Piombino, che per la prima volta si ritrova solo davanti ad una scelta impopolare, abbandonato perfino dalle sue stampelle politiche Spirito libero e Sinistra per Piombino». Così Tiziano Rombai commissario Lega Val di Cornia ha commentato l'esito dell'ultimo consiglio comunale, quando il vicesindaco Stefano Ferrini e il consigliere Simone Bartoli di Spirito Libero, a seguito del no al referendum su Rimateria, hanno abbandonato la maggioranza. LO AVEVA già fatto settimane prima Marco Mosci di Sinistra per Piombino. «La scelta suicida di bocciare i due referendum sulla discarica, che ricordiamo ancora una volta non erano nel programma elettorale con cui il sindaco Giuliani si è presentato nel 2014 ai suoi elettori, ha portato come risultato quello di obbligare il vicesindaco della città Ferrini a dare le dimissioni. Una scelta tardiva ma legittima, in quanto seguire in questo vero e proprio «suicidio politico» il Partito Democratico sarebbe stata la fine anche della lista civica che lo ha sostenuto – incalza Rombai – ovviamente la Lega sostiene pienamente le motivazioni del Comitato per la salute pubblica di Piombino. E FARÀ tutto quello che è nelle sue possibilità di governo per tutelare la salute dei cittadini e il territorio di

questa città che è una vera e propria perla di bellezza che non può essere nuovamente devastata per gli interessi di pochi. Piombino ha il diritto legittimo di veder bonificati i quasi 1000 ettari del suo Sito di interesse nazionale, e non è possibile anche solo pensare che altri rifiuti vengano portati da fuori in questi territorio».  
(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **SESTO ALL'ISTITUTO 'CALAMANDREI' Controlli sull'amianto Presto le risposte**

SONO stati effettuati ieri pomeriggio i campionamenti nella sede Tifariti di viale Di Vittorio dell'Istituto di superiore Calamandrei di Sesto per verificare la presenza di amianto nella pavimentazione. I prelievi sono stati portati a termine, nell'arco di circa due ore, da tre tecnici dell'Arpat e due della Asl, debitamente protetti con tute e attrezzature di ordinanza ed hanno interessato diversi locali. In particolare sono stati prelevati campioni nelle aule e nei locali del plesso in cui la pavimentazione risultava particolarmente deteriorata ma, in generale, sono state coperte tutte le aree della scuola per cercare di avere un quadro il più completo possibile. Alle operazioni hanno preso parte anche un tecnico della Città Metropolitana e, in rappresentanza della scuola, la dirigente scolastica Maria Laura Simonini e il coordinatore di plesso professor Francesco Lotti. Stando a quanto emerso i risultati degli accertamenti effettuati dovrebbero arrivare in tempi stretti: entro la fine di questa settimana o all'inizio della prossima al massimo. Dall'esito delle analisi scaturirà il percorso successivo: se i riscontri verificheranno la presenza di amianto allora partirà ufficialmente l'iter (in realtà già in atto almeno per le richieste di disponibilità) per il trasferimento delle classi del Tifariti nella sede dell'ex Museo del Design di Calenzano che il Comune ha messo a disposizione e che, con cinque aule acquisite recentemente dall'Università, avrebbe la possibilità di ospitare 18-19 classi del Tifariti. Le altre 2-3 troverebbero invece ospitalità nella sede centrale di via Milazzo. Il trasferimento però scatterebbe solo dopo le vacanze natalizie. Per la prossima settimana intanto la dirigente scolastica ha richiesto la possibilità di un nuovo sopralluogo nell'immobile di Calenzano, con lo staff della presidenza, per verificare come potrebbero essere dislocate aule e laboratori.

Sandra Nistri

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **"Rifiuti sparsi in via del Pino"**

ANCORA rifiuti abbandonati in città. O meglio nella 'Piovola', come denuncia un lettore pronto a vestire i panni di 'Cittadino cronista' e a immortalare l'ennesima discarica a cielo aperto. «E' sempre la Piovola presa di mira da questi cafoni per non dire di peggio – scrive, amareggiato, il nostro lettore – Da via del Pino sulla strada da San Donato per Ponzano». Una geografia, purtroppo, consolidata: non è la prima volta che la redazione riceve segnalazioni analoghe da quella zona, l'ultima arrivata in redazione pochi giorni fa. Chi volesse comunicare degrado e disservizi può farlo inviando foto e descrizione a [cronaca.empoli@lanazione.net](mailto:cronaca.empoli@lanazione.net) oppure via messaggistica Whatsapp al 335. 5959529.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **CERRETO GUIDI NEL PALAZZO COMUNALE Smaltire gli oli di casa? Ora c'è l'isola ecologica**

UN'ISOLA ecologica al piano terra del Palazzo Comunale di Cerreto Guidi. E' la novità offerta ai cittadini dall'amministrazione così da permettere loro di smaltire gli oli usati di uso domestico. «Abbiamo raccolto molte sollecitazioni venute dai cittadini – sottolinea il sindaco, Simona Rossetti – per smaltire gli oli alimentari provenienti da utenze domestiche derivanti dalla cottura e frittura dei cibi». E dunque ecco che ha preso forma l'isola ecologica comunale dove, tuttavia, non sarà consentito conferire l'olio minerale, cioè quello da motori. Soddisfazione per la novità è stata espressa anche da parte dell'assessore cerretese all'ambiente, Massimo Calugi. «L'obiettivo – spiega l'assessore Calugi – è incentivare la raccolta di oli usati domestici, favorendone lo smaltimento in maniera corretta, anche per evitare che gli oli vengano gettati nelle fogne perché sono causa di inquinamento raggiungendo le falde acquifere». Come sarà possibile conferire il proprio olio alimentare usato di uso domestico? Al contenitore, creato in collaborazione con Alia, i cittadini potranno portare gli oli contenuti in bottiglia, non in stagne o grossi contenitori. S.P.

## **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

### **Discarica abusiva di rifiuti pericolosi Dopo nove mesi è iniziata la bonifica Dopo il blitz dei Forestali ad Albiano di Anghiari via ai lavori**

di CLAUDIO ROSELLI

SEPPURE di giorni ne siano passati più dei sessanta stabiliti, nella giornata di ieri sono partiti i lavori di bonifica del complesso di Albiano ad Anghiari. Come si ricorderà, nello scorso mese di marzo i Carabinieri Forestali avevano sequestrato sei ettari di terreni (fabbricati compresi) per deposito incontrollato di rifiuti speciali, alcuni dei quali anche pericolosi. La zona in questione, che dista alcuni chilometri dal capoluogo lungo la provinciale per Caprese Michelangelo e subito dopo la frazione di Motina, è quella che a fine anni '80 era stata indicata come possibile sede di un importante insediamento turistico: c'era anche il relativo progetto, che però alla fine naufragò più per motivi politici che per altro. I MILITARI dell'Arma avevano rinvenuti circa otto quintali di eternit e poi fusti in lamiera, pneumatici, contenitori in plastica e in vetro, detriti provenienti da demolizioni e rifiuti ferrosi vari, per un totale di diverse tonnellate. Tutti pezzi che erano stati girati all'Arpat per il campionamento dei rifiuti e per appurare la presenza di amianto e non di fibrocemento. Una ventina di immobili, comprensivi anche di capannoni e rimesse, condannati al totale abbandono: alcuni di essi, addirittura, erano in parte crollati. La situazione venuta alla luce era stata quella di un degrado assoluto e di una minaccia per la salute pubblica, data proprio dalla presenza dei materiali sopra elencati (era stato trovato di tutto), ragion per cui era stato deferito il legale rappresentante della società con sede legale a Castel Rozzone, in provincia di Bergamo, che da 30 anni è proprietaria dell'intero complesso, oggetto di molti progetti di recupero mai realizzati. LA PROCURA della Repubblica di Arezzo si era subito mossa, coordinando l'attività di indagine assieme all'amministrazione comunale anghiarese per ordinare il ripristino dello stato dei luoghi e la bonifica e la messa in sicurezza dell'area. L'ordinanza per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, nell'arco di tempo di due mesi, era stata firmata in settembre dal sindaco Alessandro Polcri; ieri, la società bergamasca e le ditte specializzate hanno dato il via alle operazioni. Da evidenziare l'azione sinergica fra polizia e autorità giudiziaria (in questo caso i Carabinieri Forestali e la Procura) e un ente pubblico come appunto il Comune di Anghiari, finalizzata al conseguimento dell'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

## **La Nazione, Cronaca di Lucca**

### **Stop ai caminetti e ai veicoli inquinanti**

CI RISIAMO: ancora uno stop alla circolazione di veicoli inquinanti e all'accensione dei caminetti su tutta la Piana. Provvedimenti ad hoc sono stati assunti dai Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio e Porcari. La decisione, in seguito alla verifica dei rilevamenti Arpat sulle polveri sottili: ordinanze sono state emesse al fine di provare a migliorare la qualità dell'aria attraverso la limitazione alla circolazione dei veicoli più inquinanti e l'accensione dei caminetti. Poco vento, che aiuterebbe a disperdere le polveri, e il permanere di livelli alti di pm10 hanno spinto al provvedimento, peraltro non certo nuovo e di dubbia efficacia per quanto previsto dalla legge. ALLA centralina di Capannori sono stati ben cinque gli sforamenti ininterrotti rilevati dal 28 novembre scorso, su quella di Lucca San Concordio gli episodi di sforamento sono ridotti a uno. NELLA Piana, in questo momento, dati alla mano, si verifica la situazione più critica registrata dall'Arpat a livello regionale. Da oggi e sino a venerdì 7 dicembre, 24 ore su 24 scatta dunque il divieto, nelle abitazioni poste nel territorio comunale a un'altezza uguale o inferiore a 200 metri sul livello del mare, di accensione degli impianti di riscaldamento domestico a biomasse nel caso in cui questi non siano l'unica fonte termica per l'unità abitativa. Il divieto di uso di legna da ardere riguarda i caminetti o gli altri impianti di qualsiasi tipo che non garantiscano un rendimento energetico adeguato e basse emissioni di monossido di carbonio ad esclusione delle stufe a pellet. NEGLI STESSI giorni, nella fascia oraria 7.30 – 19.30 nei territori comunali di Lucca, Capannori, Porcari ed Altopascio non potranno circolare le autovetture diesel euro 0, euro 1 ed euro 2 e i veicoli merci euro 0, euro 1 ed euro 2, secondo quanto previsto dal Pac (Piano di Azione Comunale) sottoscritto dalle amministrazioni Lucca, Altopascio, Capannori, Montecarlo e Porcari. La misura rientra anche tra quelle inserite nel PRQA (Piano regionale per la qualità dell'aria) approvato dalla Regione Toscana che impone ai Comuni azioni urgenti finalizzate alla riduzione delle emissioni di polveri sottili. Per informazioni di dettaglio, rivolgersi ai siti internet dei quattro comuni. IL PROBLEMA della qualità dell'aria è uno dei più pressanti nella nostra area fra le più delicate in Toscana sotto questo punto di osservazione e si lega a doppio filo alle condizioni delle infrastrutture viarie carenti dalle quali discende un accumulo di mezzi anche pesanti convergenti sulla stessa circonvallazione di Lucca. F.V.

**La Nazione, Cronaca di Lucca**

**Palazzo comunale Cumulo di immondizia davanti all'ingresso disabili**

**La denuncia di Martinelli: «Intervenire subito»**

di MASSIMO STEFANINI

SACCHETTI di carta legati alla sommità, con all'interno una eterogenea galassia di immondizia, involucri appoggiati o posizionati all'esterno dei bidoni dell'organico e del multimateriale utilizzati per la raccolta differenziata. Almeno fino a ieri pomeriggio era quanto si poteva osservare all'ingresso riservato ai disabili del Comune di Capannori. La segnalazione arriva dagli stessi dipendenti dell'ente e assume una valenza particolare. Sì, perché quanto vi abbiamo descritto non è riscontrabile in un bosco isolato, ma nel palazzo civico del capoluogo della Piana. Come noto, per la concomitanza dei lavori per la realizzazione della nuova piazza Moro, è stato necessario delimitare il cantiere. I pedoni devono circumnavigare tutta l'area per entrare dalla scalinata principale, sul lato vasca esterna per capirci. Sono state predisposte però altre opzioni per alcune esigenze. AD ESEMPIO, in prossimità della rampa, sul lato che guarda al distretto sanitario, c'è il passaggio per chi deve transitare seduto su una carrozzella. «Da sabato a lunedì tutto è rimasto nelle condizioni documentate dalle foto – dichiara il consigliere di minoranza Giada Martinelli – e credo che sia necessario intervenire. Se ancora non è stato fatto prioritario diventa pulire. Questa la prima esigenza. Ma soprattutto bisogna evitare che tali vicende si possano ripetere. Non è soltanto per un cattivo biglietto da visita che si lascia, visto che quel passaggio è adoperato anche da persone che camminano con le proprie gambe ma che spingono una carrozzina per i neonati ma soprattutto non è giusto che i diversamente abili, che già hanno i loro problemi, siano costretti a passare da quel punto, ridotto in quel modo. E' una questione di decoro in genere, di igiene (anche l'odore è piuttosto fastidioso passando) e questo deve valere per tutti. Ma è una questione anche di rispetto ulteriore a quelle persone che non possono deambulare come gli altri. Inutile pensare ad una agorà faraonica – prosegue l'esponente di Alternativa Civica di centrodestra – se poi si cade su queste carenze». Proprio ieri il sindaco, Luca Menesini, alla trasmissione televisiva «Uno Mattina» ha raccontato l'esperienza di Capannori sul tema rifiuti.

**La Nazione, Cronaca di Viareggio**

**Buche, discariche e non solo**

**Un'emergenza che continua**

OVUNQUE si va, i problemi non sembrano mai mancare. Da Viareggio a Capezzano, da Nocchi fino a Piano del Quercione. E' quello infatti che ci segnalano i nostri “cittadini cronisti”. Ma chiunque ci può mandare testimonianze di degrado al numero WhatsApp 335.69.89.063 allegando foto e descrizione oppure tramite mail all'indirizzo cronaca.versilia@lanazione.net. PARTIAMO dalle strade dissestate. Un problema che tocca un po' tutta la Versilia. Un lettore, Luca Cortopassi, ci porta infatti a Capezzano Pianore. «In via del Giardo - scrive - da mesi c'è una situazione allucinante. La strada è chiusa da più di 18 mesi per un' enorme buca che non è stata ancora riparata. Oltre al disagio per gli automobilisti, è davvero pericolosa per chi si trova a camminarci a piedi o a passarci con la bici. Anche perché mancano le protezioni ai lati della strada. Possibile che non sia stato fatto ancora niente?». Stesso problema che un altro lettore ci segnala a Nocchi, frazione di Camaione. «Nella strada comunale della frazione che porta a Torcigliano sono anni che il manto stradale è in condizioni disastrose. Le buche si susseguono per svariati metri. Sono pericolose soprattutto per le due ruote. Bisogna che qualcuno faccia qualcosa. E al più presto». Mentre a Viareggio abbiamo un problema sempre con le strade, ma di natura diversa. Un “cittadino cronista” ci segnala in zona Muraglione la strada completamente allagata. «Ogni volta che piove - lamenta il lettore - è sempre la solita storia. La strada si allaga completamente. Un problema ulteriore è che la sporcizia presente sulle strade, ostruisce i tombini». E veniamo quindi ai rifiuti. «SUL VIALE dei Tigli - protesta il lettore - in zona Torre del Lago ci sono cumuli di sacchetti abbandonati. Non si può andare avanti così, è uno spettacolo davvero indecente. Servono delle telecamere per sanzionare i nostri concittadini incivili». Mentre a Piano del Quercione sono stati abbandonati rifiuti più ingombranti. «Come al solito - lamenta un lettore - la campagna è il terreno preferito dagli incivili. Questa volta i furbetti hanno pensato bene di abbandonare anche parte di mobili e svariati oggetti che non si degraderanno mai nell'ambiente. Ma non faranno che inquinare sempre più».

Alice Gugliantini



## ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

### **AGLIANA**

#### **Cantieri sulle strade Riduzioni sulla Tari per le aziende**

TASSA RIFIUTI ridotta del 50%, esenzione su tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche e imposta sulla pubblicità. Queste le agevolazioni per le aziende penalizzate nel 2018 dai lavori sulla rete idrica nelle vie Selva e Lavagnini ad Agliana. I benefici scatteranno nel 2019, in base al regolamento approvato dal consiglio comunale (illustrato dall'assessore Italo Fontana), che segue un protocollo d'intesa tra Confcommercio, Confesercenti e comune di Agliana. Il Comune verserà ad Alia (gestore del servizio rifiuti) la quota ridotta ai beneficiari che risulterebbero 34, per una spesa totale a carico dell'ente di circa 20mila euro. Chi ritiene di avere diritto può presentare richiesta entro il 31 gennaio 2019. Il regolamento sarà valido anche in futuro per le attività che si trovino in zone chiuse al traffico per più di sei mesi per realizzare opere pubbliche. Provvedimento approvato a maggioranza nell'ultimo consiglio comunale. Favorevoli Pd, Agliana in Comune, Obiettivo Agliana e FdI-An. Contro M5s, perché ritiene che il regolamento abbia ampliato la legge nazionale. P.S.

## ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

### **Partita in sei comuni la raccolta «Porta a porta»**

di VALENTINA SPISA

AL VIA da ieri il servizio di raccolta porta a porta nei Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Uzzano. Un primo giorno di rodaggio e di test per mettere sempre maggiormente a punto il servizio. IL SINDACO di Massa e Cozzile Marzia Niccoli, ieri pomeriggio, commentava: «Ho visto che i bidoncini per la raccolta ieri sono stati collocati fuori in tutto il territorio. Penso che si tratti di un buon avvio, ma è soltanto il primo giorno. Confermo invece l'appello contro l'abbandono di rifiuti ingombranti: si continuano a vedere rifiuti abbandonati lungo le strade, vicino ai cassonetti. E' sufficiente chiamare Alia per il ritiro: raccomando perciò di chiamare il numero verde». A MARGINE Coperta, due negozianti raccontano le prime impressioni sul nuovo porta a porta: «Per noi – afferma Greta Vannini, panetteria in via Primo Maggio – è andato tutto secondo il previsto, anche perché la domenica siamo aperti ed abbiamo lasciato fuori la carta. Sono passati stamattina presto e abbiamo sentito dire che ripasseranno». Cristina Nizzi, negozio di pc, cartucce per stampanti, poco distante, evidenzia una differenza negli orari: «Non abito a Massa e Cozzile e la domenica siamo chiusi. Quindi dovrei venire apposta la sera della domenica da Pescia, lasciare fuori il bidoncino della carta e tornare a casa». «SPERO – aggiunge – si possano avere alcuni aggiustamenti: per esempio, non passare troppo presto al mattino del lunedì, ripassare più volte oppure cambiare e scegliere una qualità di rifiuti diversa: ad esempio, il lunedì l'organico, perché è più frequente che siano attività come pizzerie, ristoranti, luoghi in cui si somministra cibo a rimanere aperti la domenica. Per chi, invece, risiede qui, credo sia diverso, ma i negozi hanno altre esigenze». Il sindaco Marzia Niccoli afferma: «Si tratta del primo giorno, quindi tutti i suggerimenti sono preziosi e saranno fatti tutti gli aggiustamenti possibili. Chiaramente per i negozi ci sarà attenzione e magari Alia passerà una volta in più». IL SINDACO di Ponte Buggianese Nicola Tesi, invece, si aspetta il vero e proprio esordio per oggi, martedì 4: «Il primo giorno che era ieri 3 dicembre – spiega – abbiamo avuto l'organico, ma abbiamo trovato i cassonetti ancora presenti strapieni e anche roba appoggiata accanto. Probabilmente, l'organico l'avevano già in buona parte buttato via. La gente ha telefonato agli uffici per chiedere informazioni ed ovviamente siamo a disposizione. Oggi, invece, 4 dicembre, penso che vivremo il vero e proprio banco di prova a Ponte, con la carta. Ho intenzione quindi di fare un giro sul territorio per vedere come stanno procedendo le cose». IL PRIMO cittadino di Buggiano Andrea Taddei commenta: «Noi avevamo già il porta a porta della carta il lunedì, quindi per noi ieri, nel giorno di esordio non è cambiato nulla, praticamente. L'impatto vero e proprio ci sarà quando saranno tolti i cassonetti, ovvero, secondo quanto so da Alia, nel giro di 6 o 7 giorni».

## ***La Nazione, Cronaca di Siena***

### **Discarica in via Montanini**

#### **Pulizia solo a mezzogiorno**

ERANO le 11,30, ieri mattina, e la via si presentava con sacchi dei rifiuti lungo ambo i lati e cestini pieni, stracolmi. A far da scena indecorosa è toccato a via Montanini, che ha accolto senesi e non, visitatori e tanti pendolari diretti al luogo di lavoro, con la quotidiana raccolta dei rifiuti ancora da fare a fine mattinata. «Non è ancora passato nessuno e il mio sacco lo rimetto dentro, in attesa degli operatori di Sei Toscana», dice un residente della via. Proprio lì di fronte un cestino stracolmo. Non è stato svuotato dal giorno precedente: e si

che domenica, vuoi per il giorno di festa e la coincidenza con il Mercato in piazza, di passaggio in via Montanini ce n'è stato davvero tanto. «NON È LA PRIMA VOLTA che passano in ritardo, purtroppo anche dopo l'orario di apertura delle attività e quando c'è in giro tanta gente», dice un commerciante. «Poi va detto che l'educazione del cittadino, anzi la sua mancanza, fa il resto: se vedono un sacco o un cartone lasciato in un angolo, dopo qualche minuto ce ne sono altri cinque. Come se, essendo sporco, si fosse autorizzati a contribuire. Io personalmente, se ho scatole e cartoni in consegna a metà mattinata, li vado a buttare al cassonetto più vicino». Mezzi e uomini di Sei Toscana, dunque, gestore dei servizi ambientali per conto del Comune di Siena, ieri mattina sono passati con notevole ritardo: non molte le lamentele ma il disagio è stato comunque segnalato. «Personalmente non mi sono accorta del ritardo, anche perchè lunedì mattina ci sono diverse attività chiuse e non c'è stato il passaparola», dice un'altra negoziante. «Certo – prosegue – vedere sacchi e cartoni lungo la via non è un bel biglietto da visita e Siena non lo merita. Capita e può capitare, ma va anche detto che qui non è la regola. Ci sarà stato un disguido». DUNQUE residenti e commercianti si mostrano tolleranti ma anche vigili e determinati nel segnalare anche il piccolo 'neo' che fa male al decoro urbano. Segnalazioni che potranno essere riprese dai Comuni per chiederne conto al gestore: le amministrazioni pubbliche, infatti, si sono dotate, attraverso l'Autorità Ato, del 'regolamento di gestione del servizio'. Grazie al quale migliorare l'attività prestata sui territori da Sei Toscana.

### **La Nazione, Cronaca di Siena**

#### **LA REPLICA SEI TOSCANA DA' LA SUA VERSIONE**

##### **«Tutta colpa di un guasto a un nostro mezzo»**

«UN GUASTO a un mezzo» spiegherà di lì a poco, nel primo pomeriggio, il gestore Sei Toscana. Ad aver 'affossato' la raccolta è stato il mezzo riservato al Forsu (l'organico), presso le utenze non domestiche. Il mezzo ha accusato un guasto prima di arrivare nella zona di via Montanini. IMMEDIATO l'intervento da parte dei responsabili di area di Sei Toscana che hanno provveduto ad attivare un altro camioncino; fatto sta che l'arrivo sul posto è avvenuto con circa un'ora e mezza di ritardo, rispetto alla fascia oraria abituale, tra 9 e 10 del mattino. «A fine mattinata comunque la via risultava sgombra – fanno sapere da Sei –. Il giro non è saltato, ma è slittato e può capitare di fronte ad un imprevisto, come è avvenuto». In realtà non si sono accorti poi in tanti della mancanza, perché il ritardo ha riguardato solo il terzo giro in via Montanini: sono stati fatti regolarmente, e passati in orario, quelli della raccolta del cartone e dell'indifferenziato. Il terzo giro, invece, quello dell'organico appunto, è stato vittima del disguido. Una raccolta, per di più, che riguarda solo le utenze non domestiche, ovvero la raccolta del Forsu presso attività di commercio e ricettività.

### **La Nazione, Cronaca di Siena**

#### **Aumentano le famiglie in povertà Non pagheranno la tassa sui rifiuti**

##### **Il Comune trova i fondi per 'esonerare' 284 famiglie dal versamento**

di MARCO BROGI

REGALO di Natale in anticipo e del tutto inatteso per 284 famiglie poggibonsesi in difficoltà economiche. Non pagheranno la Tari (la tassa sui rifiuti) 2018 che varia da famiglia a famiglia ma che può ammontare anche a 300 o 400 euro. L'esenzione è possibile grazie a un ulteriore stanziamento del Comune. A questa bella notizia, purtroppo, fa da contraltare un'altra decisamente negativa: l'aumento delle famiglie esonerate dal pagamento, e quindi coi bilanci decisamente in rosso. Lo scorso erano state 271, quest'anno sono, appunto, 284: un più 13 che non autorizza l'ottimismo e che conferma i dati sulla povertà forniti dalle associazioni di volontariato: dati che parlano di costante crescita anche nella nostra città del numero di famiglie bisognose. «ANCHE quest'anno abbiamo voluto ribadire la scelta di stanziare risorse utili a coprire completamente il bando per l'esenzione della Tari – spiega il sindaco David Bussagli – Abbiamo stanziato altri 40mila euro, quasi triplicando le risorse già presenti in Bilancio, e portato il fondo a 66mila euro. Questa azione permetterà a 284 famiglie che attraversano un momento di difficoltà di essere esentate dal pagamento della Tari per il 2018. Un provvedimento che rappresenta uno dei cardini del percorso di concertazione che facciamo da anni con i sindacati e che anche quest'anno ci consente di rispondere positivamente a tutti coloro che hanno fatto domanda e che sono nella graduatoria». Come dire, insomma, che fortunatamente nelle casse del Comune c'erano i fondi necessari per dare una boccata di ossigeno agli asfittici bilanci di 284 famiglie (venti segnalate dai servizi sociali) che saranno dunque esentate dal pagamento della tassa sui rifiuti. Lo scorso anno, invece, erano state 271, e questo significa che continua a crescere anche sul nostro territorio il numero delle persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Si tratta di famiglie che in parecchi casi, senza l'aiuto del Comune, non ce la farebbero nemmeno a pagare l'affitto di casa. In quest'ottica l'amministrazione interviene fornendo un contributo economico. Sono sempre

di più le domande per accedere al fondo affitti. E sono sempre di più anche quelle per essere esentati dal pagamento della Tari.

***La Nazione, Cronaca di Siena***

**CHIANCIANO**

**Cassette della frutta trasformate in deliziosi presepi**

UNA PICCOLA curiosità natalizia attende i visitatori del centro storico grazie alla collaborazione fra Auser e l'associazione La Campana. Si tratta di presepi realizzati su vecchie cassette della frutta ed appesi al muro proprio vicino al cuore della città. Un gesto di attenzione e di ingegno che vede queste decorazioni abbellire il nostro centro e sono ad impatto zero e realizzate con materiale riutilizzato e riciclabile. L'iniziativa nasce anche grazie allo spirito di osservazione delle sorelle Anna e Rossana Mencarelli che assieme ad altri volontari, fra cui anche Aladina, hanno realizzato queste piccole e deliziose cassette che raccontano ognuna uno degli aspetti e storie del presepe. Si possono vedere vicino alla fontana del centro storico e nei prossimi giorni ne saranno installate anche altre. Già lo scorso anno grazie anche alla Proloco era stato realizzato un presepe in un negozio sfitto; adesso l'impegno aumenta e così la collaborazione e la solidarietà fra i volontari.

Anna Duchini

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Grosseto, Arezzo)*

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**Discariche nei pressi della Diaccia Botrona**

DUE BOMBE ECOLOGICHE mettono a rischio l'oasi della Diaccia Botrona. Eternit bruciato, ma anche materiale elettrico, televisori, cavi, materiale idraulico ed un paraurti: tutto abbandonato vicino alla riserva naturale. La campagna tra Grosseto e la Diaccia Botrona – l'area protetta tra il capoluogo e Castiglione – non è poi così «protetta» dagli incivili, insomma. Quasi quotidianamente, infatti, sorgono a ridosso della zona discariche abusive. Rifiuti ingombranti abbandonati di continuo. L'inciviltà non conosce vergogna, ed ogni settimana spuntano piccole discariche. O meglio, cumuli di rifiuti ingombranti o rifiuti pericolosi, che vengono smaltiti così. Ovvero gettati in campagna, nei fossi o lasciati sul ciglio della strada. Sulla strada della Chiocciolaia ultimamente è venuta alla luce una situazione tanto spiacevole quanto pericolosa. Un incendio, nei pressi del fosso ex Diversivo che si intreccia con la strada della Chiocciolaia, ha fatto scoprire agli abitanti della zona una discarica di eternit e rifiuti elettrici. Le fiamme di settembre infatti hanno fatto sparire la vegetazione, bruciando le lastre di eternit che erano state abbandonate nella zona: i rifiuti si trovano nel fosso dell'ex Diversivo che da Grosseto prosegue la sua strada oltre la Chiocciolaia verso la Diaccia Botrona. Eventuali piogge potrebbero comportare lo spargersi dell'eternit nei fossi della campagna a ridosso dell'oasi. In località il Cristo invece, sulla strada San Leopoldo, accanto ad un rudere che si trova sull'emissario San Leopoldo (siamo a pochi metri dalla Diaccia Botrona) invece si trovano rifiuti di ogni tipo abbandonati nel tempo. «Abbiamo segnalato la cosa alle autorità competenti – spiega Aldo Vigilucci –. Ma il recupero di certi materiali non è semplice. Nel fosso alla Chiocciolaia ci sono lastre di eternit bruciato, gomme, taniche e altro materiale. L'incendio di settembre ha fatto venire alla luce la situazione». Ma le discariche che sorgono nei pressi della Diaccia Botrona non sono una novità. «L'eternit abbandonato è vicino al ponte diroccato di Cernaia – spiega Fernando Bruno –. L'inciviltà nella nostra zona è la regola oramai, ed il menefreghismo è un'abitudine. Aspettiamo che mettano delle telecamere». Sia sulla strada San Leopoldo, che sulla Chiocciolaia comunque, i rifiuti lasciati la notte sono una consuetudine. «Ci sono sempre ingombranti abbandonati – racconta Fabiana Micheli –. Sia vicino ai secchioni, che in altre zone. Passiamo le giornate a segnalare la situazione all'ufficio Ambiente del Comune e a Sei Toscana».

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**Guerra senza confine all'abbandono dei rifiuti Già oltre trenta illeciti**

**Controlli attivati: scattano le prime denunce**

AVVISO ai naviganti: chi abbandonava i rifiuti ingombranti nei cassonetti non solo nelle zone più nascoste della città ma anche nelle strade di campagna, adesso rischia veramente pene salatissime. Pacchia finita per i furbetti, dunque. Le politiche ambientali dell'Amministrazione comunale e, in particolare, i risultati dei controlli ambientali, svolti dalla Municipale in collaborazione con la Polizia Provinciale di Grosseto, per abbandono e deposito incontrollato di rifiuti nella cintura urbana della città hanno portato a risultati confortanti. Gli accertamenti sono stati svolti nella seconda metà di ottobre e la prima settimana di novembre con l'elaborazione di circa 2mila reperti fotografici e la contestazione di 10 sanzioni amministrative. Sono in corso di ulteriore valutazione due procedimenti che potrebbero assumere carattere penale. Sono scattate così le prime sanzioni, contestate con sofisticati metodi investigativi di videosorveglianza, che hanno portato all'identificazione di vari soggetti, alcuni responsabili di abbandono di rifiuti speciali nelle vicinanze di cassonetti in varie parti della città. A questi, si sommano i controlli effettuati dalla Municipale che hanno portato - con 200 ore di impegno totale dall'inizio dell'anno - all'accertamento di un totale di 32 illeciti amministrativi, per 5 notizie di reato e annotazioni trasmesse poi all'autorità giudiziaria. Attivati, poi, moderni strumenti per la pulizia delle strade e l'introdotta la sperimentazione di cassonetti intelligenti con scheda personale e misurazione del rifiuto prodotto dal singolo cittadino, che hanno fatto registrare il raggiungimento di importanti livelli di differenziazione. Proprio riguardo a questa ultima sperimentazione, sono in corso in questi giorni alcune misurazioni sui feedback degli utenti delle nuovissime postazioni: dalle prime rilevazioni, compiute in via Sauro, via Pascoli, via Collodi, via Leopardi e via Parini, la soddisfazione espressa per il nuovo modello di conferimento supera il 99 per cento. In particolare, alla domanda «ritornereste al porta al porta?» tutti gli utenti intervistati hanno risposto no. Nella rilevazione, gli utenti hanno pure potuto segnalare anche le criticità che possono essere risolte già in questa fase sperimentale.

Matteo Alfieri

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**I COMMENTI**

**L'assessore Petrucci «Multe di 600 euro Chi sbaglia paga»**

«VOGLIAMO dare un segnale forte – commenta Simona Petrucci, assessore all'ambiente -: ciò che prima era tollerato, da oggi non lo sarà più. Le regole esistono e noi vogliamo essere ligi ed i controlli non finiranno certo qui. Siamo in grado adesso di capire chi sbaglia, nel conferimento dei rifiuti, e chi abbandona: ricordo che, nel caso di privati cittadini, la sanzione amministrativa è di 600 euro, aumentata fino a tre volte in caso di rifiuti pericolosi. Infine, stiamo stanando chi paga poco o chi non paga affatto la tariffa». «Prima di noi – ha proseguito il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna – non esisteva niente. Dall'inizio della consiliatura abbiamo ridotto la Tari del 18%. Tra le novità più importanti, la cui sperimentazione sta arrivando al termine, lo spazzamento con l'introduzione del divieto di sosta, la app GrossetoClean per conoscere gli orari ed i giorni della pulizia delle vie nonché la possibilità di segnalare i disservizi in tempo reale: dallo scorso gennaio, data di attivazione del servizio, sono pervenute 428 segnalazioni attraverso questa piattaforma. Altra novità – chiude - sarà la raccolta differenziata in centro storico, con 15 isole ecologiche informatizzate, 93 nuovi cestini realizzati con materiale riciclato e, contro le deiezioni animali, l'igienizzazione delle vie e delle piazze attraverso acqua ad alta pressione».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**«Bonifichiamo le acque dei porti» Così i fondali saranno più puliti  
Via all'operazione 'Grrinport', sperimentazione a Piombino e Livorno**

STORICI combustibili inquinanti, ricadute sui fondali dei fumi delle navi – in particolare quelle ad alta frequentazione come i traghetti – scarichi di acque di sentina, reflui degli insediamenti ed altro ancora: sono gli agenti che negli anni si sono depositati sui fondali dei porti e che oggi si cerca di contrastare intercettandoli alla fonte, ma anche di analizzare attraverso un serio monitoraggio. Proprio l'analisi e la conoscenza dello stato dei fondali dei porti è l'obiettivo di GRRinPORT (acronimo di Gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti), un progetto triennale partito nel 2018 che riguarda in via sperimentale Piombino, Ajaccio, Livorno e Cagliari. FINANZIATO dal Programma Interreg Marittimo Italia-Francia, il progetto ha come partner il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni (Destec) dell'Università di Pisa che opera con un vasto consorzio italo-francese di cui fanno parte l'Università degli Studi di Cagliari come capofila, la Regione Autonoma della Sardegna, il Mediterranean Sea and Coast Foundation (Medsea), l'Université de Corse Pasquale Paoli, l'Office des Transports de la Corse e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra). «NEI MESI scorsi abbiamo effettuato i primi prelievi nel porto di Piombino e Livorno allo scopo di raccogliere sedimenti con diverse caratteristiche chimico-fisiche su cui effettuare le analisi – spiega il professore Renato Iannelli dell'Ateneo pisano – Sulla base dei livelli e del tipo di contaminazione stabiliremo quindi i trattamenti da fare per bonificarli». NELL'AMBITO del progetto, il Destec dell'Università di Pisa ha operato sui campioni raccolti lavandoli e separando il materiale per grandezza fine, media e grossolana. Con successivi trattamenti verranno poi rimossi i metalli pesanti e degradati gli inquinanti organici, catalogando il tutto. Il programma prevede inoltre la definizione di un quadro generale della situazione attraverso la raccolta dati e un'analisi della normativa. UN OBBLIGO di legge per le Autorità Portuali, che a loro volta ci lavorano sopra. Ma ad oggi manca un'azione di raccordo nazionale e transfrontaliera, che uniformi le modalità di gestione delle diverse tipologie anche a bordo delle navi nei vari porti sotto esame. A.F.

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**IL SERVIZIO NOGARIN: «COLPIREMO CHI PRODUCE DEGRADO»  
Debutto degli ispettori ambientali Primo 'tour' fra Antignano e centro**

DEBUTTO per gli ispettori ambientali di Aamps, che sono entrati infatti in servizio nella mattinata di ieri dopo essere stati fortemente voluti dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nogarin per meglio contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti al di fuori dei pochi cassonetti ancora presenti in città e controllare che i cittadini svolgano una corretta raccolta differenziata. Una figura insomma preposta al controllo e alle sanzioni in tema di corretto conferimento dei rifiuti e di contrasto all'inciviltà. NEI GIORNI scorsi gli ispettori ambientali, che per ora sono cinque in tutto, selezionati tra i dipendenti interni ad Aamps, hanno effettuato una serie di corsi di formazione tenuti dagli agenti della polizia municipale per svolgere il servizio nel migliore dei modi e contribuire al decoro della città di Livorno. Nella mattinata di ieri gli ispettori

ambientali hanno ispezionato i rifiuti abbandonati nelle zone di Antignano, viale Italia, piazza del Luogo Pio e via Provinciale Pisana. «Con l'avvio della raccolta porta a porta, i cittadini stanno compiendo uno sforzo encomiabile per differenziare al meglio i rifiuti urbani e noi abbiamo deciso di premiare il loro impegno, andando a sanzionare chi prova a fare il furbo e pensa di rimanere impunito – commenta il sindaco Filippo Nogarin – Spesso, le segnalazioni che ci arrivano dagli abitanti, che denunciano la presenza di cumuli di rifiuti per le strade, sono il prodotto del menefreghismo di pochi che rischiano di compromettere il lavoro della stragrande maggioranza dei livornesi».

«IN QUESTA fase – aggiunge il sindaco – concentreremo l'attività degli ispettori nelle zone più delicate, perseguendo e sanzionando chi lascia divani, materassi, copertoni, o anche sacchetti dell'indifferenziata fuori dai cassonetti. Colpiremo, insomma, chi produce degrado e non certo chi dimentica per mezz'ora di ritirare il mastello del porta a porta».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO APPROFONDIMENTI TECNICI E GIURIDICI**

##### **L'assemblea Asiu 'studia' la vendita del secondo lotto**

L'ASSEMBLEA dei soci Asiu si è riunita per esaminare la procedura di gara per la cessione del secondo lotto (30%) delle azioni. Asiu è la vecchia società partecipata che ha conferito la raccolta rifiuti a Sei Toscana e la gestione della discarica a Rimateria. L'assemblea di cui fanno parte i sindaci della val di Cornia ha preso atto della «correttezza delle operazioni, svoltasi nel rispetto delle deliberazioni dei consigli comunali a partire dal 2016 e ribadite anche nel corso degli anni, dalle assemblee Asiu». E' stato concordato all'unanimità, su proposta del sindaco di Piombino Massimo Giuliani, di avviare una fase di approfondimento sulle questioni indicate anche dal recente consiglio comunale piombinese. In particolare nelle prossime settimane un gruppo di lavoro individuato dall'assemblea, provvederà a richiedere approfondimenti tecnici e giuridici sulle procedure di assegnazione e di liquidazione dell'Asiu. I sindaci di Piombino e Campiglia hanno chiesto a Rimateria che in questo arco di tempo, si definiscano in accordo con gli organi di controllo, sistemi di monitoraggio aggiuntivi a quelli esistenti così da rilevare la presenza di sostanze odorifere e mettere in atto azioni per la maggior riduzione possibile dei disagi. Azioni che, per altro, Rimateria ha già attivato nel proprio cronoprogramma.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Primo divieto alla plastica monouso «Mare, un bene da tutelare insieme»**

##### **L'amministrazione mette al bando posate e altro materiale usa e getta**

PRIMO comune sull'isola e tra i primi in Toscana, Marciana Marina dichiara guerra alla plastica usa e getta. A partire da aprile su tutto il territorio municipale saranno i prodotti monouso come piatti, bicchieri, posate, cannuce, 'cotton fioc' e sacchetti realizzati con materiali non biodegradabili o compostabili. Prodotti che non potranno quindi essere né venduti, né distribuiti e neppure utilizzati in occasione di sagre e manifestazioni pubbliche.

UN PROVVEDIMENTO che tiene conto dell'allarme mondiale secondo il quale il 70% dei rifiuti marini è rappresentato proprio da questa categoria di spazzatura ed è in linea con le buone pratiche europee per un pianeta «plastic free». E' di pochi giorni fa la decisione del parlamento europeo di vietare l'utilizzo di questi prodotti dannosi per l'ambiente entro il 2021. «Un paese come il nostro che dal mare trae da secoli cultura, tradizioni e ricchezza – dice il sindaco Gabriella Allori – non poteva rimanere indifferente di fronte ad un pericolo imminente dovuto al degrado ambientale provocato dall'uso sconsiderato di materiali non biodegradabili che rischiano di mettere in crisi l'ecosistema delle isole. La rivoluzione plastic free è iniziata. Dobbiamo scendere tutti in campo». Il divieto di utilizzo della plastica usa e getta è stabilito da un'ordinanza per la minimizzazione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata e la riduzione dell'impatto ambientale, firmata lunedì dal sindaco, entrerà in vigore trascorsi 120 giorni dalla pubblicazione per consentire lo smaltimento delle scorte attualmente presenti nei magazzini.

«La nostra decisione – spiega l'Assessore Donatella Martorella – è coerente con le posizioni dell'Anci che, proprio in questi giorni, ha lanciato due importanti iniziative di sensibilizzazione, che hanno come obiettivo il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita per le future generazioni: la prima è, appunto, la campagna 'plastic free' contro gli oggetti monouso, la seconda riguarda l'implementazione e la salvaguardia del verde pubblico. Rispettare la bellezza del nostro territorio evitando di usare prodotti che non siano biodegradabili è

un dovere per i cittadini e per coloro che vengono a condividere con gli elbani questo nostro patrimonio inestimabile». Per i trasgressori è prevista una multa da 25 a 500 euro.

Roberto Medici  
(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Livorno***

#### **Meeting pubblici sulla differenziata Nei quartieri Mazzini, Larderel e Pontino**

ARRIVA il Porta a porta anche nel ‘centro allargato’ l’11 dicembre, insieme al Pentagono. Aamps, prosegue l’attività di informazione sul territorio per consegnare il materiale per il conferimento dei rifiuti e favorire il riciclo. Incontri pubblici: “Mazzini” oggi dalle 18 alle 20, via Borgo dei Cappuccini 275; “Larderel” domani dalle 18 alle 20, via S.Andrea 79; “Pontino” venerdì dalle 18 alle 20, piazza 2 Giugno 1  
(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **FIGLINE**

##### **In consegna il kit per il porta a porta**

ALIA ha iniziato a contattare gli utenti del centro di Figline per spiegare e consegnare il kit per il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti che partirà da gennaio.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **DEGRADO SEGNALAZIONI AL CITTADINO CRONISTA**

##### **Rifiuti abbandonati per strada**

GIORNO che vai, sacchetti dei rifiuti che trovi. In via dei Cappuccini, a Empoli, zona campana del vetro, l’abbandono dei rifiuti è veramente roba quotidiana. LE SEGNALAZIONI al nostro servizio ‘Cittadino cronista’, contattabile via mail all’indirizzo [cronaca.empoli@lanazione.net](mailto:cronaca.empoli@lanazione.net) oppure via messaggistica Whatsapp al numero 335.5959529, sono praticamente una costante, come l’exasperazione da parte dei residenti della zona, costretti a fare i conti con l’inciviltà altrui. QUESTA VOLTA, c’è pure dell’altro, come raccontato da un cittadino. «Vicino al nostro contenitore dell’umido per la raccolta differenziata – spiega – qualcuno ha depositato pure dei sacchi neri».

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **CASTIGLION FIORENTINO INTERROGAZIONE DEL GRUPPO DEMOCRATICI IN CONSIGLIO COMUNALE: «SULL’AREA È CALATO IL SILENZIO»**

##### **«Sadam nel degrado, il Comune si preoccupi della bonifica»**

STOP al degrado nell’area Saddam: ci vuole un guardiano in zona. È la richiesta del gruppo Democratici per Castiglioni che nell’ultimo consiglio comunale è tornato alla carica sulla complessa vicenda dei terreni dove un tempo sorgeva lo zuccherificio. Secondo la minoranza il Comune non ha ancora fatto abbastanza riguardo le operazioni di bonifica del sito produttivo, per questo la consigliera Sara Rapini ha presentato un’interrogazione. «L’operazione era stata messa tra i primi punti del programma di Libera Castiglioni e altrettanto magnificata poi dall’assessora Tavanti quando presentò il regolamento urbanistico dove sarebbe sorta a dir loro la cittadella dello sport – afferma Rapini – crediamo che ai cittadini non basti sentire le giustificazioni del sindaco che afferma che si tratta di un’area privata e lui non può farci nulla, siamo preoccupati per coloro che vivono nella zona, per il degrado e le cause che ne conseguono». LA ZONA è diventata anche un luogo di abbandono dei rifiuti, nonostante il fatto che una strada interna all’ex sito produttivo sia stata interdetta al passaggio delle auto, ma anche sul fronte delle vie di comunicazione le buche non si contano. «Ci sono problemi di sicurezza stradale visto il proliferare di animali selvatici che hanno trovato un favorito habitat come lupi e ungulati e pericolosi quando attraversano le strade, alla presenza di cassonetti come fosse una discarica a cielo aperto e ancora le scorribande lungo la strada per le prove di velocità come a Maranello – incalza Rapini. Il nostro gruppo propone che considerando potenzialmente quei terreni coltivabili per circa 80 ettari, possa essere prevista la figura di un guardiano che controlla e presidia sia per la tutela del territorio che per il mantenimento di equilibrio a in favore dell’ambiente e della sicurezza che un’amministrazione deve garantire». Resta da capire quale sia l’iter delle operazioni di bonifica che la società del gruppo Maccaferri ha il compito di eseguire, sullo stato dell’arte è calato il silenzio da alcuni mesi. Per questo i Democratici per Castiglioni hanno deciso di presentare

un'interrogazione, la società nei mesi scorsi aveva fatto sapere che tutta l'area sarebbe stata messa in vendita. Ma.P.

***La Nazione, Cronaca di Lucca***

**ALTOPASCIO**

**Lago di Sibolla Dopo 20 anni via le carcasse di due motorini**

UN GROVIGLIO di lamiere e carcasse di ciclomotori abbandonate al Lago di Sibolla per oltre vent'anni. Adesso, finalmente, è stato tutto rimosso. Dopo tanto tempo e altrettante segnalazioni, il Comune di Altopascio e la polizia municipale hanno provveduto a rimuovere quel che restava di due ciclomotori Piaggio abbandonati nell'area naturalistica, consegnando maggior decoro e pulizia a due zone del territorio. «Nel Sibolla per anni sono rimaste le lamiere aggrovigliate di quello che restava di due Ape Piaggio – commentano il sindaco, Sara D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente, Daniel Toci – Si trovavano in uno stato di deterioramento avanzato tanto che è stato impossibile risalire al telaio e quindi al proprietario».

***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Carrara***

**FUSIONE PARTECIPATE**

**A febbraio nascerà Nausicaa**

FUSIONE tra Amia e Apuafarma: l'amministrazione lavora per far partire Nausicaa entro fine febbraio. Ieri in commissione il vice sindaco Matteo Martinelli ha fatto il punto SU Nausicaa, la partecipata che unirà sia Amia che Apuafarma. «Abbiamo illustrato – dice Martinelli – i passaggi della fusione, con approfondimento tecnico giuridico per quanto riguarda tutti i contratti di lavoro. Abbiamo riferito ai dipendenti degli incontri che ci sono stati con i sindacati per un accordo condiviso, presupposto per la fusione. Azione che era già stata avallata dal consiglio comunale del 30 settembre scorso all'unanimità». La nuova partecipata andrà a svolgere tutti i servizi che stanno facendo Amia e Apuafarma: farmacie, rifiuti, cimiteri e forno crematorio, i servizi tecnici al Comune, la Progetto Carrara, che si occupa di manutenzione della strada dei Marmi e del piano della sosta. «Ora stiamo lavorando – ha proseguito – per un accordo sul settore amministrativo, che si occuperà di contabilità, buste paga, gestione del personale, per avere un'azienda più moderna. Il progetto della fusione è in fase di ultimazione, poi verrà inviato ai consiglieri per il passaggio in consiglio».

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**SAN MARCELLO PITEGLIO**

**Presto nuovi cestini panchine e cartelli**

«SIAMO CONVINTI che la coesione sia la chiave di volta di questa comunità». Parola del sindaco Luca Marmo, che ieri ha annunciato anche un altro progetto che il Comune sta portando avanti assieme al Centro commerciale naturale e quindi a Confcommercio, presente ieri con Marco Antraciti, e col supporto finanziario della Regione, per rinnovare l'arredo urbano dei tre paesi compresi nello stesso Ccn: San Marcello, Maresca e Gavinana. Il progetto prevede la sostituzione dei vecchi e spesso antiestetici cestini di plastica con nuovi contenitori in ferro, l'installazione di rastrelliere portabiciclette, la sostituzione di molte panchine e l'apposizione di segnaletica «intelligente» luminosa lungo via Marconi a San Marcello, per indurre gli automobilisti a tenere una bassa velocità. Ev

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**Raccolta "Porta a porta"**

**arrivano le prime critiche di movimenti e cittadini**

SECONDO giorno di servizio «Porta a porta» nella raccolta dei rifiuti ed ecco le prime critiche di cittadini e forze politiche. Sui social molto lamentano poche collaborazione degli addetti e bidoni lasciati al loro posto senza che nessuno sia passato a ritirarli. Proteste anche da parte delle forze di opposizione. «È iniziato, caoticamente, e dopo solo 11 mesi in cui si pagava senza che vi fosse, il servizio Porta a Porta gestito da Alia spa – afferma Giulia Romani, leader della lista civica SiAmo il Ponte – . Invitiamo i cittadini che avessero malfunzionamenti nel servizio, mancati ritiri, ammonizioni incomprensibili o inique a segnalarlo al nostro gruppo al fine di intervenire per ciò che possiamo come gruppo di minoranza». SULL'ARGOMENTO interviene anche Riccardo Buonamici, rappresentante di minoranza in consiglio della Lega che in una nota ripercorre tutto l'iter che ha portato al nuovo servizio entrato in vigore lunedì e rimprovera l'amministrazione dei mancati sconti promessi in campagna elettorale: «Che sarebbe andata a finire così era prevedibile,



almeno per chi non crede a Babbo Natale. Meno prevedibile era che l'attuale amministrazione dicesse no a ogni mozione e richiesta presentata dal Centrodestra per alleviare il carico di bollette, balzelli e tariffe che pesa sui cittadini, negando la possibilità di avere riduzioni alle imprese».

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **«Numero gratuito anche per i cellulari»**

NUMERO gratuito per chi ha bisogno di contattare Alia dal cellulare. E' questa la richiesta che il Movimento 5 stelle di Monsummano ha portato avanti, esattamente come è successo in altri Comuni, durante l'ultimo consiglio comunale di venerdì scorso. «Durante il consiglio comunale – fanno sapere i pentastellati – è stata approvata la richiesta per un numero gratuito anche per le chiamate da cellulari verso Alia».

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **AMBIENTE**

#### **Via libera alla bonifica della discarica di Sorana**

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha affidato ad una ditta specializzata di Quarrata, la Palma Services s.r.l., l'incarico di procedere all'esecuzione delle indagini preliminari alla procedura di bonifica sul campo sportivo di Sorana, dove un paio di anni fa fu rinvenuta una discarica abusiva. L'incarico servirà per quantificare e caratterizzare il rifiuto stoccato e determinare i lavori futuri. Si trattava di una ex discarica industriale che operava negli anni '70 e '80. L'interruzione dell'attività di discarica si colloca intorno al 1985, anche se una parte di rifiuti urbani ingombranti rinvenuti nel terreno furono abbandonati in epoca successiva. I rifiuti interrati sono costituiti prevalentemente da fogli di fibra di vetro impregnati di resina e relativi sfridi, destinati alla produzione di circuiti elettronici. A seguito degli accertamenti svolti è emerso che si trattava di rifiuti non pericolosi.

### ***La Nazione, Cronaca di Pisa***

#### **LO STUDIO UN PROGETTO CHE HA COME PARTNER IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'ENERGIA. VIA A PRELIEVI E ANALISI**

#### **Acque pulite nei porti: l'Università indica i trattamenti più efficaci**

MIGLIORARE la qualità delle acque marine nei porti limitando l'impatto dell'attività portuale e del traffico marittimo. In che modo? Attraverso la definizione di un set di buone pratiche per la gestione di rifiuti e reflui. E a pensarci sarà l'Università di Pisa. E' questo, infatti, l'obiettivo di GRRinPORT (acronimo di Gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti), un progetto triennale partito nel 2018 che riguarderà in via sperimentale i porti di Piombino, Ajaccio, Livorno e Cagliari. Finanziato dal Programma Interreg Marittimo Italia – Francia, il progetto ha come partner il Dipartimento di Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni (Destec) dell'ateneo che opererà con un consorzio italo-francese di cui fanno parte l'Università degli Studi di Cagliari come capofila, la Regione Autonoma della Sardegna, il Mediterranean Sea and Coast Foundation, l'Université de Corse Pasquale Paoli, l'Office des Transports de la Corse e l'Istituto Ispra. «Nei mesi scorsi abbiamo effettuato i primi prelievi nel porto di Piombino e Livorno allo scopo di raccogliere sedimenti con diverse caratteristiche chimico-fisiche su cui effettuare le analisi – spiega il professor Renato Iannelli – Sulla base dei livelli e del tipo di contaminazione stabiliremo quindi i trattamenti da fare per bonificarli». Il Destec metterà infatti a disposizione la propria esperienza di ricerca e sperimentazione per il trattamento e la gestione dei sedimenti di dragaggio contaminati. «Nell'area presa in esame dal progetto, l'inquinamento marino è causato principalmente dall'uso di combustibili inquinanti e dai fumi emessi dai traghetti che effettuano il trasporto da e per la Corsica, ma anche dalla presenza di rifiuti e reflui organici prodotti a bordo delle navi e nelle strutture a terra – conclude Iannelli – Obiettivo del progetto è dare delle indicazioni comuni per gestirli al meglio e limitare gli impatti sull'ambiente».

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **Sos Comune, servizio promosso «Una cinquantina di segnalazioni»**

#### **Fra illuminazione che non va e buche. Baruffa: «Buon inizio»**

di ILENIA PISTOLESI

UNA CINQUANTINA di telefonate, due mail e tre richieste sulla pagina Facebook del Comune: è il primo bilancio dal debutto del nuovo servizio che Palazzo dei Priori ha apparecchiato per comunicare disagi o disservizi, mettendo un freno alle segnalazioni spesso affidate esclusivamente ai gruppi della community.

Come si può avvertire gli amministratori su un problema che riguarda i rifiuti o una strada? Con una mail e un numero dedicato (basta cliccare sul sito del Comune) e con la pagina Facebook del Comune a disposizione, ma solo per i messaggi privati. «LE TELEFONATE più frequenti riguardano strade, illuminazione pubblica, verde urbano e raccolta dei rifiuti – spiega l'assessore Gianni Baruffa - sono a disposizione cinque dipendenti (in teoria non dedicati a coprire il nuovo servizio), che durante lo svolgimento del proprio lavoro rispondono alle chiamate e inseriscono le richieste in un database, che viene vagliato giornalmente in base al grado di priorità. Mentre le segnalazioni che arrivano attraverso i social o la posta elettronica vengono girate agli uffici destinatari della richiesta e poi prese in carico in base all'urgenza». «È importante ricordare che al telefono rispondono gli operatori durante l'orario di lavoro – precisa l'assessore - quindi tutte le mattine dal lunedì al venerdì, e i pomeriggi di martedì e giovedì. Un filtro importante che da subito ha dimostrato di essere apprezzato». Alle segnalazioni viene data risposta entro 48 ore, «ma la risoluzione del problema – aggiunge Baruffa - potrebbe slittare nel tempo. Questo strumento è stato concepito per dare aiuto a segnalazioni di criticità ordinaria, fornendo risposte che sono nell'orbita delle competenze strettamente comunali. Invito i cittadini ad abituarsi ad usare questi canali, pensati per risolvere i piccoli problemi: lo strumento messo a disposizione deve essere interpretato come un fattore aggiunto che aiuta a programmare interventi in base alla criticità, non in ordine di chiamata. La partenza è buona e sicuramente nelle prossime settimane ci saranno alcuni piccoli aggiustamenti per migliorare ancor di più il servizio – conclude Baruffa.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **LA STRATEGIA DELL'AZIENDA**

##### **Sienambiente vende Bioecologia e incorpora due 'controllate'**

STRUTTURA più snella e concentrata sulla sua attività industriale: Sienambiente vende la partecipazione di una società extra ciclo dei rifiuti e ne incorpora, portando le attività all'interno della sua struttura, due create anni fa esternamente. Entra così nel clou il percorso di razionalizzazione ad opera della società con sede in via Simone Martini, proprietaria degli impianti del ciclo dei rifiuti del Senese. Il primo cambiamento negli asset aziendali si è concretizzato nei giorni scorsi con la cessione del 100% del pacchetto azionario di Bioecologia, società che si occupa del trattamento dei rifiuti liquidi, proprietaria di un impianto di depurazione presente nel Comune di Chiusi. Il 100% delle azioni di Bioecologia sono state infatti acquisite a Roma da Acea. Il secondo passaggio invece ha visto Sienambiente incorporare per fusione due controllate operanti nel campo del fotovoltaico: NovaE e Sinergia Green Tech, mettendo così fine a duplicati di vertici aziendali e strutture esterne. Ciò significa che gli impianti fotovoltaici continueranno ad essere in servizio e a produrre energia pulita, ma verranno amministrati direttamente dalla struttura e dal personale di Sienambiente eliminando in questo modo le strutture societarie superflue.

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Follonica**

### **DECORO LA DENUNCIA DE 'LA DUNA'**

#### **I tre volti dell'ex Ilva Libri, teatro e degrado**

L'AREA EX Ilva a Follonica, uno spazio da troppo tempo in cerca di una sistemazione e che ha fatto sempre discutere. «Uno spazio che ha bisogno di una sistemata ma che purtroppo tarda ad arrivare» affermano dall'associazione La Duna di Follonica (nella foto il responsabile Marco Stefanini). «Adesso come adesso sembra proprio un sistema a tre marce, - continuano - dove la parte scolastica e biblioteca, recuperata da decenni, convive con la nuova struttura teatrale e promozionale, la Fonderia 1. La terza parte, quella sulla quale nessun intervento è presente, è quella dei meno abbienti che vivono in situazione indegna per qualsiasi essere umano, in ruderi senza nessun servizio e costantemente sotto pericolo di crollo, vista la vetusta e stato di conservazione». Dalla Duna si chiedono come mai dei mancati interventi: «Forse – dicono - ci sono difficoltà che non si conoscono, di sicuro non si comprende quali. Per il giardino granducale invece, non vediamo cosa possa ostacolare un suo recupero che passi prima di tutto da una radicale pulizia e rimozione di piante invasive . Una ripulitura dai molti rifiuti presenti ( anche eternit ), la ricostruzione di una piccola parte di muro perimetrale crollato , la chiusura con un cancello funzionante sarebbero atti che costerebbero molto poco». Per la custodia e cura l'idea della Duna sarebbe quella di affidare tutto ad un soggetto associativo da identificare attraverso bando pubblico. Gratis, naturalmente.«Siamo sicuri – concludono – che ciò avrebbe più successo di voli pindarici di dubbia realizzazione». Al.Se.

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **«Più infrastrutture e meno burocrazia»**

«SERVONO più infrastrutture e meno burocrazia».

È quasi un mantra quello che ripete il segretario provinciale della Cisl, Filippo Giusti, ospite ieri della nostra redazione per partecipare a un forum dedicato alle tematiche del lavoro e dello sviluppo nel territorio livornese.

#### **Segretario, ma la città di Livorno segna il passo sul terreno delle infrastrutture?**

«Lo ha detto chiaramente la Fit, la federazione di categoria della Cisl, nei giorni scorsi: per il porto di Livorno deve decollare il progetto di collegamento con il corridoio europeo, altrimenti si rischia di restare indietro. C'è poi la annosa e complessa questione dello scavalco ferroviario e anche qui non mancano i problemi visto per la costruzione dello scavalco ferroviario; un'opera decisiva per facilitare i collegamenti tra porto e interporto Vespucci e i cui lavori avrebbero dovuto prendere il via a novembre».

#### **E la Darsena Europa.**

«È un'opera assolutamente strategica e bisogna evitare in ogni modo che sia bloccato l'avanzamento del progetto».

#### **C'è poi la partita delle bonifiche delle aree industriali.**

«Resta da sciogliere questo nodo per parte delle aree 'ex sin' (sito di interesse nazionale), adesso riclassificate in 'sir (sito di interesse regionale). Solo dopo la bonifica sarà possibile attrarre investimenti».

#### **Anche il porto di Piombino paga il prezzo del ritardo nello sviluppo delle infrastrutture.**

«Piombino può già contare sui nuovi moli e l'escavo dei fondali, ma bisogna completarne l'allestimento per consentire ai soggetti investitori di essere operativi, tra cui Pim, per le ristrutturazioni navali, e General Electric. Ma per portare avanti le opere, occorre superare gli scogli della burocrazia».

#### **Sempre a Piombino abbiamo l'emblematico caso del completamento della 398...**

«Prima, per realizzare questo completamento della 398, è stato detto che non serviva il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Poi è intervenuta la Corte dei Conti che ha sentenziato l'ineludibilità di questo passaggio. Così è stato bloccato tutto per avere il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e si è perso altro tempo prima di arrivare al via libera del primo lotto di lavori. Ecco perché chiediamo meno burocrazia».

#### **Spesso tocca fare i conti con la giustizia amministrativa.**

«Molti ritardi nella realizzazione delle infrastrutture sono proprio dovuti ai ricorsi al tar».

#### **Qualcuno propone di andare avanti lo stesso con i lavori anche in presenza di ricorsi...**

«Sì, siamo d'accordo anche noi. Mandiamo avanti i cantieri fino ad ultimare le opere per poi adottare forme di indennizzo a titolo compensatorio».

#### **Anche la contrapposizione politica può influenzare il cammino delle opere pubbliche?**

«Un esempio significativo è il sistema dei rifiuti, che la Regione ha deciso di affidare ad un gestore unico, mentre il Comune di Livorno si è opposto ricorrendo al Tar e al Consiglio di Stato».

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **I NUMERI L'ANALISI DEL SINDACATO**

##### **Gli occupati in aumento Il pil pro capite anche**

DIECIMILA occupati in più tra il 2004 e il 2017 nella provincia di Livorno, secondo i calcoli della Cisl che si basano sui dati Istat. La situazione nella provincia di Livorno appare dunque meno catastrofica di quella che la si vorrebbe descrivere talvolta. Facendo un confronto tra il 2004, prima della crisi del 2008, e il 2017, emerge insomma un quadro inaspettato di segno positivo. «NEL 2004 avevamo nella provincia di Livorno 126mila occupati e 81mila inattivi, tra i quali anziani, studenti e bambini, 7000 erano invece disoccupati. – spiega il segretario provinciale Filippo Giusti – Passando ad analizzare il 2017, salta agli occhi che erano 136mila gli occupati, 10.000 i disoccupati e 65 mila inattivi. Dunque 13mila persone si sono mosse e hanno cercato lavoro; di queste 10mila lo hanno trovato e le altre tremila no. Dunque, non c'è stato quel tracollo che si pensava». Insomma secondo la Cisl «mentre fino ad ora si è pensato che l'economia del territorio livornese abbia avuto un arretramento significativo o in seguito alla crisi del 2008, i dati quasi esattamente il contrario». UN'ALTRA sorpresa la riserva la crescita del Pil pro capite. La provincia livornese, nonostante due aree di crisi industriale complessa, Livorno e Piombino, «ha un pil pro capite pari a 18.675 euro nel 2002 e nel 2014 è arrivato a 22.837 euro, – Giusti illustra questi dati – sotto la media toscana, ma in crescita del 22,29% che è maggiore rispetto a quella delle altre province. E superiore rispetto alla media di crescita toscana che si è attestata al più 15,45%.

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Sempre più 'autostrade del blu' Onorato punta sui traffici del Sud**

##### **Le navi Tirrenia collegano Genova a Napoli con scalo a Livorno**

SEMPRE più merci viaggiano sul mare, con i camion imbarcati sui traghetti ro/ro: per alleggerire il traffico stradale, ma anche per ridurre l'inquinamento e la fatica degli autisti. Le autostrade del mare guadagnano ogni giorno nuove rotte, anche se rimane l'imbuto" costituito dalla carenza di accosti in molti porti. Se ne parlerà oggi in Fortezza Vecchia, nel workshop di Federmenager, alla presenza del viceministro dei trasporti Rixi. INTANTO il gruppo Onorato con le navi di Tirrenia è già partito su due nuovi collegamenti, a cadenza settimanale, fra i porti di Genova e Napoli e gli scali di Livorno e Napoli. «L'obiettivo - sottolinea il gruppo armatoriale con una nota-stampa - è quello di rispondere alla domanda crescente di trasporto fra il Nord e il Sud dell'Italia e viceversa, offrendo all'autotrasporto una valida e sicura alternativa al tutto-strada e garantendo quella capillarità di servizio che è condizione essenziale per il moderno mercato logistico». Al momento sono impegnate nelle nuove rotte impegnate le navi ro-ro già utilizzate da e per la Sicilia che garantiranno tempi di percorrenza di 23 ore e mezza sulla tratta Genova-Napoli e di 14 ore e mezza sulla Livorno-Napoli. Identici tempi per i viaggi di ritorno. In particolare il collegamento tra Livorno e Napoli prevede la partenza dal nostro porto ogni giovedì alle 6,30 con arrivo alle 21 a Napoli. La rotta inversa ha nello schedule la partenza da Napoli, con analoga nave Tirrenia lo stesso giovedì alle 13 con arrivo a Livorno il venerdì successivo alle 3,30 della notte. Sono stati attivati anche servizi di informazione e prenotazione per facilitare gli autotrasportatori a programmare i loro viaggi. A bordo delle navi sono anche previste sistemazioni, servizi di pasti e bevande, perché il viaggio degli autisti sia in tutto relax. A.F.

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Cecina**

#### **IL CASO A MARINA DOPO LE PROTESTE**

##### **Rimossi i cassonetti dell'isola ecologica**

E' STATA rimossa dal personale Rea la grande postazione per la raccolta differenziata sulla destra del viale della Repubblica per chi transitava a Marina di fronte all'ingresso dei veicoli verso il parcheggio del cimitero comunale. L'ubicazione era un brutto biglietto da visita troppo visibile da residenti e turisti, inoltre i cittadini, già dopo pochi giorni dalla installazione dei cassonetti, avevano cominciato ad utilizzare l'area in un modo scorretto, conferendo a casaccio i rifiuti senza rispettare né i coloratissimi cassonetti né i sacchetti nei quali inserire l'immondizia. Problemi anche per l'altra area in via Ferrucci nella zona del maneggio degli sport

equestri: questa area risulta troppo decentrata, distante dalle abitazioni, difficile da rintracciare se uno non è conoscitore della zona, i funzionari Rea devono provvedere allo spostamenti dei cassonetti trecento metri più avanti nella zona della rotatoria che da via Ferrucci immette verso il viale Galliano e le pinete del tombolo sud. Altrimenti in cassonetti rimarranno deserti ed inutilizzati. Resta attiva, e sembra funzionare, invece l'area ecologica di via Ginori di fronte all'ingresso della colonia Santa Maria Goretti con dodici cassonetti.

Roberto Ribechini  
*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Agenda**

#### **ACQUARIO DI LIVORNO**

##### **‘Magico Natale’ tra le vasche con i laboratori del riciclo creativo**

CON L'ARRIVO[QN11EVIBLU] dell'Immacolata, anche quest'anno l'Acquario di Livorno inizia i festeggiamenti del natale 2018 con un ricco programma di iniziative, attività e promozioni per il largo pubblico, e con speciali regali rivolti in particolar modo a tutti bambini e ragazzi per i quali il Natale rappresenta un appuntamento speciale di magia e sorpresa. Dall'8 dicembre i bambini potranno andare all'Acquario di Livorno per spedire la loro speciale letterina per Babbo Natale e ricevere un simpatico omaggio Sillabe! Fino al 6 gennaio, inoltre, per tutti i bambini e i ragazzi speciale promozione 'Porta una pallina di Natale, entri gratis', con apertura straordinaria tutti i giorni dal 26 dicembre al 6 gennaio inclusi. Oltre a queste iniziative, l'Acquario di Livorno regala un'ampia varietà di emozioni e suggestione durante la visita della struttura a tutti i bambini e ragazzi: le due tartarughe verdi Ari e Cuba, gli squali pinna nera, il pesce Napoleone e gli insetti, i rettili e gli anfibi al primo piano.

CI SARÀ un dono speciale, dunque, che l'Acquario riserva quest'anno ai più piccoli: la possibilità di spedire a Babbo Natale la propria letterina di Natale. I bambini a casa potranno scrivere i loro desideri e sogni, inviarli a Babbo Natale e ricevere in cambio un simpatico omaggio gentilmente offerto da Sillabe (fino ad esaurimento scorte). Ma la grande novità è rappresentata dai laboratori creativi di riciclo che andranno in scena il 14 dicembre alle 16 e il 22 dicembre alle 11. Nell'ottica di coinvolgere le giovani generazioni avvicinandole ai temi della sostenibilità ambientale in una chiave ludica e divertente, l'Acquario di Livorno propone uno speciale laboratorio creativo di riciclo della plastica 'Riciclàti per le feste' per tutti i bambini ed i ragazzi. Durante il laboratorio, i partecipanti, che dovranno essere accompagnati da un genitore, sotto la guida esperta di una guida biologa a cura di Soc. Coop. Aplysia, potranno divertirsi e imparare a riciclare la plastica delle bottiglie per realizzare decorazioni natalizie ecosostenibili, ma d'effetto, con cui abbellire le proprie case. L'obiettivo di stimolare la creatività dei giovani, sensibilizzarli ed avvicinarli verso tematiche sempre più attuali quali la tutela e la conservazione dell'ambiente, in particolare quello marino. Prenotazioni: 0586/269.111, info@acquariodilivorno.it, www.acquariodilivorno.it. Dal 26 dicembre al 6 gennaio, i visitatori potranno ammirare nelle vasche espositive dell'Acquario di Livorno anche una vera e propria rassegna di presepi originali sommersi: ceramica e terracotta i materiali ecosostenibili e non tossici utilizzati.

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **Smaltimento fai da te, caccia ai furbi Adesso la procura indaga sul racket**

##### **Le aziende sfruttano una filiera parallela. Decine di denunce all'anno**

FURGONCINI, molto spesso sgangherati, quasi sempre di notte, o sul tardi la sera: scaricano la loro roba dietro i cassonetti dell'immondizia e se ne vanno. Può anche succedere che facciano la stessa cosa più di una volta nello stessa settimana. E a quanto pare si tratta di una vera e propria manovalanza, che lavora su commissione, qualcuno cioè gli chiede di smaltire in questo modo i rifiuti industriali ingombranti, spesso speciali, per evitare il costo di smaltimento. Così materassi, scarti tessili, calcinacci, materiale di muratura, sempre di più si vedono ai margini delle strade. Ora però la partita si ingrossa, fa un salto di qualità, perché, se inizialmente si trattava di un illecito amministrativo, certamente disgustoso, dopo una serie di denunce fatte da Palazzo Vecchio, entra in ballo il codice penale e non a caso sono entrati in gioco i Carabinieri e la Guardia di Finanza, che insieme alla Polizia Municipale, a volte di usano anche i droni per controllare intere zone, indagano per ricostruire la filiera di chi viene beccato o partendo da un'etichetta per capire la provenienza dei rifiuti illeciti. Della questione è investita anche la Procura di Firenze, infatti, solo nel corso di quest'anno sono state fermate una cinquantina di persone con i loro furgoncini e non solo nel Comune di Firenze, la zona più calda è la Piana fiorentina al confine con l'area pratese, quella pistoiese e di Scandicci limitrofa a Signa. Tutti i fermati, nella stragrande maggioranza dei casi portavano scarti di pelle e tessuti, o residui di calcinacci, evidentemente si trattava di lavori a nero. Ma da un po' di tempo a preoccupare è anche

l'abitudine di abbandonare per strada dei materassi, spesso matrimoniali, che solo per spostarli servono almeno due persone. Anche in questo caso dall'inchiesta in corso sarebbe emersa l'esistenza di una vera rete fatta da persone pronte ad entrare in azione. Le segnalazioni di materassi abbandonati sono così aumentate a dismisura, sono stati trovati addirittura in piazza Santa Maria Novella, sul Lungarno della Zecca. E il fatto che tutto ciò duri da più di un anno non fa che aumentare la sensazione che dietro ci sia qualcosa di più grosso: una organizzazione che mette a disposizione una manovalanza pronta a fare questo lavoro sporco.

Oswaldo Sabato

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **Dagli asili agli artigiani La Manifattura Tabacchi pronta a partire di nuovo Approvato il piano di recupero dell'ex fabbrica**

CULTURA, turismo e artigianato contemporaneo, un polo di aggregazione e formazione aperto a tutti, connesso e, naturalmente, all'insegna della sostenibilità. Dal Boulevard pedonale, alla 'strada degli artigiani', alla piazza dell'Orologio, con tre nuove piste ciclabili: la Manifattura Tabacchi rinasce a nuova vita. È il piano di recupero (variante al regolamento urbanistico e rapporto ambientale compresi) approvato ieri dalla giunta di Palazzo Vecchio su proposta dell'assessore all'Urbanistica Giovanni Bettarini. Per il nuovo quartiere ci saranno anche un nuovo asilo nido, parcheggi, giardini e piste ciclabili, oltre alla riqualificazione di strade e piazze della zona. E sarà anche ceduto al Comune il teatro Puccini. «Anche in questo caso – ha spiegato Bettarini – ridisegniamo un pezzo di città ricucendo questo complesso tessuto urbano». «Un progetto basato su tre elementi chiave – ha detto il presidente della Commissione Urbanistica Leonardo Bieber – innovazione, comunità e sostenibilità ambientale. Ma anche sull'apertura al pubblico di un luogo finora chiuso». La maggior parte degli edifici del complesso monumentale saranno conservati, ne saranno demoliti solo i quattro più recenti di nessun valore storico-architettonico (circa 6mila mq). È poi prevista la costruzione di tre nuovi edifici: il primo a fianco del teatro Puccini, il secondo lungo via Tartini, il terzo (l'asilo nido) in fondo a via Tartini nell'area ex demaniale. La trasformazione riguarda un mix funzionale (33% residenziale; 8% commerciale per medie strutture di vendita, 18% turistico-ricettivo, 39% direzionale e 2% industriale e artigianale). Prevista anche la collocazione di sei nuove postazioni interrato di raccolta dei rifiuti. LA SUPERFICIE utile lorda è pari a 98mila metri quadrati (pari a quella attuale), di cui circa 79mila mq di immobili soggetti a ristrutturazione edilizia, 19mila mq di immobili di nuova costruzione (previa demolizione). La proposta di piano di recupero è stata presentata dalla proprietà (83,3% Cdp Immobiliare e 16,7 Fondo Aermont) nel 2017 e un impulso importante è arrivato dall'interessamento alla nuova sede da parte di Polimoda che nell'aprile scorso ha sottoscritto un accordo. Pa.Fi.

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Città Metropolitana***

#### **CALENZANO**

##### **«Rifiutati»: da incontro a scontro**

SI INTITOLA «Rifiutati», con l'accento volutamente sulla u, l'assemblea pubblica in programma, martedì alle 21.15, nella Sala Convegni del palazzo comunale in piazza Gramsci 11 che sarà dedicata al tema dei rifiuti, dal sistema di raccolta al problema degli abbandoni. All'iniziativa parteciperanno il sindaco Alessio Biagioli, la polizia municipale, le forze dell'ordine, Alia spa, l'associazione Vab e i gruppi Facebook «Sei di Calenzano se...» e «Calenzano bella 3.0». Un appuntamento su cui polemizza il consigliere comunale Fdi Americo D'Elia: «Il sindaco non perda tempo con le solite assemblee per farsi campagna elettorale con i soliti noti ma vada in Città Metropolitana dove siede da quasi cinque anni e batta i pugni sul tavolo per farsi ascoltare da Alia e Regione per arrivare immediatamente a un porta a porta diffuso. Chieda maggiori controlli alla polizia municipale attraverso le telecamere per arginare il fenomeno dell'abbandono e scoprirà i colpevoli di tale indecenza». S.N.

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Valdarno***

#### **CHIANTI I DATI IN UN CONVEGNO**

##### **«Nostra agricoltura e nostra industria unite per il futuro»**

di ANDREA SETTEFONTI

METALMECCANICA e agricoltura, due facce dello stesso territorio, il Chianti. Mondo industriale e mondo agricolo possono perfettamente convivere e essere in sinergia l'uno dell'altro. Sono questi i temi al centro del seminario organizzato ieri a San Casciano dalla Fiom Cgil dal titolo «Non solo Chianti, la metalmeccanica a

misura di territorio». Ha sottolineato Antonio Puoti, responsabile Fiom Cgil di Firenze per l'area Chianti: «C'è una stretta connessione tra manifattura, agricoltura e territorio. Basti pensare alla camperistica, con camperista che viene a vedere dove è prodotto il mezzo che ha acquistato». «C'È POI connessione forte – prosegue Puoti – tra metalmeccanica e aziende agricole tanto che una non può fare a meno dell'altra, a partire dalle vasche di acciaio per i vini, tutti i macchinari agricoli per la coltivazione della terra e per la cantina, e quelli per l'olio. Mi piace pensare che quando si stappa una bottiglia di vino, nella filiera di produzione c'è anche il saper fare di un metalmeccanico». I DATI elaborati dalla Fiom Cgil mostrano come il Chianti sia il terzo territorio, nella provincia di Firenze, per numero di addetti nel settore metalmeccanico, prima di realtà come il Valdarno e la Valdelsa. Nei sei comuni dell'indagine, ovvero a Bagno a Ripoli, Barberino, Greve, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle, trovano sede 526 aziende del settore metalmeccanico che danno lavoro a 4.151 persone. Di questi dipendenti, il 67% (pari a 2.793) è sindacalizzato, soprattutto distribuiti nelle imprese più grandi. IMPORTANTE e da sottolineare è il legame tra mondo manifatturiero e imprese agricole se si pensa che sono 250 i dipendenti, divisi su 7 aziende, che producono macchine per l'agricoltura, mentre per rimanere in tema di territorio e turismo, sono 750 i dipendenti delle 2 aziende della camperistica. Come ha sottolineato il sindaco di San Casciano, Massimiliano Pescin. «L'industria – ha detto nel corso del convegno – è necessaria per dare continuità allo sviluppo dell'agricoltura e del nostro territorio. Il Chianti soprattutto non può fare a meno dell'industria. Il Chianti non è soltanto un luogo paradisiaco e non si può basare soltanto sull'agricoltura».

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **Un fontanello anche per Ponte a Elsa Acqua gratis a due passi dalla scuola**

#### **In funzione a primavera: è il terzo dopo quelli allo stadio e a S.Maria**

NELLA PRIMAVERA 2019 sarà attivo un fontanello dell'acqua a Ponte a Elsa in via Osteria Bianca, nell'area a verde, adiacente al parcheggio, di fronte alla scuola primaria e in una zona residenziale. Verrà realizzato da Acque Spa, gestore idrico dell'Empolese Valdelsa e del Basso Valdarno, e cofinanziato per il 50% dal Comune di Empoli. L'impianto, il terzo sul territorio, dopo quello realizzato nella zona dello stadio e a Santa Maria, erogherà gratuitamente acqua della rete idrica 'immediatamente buona da bere' grazie a un sistema che riduce i composti del cloro e che, in sostituzione, potabilizza l'acqua grazie a moderni sistemi di filtrazione, assicurando al contempo bontà e sicurezza assoluta. «IN TANTI – dice il sindaco Brenda Barnini – mi avevano chiesto l'installazione di un servizio di erogazione di acqua di alta qualità gratuita e stavolta ci siamo davvero. Un fontanello è utile, fa risparmiare e lancia e rinnova anche un messaggio ecologico: diminuiranno infatti l'uso di bottiglie di plastica e quindi diminuirà il volume dei rifiuti che smaltiamo e che purtroppo, spesso, finiscono nei nostri fiumi e da lì nei nostri mari. Gli empolesi hanno fin da subito dimostrato di apprezzarli e di ritenerli un servizio importante. Anche per questo il primo fontanello di Empoli, vicino allo stadio, sarà sistemato e rammodernato». GLI IMPIANTI attualmente in funzione a Empoli sono quelli di via della Maratona, che nel 2017 ha erogato 1.189 metri cubi d'acqua potabile, e quello di Santa Maria, in via Pio La Torre, che nello stesso periodo ha erogato 953 metri cubi. Quindi i due impianti nel 2017 hanno distribuito nel complesso più di 2,1 milioni di litri d'acqua e hanno consentito ai cittadini che ne hanno usufruito di risparmiare circa 450mila euro, con ottimi risultati anche dal punto di vista ecologico: 1,4 milioni di bottiglie, 57 tonnellate di plastica e 131 tonnellate di anidride carbonica equivalente emesse in meno in ambiente. In media, un fontanello di Acque distribuisce gratuitamente 860mila litri di acqua ad alta qualità in un anno, per un contro-valore economico in acqua in bottiglia di circa 180mila euro. NEL FRATTEMPO, dal prossimo gennaio, verrà completamente rinnovato l'impianto interno del fontanello di via della Maratona che, visto il grande utilizzo, necessita adesso di un importante intervento di manutenzione straordinaria che ne migliorerà l'efficienza.

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **Raccolta rifiuti no limits I passaggi raddoppiano Ma solo su appuntamento**

DA ADESSO e per tutto il 2019, Ascit e il Comune di Porcari hanno introdotto un giro aggiuntivo di raccolta ogni settimana su appuntamento. Questa la novità fortemente voluta dall'amministrazione e dall'azienda, alla luce delle numerose richieste dei cittadini. Prima, infatti, il ritiro poteva essere prenotato con cadenza quindicinale, adesso diventa disponibile tutti i martedì del mese fino a esaurimento posti.

***La Nazione, Cronaca di Lucca***

**ALTOPASCIO STRANA ANOMALIA SULLE BUSTE**

**«Solleciti Tari» e accanto nomi e cognomi Monta la polemica: «Dov'è la privacy?»**

QUESTIONE di privacy. Polemica ad Altopascio perché il Comune ha inviato l'intimazione al pagamento della tassa rifiuti a diversi cittadini che non avevano adempiuto al loro dovere di saldare quanto dovuto entro le date stabilite, (nella cittadina del Tau non c'è ancora la tariffa puntuale). Fin qui tutto ok. Ma all'edicola Regoli, punto autorizzato Sailpost dove si ritirano anche raccomandate ed altre documentazioni, qualcuno ha notato una strana anomalia, evidenziata dal consigliere comunale di opposizione Maurizio Marchetti nell'ultimo consiglio comunale: «Alcuni cittadini mi hanno informato che sulla busta inviata dal Municipio c'era scritto il nome, il cognome e sotto o dietro anche la dicitura: 'Sollecito Tari'. Ma allora chiedo – argomenta l'ex sindaco – si rendono pubbliche informazioni sensibili. E' ovvio che se ci metto che si tratta di un sollecito, faccio vedere a chiunque che quella persona è morosa. La tanto sbandierata privacy, spesso invocata quando fa comodo, in questo caso dove è andata a finire? Le norme sono state rispettate? Chi ha sbagliato?».

«NELLA seduta – conclude il capogruppo in Regione di Forza Italia – nessuno mi ha saputo rispondere. Quando si danno i contributi a fondo perduto spesso sulle delibere o sulle determinazioni si omettono i destinatari. Giustamente. Perché far sapere a tutti che tizio non ha pagato la tassa sull'immondizia?». Ma.Ste.

***La Nazione, Cronaca di Viareggio – Pagina Camaiore-Massarosa***

**CAMAIORE ESPOSTO DI “FARE VERDE” A PROCURA E POLIZIA MUNICIPALE**

**Trovato eternit nell'ex discarica di Bernardone**

UN'ALTRA discarica abusiva è stata scoperta dai volontari di FareVerde Versilia, l'associazione ambientalista attiva da oltre un anno in Versilia per la tutela del territorio dagli abbandoni illegali di rifiuti. Nei giorni scorsi è stato individuato un cumulo di rifiuti nell'ex discarica abbandonata di Bernardone, a Camaiore. Nel sito sono stati rinvenuti spazzatura ed elettrodomestici da tempo abbandonati ed arrugginiti, ma quello che preoccupa di più sono le enormi quantità di lastre di eternit in amianto, anche deteriorate ritrovate: materiale ingombrante, altamente tossico e inquinante per l'ambiente e soprattutto per le persone. Anna Silvestro, presidente di Fv Versilia, si è attivata presentando un esposto indirizzato al sindaco, al comando di polizia e alla procura per richiedere un intervento di bonifica. Inoltre, gli ambientalisti chiedono un controllo più assiduo sul territorio, l'avvio delle indagini per individuare i responsabili dell'abbandono dei rifiuti e che il sito sia messo in sicurezza con recinzione e cartelli di pericolo. «Ora dobbiamo porre fine a tutto questo malcostume – la denuncia del presidente Anna Silvestro –, dobbiamo trovare un'intesa operativa con il Comune per punire severamente chi persiste in questi atteggiamenti che offendono la civile convivenza. La natura non è il nostro parco divertimenti di cui ricordarci solo quando ci fa comodo».

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**LA CAMPAGNA**

**«Rifiuto selvaggio» Affissioni e controlli**

«AL BANDO incivili e indegni!». Questo lo slogan della campagna di Comune e Alia contro gli abbandoni nel Comune di Pistoia. Una campagna affissioni d'impatto, con immagini di luoghi dove nessuno vorrebbe vivere, teatro di abbandono e conseguente degrado. «Vorremmo che questa rappresentazione della realtà, di una brutta realtà, facesse scattare in ognuno di noi la voglia di rispettare se stessi, il proprio ambiente, le persone», dice l'assessore Gianna Risaliti. Insieme all'attività informativa, prosegue la dissuasione attraverso l'intervento della polizia municipale, impegnata nell'attività di controllo e sanzione contro gli autori degli abbandoni. Un lavoro complesso, che sulle registrazioni, solo in settembre ha permesso di individuare 46 persone residenti nei Comuni vicini a Pistoia, soprattutto Prato e Montemurlo, ma anche Agliana, Quarrata, Montale e Serravalle. Quattro, invece, sono residenti a Pistoia.

***La Nazione, Cronaca di Pisa***

**L'INTERVENTO**

**Pd sulle sentinelle: «Cascina pensi a tutelare e aiutare la sua Municipale»**

«IN CONSIGLIO di venerdì la sindaca Ceccardi diceva che le Sentinelle miglioreranno la vita dei cittadini, secondo me invece sta spendendo soldi pubblici in questo progetto evanescente perché la sicurezza deve



essere garantita dal pubblico e non dal privato. A maggior ragione quando le sentinelle, come tutti i corpi di vigilanza privati, non hanno nessun decreto di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, quindi non possono fermare un individuo né chiederne le generalità né tantomeno fare indagini. Quindi mi chiedo perché continuare a voltare le spalle al nostro corpo di polizia portandolo fino dal prefetto per il raffreddamento delle parti e poi in contenzioso senza pagare gli infrasettimanali festivi? Si preferisce pagare il privato?». Così il Pd di Cascina, nella persona di Mirko Guainai. «In campagna elettorale si proclamava che la polizia municipale non doveva essere un ufficio come tanti ma il punto di riferimento tra cittadino ed amministrazione – continua –. Si proclamava anche l'estensione degli orari serali e notturni. A due anni e mezzo di distanza il sindaco e l'assessore non sono stati capaci di organizzare dei turni idonei e sindacalmente attuabili per avere la polizia nei serali e nei festivi inutile concludere l'acquisto di un'auto e di divise tra l'altro previste per legge, se poi non si è in grado di valorizzare e di mettere in condizione il personale di svolgere il ruolo nel miglior modo possibile». Quindi le critiche. «Il progetto è costato 5.450 euro per 45 giorni e poi? Si continuerà? Comunque un'altra occasione mancata per elogiare la nostra municipale ancora di più ai margini ed in attesa ormai del contenzioso a gennaio. Le guardie signaleranno anche i rifiuti, ma poi sarà sempre la municipale che dovrà svolgere gli accertamenti e intervenire». EICap

### **La Nazione, Cronaca di Pisa**

#### **«Infrastrutture da potenziare Strategici gli investimenti»**

##### **Parla la presidente degli industriali, Patrizia Pacini**

GLI INVESTIMENTI in infrastrutture, insieme agli investimenti in innovazione, formazione, ricerca e sviluppo, sono fattori per la competitività e la crescita di un Paese. Intervenire su opere nel settore dei trasporti e dell'energia è alla base di un tessuto economico sano in quanto collegamenti veloci e sicuri permettono un maggiore e più rapido scambio di merci e persone. «Basti pensare – sottolinea Patrizia Alma Pacini, presidente di Unione Industriale Pisana – che nonostante la costante crescita dei servizi immateriali la forte vocazione manifatturiera sostenuta dall'export rimane una delle principali caratteristiche del nostro Paese con quasi 500 miliardi di esportazioni di beni previsti per il 2019 a fronte di poco più di 100 miliardi di export nei servizi». E' quanto emerso nel corso della manifestazione di ben 12 associazioni imprenditoriali tenutasi a Torino lo scorso 3 dicembre a sostegno della funzione essenziale e strategica delle infrastrutture nel nostro Paese. «IL MAR Tirreno centrale – continua Pacini – è una porta sul mondo che vale quasi 50 milioni di tonnellate e che non può prescindere dall'efficienza della infrastrutture che la collegano al resto del Paese». Ecco perché anche la Provincia di Pisa soffre, come il resto del Paese, della stagnazione degli investimenti infrastrutturali che devono essere ben integrati tra loro. Terminare la rete autostradale tirrenica, potenziare la rete ferroviaria non facendo perdere a Pisa l'opportunità delle linee ad alta velocità, aumentare i collegamenti con Firenze, costituiscono le principali opere su cui Pisa deve puntare per rispondere alle potenzialità della città, della sua provincia e delle sue caratteristiche di equilibrato mix di arte, cultura, turismo, scienza, università e servizi tecnologici avanzati, ma anche di un diffuso e variegato settore manifatturiero con la presenza di grandi e piccole imprese. Da sottolineare che la provincia di Pisa gode della enorme ricchezza della geotermia grazie alla quale attualmente si ricava circa il 30% dell'energia consumata nella Regione; una fonte energetica rinnovabile per la quale le ultime proposte del governo prevedono una diminuzione degli incentivi, che comporterebbe inevitabilmente un calo degli investimenti. A Larderello, nella nostra Provincia, si sperimentò per la prima volta nel mondo gli impianti geotermici nel 1913, ed è tutt'ora tra i primi produttori al mondo con una capacità di quasi 1 GWe e una produzione di quasi 6,1 TWh. Attualmente la Geotermia dà occupazione a non meno di 1500 addetti tra diretti e indotto. Anche su questo tema – conclude Pacini – è alto il nostro impegno con gli interlocutori istituzionali».

### **La Nazione, Cronaca di Pontedera**

#### **CALCINAIA LA REPLICA**

##### **«Discarica abusiva? Tolta dal Comune»**

NON PRENDE lezioni dalla Lega il Pd di Calcinaia. Inizia così la dura risposta alle critiche dei verdi sullo sgombero della discarica nella zona industriale di Sardina. «Tanto per non smentirsi Marco Buggiani, esponente della Lega, – scrivono dal Comune – oltre che ideatore e animatore dell'associazione Osservatorio per la Sicurezza, di chiara matrice politica, dimostra ancora una volta la sua totale incompetenza in merito alle questioni di cui tratta relative al Comune. Occorre chiarire che l'amministrazione non ha mai ricevuto segnalazioni né dalla Lega, né dall'Osservatorio, né da Buggiani in relazione alla discarica di cui si parla; per cui attribuirsi il merito della rimozione è perlomeno ridicolo, visto che il Comune ne era a conoscenza e si stava occupando della vicenda. La rimozione della discarica è stata eseguita con

costi completamente a carico dei privati, i quali in accordo con l'ente, provvederanno poi alla recinzione dell'area per evitare nuovi fenomeni di abbandono. A differenza di altri comuni, Calcinaia fronteggia giorno dopo giorno il fenomeno degli abbandoni».

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **Bloccato un tir carico di rifiuti abusivi Stop a scarti di lavorazione della pelle Castelfranco, fermato dalle Giacche verdi, informati i carabinieri**

FERRIVECCHI e rifiuti abusivi. I volontari delle Giacche Verdi hanno scoperto un camion con sette sacchi di scarti della lavorazione della pelle sul viale Italia a Castelfranco. Il veicolo, secondo quanto riferito dall'autista e dal passeggero (due stranieri che di mestiere ritirano il ferro vecchio) era destinato a Ponticelli. Dove i due non hanno saputo specificarlo perché, quando Alfonso Cuoco delle Giacche Verdi ha detto loro che nel pomeriggio la stazione ecologica di Ponticelli non è aperta, hanno cercato di trovare una giustificazione al camion carico di oltre tre quintali di scarti di lavorazione, ma senza riuscirci.

COSÌ I VOLONTARI delle Giacche Verdi – Alfonso e Samuele Cuoco – hanno stilato il verbale di rinvenimento dei rifiuti e chiesto ai due che li trasportavano sul cassone del camion Ford di fare retromarcia e riportarli dove le avevano presi, cioè in un'azienda del comune di Montopoli. A quel punto, tornati nell'azienda, le dichiarazioni dei due che avevano raccolto i sacchi di scarti di pellame e dei responsabili della ditta hanno iniziato a non collimare. I camionisti hanno continuato ad asserire che la raccolta dei sacchi era stata richiesta loro dall'azienda, mentre dall'azienda hanno detto di non saperne niente e che quei sacchi, che erano nel piazzale, erano stati rubati. Un incrocio di accuse del quale sono stati informati i carabinieri della compagnia di San Miniato ai quali Alfonso Cuoco ha inviato una dettagliata relazione per consentire ai militari dell'Arma di poter avviare le indagini.

LE GIACCHE Verdi sono un'associazione che si occupa della salvaguardia ambientale in alcuni comuni del comprensorio del Cuoi: Montopoli, Santa Croce e San Miniato. Martedì pomeriggio, quando hanno scoperto il camion carico di scarti di lavorazione industriale, padre e figlio stavano tornando a casa dopo un giro di perlustrazione di varie zone contro l'abbandono dei rifiuti. Destinazione che, molto probabilmente, se non fossero intervenuti, avrebbero avuto anche i sette sacchi di ritagli di pelle e cuoi. g.n.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena – Pagina Provincia***

#### **CASTELNUOVO .**

##### **Dal 10 distribuzione delle tessere per accedere ai nuovi cassonetti**

PARTE lunedì 10 dicembre, nella frazione di Quercegrossa, la consegna delle tessere per l'accesso ai nuovi cassonetti della raccolta dei rifiuti e, nella suddetta località, interesserà anche i cittadini del territorio comunale di Monteriggioni. Il Comune di Castelnuovo Berardenga ha inviato a tutti i titolari di un'utenza Tari una lettera con la quale viene illustrato il nuovo sistema di conferimento dei rifiuti. La lettera contiene l'elenco dei punti di consegna delle '6Card' ed il relativo calendario. Si tratta di tessere, aventi formato simile a quello delle carte di credito, attraverso le quali, a partire dalle prossime settimane e gradualmente seguendo il calendario delle consegne, potranno essere aperti i nuovi cassonetti ad accesso controllato per conferire i rifiuti. Ogni cittadino potrà ritirare la '6Card' nel luogo ad esso più comodo o in tutti gli altri punti di consegna, presentando un documento d'identità valido e, se possibile, una fattura della Tari per ricavare da essa il codice cliente.

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca Toscana**

## **L'INDAGINE DAL RAPPORTO IRES CGIL EMERGE IL CALO DELL'EXPORT E DEI CONSUMI**

**Toscana, brusca frenata dell'economia**

**FIRENZE**

FRENA L'EXPORT, si riducono i consumi e sul mercato del lavoro regna ancora il precariato. Questo il quadro che emerge dal quarto focus sull'economia della regione Ires-Cgil Toscana presentato ieri a Firenze nella sede del sindacato. Un'economia toscana che rallenta, con una previsione di chiusura dell'anno rivista al ribasso: non più al +1,3 per cento, ma al +0,8 per cento. A mettere il freno alla crescita è soprattutto il contesto internazionale. LE RECIPROCHE misure protezionistiche tra Stati Uniti e Cina, due mercati di riferimento per le esportazioni toscane, incidono sull'economia del territorio. Anche se l'export cresce del 2,3 per cento nel terzo trimestre, risulta in flessione rispetto allo stesso periodo 2017. Non aiuta la domanda interna, con i toscani che tornano a risparmiare. I depositi bancari delle famiglie, dice il rapporto Ires-Cgil, sono aumentati di 7,3 miliardi da agosto 2014. Dati positivi arrivano invece dalla cassa integrazione, che scende in tutte le province toscane tranne Siena (i cassintegrati sono oggi circa 8mila, contro i 30mila che si registravano negli anni più bui della crisi), e dagli investimenti delle imprese private, che crescono del 4 per cento, favoriti dagli incentivi fiscali. Nella regione ci sono anche 26mila occupati in più rispetto allo stesso periodo 2017, ma il mercato del lavoro è ancora invece molto precario. Le assunzioni a tempo indeterminato sono pari al 15 per cento sul totale degli avviamenti nel primo semestre 2018, contro il 40,5 per cento dei contratti a termine e il 17,6 per cento dei contratti in somministrazione. «Il quadro ci preoccupa», commenta la segretaria generale della Cgil Toscana, Dalida Angelini. «BISOGNA intervenire perché non dobbiamo rischiare una recessione nell'anno che verrà. La manovra del Governo non risponde alle esigenze di attivare politiche anticicliche che determinino la fiducia delle persone e delle imprese. Alla Regione abbiamo chiesto un patto di fine legislatura per approntare interventi su alcune priorità: economia, sanità, sociale, lavoro, infrastrutture». mo.pi.

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

## **Biciclette abbandonate Le segnalazioni arrivano ai vigili urbani**

**Il sistema di monitoraggio ideato dai comitati**

di MONICA DOLCIOTTI

SONO 56 le biciclette abbandonate nelle strade e individuate grazie all'iniziativa del gruppo Quartieri Uniti Ecosolidali che ha a cuore il decoro della città. Ne fanno parte i gruppi Vivi Fabbricotti e Vivi Centro che hanno elaborato un sistema di segnalazioni dei rottami di bici tramite whatsapp e facebook. Il frutto delle loro fatiche è stato raccolto in una mappa online, (consultabile sul link <https://goo.gl/AKJ9j4>) che è stata data in consegna alla polizia municipale perché possa intervenire per la rimozione. In gran parte si tratta di veri e propri rottami, o bici abbandonate da lungo tempo. La stessa polizia municipale ha già raccolto in passato le segnalazioni provenienti dai cittadini, provvedendo a far ripulire le strade dalle bici disseminate un po' ovunque. L'azione di Vivi Centro e Vivi Fabbricotti rappresenta così ora un ulteriore supporto a sostegno dell'azione dei vigili urbani che hanno espresso apprezzamento per questa forma spontanea di collaborazione. Chiunque voglia contribuire può consultare la pagina facebook quartieriuunitilivorno, oppure sul sito <https://quartieriuniti.jimdo.com>. INTANTO prosegue l'iniziativa 'Save my bike' promossa da Tages, Geosolution, Newgo e il Polo Logistico dell'Università di Pisa con sede a Livorno e il dipartimento di ingegneria dell'informazione di Pisa. Sul fronte del contrasto dei furti di bici sono stati distribuiti sette lettori portatili a volontari, in grado di captare il segnale dei sensori installati sulle biciclette, distribuiti nello spazio che ha messo a disposizione il Comune per questo progetto sugli Scali Finocchietti 10. Chi fosse interessato può chiedere il sensore in questa sede, contrattabile tramite il sito [www.savemybike.eu](http://www.savemybike.eu). RESTANO a disposizione altri 6 lettori per la ricerca delle bici rubate dotate dei suddetti sensori. Tale iniziativa ha la finalità di disincentivare i furti delle biciclette. Prevede inoltre un sistema di premialità per diffondere le buone pratiche di mobilità: non solo con la bici, ma anche a piedi e con l'autobus con lo scopo di abbassare i livelli di inquinamento urbano. Per usufruirne bisogna iscriversi, anche senza avere i sensori per le bici, sul sito [www.savemybike.eu](http://www.savemybike.eu). Confesercenti ha affiancato l'iniziativa coordinando i suoi iscritti per mettere a disposizione i premi.

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**COLLESALVETTI**

**Altre 14 sanzioni ai trasfertisti dei rifiuti**

CONTINUA la lotta dell'amministrazione di Collesalvetti contro l'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale. Nell'ultima settimana, infatti, secondo quanto comunicato dal sindaco di Collesalvetti, Lorenzo Bacci, sono state erogate altre sanzioni. «Altre 14 multe in una settimana nei confronti degli incivili – ha scritto il primo cittadino colligiano – che abbandonano rifiuti o che li conferiscono provenendo da fuori Comune. Il sistema con fototrappole e controlli mirati funziona. E – conclude Bacci – non abbiamo certo intenzione di fermarci». Le 14 sanzioni elevate dal Comune sono state fatte dal 28 novembre al 3 dicembre scorso, ma anche nella settimana precedente le multe per l'abbandono di rifiuti sul territorio non erano mancate. Telecamere e poliziotti in borghese infatti avevano consentito di elevare 20 sanzioni contro i furbetti che hanno preso il territorio di Collesalvetti come meta di abbandono della spazzatura. E la lotta, come ha sottolineato Bacci, non si fermerà.

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**DECORO LE STRADE DA BOLLINO ROSSO RESTANO QUELLE PERIFERICHE DOVE C'È ABBANDONO SELVAGGIO**

**Ispettori ambientali a lavoro: dalle informazioni alle multe**

SONO entrati in azione da martedì i cinque ispettori ambientali di Aamps per il monitoraggio sul territorio delle zone più bersagliate dall'abbandono incontrollato dei rifiuti di ogni tipo: hanno iniziato a sorvegliare Antignano e alcune strade del centro. In questa prima settimana gli ispettori verificheranno lo stato della situazione e faranno opera di informazione e persuasione nei confronti dei cittadini, per convincerli a seguire le pratiche del corretto conferimento dei rifiuti. Il problema è molto sentito non solo nelle aree della città dove è già arrivato il porta a porta, ma anche in quelle dove ci sono ancora i cassonetti in strada, bersagliati dai così detti pendolari del sacchetto che, piuttosto che rispettare le regole della differenziata porta a porta, preferiscono liberarsi dei rifiuti in modo scorretto. LE STRADE da bollino rosso in zona urbana restano: via La Marmora, via De Sanctis, Corso Amedeo, piazza XX Settembre. Le strade di Antignano perché la frazione al confine sud della città si presta all'abbandono selvaggio di sacchetti e ingombranti. Ma ci sono anche le frazioni collinari di Limoncino e Valle Benedetta, che si prestano per essere disseminate di rifiuti: i pendolari dell'abbandono selvaggio non si fanno scrupolo di lasciare elettrodomestici, mobili, laterizi e sacchetti sul ciglio della strada, così come in mezzo alla vegetazione inoltrandosi per i sentieri che si aprono a lato della strada provinciale 5, che da Salviano porta prima a Limoncino, poi a Valle Benedetta. Dunque, dopo una settimana di rodaggio e di azione persuasiva, si passerà a sanzionare chi sarà sorpreso ad abbandonare i rifiuti in modo abusivo. O chi sarà stato rintracciato attraverso l'analisi puntuale dei rifiuti stessi. Gli ispettori ambientali provvederanno a comunicare al comando di polizia municipale gli atti relative alle segnalazioni di eventuali violazioni. Il comando di polizia municipale curerà direttamente la procedura a partire dalla notificazione del verbale (se non è avvenuta la contestazione immediata che rientra nei compiti dell'Ispettore Ambientale), sino alla riscossione o comunque alla definizione del procedimento sanzionatorio. LE SANZIONI sono salate: si rischia di pagare da 25 a 500 euro. Nel Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, sono sanzionabili coloro che collocano sacchetti accanto ai cassonetti, o i contenitori predisposti. Chi usa i raccoglitori di rifiuti quando sono così pieni da non poter essere chiusi. È sanzionabile il mancato rispetto del conferimento dei cartoni da parte delle attività commerciali. Anche l'abbandono di rifiuti nei pressi dei centri di raccolta (stazioni ecologiche) e in strade e piazze, così come in mezzo alla vegetazione sul territorio comunale. M.D.

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**PIOMBINO**

**Proseguono i lavori per la messa a norma della discarica Rimateria, il punto con il direttore Chiti**

RIMATERIA ha fatto il punto su lavori e adeguamento dell'impianto di Ischia di Crociano. Il direttore Luca Chiti ha informato i cittadini che si è tenuta la conferenza dei servizi sul procedimento in corso di variante sostanziale per consentire la continuità gestionale con l'attuale discarica anche nel cosiddetto 'cono rovesciato', chiamato anche area di 'sutura'. «A Rimateria è stata richiesta un'integrazione documentale con particolare riguardo alla analisi di rischio e ai criteri di accettazione dei rifiuti in discarica, in modo da

contenere ulteriormente la diffusione di maleodoranze». Sul fronte delle coperture «i lavori procedono – ha aggiunto Chiti – senza particolari novità rispetto al mese passato. Per quanto riguarda il biogas è ancora in corso la messa a regime dello stadio primario dell'impianto di trattamento e, conseguentemente, tutto il biogas viene ancora mandato in torcia anziché ai motori per la produzione di energia elettrica». CHITI ha ricordato che il 3 dicembre l'Arpat «ha inviato la propria valutazione sul piano di caratterizzazione delle aree di scavo per la realizzazione del 2° stralcio delle opere idrauliche, che, di fatto, attiva i lavori per il passaggio della grande tubatura che attraverserà l'area Aferpi e porterà al fosso Vecchio Cornia le acque piovane respinte dalla copertura dell'intera discarica». È stato inoltre annunciato che Rimateria ripeterà anche il prossimo anno l'esperienza dell'open day, cercando di anticiparla in primavera.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO LA COOPERATIVA NON PRENDERÀ PIÙ PRODOTTI ITTICI NEI CONTENITORI MONOUSO Unicoop Tirreno toglie le cassette di polistirolo**

STOP alle cassette del pesce in polistirolo. Unicoop Tirreno introdurrà la plastica riutilizzabile per le cassette del pesce consegnato alle pescherie dei punti vendita. Le casse in polistirolo rappresentano un grave problema in termini ambientali per le enormi difficoltà nello smaltimento e non sono riutilizzabili. Con l'avvio del progetto si evita così l'uso di migliaia di cassette in polistirolo non riciclabile (tonnellate di polistirolo e tonnellate di CO2, anidride carbonica, non immessa in atmosfera ogni anno). IN UN ANNO si prevede infatti l'eliminazione di oltre 37.000 casse con un risparmio di 5 tonnellate di polistirolo non riutilizzate e l'eliminazione di anidride carbonica generata dalla loro distruzione. La Cooperativa ha chiesto ai fornitori di consegnare i prodotti ittici in casse di plastica lavabili e riutilizzabili al posto delle classiche casse bianche di polistirolo monouso. Molti fornitori hanno già aderito ed altri si stanno attrezzando. Si prevede la riduzione dei costi relativi alla gestione di tale rifiuto così come la riduzione delle frequenti problematiche gestionali che l'imballaggio in polistirolo comporta. Anche perché in caso di dispersione anche accidentale del polistirolo nell'ambiente, è molto difficile recuperare le minuscole palline del materiale, una volta sbriciolato. E il mare è spesso una delle prime vittime con pezzetti di polistirolo che vengono trasportati per centinaia di chilometri che possono mettere a rischio tutta la catena alimentare. Insomma, il tema della riduzione delle plastiche non è solo legato ai sacchetti e agli oggetti monouso come bicchieri e posate, ma riguarda molti settori. A parte Coop, nel mondo della grande distribuzione non risultano ad oggi attivate filiere chiuse di recupero dell'imballaggio ittico.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **VENTURINA**

##### **Rifiuti e cave Il gruppo 2019 incontra i cittadini**

RIFIUTI e cave. Due argomenti che tengono banco nel dibattito in corso da mesi tra le forze politiche e i cittadini della Val di Cornia. A Piombino la questione di Rimateria e dei referendum, a San Vincenzo la richiesta di ampliamento per realizzare nuove cave. Il Gruppo 2019, la nuova lista civica che si è costituita di recente a Campiglia in vista delle prossime elezioni amministrative, sta elaborando su questi argomenti proposte di programma e sente il bisogno di un confronto preventivo con i cittadini, le associazioni, le forze politiche e i comitati che si sono costituiti per difendere l'ambiente, la salute. Per questo ha organizzato per questa sera alle 21 nella sala della delegazione comunale in via della Fiera, un incontro aperto a tutti.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Multe salate ai furbetti dei rifiuti 'Immortalati' dalle telecamere**

##### **Il vicesindaco: «Metteremo sotto controllo tutti i cassonetti»**

FIOCCANO le 'multe' da 500 euro per i non residenti che conferiscono i rifiuti nei cassonetti del comune di Porto Azzurro, trasgredendo l'ordinanza che vieta di farlo emanata dal sindaco Maurizio Papi lo scorso 28 giugno. Ordinanza alla quale il primo cittadino aveva fatto ricorso perché, a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta differenziata 'porta a porta' da parte dei comuni limitrofi, era stato registrato un notevole aumento dei rifiuti da smaltire. «All'inizio – spiega il vicesindaco Aldo Tovoli – l'ordinanza sembrava essere stata un buon deterrente perché l'utilizzo indiscriminato dei nostri cassonetti da parte di residenti in altri comuni era diminuito drasticamente. Dalla fine di settembre in avanti, le infrazioni hanno però subito

un'impennata tanto che da allora, grazie alle telecamere della videosorveglianza, sono stati emessi ben 29 verbali da 500 euro che sono andati ad aggiungersi ai 106 verbali da 120 scattati a carico di coloro che, violando un'altra precedente ordinanza, da gennaio in poi sono stati sorpresi ad abbandonare i rifiuti fuori dai cassonetti». I 'FURBETTI della spazzatura' nella maggior parte dei casi vengono individuati grazie alle targhe delle auto o furgoni usati per trasportare la spazzatura. «E' un metodo – aggiunge il vicesindaco – che funziona perchè chi si ferma a gettare i rifiuti arriva quasi sempre con un veicolo. Per evitare contestazioni, nelle zone dove si trovano i cassonetti è esposto il cartello area video sorvegliata ed è presente anche copia dell'ordinanza che vieta il conferimento per i non residenti». Per evitare di essere beccato, qualcuno ha cercato anche di distruggere la telecamera. «Ci hanno provato – afferma Tovoli – ma non ci sono riusciti perchè si tratta di telecamere 'anti vandalo' dotate di una speciale protezione. E' avvenuto di notte a Mola. Dalle riprese agli infrarossi si vede che si tratta di due giovani che la polizia municipale sta cercando di identificare». Il Comune intende potenziare ulteriormente il sistema di videosorveglianza anti rifiuto selvaggio. «Attualmente – conclude il vicesindaco – ci sono alcune zone dove, in attesa di posizionare quelle fisse, ruotiamo le due telecamere mobili di cui disponiamo. In breve tempo contiamo però di mettere sotto controllo tutti i cassonetti».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **Svuota la camerina**

##### **Mercato del riuso e il circo in piazza**

«SVUOTA La camerina e se non ce l'hai... svuota la cantina»: è un invito ai calenzanesi ma anche il titolo dell'iniziativa che sabato darà il via alle iniziative di «Buon Natale in piazza», promosse dal Comune con una serie di associazioni in spazi all'aperto. Il mercatino del riuso e del baratto si svolgerà l'8 dicembre dalle 10 alle 17 in piazza Vittorio Veneto: si potranno mettere in vendita o scambiare prodotti usati di proprietà o uso familiare, non provenienti da attività artigianali o commerciali proprie o di terze persone e di scarso valore. Il regolamento è sul sito Internet del Comune di Calenzano così come il modulo per l'iscrizione (gratuita) da effettuare entro domani alle 17. In caso di maltempo l'appuntamento sarà spostato al centro St.Art Eventi in via Garibaldi 7. Sempre sabato dalle 15 alle 16,30 nella stessa piazza del Comune laboratorio per bambini «Facciamo circo» a cura dell'associazione En Pistel seguito, alle 17, da «Metti un pomeriggio... il circo in piazza». S.N.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **CITTADINI CRONISTI**

##### **Segnalazioni di altri rifiuti abbandonati**

URGE un intervento da parte di chi di dovere. E' il messaggio che alcuni residenti di via dei Cappuccini ribadiscono a suon di segnalazioni ormai quotidiane relative al degrado che interessa la strada. Dopo le denunce raccolte dal nostro servizio Cittadino cronista nei giorni scorsi, proseguono le segnalazioni da parte di chi proprio non ci sta ad arrendersi all'inciviltà e alla maleducazione di qualcuno che non ha di meglio da fare se non liberarsi dei rifiuti, abbandonandoli in strada. Stavolta, niente campana per la raccolta del vetro utilizzata a mo' di pattumiera. I rifiuti sono stati lasciati, sistemati in un mucchietto, direttamente sul marciapiede, appoggiati alla rete di recinzione di una proprietà. «Persiste la situazione di sempre», commenta avvilito il nostro attento lettore, pronto a testimoniare ancora una volta con un messaggio Whatsapp inviato al 335.5959529, recapito del servizio ideato dal nostro giornale per creare un filo diretto con i lettori a tu per tu con disservizi e degrado. Chi volesse inviare le segnalazioni, con descrizione e foto, può farlo anche attraverso la mail [cronaca.empoli@lanazione.net](mailto:cronaca.empoli@lanazione.net). Tra i nodi da sciogliere in via dei Cappuccini, c'è pure quella dei parcheggi fuori regola. Una questione, anche questa, già sollevata ei giorni scorsi. A questo giro l'auto in sosta selvaggia è stata beccata in una strada secondaria che affaccia sul viale, poco distante dal palazzo che accoglie gli uffici dell'azienda sanitaria locale.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **Un palasport nuovo a energia zero Il Comune stanZIA 800mila euro**

##### **Via l'amianto, poi cambia tutto. I fondi arrivano da un bando europeo**

IL PALAZZETTO dello sport di Cerreto Guidi tornerà a vita nuova. Il Comune si è infatti aggiudicato un bando europeo grazie al quale potrà dare il via al progetto di efficientemente energetico della struttura e rimuovere la copertura in amianto dell'immobile. Il palazzetto dello sport, nonché palestra scolastica, si

trasformerà in un edificio a energia ‘quasi zero’ grazie all’installazione di pannelli fotovoltaici e l’aggiunta di nuovi infissi. Il costo complessivo dei lavori ammonta a 844mila euro: per metà l’investimento verrà finanziato dalla Regione Toscana, mentre la parte rimanente verrà stanziata dal Gse, il gestore dei servizi energetici. IL COMUNE aveva già ottenuto 15mila euro grazie a un bando indetto dal Ministero dell’Ambiente per rimuovere la copertura, da mille metri quadri di amianto, del palazzetto. Grazie alla vittoria anche del bando di gara europeo l’amministrazione ha deciso di rendere la struttura autosufficiente grazie all’installazione di un impianto fotovoltaico. Un investimento importante, che sarebbe stato troppo oneroso per le sole casse del Comune: «Gli oneri di urbanizzazione ogni anno ammontano a circa 150mila euro a Cerreto - ha spiegato il sindaco, Simona Rossetti, ieri durante la presentazione del progetto -. Sarebbe stato impossibile sostenere un costo superiore agli 800mila euro. Il nostro lavoro comincia a monte, con la partecipazione al bando, che ci permetterà di rimuovere l’eternit e andare a installare l’impianto fotovoltaico». IL QUINTO posto nella classifica finale del bando, su oltre 400 progetti presentati, permetterà al comune di far partire i lavori entro un anno: «Questa è una scommessa vinta – ha sottolineato il vice sindaco, nonché assessore ai lavori pubblici, Serena Buti -. Tutto è nato dal bando del ministero della Salute che ci ha dato la possibilità di rimuovere la copertura in amianto. Il fatto che il nostro progetto sia stato premiato conferma la sua qualità e rende orgogliosa la nostra amministrazione». LA PROGETTAZIONE è stata curata dallo studio tecnico Giannuzzi di Siena e proprio l’ingegnere che ha curato la sua realizzazione è intervenuto a margine della conferenza stampa: «E’ stato un lavoro di squadra, i tempi per la partecipazione a questi bandi sono sempre molto stretti – ha raccontato l’ingegner Gianluca Giannuzzi -. Il prossimo passo sarà quello di rimuovere l’amianto, andare a installare gli impianti fotovoltaici, i nuovi infissi e un nuovo impianto di riscaldamento nel palazzetto dello sport».

Giorgio Galimberti

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **MORTE BIANCA A CAMUCIA ALLE 12 IL PM AFFIDA LA PERIZIA A UN INGEGNERE**

**Direttore di Sei indagato per Andreoni «Ha scelto lui il sito stretto e buio»**

AFFIDA OGGI la consulenza tecnica il pm Angela Masiello per capire nei dettagli le cause dell’incidente nel quale morì il 26 ottobre scorso a Camucia Giancarlo Andreoni, 56 anni, aretino, dipendente della cooperativa Futura. Insieme alla perizia, sono arrivati anche sei avvisi di garanzia uno dei quali è stato inviato al direttore di Sei Toscana Alfredo Rosini. Diverse le motivazioni che hanno portato all’emissione degli avvisi. Per quanto riguarda Sei, il problema nasce dall’ubicazione del compattatore dei rifiuti. La scelta di dove installare l’impianto è stata ovviamente del gestore, ma il luogo sarebbe stato inadeguato alla manovra, potendo i camion andare solo a marcia avanti e indietro; un rilievo, quest’ultimo, avanzato anche dal Pissl (prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro) dell’azienda sanitaria. Oltre a ciò, ad aggravare ulteriormente il quadro, ci sarebbe stato il forte rumore di fondo provocato sia dalla manovra dei camion che dal compattatore. Indagati anche il camionista investitore, Marco Magnani, 59 anni (ma il camion non era di proprietà di Sei, bensì della cooperativa Sei srl), i presidenti delle tre cooperative che lavorano con il gestore, il presidente del consorzio che raggruppa le tre cooperative. L’avviso al guidatore era ovviamente scontato, mentre da accertare sono le condizioni in cui si trovava il camion investitore che, da quanto trapela, non avrebbe avuto funzionante il dispositivo di sicurezza che nella marcia indietro segnala la presenza di un ostacolo. Nelle auto non è obbligatoria l’installazione presenza del sistema di segnalazione, lo è invece in questa fattispecie e naturalmente deve essere operativo. Oltre a Rosini e Magnani, sono indagati Gianluca Bartolini, 51 anni, Gabriele Mecheri, 45 anni, Moreno Magrini, 55 anni e Michele Vignali, 45 anni. Tornando alla perizia, il pm Masiello la affiderà stamani alle 12 all’ingegner Nicola Roveri, di Viterbo che avrà il compito di ricostruire pezzo per pezzo la dinamica della tragedia, chiarendo i punti oscuri che ancora rimangono. Di certo, purtroppo, rimane la morte di Giancarlo Andreoni, investito dal camion in retromarcia alla fine del turno di lavoro. Mamma e fratelli si sono affidato all’avvocato Claudio Scaioli per la parte civile.

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **«Servizi non svolti», 600mila euro contestati a Sei**

di DIEGO D’IPPOLITO

E’ GUERRA APERTA tra Sei, il gestore unico dei rifiuti e il Comune di Arezzo. Lo è già da un po’. Agli elementi fino ad oggi nella lista si aggiungono le otto contestazioni formali che il Comune ha inviato al gestore. «Contestazioni che riguardano il 2018», ci conferma l’assessore Marco Sacchetti. «Si tratta di tutta una serie di servizi non svolti o svolti non correttamente» aggiunge Sacchetti. Un lungo elenco che giunge a fronte delle segnalazioni degli ispettori ambientali del Comune. «Una lista di disservizi che secondo il nostro

conteggio vale 600mila euro». Ovviamente anche il gestore dovrà dire la sua. «Sicuramente ci sarà una mediazione, ma non è detto che gli importi possano addirittura aumentare a fronte degli ultimi disservizi riscontrati come ad esempio quelli a margine delle ristrutturazioni del sistema stradale» aggiunge Sacchetti. Poi ci sono tutti quei disservizi difficili da poter quantificare come ad esempio il ritiro del porta a porta. «Sono tutte contestazioni ufficiali che da un punto di vista giuridico dovranno essere gestite dall'Ato. Sei porterà le sue deduzioni e l'Ato deciderà» aggiunge. Tra tutte le contestazioni, quella monetariamente più pesante riguarda il ritiro della carta e del cartone per le utenze non domestiche. IL COSTO TOTALE del servizio fornito dal gestore, si forma in un contesto di programmazione diverso rispetto al passato. «E' il primo anno in cui è entrato in vigore il regime preventivo e consuntivo», spiega Sacchetti. Cosa vuole dire? Alla fine dell'anno i comuni stilano un progetto esecutivo dei servizi per l'anno successivo. In sostanza si traccia un programma sui servizi che si vorranno utilizzare in città per l'anno successivo. E' un passaggio tecnico in cui tutto viene misurato e “prezzato”. «In questo modo si giunge al corrispettivo di servizio nel quale compaiono anche servizi stimabili, ma non con esattezza, come quello per gli abbandoni dei rifiuti» spiega l'assessore. Alla fine l'assemblea approva e il comune paga Sei. Detto in maniera molto semplice, il meccanismo, nei fatti, è assai complesso. Alla fine dell'anno si misurano i servizi realmente resi e i discostamenti vengono ricompensati negli anni successivi. PARLAVAMO di un conflitto aperto tra il Comune di Arezzo e il gestore soprattutto da quando alla presidenza dell'Ato c'è il sindaco di Arezzo. Sono molte le questioni ancora aperte, c'è tutto il fronte dell'assetto societario e dell'interesse sempre maggiore di Estra rispetto alle quote di maggioranza di Sei. Un processo che sta andando avanti per step, ma che rientra nella volontà del colosso del gas di diventare una multiutility sul modello di altre aziende italiane che operano nel campo dell'energia. C'è poi il capitolo dei crediti Tia, quei crediti che appartenevano ai vecchi gestori come Aisa nel caso di Arezzo.

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **E intanto Estra attende il momento giusto per la scalata**

IL CONVEGNO dell'11 luglio scorso in città è stato il preambolo alla strategia di Estra verso la composizione di una multiutility. Il titolo era «I servizi pubblici italiani, guardiamoli in prospettiva»; da allora l'interesse di Estra, soprattutto per i rifiuti, si è fatto più intenso. A margine e di non poco conto, un assetto politico completamente rivoluzionato con il ruolo forte giocato dai sindaci di centrodestra. Il 30 luglio ecco l'acquisto del 12% di Ecolat che fa parte della compagine societaria di Sei. L'obiettivo del colosso che per il momento rimane in attesa potrebbe essere quello di aggiudicarsi il controllo totale sia di Ecolat che di Coopalat che insieme superano la quota del 15% di Sei. Sufficiente per il controllo del gestore? Ovviamente no, ad oggi è Sta il socio che detiene il controllo. Le carte in tavola possono però cambiare nell'ottica di un patto tra Estra e le parti pubbliche. Un patto molto probabile che sicuramente vedrebbe attorno allo stesso tavolo sia Siena Ambiente che il vecchio gestore aretino Aisa che detiene il 6,81% di Sei. Un rischio complicato che tiene tutte le parti in causa alla finestra ed in attesa di vedere cosa succederà. Su un altro fronte c'è la manifestazione di interesse di Estra, assieme ad Alia, la società di gestione dei rifiuti della provincia di Firenze, per Unieco. Potrebbe essere il primo step di una nuova e forte alleanza.

Diego D'Ippolito

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **Rifiuti e parcheggi selvaggi Tante le denunce della gente**

di GAIA PAPI

IMMONDIZIA abbandonata per strada, parcheggi selvaggi, strade dissestate. L'occhio degli aretini è sempre più attento, stufi della cialtronnaggine di alcuni e dell'incuria di alcuni angoli della città. La questione rifiuti continua ad essere una nota dolente. I nuovi cassonetti hanno creato non pochi problemi. L'apertura più stretta non permette di gettarvi i sacchetti più grossi che vengono, quindi, regolarmente abbandonati a terra. BEL GESTO di inciviltà, come si vede in via Carpaccio. Ma il problema è un po' ovunque. A questo si aggiunge il ritardo, in alcune zone, nello svuotamento dei cassonetti che spesso risultano pieni. «E che dire degli spazzini? Non si vedono quasi mai in giro e quando ci sono fanno un servizio discutibile. Lasciano cartacce a terra e non puliscono tra le auto» scrive una lettrice. «Quando fanno il ritiro dell'immondizia capita che qualcosa cada dai camion, e lì rimane, perché non c'è mai nessuno che provveda a pulire. Non se ne può più di questo sistema» tuona un altro lettore. «Eppure paghiamo, e anche caro». Certo a tutto questo va ad aggiungerci, come abbiamo detto spesso, l'inciviltà dei cittadini. Chi abbandona divani, o altri rifiuti ingombranti, chi sacchi della spazzatura anche a fianco dei vecchi cassonetti che non hanno quindi problemi di apertura stretta. Non ci dimenticheremo mai di dire che degrado porta degrado. Inciviltà che



passa anche dai parcheggi selvaggi, come quelli sui marciapiedi. Un gesto, per qualcuno, tanto normale ma che può rappresentare una montagna insormontabile per chi è costretto a viaggiare su una sedia a rotelle o a mamme con i passeggini. «La polizia locale ha i mezzi per fare rispettare alcune regole elementari. Ringraziamo la polizia locale ogni volta che interviene per il rispetto delle regole che equivale al rispetto per tutti i cittadini» scrive il nostro lettore. SEGNALAZIONI ci arrivano anche dal centro, precisamente da Piazzetta sopra i Ponti, nel centro, tra Corso Italia, i Portici e via Madonna del Prato. «Possibile vedere un selciato ridotto in queste condizioni proprio in pieno centro? Che ci vorrà mai sistemarlo?»

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **LA POLEMICA PICCHI**

##### **«Stop caminetti Ma ok al raddoppio della Ds Smith?»**

«RADDOPPIO di produzione e quindi di emissioni da parte di una multinazionale da un lato, cittadini che invece devono stare al freddo e non accendere nelle loro case il caminetto dall'altro». E' lo sfogo di Liano Picchi, coordinatore comitati della Piana, a seguito dell'approvazione dell'ampliamento della Ds Smith e dell'ordinanza sulle Pm 10. «Che soltanto adesso i sindaci di Lucca, Capannori e Altopascio, che non hanno fatto nulla per impedire questa situazione si ricordino che l'aria è inquinata, è piuttosto sconcertante. Ma che ad emettere il provvedimento sia pure il sindaco di Porcari - dichiara Picchi - , che ha detto sì al raddoppio di fatturati ed emissioni della Ds Smith senza nemmeno un posto di lavoro in più, è davvero singolare. I suoi cittadini dovrebbero rinunciare a scaldarsi con una risorsa rinnovabile come la legna, lasciare la vettura di qualche anno diesel in garage e comprarne una nuova per mantenere l'aria nei parametri? In compenso pochi giorni fa - conclude - la polizia municipale porcariense, in ottemperanza alle disposizioni del Comune, ha multato un contadino che aveva avuto l'ardire di bruciare alcuni rovi nel proprio orto. L'azienda metterà gli alberi? Ho un suggerimento per i cittadini: comprate l'abete e dopo le feste mettetelo in giardino, compenserete l'accensione del caminetto molto di più di quanto potrà fare il colosso cartario piantando un bosco intero». Ma. Ste.

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

#### **Rioni, forse torna la Croce Verde Sinergia con la Vecchia Viareggio Progetto da definire, ma ci sono già le date sul sito della Fondazione**

SIAMO in pieno clima natalizio, con la città che si sta vestendo e addobbando per l'arrivo di Santa Claus. Ma la voglia di Carnevale è già alle stelle. Mentre i carristi lavorano a ritmi serrati negli hangar, nell'aria, sui social, nelle prove di maschere e coreografie, la voglia di Burlamacco è già alle stelle. E sul sito della Fondazione Carnevale è stato pubblicato il programma dei rioni, i tanti amati rioni. LA PRIMA settimana di Carnevale sarà senza feste serali, dato che i rioni Migliarina, Varignano, Torre del Lago e Quattro Venti appartengono ormai al passato remoto. Da venerdì 15 a domenica 17 febbraio, la zona nord della città incrocerà le dita affinché il veglione en plein air, come spesso accaduto in passato, non sia rovinato dal maltempo. «Ci sarà un'importante novità che stiamo definendo – annuncia Marco Puccinelli, presidente del rione Marco Polo – e come negli ultimi anni cucine, palco e musica si troveranno nella zona della chiesa di San Giovanni Bosco. Vogliamo organizzare anche il concorso per le maschere più belle, per invogliare la gente a vestirsi a festa. Ci sarà un occhio particolare per la raccolta differenziata e sono convinto che la Fondazione ci aiuterà, come ha fatto lo scorso anno con la logistica, anche con un contributo. Speriamo nel ritorno di altri rioni». Altri rioni, appunto: sta prendendo corpo il rione Centro Storico con la fusione di Croce Verde e Vecchia Viareggio, per il quale sono stati prenotati i giorni da venerdì 22 a domenica 24 febbraio. Un evento che fa la salire la febbre da Burlamacco, ma non ancora ufficiale. «Il progetto c'è – spiga Carla Vivoli della Croce Verde – ma ha bisogno di ulteriori approfondimenti, per valutarne la sostenibilità economica. Sicuramente non ci saranno le cucine, troppo dispendiose: a dar da mangiare ci penseranno gli esercenti della zona». Al quartier generale di via Garibaldi si confida in un ritorno del rione, dopo oltre 6 anni di assenza. Di sicuro ci sarà il Bacchanale di via Coppino da venerdì 1 a martedì 5 marzo, cinque giorni di fuoco per salutare la 146esima edizione del Carnevale. Per molti il secondo Carnevale d'Italia dopo quello di Viareggio. Perché “Darsena e follia”, come canta Lorenzo Biagini.  
Dario Pecchia

**La Nazione, Cronaca di Viareggio**

**STAZZEMA APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE**

**Nessuna impennata di tariffe e servizi In arrivo anche un vigile urbano in più**

NESSUN aumento di imposte e di costo di servizi nel prossimo futuro. Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021 che lascia invariate Tari, Tasi, Imu, ed addizionale Irpef sugli immobili, oltre che i servizi a domanda individuale (mensa, trasporto e asilo nido «che rimangono tra le più basse della Versilia»). Varato anche il piano triennale degli interventi: una priorità sarà la viabilità di Farnocchia con un investimento di 200mila euro che si somma agli interventi degli anni passati, con la messa in sicurezza dei versanti e della carreggiata, oltre che con l'installazione di micropali. Nel piano delle opere anche la realizzazione di nuovi posti auto in più frazioni del territorio. Con l'approvazione del bilancio si potrà intervenire sin da subito nella progettazione di nuove piste forestali tra cui quella tra Farnocchia e Sant'Anna di Stazzema. L'approvazione del bilancio consentirà un intervento anche sul personale e sulla dotazione organica dell'ente: da gennaio sarà possibile la entrata in servizio di una nuova unità di polizia municipale. Si provvederà alla sostituzione di una unità di personale che raggiunge il pensionamento con l'estensione del contratto da part time a full time del personale oggi in forza all'ufficio anagrafe e segreteria. «E' un bilancio di investimento – commenta il sindaco Maurizio Verona – che ha come punto di forza il rafforzamento delle ragioni per abitare in questi luoghi garantendo la sicurezza e l'ammodernamento degli edifici scolastici, dei servizi con strutture all'avanguardia. Aver approvato con così largo anticipo il bilancio ci consentirà di essere immediatamente operativi».

**La Nazione, Cronaca di Viareggio**

**PIETRASANTA DEPOSITATA UN'INTERPELLANZA**

**Cava Fornace, i Cinque Stelle al sindaco: «E' necessario il parere sanitario»**

«BISOGNA dare risposte concrete ai cittadini che vivono nelle vicinanze di Cava Fornace: l'amministrazione comunale cosa ne pensa del rilascio del parere sanitario?». E' il quesito contenuto nell'interpellanza depositata dal capogruppo del Movimento 5 Stelle Nicola Briganti, secondo il quale dopo 12 anni «è giunto il momento che gli amministratori locali si assumano la responsabilità di questo atto, essendo il sindaco la massima autorità comunale in materia di tutela della salute». IL RIFERIMENTO, chiaramente, vale anche per il primo cittadino di Montignoso visto che il sito si trova a cavallo dei due territori comunali. «La maggioranza aveva impostato la campagna elettorale sulla paura dei migranti – scrive Briganti – ma oggi che le elezioni sono passate e i nodi ambientali vengono al pettine, bisogna dare risposte concrete ai cittadini delle frazioni di Montiscendi, Strettoia, Renella e così via. Siamo di fronte a famiglie che chiedono risposte certe sulla salute dei propri figli e sui valori immobiliari delle proprietà di chi abita nei pressi dell'impianto. Ricordo inoltre che nel frattempo è intervenuta una sentenza della Cassazione a ribadire la responsabilità, anche penale, dei sindaci laddove siano carenti le autorizzazioni nei centri di raccolta e gestione dei rifiuti».

**La Nazione, Cronaca di Prato**

**Iolo, quella distesi di orti**

**E i residenti denunciano**

«OGNI mattina passeggio lungo l'argine del torrente Furba, vedo lavorare i contadini cinesi e compro la verdura che coltivano». Ce lo racconta una residente di Seano dopo aver letto l'articolo pubblicato ieri a seguito delle segnalazioni inviate al numero Whatsapp della redazione (337.1063052). C'è quindi chi ammettere di fare acquisti dai cinesi e chi invece presenta un esposto come Marco Boretti, che ha promosso una raccolta firme contro il proliferare di orti cinesi. «Gli ortaggi sono buoni», aggiunge la donna. Il problema denunciato dai Carabinieri della Forestale e dai professori di Agraria del Datini non riguarda certo il sapore delle verdure, quanto i prodotti e le sementi utilizzate. I controlli hanno evidenziato che i contadini cinesi usano fitofarmaci importati dalla Cina e vietati in Italia e sementi senza alcuna tracciabilità. Solo cinque giorni fa un controllo in alcune serre cinesi a Iolo ha evidenziato irregolarità in materia di gestione dei rifiuti, presenza di stranieri irregolari e lavoratori in nero, nonché illeciti in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Non si tratta della regola per carità, ma solo i controlli nelle serre possono sciogliere ogni dubbio e constatare se si tratta di colture legali o meno. Anche la vendita dovrebbe essere regolamentata: acquistare patate, cavoli, e fagiolini direttamente dal contadino nel campo dove li produce lascia qualche dubbio sul rispetto delle regole della vendita al dettaglio. Intanto in redazione continuano ad arrivare le segnalazioni sulla presenza di orti cinesi: ad inviarci una carrellata di foto scattate nella zona del

Coderino a lolo è stato Marco Boretti, che ha presentato un esposto insieme ad alcuni residenti della zona. Nella denuncia segnala la presenza di serre (documentate dalle immagini), dormitori abusivi di braccianti, uso di diserbanti. Oltre a segnalare commercianti italiani intenti ad acquistare verdure e ortaggi. Si.Bi.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **LA LOTTA ALL'EROSIONE APPROVATA LA MOZIONE DI SÌ TOSCANA A SINISTRA CON L'APPOGGIO DI GIACOMO BUGLIANI DEL PD**

##### **La Regione dice «sì» agli ecodragaggi per il ripascimento**

MASSA CARRARA – TOGLIERE la sabbia lì dove ce n'è troppa, come porti, fiumi o bacini, dragarla e pulirla con tecnologie innovative e portarla là dove serve, per combattere l'erosione. Una nuova economia circolare a supporto della costa che funzionerà incrociando quasi in tempo reale domanda e offerta. E' questo il senso della mozione di Sì Toscana a Sinistra approvata ieri dal consiglio regionale. Un atto con il quale si chiede che le nuove 'linee guida regionali' prevedano l'utilizzo dell'innovativa tecnologia degli ecodragaggi e che la giunta fiorentina sostenga la creazione di una 'banca delle sabbie', in grado di facilitare i ripascimenti. Gli ecodragaggi sono una tecnologia italiana, sviluppata in Toscana e validata dal Ministero dell'Ambiente, più efficienti, come ha dimostrato il recente esperimento effettuato dall'azienda Decomar con la tecnologia LimpidH2O a Marina di Massa. La stessa società era stata a primavera a un convegno organizzato da Sì Toscana a Sinistra con esperti, imprenditori e istituzioni per discutere di questa innovazione: «L'ecodragaggio – sostiene Tommaso Fattori, di Sì Toscana - permette di intervenire sui porti che si stanno insabbiando ma anche sui fiumi e sui bacini che si stanno colmando, estraendo i sedimenti senza inquinare, rigenerandoli e ripulendoli, senza dover ricorrere alle discariche. Una soluzione amica dell'ambiente e più conveniente dal punto di vista economico rispetto ai dragaggi tradizionali. Inoltre i sedimenti dei bacini portuali, se non rigenerati adeguatamente, non sono utilizzabili né per i ripascimenti costieri né come materiali per l'edilizia. La 'banca delle sabbie' servirà poi a mettere in contatto le zone da ripascere con chi invece ha bisogno di un dragaggio». Soddisfatto anche il consigliere regionale del Pd, Giacomo Bugliani, che ha sottoscritto la mozione: «La Toscana sostiene con forza l'economia circolare e con una legge ad hoc abbiamo inserito questo principio anche nello statuto regionale, per guidare le politiche di sviluppo in questo senso. Assume quindi ancora maggiore importanza un'azione finalizzata a mettere in diretto contatto aziende ed enti che si occupano di ripascimento con chi recupera sabbie in maniera virtuosa e pulita».

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **IL PROGETTO**

##### **Cava Romana, via libera al ripristino dell'ambiente**

CAVA Romana, via libera al ripristino e alla sistemazione ambientale da parte del Parco. Martedì gli uffici tecnici hanno approvato il progetto presentato dalla ditta che, al momento, è ferma a causa dell'ordinanza emanata dal presidente Alberto Putamorsi per le difformità riscontrate dai guardiaparco rispetto al piano di coltivazione presentato. Chiari i termini del progetto: «La galleria ricadente in area Parco dovrà essere completamente riempita con materiale detritico privo di frazione fine. La parete di contenimento del riempimento, coincidente con il limite dell'area parco, dovrà essere realizzata con una barriera di massi ciclopici», come a mettere una barriera oltre la quale non si potrà più andare. Le pareti di 'tamponamento' delle gallerie fuori dall'area Parco «dovranno avere una altezza minima di 5 metri e dovranno prevedere un passaggio pedonale per eventuali ispezioni da parte delle autorità competenti». F.S.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **E questa sarebbe 'differenziata'? Fra carta e cartone c'è di tutto**

##### **Porzano: «Il sistema 'porta a porta' è al limite. Parliamone»**

di MARIA NUDI

VIA APRILIA, azienda Camilli: dalla raccolta porta a porta della carta che l'azienda svolge su incarico conferito dall'Asmiu, tutti i mercoledì spuntano uno zerbino, un albero di natale, di tutto di più rispetto a quello che dovrebbe essere conferito seguendo le regole, appunto, carta e cartone. Ieri mattina l'amministratore unico di Asmiu, Lorenzo Porzano, il presidente della commissione ambiente Sergio Bordigoni, il presidente del consiglio comunale Stefano Benedetti, sono andati in via Aprilia con "La Nazione" per lanciare un appello importante ai cittadini: «Chiediamo ai nostri concittadini - ha detto Lorenzo Porzano - di essere attenti alle regole, perché altrimenti accade cosa state vedendo: al posto della carta e del cartone l'azienda Camilli trova di tutto». Una situazione difficile per la quale Asmiu sta cercando soluzioni. «Parto da

un interrogativo - dice Lorenzo Porzano, amministratore unico dal 25 settembre - : dove ci porta il... porta a porta? Pur ritenendo che sia un sistema utile, mi devo chiedere cosa possiamo fare per renderlo più efficiente ed evitare che accada quello che avete sotto gli occhi nel giorno della differenziata... fra carta e cartone c'è di tutto e di più ». Gli fanno eco Stefano Bordigoni e Giovanni Alberti, un socio della azienda: «Abbiamo calcolato - spiega Bordigoni - che un operatore Asmiu ha in carico circa mille abitanti quindi per essere al massimo della efficienza ci vorrebbero 70 operatori Asmiu solo per la raccolta dei rifiuti. Un costo rilevante». «Penso - dice Giovanni Alberti - che per la carta ed il cartone dovrebbero essere dati ai cittadini i vecchi sacchetti di carta dove mettere solo quella e penso che quando viene fatta la raccolta l'operatore dovrebbe avere un caposervizio che vede i conferimenti non in regola che devono essere sanzionati interessando anche la polizia municipale». Gli operatori Asmiu sono come San Pietro: hanno mazzi di chiavi con le quali accedere ai condomini. Vedete questo è il mazzo di chiavi che utilizza Francesco (operatore Asmiu ) per la raccolta - spiega Lorenzo Porzano - se Francesco non c'è in un giorno che raccogliamo la carta è un bel problema. Francesco come altri suoi colleghi è come San Pietro». L'Asmiu si appella al senso civico ed all'educazione dei cittadini perché la raccolta differenziata venga fatta al meglio possibile seguendo le regole : «Il rifiuto può essere - sottolinea Porzano - una risorsa se la raccolta differenziata viene fatta con consapevolezza altrimenti diventa un problema. Dai dati che ho raccolto da quando sono amministratore unico emerge una situazione delicata che deve far riflettere: sono pochi i cittadini che fanno una raccolta differenziata seguendo le regole. Ecco perché mi chiedo dove ci porta il porta a porta...». Un gioco di parole dal quale parte la riflessione di Lorenzo Porzano che ha un obiettivo preciso: garantire alla città una maggiore pulizia e un maggiore livello di igiene.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **IL RETROSCENA «ATTENZIONE, NON SI FA COSÌ: ASPETTA, TI FACCIO VEDERE...»**

##### **E l'amministratore dà... lezioni in strada**

«COSA MI STAI FACENDO?» ...l'amministratore unico di Asmiu Lorenzo Porzano fa lezione di raccolta differenziata ai cittadini. Modi educati, piglio bonario, Porzano “pizzica” un cittadino mentre getta nei cassonetti della carta una scatola «senza attenersi alle regole, senza ridurne le dimensioni». Porzano mostra al cittadino la modalità corretta e gli spiega che è fuori orario, perché i bidoni sono stati svuotati ore prima. E' successo ieri, nel giorno della raccolta di carta e cartone, in via del Patriota, i bidoni della carta sono vuoti, gli altri senza regole sono stracolmi. «L'Asmiu si impegna tanto. I miglioramenti si vedono. Manca l'educazione delle persone. E' brutto vedere i bidoni stracolmi. Una soluzione potrebbe essere l'isola ecologica», dice Francesco Iovinelli, titolare del negozio Safe Work, negozio di abbigliamento specializzato. «Per la mia attività - spiega Francesco Iovinelli - vengono professori e clienti da tante zone. La situazione dei rifiuti, che non dipende dall'Asmiu, non è bella». «I cittadini - dice Porzano - vorrebbero i bidoni a 30 metri da dove abitano e magari sotto casa del vicino antipatico...».

Maria Nudi

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana***

#### **AULLA DIVELTE DAL MALTEMPO LE LASTRE DALL'AMBULATORIO DELL'ASL**

##### **E' allarme-eternit a Quartiere Gobetti**

LASTRE di cemento amianto divelte dal maltempo che si è abbattuto in provincia il 29 ottobre, con i pezzi di eternit che hanno persino danneggiato alcune finestre e che si sono sparpagliati praticamente ovunque. Una situazione ad alto rischio sanitario agli ambulatori di proprietà dell'azienda UsI Toscana Nord Ovest al Quartiere Gobetti di Aulla. L'amianto sbriciolato è pericolosissimo, diventa volatile e inalare una singola fibra può essere mortale. Per questo l'Asl ha deciso di correre ai ripari e il 30 novembre ha affidato l'intervento di bonifica e sistemazione di parte del tetto alla ditta Chean, specializzata nel settore, per poco meno di 20mila euro. D'altronde c'è da rimettere in sicurezza tutta la struttura dove si trovano servizi di medicina legale, salute mentale adulti, centro diurno malati psichiatrici adulti e Serd con un tetto ancora costituito da lastre rette autoportanti in cemento amianto, ancorate su travetti in legno. Il forte vento del 29 ottobre ne aveva fatta volare via una parte: le lastre sono rotolate sul tetto rompendosi in tanti pezzi che hanno poi danneggiato i vetri delle finestre del Centro diurno di salute mentale. L'intervento urgente serviva a ricercare, bonificare e smaltire i pezzi volati via e rimuovere il tetto rovinato, da sostituire con nuovi pannelli senza amianto anche se parte della copertura resta ancora con il vecchio eternit.

### **La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini**

#### **Giochi rotti, rifiuti e abbandono «Questo parco non è per i bambini»**

##### **La richiesta dei genitori: «Manutenzione ai giardini di San Biagio»**

DISPIACERE e preoccupazione, sono questi i sentimenti che esprimono i tanti genitori che frequentano il giardino di San Biagio. Dispiacere nel vedere il parco in stato di abbandono, preoccupazione per la sicurezza dei propri figli. «I giochi non importa che siano belli – dice Maria Brennecke – basta che siano sicuri. Devo stare tranquilla quando porto mio figlio a giocare e non aver paura che possa ferirsi con qualche chiodo o che possa cadere perché i giochi non sono sicuri». «Sono tanti anni che frequento questo giardino – afferma Nadia Salomoni – adesso i giochi sono rotti anche perché non sono mai stati cambiati e c'è sempre stata poca manutenzione. Tutti i bambini del quartiere vengono a giocare qui e vederlo in stato di abbandono dispiace moltissimo». «Dieci anni fa il parco era bellissimo – dice Alessandro Giuseppe De Lucia – ed è stato uno dei motivi che mi ha spinto a comprare casa a Pistoia perché mi dava un senso di ordine, di futuro e attenzione per il verde. Il parco adesso è in stato di degrado e dà un'idea sbagliata di quello che è Pistoia». «I giochi andavano sistemati non tolti, piano piano stanno scomparendo e se continua così dovremo portarci da casa per far giocare i bambini. Abitavo a Faenza e devo dire che è un altro mondo per quanto riguarda i giardini, in Toscana siamo indietro da questo punto di vista». Sono molti tra i cittadini che lamentano una mancanza di manutenzione da parte del Comune, ma anche una mancanza di rispetto da parte della gente. «ALL'INTERNO del parco circolano spesso i motorini – spiega Nathalie Alarcon – nonostante sia vietato così come girare in bicicletta. Si trova spesso la spazzatura in terra, mozziconi di sigarette e in questo le persone dovrebbero avere maggior rispetto. Il Comune deve poi fare la sua parte rimettendo a posto i giochi perché la sicurezza dei bambini è al primo posto». «Questo è il parco più grande e più bello della zona – afferma Yana Marysenko – ed è molto frequentato ma ha bisogno di manutenzione. Bisognerebbe poi creare un'area cani perché il giardino dove giocano i bambini è una cosa e il parco dove corrono i cani deve essere un'altra, visto che oltre alla mancanza d'igiene è anche pericoloso per noi e i bambini dal momento che quasi nessuno tiene i cani al guinzaglio».

Maurizio Innocenti

### **La Nazione, Cronaca di Pontedera**

#### **Frigoriferi nei campi e bici dimenticate**

TORNA la rubrica «Cittadino cronista» dove trovano spazio le segnalazioni dei lettori. L'argomento sono i piccoli grandi problemi quotidiani: parcheggi selvaggi, spazzatura abbandonata, incroci pericolosi, passaggio di mezzi pesanti nei pressi delle case e molto altro. Arriva da Ponsacco, da via Carducci, la foto di tre biciclette per bambini abbandonate da tempo. «Proprio sotto il cartello della videosorveglianza – ci scrive il nostro cittadino cronista – queste tre bici da bambino sono abbandonate sul marciapiede. Se vi staranno ancora possiamo stare certi che quei bimbi saranno adulti». Molte sono le segnalazioni che riguardano i rifiuti abbandonati sul tratto di via delle Colline tra Pontedera e Ponsacco. In particolare all'altezza di Villa Toscanelli è un fiorire di sacchetti mezzi aperti. Dopo la rotatoria, in direzione Forcoli, poi agli avanzi di spazzatura si aggiunge anche un frigorifero che campeggia lì da giorni, adagiato sull'erba oltre il guard rail. Tra le varie segnalazioni c'è anche la nostra. Ad agosto abbiamo fatto presente la perdita d'acqua sul marciapiede tra il Piazzone e Piazza Garibaldi su via della Misericordia a Pontedera. LA PERDITA è stata riparata ma sul marciapiede rimane ancora la «toppa» di asfalto a forma di «T». Una riparazione temporanea in attesa del materiale idoneo al ripristino del marciapiede, secondo la promessa di Acque. Intanto dopo più di tre mesi la «T» è rimasta intatta e ben leggibile sul marciapiede del centro cittadino. L'ultima questione riguarda l'annosa vicenda di una traversa di via delle Colline a Val Di Cava. Una strada privata diventata percorso prediletto per i mezzi pesanti che stavano intervenendo sugli sversamenti dell'oleodotto nei campi alla fine della via. Un problema sollevato da uno dei residenti Filippo Cecchetti. Adesso dopo un'ordinanza ad hoc del consiglio comunale e la fine della bonifica tutto sarebbe dovuto tornare alla normalità. «Credevo che la storia fosse finita – racconta Cecchetti (nella foto in alto) – dopo la bonifica la strada è stata asfaltata molto meglio di come non fosse prima dei lavori, con tanto di segnaletica orizzontale. Il timore però (dopo alcuni episodi che mettono ancora in dubbio la natura della strada, ndr) è che il Comune voglia rendere questa strada pubblica, anche in vista dei lavori che collegheranno via Pinocchio con la zona della Ripa. La strada è stretta, senza illuminazione e senza marciapiedi. Speriamo fortemente che questo non avvenga e che la strada rimanga privata e a fondo chiuso».

Sarah Esposito

***La Nazione, Cronaca di Siena***

**CONFINDUSTRIA**

**Rifiuti e lavoro La ricetta è far ‘circolare’ l’economia**

UN GRUPPO di lavoro per far ‘circolare’ l’economia. In sede di Confindustria Toscana Sud ad Arezzo si è costituito un gruppo che coinvolge le aziende associate operanti nella gestione dei rifiuti. Aisa Impianti, Cabro, Chimet, Italiana Horo, Maremmana Ecologia, Marinelli, Safimet, Siena Ambiente, Tca ed ancora Busisi Ecologia, Italpreziosi, Maggi Mariano, Mori Sauro Rottami, Sampa, Savet si impegnano nel rendere fruibili a tutti i concetti dell’economia circolare, da sempre elemento cardine della loro attività. Economia circolare significa far crescere e sviluppare gli impianti di recupero esistenti; la riduzione dei rifiuti, sia urbani che speciali, permetterebbe di ricorrere sempre meno alle discariche e sempre più a riciclo, recupero e riutilizzo: da questa base è partito il programma di lavoro del Gruppo. I lavori già avviati a livello nazionale da Confindustria hanno messo in luce come il tessuto imprenditoriale sia l’elemento portante per lo sviluppo di un’economia sostenibile. «E’ doveroso unire le competenze tecniche per diffonderle ai territori : il commento di Antonio Capone, direttore generale di Confindustria Toscana Sud –. I cittadini devono essere consapevoli dei vantaggi che le attività delle nostre aziende apportano all’ambiente ed alla salute della comunità, senza dimenticare la crescita occupazionale che ne deriva».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**AMBIENTE IN VIA FRATTI E PIAZZA 25 APRILE**

**Indifferenziata, carta e cartone Saranno installati sei nuovi bidoni**

SARANNO posizionati in via Fratti, piazza 25 aprile e dietro il palazzo comunale in questi giorni sei nuovi press container per la raccolta di indifferenziato e carta e cartone. Saranno a servizio delle utenze non domestiche e si apriranno tramite la 6Card. Complessivamente saranno coinvolte circa duecento utenze del centro cittadino. L'attivazione del nuovo servizio di raccolta è prevista per lunedì prossimo. «Ottimizzazione, innovazione e qualità delle raccolte – dice Mirjam Giorgieri, assessore all'ambiente del comune di Follonica – queste le parole chiave che ci hanno guidato nella riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali del centro. Da lunedì saranno, infatti, attivi i press container che permetteranno alle utenze non domestiche di conferire carta e cartone e rifiuto non differenziabile senza vincoli di orario alle postazioni dislocate in tre punti strategici del centro cittadino. Il superamento della raccolta porta a porta per le utenze di via Roma, ci permetterà anche di andare a dare una risposta concreta a chi, cittadini e commercianti, chiedeva maggior decoro per la strada più in vista di Follonica, quella del passeggio. L'obiettivo principale resta quello di costruire un sistema di raccolta comodo e tracciabile che ci permetta di avere una buona qualità delle raccolte sfruttando le tecnologie esistenti, ma anche di verificare che ogni utente conferisca in maniera corretta i propri rifiuti». Al.Se.

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Arriva la macchina mangia-plastica In cambio ecco i buoni per la spesa**

**Gli eco-compattatori consentiranno ai livornesi di riciclare più materiale**

PROSEGUE a Livorno la lotta 'senza quartiere' alla plastica, e da ieri sono in funzione due 'ricicla point', dotati di eco-compattatori, che ne consentiranno lo smaltimento in cambio di buoni acquisto. L'inaugurazione, con tanto di taglio del nastro tricolore, in piazza Saragat (dove è posizionato uno dei due macchinari, l'altro si trova in via Machiavelli). Ogni postazione ha una capacità di 2,5 metri cubi e 900 litri di capienza ed è destinato alla raccolta di bottiglie flaconi e lattine destinate al riciclo. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri l'assessore all'ambiente Giuseppe Vece e la direttrice di Aamps Paola Petrone. Il funzionamento delle macchine è piuttosto semplice ed intuitivo: ogni volta che vengono inseriti gli oggetti (Pet-Flaconi in HDPE-lattine in alluminio), il compactatore rilascerà uno scontrino con indicati i 'punti ambiente' appena raccolti ed utilizzabili presso i negozi convenzionati a fronte di una spesa minima di 40 euro. IN ALTERNATIVA è possibile la strategia dell'accumulo punti, attraverso la tessera sanitaria, che è in grado di memorizzarli. E quindi vi sarà la possibilità di stampare uno scontrino più corposo in un secondo momento. Per ogni singolo pezzo inserito, si ottiene un punto ambiente del valore di 10 centesimi. Come tutte le novità occorrerà qualche tempo per prendere confidenza, ma l'auspicio è che per tutti ben presto l'azione diventi automatica. Ci sono tuttavia delle regoline che sarebbe bene osservare, come spiega l'amministratore delegato di 'Riciclia', il dottor Davide Callegaro. «L'eco-compattatore non è utilizzabile col tetrapak e neppure con i sacchetti di plastica, lo scatolame (cibo animali-pelati conserve) e bottiglie di vetro. Sarebbe inoltre importante che prima dell'inserimento l'imballaggio venisse sciacquato da eventuali residui, in primis per il rispetto dell'uomo, perché dietro tutto c'è sempre la fondamentale parte umana». «FACENDO l'esempio di un flaconcino di latte con un piccolo residuo – ha aggiunto Callegaro –, al momento in cui prende aria produce fermenti e quindi batteri. La stessa cosa vale con i saponi e detersivi, che altrimenti dovranno essere rimossi in un secondo tempo, rallentando i vari procedimenti». Un'iniziativa green voluta per portare vantaggi a tutta la comunità: famiglie, ambiente, commercianti. L'elenco delle attività commerciali che hanno aderito al progetto (nelle ultime ore si è aggiunta anche Coop), si trova sull' App Riciclia, scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet.

Simone Fulcinini

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**GLI OBIETTIVI L'ASSESSORE GIUSEPPE VECE SPIEGA LA PARTICOLARITÀ DELLE MACCHINE:  
«COMPATTANO PLASTICA A DIVERSI LIVELLI»**

**«Siamo i primi in Toscana ad avere questa apparecchiatura»**

GIUSEPPE Vece, assessore all'ambiente, arriva con la bicicletta d'ordinanza. Sono giorni di grande fermento per lui, viste le numerose iniziative 'green'. «Un'altra tappa importante – dice – per aumentare il riciclaggio dei rifiuti, in questo caso fornendo anche l'incentivo economico, attraverso buoni sconto da utilizzare in attività commerciali convenzionate. Questo potrà consentire al cittadino un rapido smaltimento e un risparmio giornaliero. Più plastica viene portata, più alti saranno gli sconti». Una concezione di smaltimento già attiva da tempo a livello europeo (ma non solo). «A Livorno arriva ora – continua Vece – e siamo contenti di essere riusciti a una piccola 'impresa', la cui organizzazione ci ha impegnati per circa un anno. Per questa particolare apparecchiatura ritengo di poter affermare che siamo i primi in Toscana ad averla. Le sue specificità stanno nella possibilità di compattare la plastica a diversi livelli. Tutto questo materiale 'puro' sarà ottimo da rimettere sul mercato, e garantirà importanti ritorni economici sia per l'azienda 'Riciclia', sia per Aamps che ha dato la concessione». La settimana scorsa le 'fontanelle', oggi l'ecocompattatore, uno sforzo significativo. «Le fontanelle per ridurre, questo per riciclare quello che rimane. Il macchinario sarà in funzione 365 giorni, ventiquattro ore su ventiquattro». Vece parla di una prima fase di sperimentazione, che prevede due zone con installazioni. «COMINCIAMO con due, e poi cercheremo di capire se aggiungere nuove postazioni». Paola Petrone, direttrice di Aamps illustra un percorso dedicato alle scuole. «Oltre cento classi sono coinvolte. Gli alunni hanno la possibilità di apprendere in maniera divertente come poter riciclare i rifiuti, i modi per rispettare l'ambiente, il decoro. Al termine ci sono quiz e i vincitori si aggiudicano materiale didattico». Molti curiosi nel frattempo si dispongono attorno agli eco-compattatori, nuova pagina di un libro dedicato all'ambiente, che sta provocando un autentico scossone in città. «Una minoranza non contenta - conclude Petrone- ci sarà sempre. Tuttavia posso dire che dove il porta a porta è a regime, i cittadini si sono adeguati senza problemi. A chi fa resistenza e va ancora verso i pochi cassonetti rimasti, dico che entro fine anno verranno tutti rimossi».

Siful

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**IL CALENDARIO**

**Centro allargato e Pentagono Gli incontri in programma**

SARÀ una settimana densa di appuntamenti con i cittadini quella che andrà da lunedì prossimo, 10 dicembre, fino a sabato 15. In vista dell'avvio del porta a porta anche per il Pentagono e per il cosiddetto 'centro allargato' entro la fine dell'anno, Aamps, la società in house del Comune di Livorno per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e della pulizia stradale, ha in programma una serie di eventi aperti alla cittadinanza per informare i diretti interessati sulle nuove modalità di ritiro rifiuti. Da lunedì a mercoledì infatti si svolgeranno tre incontri pubblici per i residenti del 'centro allargato' (per la zona Amedeo, Pontino e Mazzini), durante i quali gli operatori di Aamps consegneranno il materiale indispensabile per il corretto conferimento dei rifiuti, favorendo così il riciclo e contribuendo al meglio al decoro urbano e alla sostenibilità ambientale di Livorno. Agli eventi pubblici sarà consegnata, su richiesta, la bio-pattumiera con i sacchetti compostabili per l'organico e gli opuscoli informativi per svolgere al meglio la raccolta differenziata che in questa zona della città ha una modalità specifica e ottimale con la conformazione urbana del rione centrale. Il calendario degli incontri per il centro allargato è questo: zona Amedeo lunedì dalle 18 alle 20 (piazza San Pietro e Paolo); zona Pontino martedì dalle 18 alle 20 (piazza Il Giugno) e zona Mazzini mercoledì dalle 18 alle 20 (via Borgo dei Cappuccini 275). Martedì e mercoledì dalle 9 alle 13 infopoint per la zona Pentagono, piazza Grande e piazza Guerrazzi.

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Tasse evase e occupazione abusiva Il circolo nautico finisce nei guai**

**Mancano 50mila euro di tributi. Area sequestrata, presidente denunciato**

I MILITARI della stazione navale della Guardia di Finanza di Livorno hanno sottoposto a controllo un circolo nautico livornese, rilevando l'abusiva occupazione di un'area demaniale di circa 1.500 metri quadrati, la costruzione di dieci strutture non autorizzate, ed un'evasione fiscale ai tributi locali per oltre 50.000 euro. Il



provvedimento è scattato durante un'attività svolta a tutela del demanio e delle entrate dello Stato e degli Enti locali. L'attività investigativa, condotta con la collaborazione dei competenti enti locali, ha permesso di accertare che il circolo ricreativo aveva occupato abusivamente, in aggiunta alle aree concesse regolarmente, un'ulteriore superficie di oltre 1.500 metri quadrati di demanio statale, sulla quale erano state costruite alcune strutture abusive. LE FIAMME Gialle hanno provveduto a sottoporre a controllo anche le strutture presenti sulle aree in concessione, constatando che anche queste erano state costruite senza alcun titolo edilizio. Si è proceduto a verificare il corretto pagamento dei tributi locali, in particolare le Tasse sui Rifiuti (Tares-Tari) dovute per le annualità antecedenti la data del controllo. Il circolo, attivo sul territorio dal 1996, è risultato avere evaso i citati tributi per oltre 50mila euro, sanzioni incluse, in considerazione anche delle mendaci dichiarazioni presentate nel tempo. AL TERMINE delle operazioni, l'area abusivamente occupata è stata posta sotto sequestro, il presidente del circolo (61enne livornese) è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Livorno per il reato di invasione di terreni dello Stato. Comunicazione di quanto accertato è stata data anche all'Agenzia del Demanio, al fine di recuperare i canoni di concessione non corrisposti relativi alle aree illecitamente occupate, quantificati in circa 10mila euro. Proseguono quindi i controlli dei finanziari del comparto aeronavale della Guardia di Finanza della Toscana, effettuati sull'intero territorio costiero regionale, svolti nell'ambito di una più ampia azione di vigilanza, prevenzione e tutela del bene pubblico demaniale.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **Jindal, festa di Natale coi dipendenti I sindacati apprezzano, la Usb meno**

##### **Prese di posizione distanti dopo l'invito recapitato ai lavoratori**

LA FESTA di Natale in fabbrica non piace al sindacato Usb: «Caro Jindal, non c'è niente da festeggiare», dice il sindacato di base rappresentato a Piombino da Massimo Lami e Andrea Marianelli. L'iniziativa invece è stata accolta senza problemi dagli altri sindacati che ricordano come Jindal abbia per ora mantenuto fede ai programmi presentati ai lavoratori e alla città. In questi giorni l'azienda sta recapitando ai lavoratori dell'acciaieria un invito per una festa organizzata in vista del prossimo Natale. Si parla di brindisi augurale, servizio navetta dedicato e animazione per i più piccoli. Un modo per ricostruire un rapporto con la comunità che però non viene apprezzato dall'Usb. «A prima vista – affermano i sindacalisti Usb – potrebbe sembrare uno scherzo di cattivo gusto ma purtroppo non è così. Uno stabilimento pressoché fermo con un solo treno di laminazione a lavoro, senza aver ricevuto ancora nessuna garanzia reale sul piano industriale, con 1300 operai in cassa integrazione che il prossimo anno avranno un reddito di 700 euro mensili si pensa davvero a festeggiare?». La posizione della Fiom, che insieme a Uilm e Fim, rappresenta la maggioranza dei lavoratori, è invece diversa. «La festa – spiega David Romagnani, segretario provinciale Fiom – mi pare un'iniziativa tesa a riconciliare lo stabilimento con la città, come è già stato fatto con l'intervento e contributo alle scuole di piazza Dante derubate e che potranno riavere i computer anche grazie alla donazione Aferpi di 15mila euro. Come Fiom purtroppo non saremo presenti per impegni congressuali, ma se fossimo stati liberi, saremmo stati all'iniziativa per salutare un'inversione di tendenza di uno stabilimento che lentamente riparte chiedendo di fare uno sforzo in più per gli occupati e quelli che attendono di rientrare». L'Usb invece ribadisce il no. «Quando tutti gli operai saranno rientrati a lavoro con salari dignitosi, quando la sicurezza sul lavoro sarà garantita, quando saranno fatti investimenti per la sostenibilità ambientale di tutti gli impianti, allora potremmo festeggiare». E' proprio un punto di vista diverso che è già emerso in altre situazioni. I sindacati confederali hanno dalla loro anche l'ultimo voto al referendum sull'accordo per la cassa integrazione e in generale il sostegno della maggioranza per il piano Jindal che prevede un graduale riavvio delle attività in fabbrica. m.p.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO IL PROBLEMA DEI RIFIUTI ACCUMULATI**

##### **«Chiarimenti sulle bonifiche» Legambiente scrive al ministro**

LEGAMBIENTE scrive al ministro Sergio Costa: vuole chiarimenti e un intervento sulle bonifiche. I presidenti locali, regionale e nazionale, (Adriano Bruschi Circolo Legambiente Val di Cornia, Angelo Ferrara Circolo Costa Etrusca, Fausto Ferruzza presidente Legambiente Toscana e Stefano Ciafani presidente nazionale) ricordano l'enorme quantità di rifiuti accumulati in molti anni, «solo l'area sequestrata dalla magistratura dopo un'indagine della Guardia di Finanza nel 2007 si stimano oltre 600.000 metri cubi di materiali». «Siamo di fronte ad una enorme quantità di rifiuti che in parte potrebbe essere riciclata con impianti che già esistono

sul territorio, che hanno bisogno di essere ristrutturati e adeguati, di proprietà dell'azienda pubblico privata Rimateria. Altri impianti potrebbero essere realizzati con il fine ultimo di avviare un reale sistema virtuoso di economia circolare. Quello che non è possibile riciclare potrà essere conferito nella discarica sempre di Rimateria. Con forza rimarchiamo come, a nostro avviso, la rimozione dei cumuli sia la preconditione necessaria per procedere alla messa in sicurezza di tutta l'area. Occorre pertanto avere rapide assicurazioni sulle procedure e risorse finalizzate. Chiediamo quindi chiarimenti sulla volontà e le tempistiche di appalto di rimozione dei cumuli. Dopo troppi anni in cui è stato istituito il Sin ed i numerosi accordi di programma succedutisi nel tempo, ancora non vediamo l'inizio di attività di risanamento e riconversione produttiva del territorio».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Livorno***

#### **PORTOFERRAIO LA MOZIONE PRESENTATA DA ALESSIA DEL TORTO**

##### **Plastica bandita: pressing della minoranza**

ANCHE il comune capoluogo potrebbe presto bandire sul territorio di competenza l'utilizzo della plastica usa e getta. Sull'argomento il consigliere di minoranza del gruppo 'Cambiare in comune' Alessia Del Torto ha infatti presentato una mozione con la quale – sull'esempio di quanto ha già fatto nei giorni scorsi il comune di Marciana Marina – chiede di impegnare il sindaco Mario Ferrari ad emettere un'ordinanza che impone la vendita e la distribuzione di piatti, bicchieri, posate, sacchetti monouso, cannucce e cotton fioc relizzati esclusivamente in materiale biodegradabile e compostabile ed il loro obbligatorio utilizzo anche in occasione di feste pubbliche, manifestazioni e sagre. Richiesta che il primo cittadino non dovrebbe avere difficoltà ad accogliere dal momento che, nello scorso mese di agosto, aveva già annunciato l'intenzione della sua amministrazione di prendere provvedimenti per contrastare in qualche modo la diffusione della plastica mono uso. «IL PROBLEMA dell'inquinamento dei nostri mari e della diffusione di residui di plastica sulle spiagge elbane – dice Alessia Del Torto – è da sempre sotto gli occhi di tutti noi che viviamo l'isola ogni giorno dell'anno. Dobbiamo proteggere l'ambiente riducendo al massimo la quantità di rifiuti in plastica adeguandoci fin da subito alle direttive europee che entreranno in vigore nel 2021».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **L'INIZIATIVA UNA GIORNATA AL PARCO**

##### **Stop a inceneritore e nuova pista I comitati contro i maxi cantieri**

UNA GIORNATA al 'parco' e al presidio no aeroporto-no inceneritore «per conoscere meglio ciò che rischiano di perdere e per sostenere ciò che possiamo fare». L'iniziativa, promossa da una rete di comitati e associazioni ambientaliste in occasione della Giornata di mobilitazione nazionale e diffusa contro le grandi opere, prevede il ritrovo alle 10 di oggi al polo scientifico di Sesto con camminata al lago di Peretola e all'oasi Val di Rose con l'accompagnamento musicale della Fanfara della Leggera seguita, alle 13, dal pranzo al presidio dell'Osmannoro e, alle 14,30, dall'assemblea con collegamenti video e telefonici dalla manifestazione NOTAV di Torino e dal Salento NOTAP. Alla giornata aderisce anche Italia Nostra che, in particolare, punta il dito sulla «grave distruzione del territorio della Piana fiorentina destinato a ospitare infrastrutture inutili mentre invece avrebbe dovuto essere il polmone verde di Firenze».

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **Il porta a porta in centro è fallito Si torna ai cassonetti, però interrati**

##### **Alia sta già facendo le prove con i mezzi. Ecco il piano completo**

di IRENE PUCCIONI

TRA LE VARIE proposte lanciate da Brenda Barnini dal palco del cinema La Perla durante la serata di presentazione della sua ricandidatura a sindaco di Empoli, c'è anche la rivoluzione del porta a porta nel centro storico della città. Addio, dunque, ai bidoncini - che offrono un colpo d'occhio tutt'altro che eccezionale per chi passeggia nel 'Giro' - sì ai cassonetti interrati, come esistono già a Firenze e come verranno installati a Pistoia. L'amministrazione di via del Papa si è già mossa per valutare la fattibilità dell'operazione. Nei giorni scorsi Alia, il gestore della raccolta dei rifiuti, ha effettuato alcune prove logistiche per verificare che i camioncini, che dovranno poi ritirare il materiale conferito dalle campane interrate, siano in grado di entrare e uscire dalle strade del centro storico. I primi test hanno dato esito positivo. ORA ci sarà da approntare il piano di distribuzione delle postazioni. Benché il progetto sia in fase embrionale e in un

certo senso legato al risultato delle amministrative del prossimo mese di maggio, c'è già una bozza di come potrebbe cambiare la raccolta dei rifiuti per i residenti e i commercianti. Innanzitutto le utenze coinvolte saranno quelle all'interno della ztl. L'ipotesi è quella di installare dalle 9 alle 12 postazioni interrati, ciascuna delle quali avrà quattro contenitori: per l'organico, per il multimateriale leggero (plastica, imballaggi), per il vetro e per il rifiuto residuo non differenziabile. L'APERTURA delle campane avverrà tramite 'chiavetta' elettronica che verrà consegnata ad ogni utenza e che permetterà di tracciare i conferimenti. La 'tracciabilità' servirà a monitorare il corretto smaltimento e sarà alla base di un sistema di sconti in bolletta per chi farà più differenziata. Il porta a porta, tuttavia, rimarrà per la carta e il cartone. IN BASE a quanto verificato, infatti, basta una scatola più grande introdotta per il verso sbagliato a far 'inceppare' il meccanismo elettronico. Per evitare che carta e cartone si accumulino fuori dai portoni e dai negozi il servizio di raccolta puntuale potrebbe essere potenziato con il ritiro giornaliero. Costi e tempi di attivazione? Ogni postazione ha un costo tra i 15.000 e i 20.000 euro (scavi e campane comprese). IL PRIMO lotto di cassonetti interrati (5/6 postazioni) potrebbe essere attivato nel secondo semestre del 2019, salvo imprevisti legati principalmente al ritrovamento di reperti archeologici durante i lavori di scavo.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **LE PROSPETTIVE**

##### **Un tentativo per risolvere anche il problema degli abbandoni**

BASTA sacchi ammassati davanti ai portoni e alle vetrine dei negozi. E soprattutto stop alle maleodoranze in centro nel giorno del ritiro dell'organico, specialmente d'estate. Con l'arrivo dei cassonetti interrati i disagi che si vengono a creare con la raccolta dei rifiuti porta a porta dovrebbero sparire. L'amministrazione Barnini è decisa a 'ripulire' il cuore della città dai bidoncini per restituire maggiore decoro al Giro empolesse. La richiesta di un centro senza rifiuti per strada, avanzata dagli stessi cittadini, finalmente potrebbe trovare una risposta concreta. Con il sistema di campane con chiavetta personalizzate per i singoli utenti si continuerebbe anche a garantire la raccolta differenziata, che a Empoli supera il 90%. RIDOTTO sarebbe anche il rischio di abbandono dei rifiuti, dal momento che il centro storico verrebbe coperto capillarmente con una dozzina di postazioni. In più, la rete di videosorveglianza presente in centro permetterebbe di smascherare (come, infatti, è già successo) chi tenta di disfarsi dei rifiuti ingombranti lasciandoli per strada o accanto alle campane del vetro. Inoltre la bolletta non dovrebbe subire variazioni, semmai, una volta ammortizzati i costi d'investimento sostenuti, potrebbe anche diminuire. Il gestore, infatti, andrebbe a risparmiare su personale e mezzi quotidianamente impegnati nel ritiro porta a porta. i. p.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **IL CASO RIFIUTI FRATELLI D'ITALIA INTERVIENE SUL CAMBIO DI ROTTA: «LO DICIAMO DA TEMPO, MA LA MAGGIORANZA HA SEMPRE DETTO NO»**

##### **E l'opposizione ironizza: «Finalmente Barnini la pensa come noi»**

«A QUESTO punto ci aspettiamo, almeno prima di Natale, che un sindaco Pd di zona metta in discussione anche l'Unione dei Comuni e, magari, la gestione associata della polizia municipale fra comuni, gestione che ha portato non pochi problemi ai nostri territori. Intanto apprendiamo che Barnini chiede più agenti di polizia locale sul territorio. Cosa che noi chiediamo da anni». Scelgono di buttarla sull'ironia, ma in fondo tutti i torti non li hanno: Andrea Poggianti, esponente Fdi di Empoli e capogruppo del centrodestra in consiglio comunale, e Federico Pavese, portavoce di zona Fdi, ribattono così alla dichiarazione di Brenda Barnini sulla possibilità di cambiare, in parte, il sistema di raccolta rifiuti porta a porta, introducendo cassonetti interrati differenziati, almeno nel centro storico empolesse. «Più volte – spiega Poggianti – ho presentato documenti, in consiglio, per introdurre isole ecologiche. E più volte, tali documenti sono stati respinti dalla maggioranza perché si devono mantenere i livelli occupazionali nel settore (pagati, a caro prezzo, dai cittadini), perché il porta a porta è l'unico sistema che garantisce un'effettiva differenziazione di rifiuti (cosa non vera perché anche con altri sistemi la percentuale di differenziata è molto alta), perché, in nome di un'ecologia che manda decine di mezzi pesanti a giro per città e campagne ad inquinare, non si può più tornare indietro o cambiare. Salvo che alla vigilia di una campagna elettorale che si presenta meno facile delle precedenti». «DA TEMPO – continua Pavese – chiediamo una reale discussione, di zona, in tutti i comuni, per capire se il porta a porta risponde ancora alle esigenze del territorio. Pensiamo infatti che i costi siano troppo alti e gli svantaggi, per cittadini e aziende, continuino ad essere sempre gli stessi. Abbiamo chiesto agli alleati di centrodestra di mettere, nero su bianco, nei programmi elettorali di tutti i comuni, l'ipotesi di studiare seriamente un sistema di isole ecologiche, con cassonetti differenziati, interrati o no, con

apertura a chip, per continuare la buona pratica della differenziazione dei rifiuti, abbattendo i costi per i cittadini e eliminando tutti gli evidenti disagi per la gente che ci sono stati e continuano a esserci».

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **FUCECCHIO OPERAZIONE DELLA MUNICIPALE**

##### **Lotta al degrado Via alla rimozione dei veicoli abbandonati**

LA LOTTA al degrado passa anche dalla rimozione di veicoli abbandonati. Una rimozione scattata a Fucecchio dove la polizia municipale dell'Unione dei Comuni ha disposto un intervento per togliere un furgone lasciato in piazza Salvo D'Acquisto. Si tratta soltanto del primo di una lunga serie di interventi: il nucleo territoriale Fucecchio-Cerreto Guidi ha in programma la rimozione di circa trenta mezzi abbandonati su aree pubbliche sul territorio dei due comuni. Si tratta di veicoli in stato di abbandono in parte danneggiati o sprovvisti di copertura assicurativa. Un pericolo, oltre che un brutto spettacolo. Così, per volontà dei relativi proprietari e non più in grado di circolare, vengono rimossi e demoliti dopo un'articolata procedura istruttoria: la sanzione prevista per il proprietario è di 600 euro, oltre a spese di rimozione e demolizione, fino ad arrivare al recupero mediante cartella esattoriale e pignoramento. INSOMMA, abbandonare un'auto costa. Tuttavia, dati alla mano, il fenomeno non conosce crisi: nel 2016, solo a Fucecchio, furono 16 quelli rimossi dalla polizia municipale, mentre nel 2017 le rimozioni sono state 24. «In questi casi – spiega il sindaco Alessio Spinelli – è molto importante anche la collaborazione dei cittadini che spesso inviano alla polizia municipale segnalazioni di situazioni di degrado come quella dei veicoli danneggiati e abbandonati lungo le strade. Invito tutti a continuare a segnalare». Oltre che telefonicamente, le segnalazioni possono essere fatte via mail a [polizia.municipale@empolese.valdelsa.it](mailto:polizia.municipale@empolese.valdelsa.it).

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **Aisa, quasi 7,5 milioni di credito Ma nebbia sui tempi del rimborso**

##### **La palla a Sei Toscana che fa ricorso al Tar. Bagarre sulle bollette**

di DIEGO D'IPPOLITO

LA QUESTIONE dei crediti Tia, ovvero quei crediti vantati dai vecchi gestori del ciclo dei rifiuti nei confronti degli utenti, tiene banco da anni. Da quando nel passaggio da Aisa, per Arezzo, a Sei Toscana, l'Ato dei rifiuti avrebbe dovuto valutare monetariamente il pacchetto dei crediti e definire i tempi di pagamento. Nell'ultima assemblea di Ato, dopo anni di attesa, finalmente la svolta: l'autorità ha riconosciuto la validità dei crediti e le somme che dovranno essere riconosciute ad Aisa. E' quantificato in €7.385.613,13 il prezzo di cessione da riconoscere al precedente gestore Aisa. Questo è finalmente un punto fermo, ma rispetto a questa delibera assembleare Sei ha presentato un ricorso al Tar notificato agli interessati alla metà di novembre. NEL RICORSO non si contestano gli importi peraltro certificati da un Revisore indipendente esterno, quanto i tempi del ribaltamento degli stessi sulla Tari. Il direttore dell'assemblea di Ato ha definito in maniera chiara i termini di tale ribaltamento al fine di non incidere troppo negli aumenti tariffari. Il nocciolo della questione sta proprio nei tempi: se giustamente i comuni sono orientati a spalmare in molti anni questi crediti in tariffa per non farli pesare sui cittadini, dall'altro lato l'interessato al pagamento (Sei Toscana) non vuole dover pagare ad Aisa crediti in un arco temporale ridotto rispetto alle future riscossioni. LA VICENDA, certamente complessa, vede da una parte Aisa e Sienaambiente, voler far valere i propri diritti di riscossione mentre Sei cerca una dilazione più possibile ampia per far coincidere le due posizioni di pagamento e ribaltamento. E' dunque in atto una trattativa e la soluzione dovrà essere individuata entro marzo 2019, prima data di scadenza determinata per la prima tranche di pagamento rispetto al bando di gara che prevede scadenze fisse nel caso di mancato accordo fra le parti. La trattativa è dunque serrata ed interessa i comuni che hanno l'intenzione di spalmare questa cifra nel maggior tempo possibile, Aisa che chiede tempi accettabili e consoni per gli incassi di quanto gli spetta e Sei che cerca la soluzione finanziariamente meno gravosa.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **"L'Asmiu non passa e i rifiuti ingombranti restano per strada"**

E' ARRABBIATO Gheri Gherardi, titolare di una delle "vetrine" più eleganti di via Bastione e non soltanto di via Bastione, visto che il suo nome è conosciuto in orizzonti ben più ampi di quello locale. Arrabbiato e deluso per il comportamento che l'Asmiu ha riservato alla sua attività. Ecco i fatti. Il 12 novembre Gheri Gherardi fa il bonifico all'azienda per la prenotazione ed il ritiro di ingombranti, materiali d'ufficio che hanno un iter preciso per essere smaltiti. In data 13 novembre l'azienda Asmiu ha ricevuto la valuta per l'intervento.

All'imprenditore viene spiegato che il ritiro avverrà il 7 dicembre e gli viene chiesto di mettere fuori, quindi in strada, tutto il materiale. «Avevo chiesto - spiega Gheri Gherardi - se potevo evitare di mettere in strada il materiale per decenza e per rispetto verso la strada e gli abitanti, ma mi è stato risposto che non potevamo entrare nella proprietà privata. Una risposta che non capisco, ma ho fatto esattamente cosa mi è stato chiesto. Ma ecco cosa è successo: è ancora tutto lì (sono le 11 di ieri quando Gheri Gherardi racconta la storia). Mi vergogno... siamo in via Bastione, una delle strade della città più importanti». Arrabbiato, deluso, indignato, Gheri Gherardi aggiunge una ciliegina sulla torta: «Vorrei chiedere all'Asmiu - dice - come possa pensare che i due bidoni, di piccole dimensioni, in fondo alla strada possano servire questa zona, residenti e commercianti. Quando i miei collaboratori vanno a gettare i rifiuti, li trovano sempre pieni, li riportano indietro. Insomma una situazione che potrebbe accadere a Napoli... ma non siamo a Napoli». Indignazione, rabbia, delusione. «Non mi stupirei se questa roba rimanesse in strada anche altri giorni», conclude Gheri Gherardi che attende che l'Asmiu porti a termine lo smaltimento degli ingombranti.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **CHIUSI**

#### **Bioecologia ad Acea**

#### **Pronti sei milioni**

IL GRUPPO Acea ha rilevato l'impianto di trattamento rifiuti di Bioecologia a Chiusi sul quale investirà fino a 6 milioni di euro. Lo rende noto la stessa Acea. L'acquisizione è stata sancita nel corso di un incontro a Chiusi alla presenza, tra gli altri, del sindaco della città Juri Bettolini e del direttore dell'area ambiente di Acea Giovanni Vivarelli. L'utility romana, oltre a confermare i livelli occupazionali esistenti in Bioecologia, fino a ora gestita da Siena Ambiente, investirà fino a 6 milioni di euro per adeguare l'impianto esistente e le strutture alle ultime tecnologie. L'impianto è utilizzato per la depurazione e la gestione di rifiuti liquidi, percolati non pericolosi e rifiuti biologici. «Questo è il primo atto di un progetto di sviluppo – ha affermato Vivarelli – che vedrà Acea investire importanti risorse in tecnologie e processi, per legare il trattamento dei rifiuti con la sostenibilità ambientale. L'ammmodernamento tecnologico dell'impianto, unitamente al  
*(Articolo riportato anche nella cronaca di Grosseto e Arezzo)*

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Pagina dei lettori**

**Fermi al cantiere**

di Francesco Carrassi

ERA da tempo che «La Nazione» dava voce al malessere sempre più diffuso per lo stop generalizzato ai progetti e all'avanzamento dei lavori delle infrastrutture. Per il semplice motivo che, al di là di posizioni ideologiche, le grandi opere sono essenziali allo sviluppo dei territori. Per dire e sostenere, tra l'altro, che non c'è solo la Tav. E da tempo, a rischio di risultare uggiosi, abbiamo ripetutamente chiesto al governo risposte certe e chiare. Le risposte avrebbero potuto essere un sì liberatorio o un secco no. anche perché, mese dopo mese, esaurita la pazienza, dovevamo dire basta alla condanna di restare nel limbo dell'incertezza. Di fronte all'assordante silenzio del governo o ai suoi ni, oggi non possiamo che essere contenti che gli industriali prima a Torino e poi anche in Toscana si siano fatti sentire, abbiano alzato la voce nel senso di quanto da noi auspicato sulla base di un semplice e crudo ragionamento di realtà di buon senso.

LE IMPRESE toscane hanno fatto e fanno sentire la loro voce perché «senza infrastrutture adeguate il nostro territorio perde competitività». E' questa la sintesi di quanto sostenuto dal presidente di Confindustria Toscana Alessio Marco Ranaldo e dai presidenti locali di Confindustria che, all'unisono, sottolineano l'importanza dell'iniziativa promossa a Torino da Confindustria e da altre associazioni di categoria, iniziativa che riporta al centro del dibattito italiano uno dei temi fondamentali per la crescita economica del Paese. Arrivare con il fiato grosso da una battaglia infinita contro i vincoli burocratici nel limbo di un prolungato blocco politico è davvero un paradosso che non si può accettare. E non si tratta di una battaglia di parte ma del benessere di tutti. Perché è assolutamente vero che: «Un territorio senza industria è un territorio destinato al declino e, oggi, in Toscana ci sono ancora, purtroppo, troppi nodi infrastrutturali da sciogliere: dall'aeroporto di Firenze alla Tirrenica, dalle infrastrutture portuali al grande tema dello smaltimento dei rifiuti». Ed eccoci quindi alla svolta non solo necessaria, ma urgente che richiede decisioni e chiarezza. È indispensabile porre fine alle discussioni, eccessive e interminabili, e dare almeno corso positivo ai progetti già avviati. E mentre si è sommersi da un diluvio di parole, con concetti che riescono anche ad esprimere verità contrapposte, non si capisce o si finge di non capire che in gioco non c'è un governo ma il destino del Paese, del lavoro, dei nostri giovani. Non si va avanti con il reddito di cittadinanza, ma con i grandi lavori e con i cantieri. E' quando si cresce e si produce che la civiltà di un Paese si misura nella più equa distribuzione della ricchezza.

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**Il riutilizzo dei rifiuti**

**Dodici classi impegnate in 'Ri-creazione'**

SONO dodici le classi delle scuole secondarie di secondo grado di Roccastrada e Ribolla che quest'anno rinnovano la partecipazione del Comune roccastradino a 'Ri-Creazione. Da oggetto a rifiuto e ritorno', il progetto di educazione ambientale promosso da Sei Toscana nei Comuni dell'Atto Toscana Sud. L'iniziativa coinvolgerà 215 alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola 'G. Gozzano' di Roccastrada e 'R. Fucini' di Ribolla con lezioni in classe, laboratori didattici e visite agli impianti, puntando a far conoscere l'intero ciclo dei rifiuti e l'importanza di una crescente raccolta differenziata. Il progetto 'Ri-Creazione. Da oggetto a rifiuto e ritorno', giunto alla sua quarta edizione, punta a promuovere nei cittadini, partendo dai più piccoli, la responsabilità civica e l'impegno quotidiano per la tutela dell'ambiente, aumentare la consapevolezza sui temi legati al ciclo integrato dei rifiuti e favorire la riduzione dei rifiuti accrescendo la consapevolezza che questi possono avere una seconda vita se vengono differenziati correttamente. Con questi obiettivi, l'iniziativa di Sei Toscana proporrà in tutte le scuole coinvolte una formazione in aula e pratica legata alle corrette modalità di raccolta differenziata e alla conoscenza degli impianti presenti sul territorio, oltre a una campagna di sensibilizzazione sull'e-waste, novità dell'edizione 2018, con un percorso specifico dedicato ai Rife, Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, quali piccoli elettrodomestici, lampadine, cellulari, e ai Rup, Rifiuti urbani pericolosi, quali olio alimentare, pile e farmaci. «Il Comune di Roccastrada – afferma Francesco Limatola, sindaco di Roccastrada – ha rinnovato con piacere l'adesione al progetto che ci vede coinvolti attivamente fin dalla prima edizione. La corretta gestione dei rifiuti è fondamentale per una crescente tutela dell'ambiente ed è un tema su cui siamo molto impegnati da tempo, attraverso iniziative diverse per sensibilizzare i cittadini e favorire la crescita della raccolta differenziata».

## **La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **Monterotondo, cresce la raccolta differenziata**

LA RACCOLTA differenziata dei rifiuti fa un balzo in avanti a Monterotondo passando dal 29,4% del 2017 al 70% in pochi mesi del 2018. Nel mese di febbraio la percentuale era del 38,99 e a ottobre si è stabilizzata al 70,77% dopo un picco al 75,99 di settembre. «Ancora c'è molto da fare – dice l'assessore all'Ambiente, Orano Pippucci – e possiamo raggiungere risultati molto superiori».

## **La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Gavorrano**

### **Auto in sosta davanti la Cri Le proteste dei volontari «Così si creano problemi»**

#### **Lamentele per parcheggi selvaggi e rifiuti**

E' CLAMOROSA la protesta della Croce rossa che ha sede a Bagno, in via Marconi nella vecchia scuola elementare, nei confronti di coloro che, incuranti dei problemi che possono creare, parcheggiano tranquillamente la propria vettura davanti agli ingressi delle rimesse delle autoambulanze. Affidano al web la loro contestazione verso questi poco corretti utenti della strada, i volontari Cri che mettono in risalto, che a causa di quelle soste indiscriminate, possono scaturire ritardi nell'uscita dei mezzi di soccorso. Ci sono passaggi, nella presa di posizione dei volontari, che davvero fanno tremare i polsi come le discussioni che devono affrontare con certi automobilisti che proprio non intendono ragioni su quelle soste selvagge. E pensare che, proprio per evitare certe gravi situazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, già in passato, era stato posto in atto, da quelle parti, il divieto di sosta ma evidentemente il rispetto per la segnaletica stradale è un optional per certi automobilisti e la famosa 'tolleranza zero' non trova sostegno. Il richiamo verso chi ha queste brutte abitudini è forte e chiaro: «posteggiate laddove è consentito ma è gravissimo che lo si faccia davanti ai passaggi dei mezzi di soccorso». Per un periodo di tempo qualcuno aveva preso questa brutta abitudine anche nel capoluogo occupando inopinatamente lo spazio riservato alle vetture con a bordo portatori di handicap, uno spazio proprio davanti all'ingresso della palazzina ASL. Qualche «pizzicata» da parte dei vigili urbani ai più scorretti deve aver dato frutti interessanti perché non arrivano segnalazioni di occupazioni abusive di quel parcheggio. Ma la Croce rossa gavorranese, al problema della sosta selvaggia davanti agli ingressi di transito dei mezzi del soccorso nella sede di Bagno, ne aggiunge un'altra: «i vostri sacchi dei rifiuti – dicono – e nemmeno differenziati, portateli nei bidoni vicini a casa vostra e non in quelli destinati alla nostra sede». Poi la perla finale arriva con le passeggiate che i proprietari fanno fare ai loro cani nell'area riservata alla Cri, con le bestiole che lasciano i loro ricordini a ridosso delle ambulanze ed ai volontari, spesso di corsa, tocca anche pulirsi le scarpe prima di salire a bordo della autoambulanza con ulteriore perdita di tempo. Roberto Pierallini all'Ambiente, Orano Pippucci – e possiamo raggiungere risultati molto superiori».

## **La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **Efficace, semplice e intuitivo Come funziona la mangia-plastica**

#### **Test alle macchine installate a Corea e La Rosa. Ecco il risultato**

SECONDO giorno di lavoro effettivo per i due nuovi eco-compattatori, presentati venerdì dall'assessore Giuseppe Vece, la direttrice Aamps Paola Petrone e l'amministratore delegato di 'Riciclia' Cavallaro. I due impianti hanno suscitato molto interesse tra i livornesi, che sin dalla prima ora si sono recati in gran numero nei luoghi ove sono situati, alcuni con plastica alla mano, altri spinti esclusivamente dalla curiosità. E per questo motivo abbiamo deciso di indossare i panni del comune cittadino e con la bottiglia di plastica nello zaino, partire alla volta di via Machiavelli per effettuare un semplice test.

ANCHE perché nella mattinata in redazione sono giunte alcune segnalazioni, che riferivano di un malfunzionamento proprio dell'eco compacttatore 'ardenzino', una particolarmente 'indignata' indirizzata all'autore dell'articolo. Giunti sul posto, accompagnati dal fotografo, abbiamo subito notato una coppia armeggiare sul display colorato. «Stiamo cercando di capire come funziona – hanno detto – abitiamo qui vicino e ci sembra una cosa interessante». Da una prima occhiata sembra tutto apposto, macchina nuova e perfettamente attiva. Tuttavia, memori della critica ricevuta di prima mattina, decidiamo di provare personalmente. Quindi, aiutati anche dai due cittadini, che nel frattempo hanno ben capito l'iter da seguire, cominciamo la manovra: apertura dello zaino, estrazione della bottiglia, separazione del tappo dalla bottiglia. A questo punto entra in gioco il display. Si preme 'inizia' e si scopre che il percorso è, come scritto ieri, semplice ed intuitivo.

BASTA seguire le indicazioni che arrivano passo dopo passo. Inseriamo il tappino nel foro di destinazione. Poi individuiamo 'il cassetto' da aprire per la bottiglia. Eccolo. La bottiglia è dentro. Ok. Sentiamo la

macchina che entra in funzione, la bottiglia viene compattata. Ora che la prima parte del gioco è fatta, passiamo alla fase due, ovvero la raccolta del guadagno. Anche in questo caso non troviamo nessun impedimento. Il display indica chiaramente che abbiamo un punto in classifica. Ci illustra i negozi convenzionati, ma per ricevere lo scontrino, di punti dovremmo averne almeno venti. Allora premiamo lo spazio dedicato alla tessera sanitaria. Ci dice di passarla vicino al lettore, ed obbediamo docilmente. Ecco la conferma. Il momento è estremamente significativo. Il primo punto caricato! Riprovate signori, funziona tutto.

Simone Fulciniti

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **CASO RIFIUTI INCONTRO PUBBLICO DOMANI AL CIRCOLO DI SORCO**

##### **«Siete soddisfatti del porta a porta?» Il Pd San Jacopo lo chiede ai livornesi**

DA MESI ormai la raccolta porta a porta è arrivata in città e nel giro di poche settimane, ormai, il servizio sarà a pieno titolo efficace in tutti i quartieri. Domani sera alle 18 al circolo Arci 'Di Sorco' di via San Jacopo Acquaviva 86 è stato organizzato un incontro pubblico dal Pd Livorno per analizzare nello specifico la raccolta e la gestione dei rifiuti urbani sul territorio di Livorno. 'Quale modello di raccolta e gestione dei rifiuti riesce a bilanciare facilità per il cittadino, igiene urbana, sostenibilità ambientale?' si legge come prima domanda del questionario proposto dal Pd Livorno, che poi aggiunge: 'Quali sono le maggiori criticità del sistema attuale, detto 'Porta a Porta', ad alcuni mesi dalla sua introduzione nel quartiere San Jacopo e aree limitrofe? E quali miglioramenti o revisioni potrebbero essere introdotti per rendere più efficace il servizio?'. DUNQUE tutta una serie di questioni a cui i cittadini possono rispondere nel questionario e poi lasciarlo nella apposita cassetta al circolo Arci San Jacopo. Oppure, in alternativa, consegnarlo all'incontro pubblico. Il Circolo Pd San Jacopo infatti ha organizzato questo questionario per raccogliere informazioni anonime che saranno discusse nell'ambito dell'incontro pubblico in programma alle 18. Nello specifico il questionario chiede l'età, la tipologia di immobile posseduto, il piano, il numero dei componenti della famiglia e lo spazio a disposizione per il posizionamento dei contenitori. Infine una serie di domande che chiedono di indicare da 1 a 3 il grado di soddisfazione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta.

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **«Stipendio tagliato ai lavoratori Aferpi Mobilitazione contro il governo»**

ULTIMO mese di cassa integrazione speciale per i lavoratori Aferpi e Piombino Logistics. Da gennaio lo stipendio sarà decurtato di circa 250 euro. Ad oggi i lavoratori ancora fuori dal processo produttivo hanno percepito un importo pari all'80% circa di un salario normale. Il Coordinamento articolo 1 Camping Cig attacca il governo per aver «usato due pesi e due misure tra Taranto e Piombino» e sollecita alla mobilitazione. Secondo il Coordinamento da gennaio molte famiglie rischiano di trovarsi «al di sotto della soglia di povertà. Lasciando perdere le sterili difese d'ufficio di chi sostiene che i piombinesi non devono essere privilegiati nei confronti di altri lavoratori, dobbiamo imporre alle forze politiche di governo, locali e nazionali, di intervenire in questa situazione per garantire una vita dignitosa a lavoratori (ai quali viene chiesto di attendere anni per sperare di tornare ad avere un lavoro) ed un minimo di economia vitale per il territorio, e di un programma di diversificazioni credibile e finanziato.

NON DOBBIAMO considerare perduta questa battaglia – continua il Coordinamento - le organizzazioni sindacali rappresentate in fabbrica avevano dichiarato «non un euro di meno per i lavoratori»: oggi è il caso che la riprendano e la traducano in azione. Il Governo, che tanto parla di lotta alla povertà va spinto a farla davvero per la nostra zona; ad esempio con atti legislativi che permettano l'utilizzo, da parte delle Amministrazioni pubbliche, di lavoratori in Cig per realizzare opere di pubblica e urgente utilità sociale».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **«Nuove cave e discariche ampliate: Bisogna cambiare direzione»**

##### **Per il 'Gruppo 2019' meglio agricoltura e turismo di qualità**

RIFIUTI speciali nella discarica di Rimateria e richieste di ampliamento delle cave a San Vincenzo e Campiglia Marttima. I temi scelti dalla nuova lista civica «Gruppo 2019» hanno richiamato alla saletta della delegazione comunale di Venturina Terme un pubblico numeroso e hanno favorito molti interventi. Dopo l'introduzione di Nicola Bertini, esponente della lista civica, il dibattito è stato animato dai lavoratori delle



cave di Campiglia che hanno chiesto garanzie per il loro futuro e sostenuto un ruolo attivo delle estrazioni nell'economia della vallata, dagli operai e dai sindacalisti del settore siderurgico per i quali dalla grande industria non si può prescindere e infine dai rappresentanti del Comitato per la salute pubblica di Piombino che hanno, espresso preoccupazione per la montagna di rifiuti speciali che sta crescendo a Ischia di Crociano.

NON pochi interventi hanno posto l'accento sulla necessità di prefigurare una fuoriuscita dalla crisi senza compromettere le risorse di cui l'intera Val di Cornia dispone: le coste e il mare, le campagne, il patrimonio storico e paesaggistico, la qualità e la salubrità del territorio. Nessuno ha voluto sottovalutare il dramma di chi da tempo vive sotto il ricatto dei licenziamenti o con gli ammortizzatori sociali ed anche e soprattutto, come è stato ricordato, di chi ha già perso il lavoro o addirittura non lo ha mai trovato e è stato costretto a fuggire da questa zona, come è accaduto a molti giovani. Il «Gruppo 2019» ha trovato, nel dibattito, conferme all'urgenza di elaborare un modello di sviluppo diverso da quello oggi in crisi e che, nel secolo scorso, ha puntato tutto sull'industria siderurgica e sull'edilizia. Negli interventi chi ha espresso preoccupazioni per l'ambiente, la salute, il paesaggio, il patrimonio culturale, non lo ha fatto per contrapporsi a coloro i quali legittimamente difendono il lavoro. Il problema, evidenziato, è risultato invece quello di comporre la difesa dell'occupazione che resta, la valorizzazione delle risorse che abbiamo e la creazione di nuovi lavori. Secondo il «Gruppo 2019» questo compito spetta in primo luogo alle istituzioni.

*Fonte: Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **Battaglia dura contro le discariche di scarti tessili**

L'ABBANDONO di scarti tessili rappresenta una piaga da tempo nella Piana come provano anche i ripetuti sequestri, da parte di vigili e forze dell'ordine, di mezzi carichi di questo materiale che viene depositato abusivamente nei cassonetti. Una scena purtroppo consueta che stride particolarmente, però, quando intorno c'è un luogo d'eccellenza: al polo scientifico di Sesto sono infatti comparse vere e proprie montagnole di sacchi neri contenenti scarti di lavorazione e debitamente impacchettati. Una quantità davvero enorme che fa purtroppo il paio con un'altra discarica di tubi e materiale edilizio in bella vista. Uno degli abbandoni è nei pressi del campo rom di via Madonna del Piano gli altri nelle vicinanze di alcune attività e ditte interne al polo.

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **Raccogliere rifiuti La nuova frontiera**

di VINCENZO PARDINI

VIVIAMO quasi sommersi dai rifiuti e non ce ne rendiamo conto, se non di quando in quando a seguito di qualche iniziativa, come quella organizzata da “Guardare Lucca”, che ha veduto moltissime persone impegnate a rimuovere centinaia di chili di spazzatura dal pubblico condotto, lungo il fosso nell'area della Cittadella, nelle adiacenze dell'ex Manifattura tabacchi. Nel fosso, riguardo ai rifiuti, c'era di tutto e di più. Un vero e proprio specchio del nostro malcostume civico ed ecologico, che porta molti di noi a considerare l'ambiente meno di zero, ossia una sorta di contenitore in cui si può riversare ogni cosa, pur di allontanarla da casa.

DIMENTICANDO che la nostra vera, insostituibile casa è la terra, e che la nostra sopravvivenza e salute dipendono dalle sue condizioni. E' dagli anni Settanta del secolo scorso che si parla di salvaguardarla, ma i risultati, alle luce dei fatti, si sono rivelati assai miseri, se non inesistenti. Da un recente studio dell'Istituto Superiore della Sanità, è infatti emerso che tra due generazioni i nostri figli e nipoti, a seguito di mutamenti climatici e inquinamento, correranno il rischio di abitare un pianeta invivibile. Che fare? Innanzitutto acquisire ciò che più ci manca: cultura civica ed ecologica, abbinandole ad un amore vero verso la natura, e oltre i fossi ripulire ogni luogo in cui i soliti ignoti hanno riversato rifiuti. Dagli argini del Serchio, fino ai boschi delle nostre colline e montagne, ai margini delle strade non è difficile scorgere immondizia e discariche. Dovrebbe essere compito degli amministratori sensibilizzare la gente, specie i giovani, in tal senso. Ma si pensa a ben altro.

***La Nazione, Cronaca di Viareggio – Pagina Camaiore-Massarosa***

**CAMAIORE SARA' EROGATO UN CONTRIBUTO A NEGOZI E RISTORANTI**

**Tassa sui rifiuti più leggera nelle frazioni**

LA GIUNTA ha deliberato la creazione di un fondo di 5mila euro per l'erogazione di un contributo a copertura del pagamento della Tari, rivolto ad esercizi di vendita al minuto situati nelle Seimiglia: Nocchi, Pontemazzori, Torcigliano, Pieve, Marignana, Casoli, Metato, Greppolungo, Pedona, Monteggiori, Santa Lucia, Montemagno e La Culla. La misura è estesa anche gli esercizi di somministrazione ubicati a un'altitudine superiore ai 250 metri sul livello del mare. La riduzione è del 25 per cento sulla cifra corrisposta. Inoltre, nelle medesime frazioni, il contributo sarà elargito ai titolari di attività di vicinato annesse ad esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (contributo del 25 per cento sulla metà del tributo) e agli esercizi congiunti di vendita al minuto e di somministrazione, sempre al di sopra dei 250 metri di altitudine. Per accedere al contributo, gli esercenti dovranno dichiarare di essere titolari di attività di vendita al minuto (anche in aggiunta a esercizio di somministrazione di alimenti e bevande) in una delle zone interessate, di non avere alcuna pendenza nei confronti del Comune e di poter produrre la documentazione che dimostra l'avvenuto pagamento della Tari. A inizio 2019, saranno disponibili sul sito dell'ente i moduli per fare richiesta. La scadenza successiva sarà fissata per il 15 marzo 2019.

***La Nazione, Cronaca di Prato***

**Pulizia straordinaria a Chinatown Turni doppi rispetto alle altre zone**

Pulizia straordinaria al Macrolotto zero. Turni con la spazzatrice sono in programma due giorni alla settimana e due passaggi giornalieri di spazzamento manuale. In aggiunta ogni giovedì mattina è prevista una pulizia a mano per disinfettare marciapiedi e angoli più critici. Oltre al recupero dei rifiuti abbandonati.

***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

**«Il concordato è valido» Cermec vince in tribunale la 'battaglia' con Unicredit**

**Chiuso in appello il contenzioso nato nel 2011**

di FRANCESCO SCOLARO

CERMEC esce vincente dalla 'prova di resistenza' della Corte d'Appello di Genova che, confermando quanto già deciso dalla Corte di Cassazione lo scorso 21 febbraio, ha accolto le tesi della società (difesa dagli avvocati Sergio Menchini e Ilaria Pagni) e respinto il ricorso di Unicredit omologando così, di fatto e stavolta si spera in maniera definitiva, il concordato iniziato nel 2011 e che, salvo colpi di scena, si chiuderà con l'ultima rata a luglio del 2020 quando Cermec tornerà 'in bonis' (e magari potranno pure abbassarsi le tariffe sui rifiuti ancora legate a doppio filo al concordato). Facciamo un passo indietro: nel 2011 l'ente consortile di gestione e smaltimento rifiuti versa in cattive acque e presenta una proposta di concordato con continuità aziendale per risanare l'impresa. Il piano prevedeva di soddisfare i creditori divisi in classi: privilegiati con pagamento integrale, chirografari (strategici con pagamenti al 75%, ordinari per il 25%, legati alla società da una situazione di controllo del capitale sociale o di collegamento pagabili al 20%). Il tribunale di Massa a settembre del 2011 ammette Cermec al concordato con un voto favorevole dei creditori. Fra questi anche Unicredit ammessa al concordato in relazione alla pretesa chirografaria di 2.095.154 euro e non per il credito di 15.296.248,29 di cui 11.408.049 euro a titolo di credito ipotecario (un finanziamento concesso a ErreErre, società controllata, per il quale Cermec aveva concesso garanzie fideiussorie) e 3.888.199 a titolo chirografario. Unicredit quindi propone appello contro l'omologa e nel 2013 la Corte di Appello di Genova lo accoglie riconoscendo Cermec debitrice (e non terzo datore di ipoteca) verso Unicredit. Cermec presenta ricorso in Cassazione che a febbraio lo accoglie con rinvio alla Corte di Appello di Genova per la cosiddetta 'prova di resistenza': una verifica dell'esito della votazione per l'omologa del concordato. Si torna quindi alla Corte di Appello di Genova che venerdì ha respinto il reclamo di Unicredit contro l'omologa del concordato da parte del tribunale di Massa. Di fatto la Corte d'Appello ha stabilito che, «anche considerando l'ulteriore credito chirografario di Unicredit spa di euro 3.888.017,76 la proposta di concordato otterrebbe comunque l'approvazione di 2 su 3 classi e la maggioranza dei creditori ammessi al voto passa da 62,10% al 53,50%». Gli altri 11 milioni, ancorché contestati da Cermec, non possono essere ammessi al voto secondo la legge visto che rappresentano creditori con diritto di prelazione.

***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

**LA DENUNCIA BAROTTI**

**«La Ricicleria è fatiscente e senza autorizzazioni»**

RICICLERIA, che disastro: opera senza autorizzazioni (scadute a gennaio), è fatiscente e pericolante. Una denuncia contenuta nella mozione del consigliere di Alternativa Civica, Andrea Barotti. Una situazione di degrado e pericolo che sarebbe testimoniato dal «crollo di una struttura portante avvenuto nei giorni scorsi, tale da interdire l'area in oggetto», si legge nel documento. La legge è chiara per il consigliere: l'impianto deve essere sottoposto a Valutazione di impatto ambientale per ottenere l'autorizzazione da parte della Regione che stabilisce tipologie di rifiuti e quantitativi da smaltire o recuperare, le precauzioni in materia di sicurezza e igiene ambientale, il metodo di trattamento e recupero, garanzie e via dicendo. «Il Centro Recupero aveva tale autorizzazione che è scaduta a gennaio – prosegue Barotti – ma a oggi non è ancora stata rinnovata a causa della mancata 'Via' per non aver ottemperato a prescrizioni dell'allora Provincia competente e di Arpat. A oggi viene gestito con determina dirigenziale del Comune di Massa e non attraverso autorizzazione in procedura ordinaria: all'interno del centro si svolgono operazioni di cernita e riduzione volumetrica del rifiuto non autorizzate». In conclusione, il consigliere con la mozione impegna il sindaco e la giunta ad avviare la «Valutazione di impatto ambientale e la procedura per ottenere una nuova autorizzazione, il rifacimento della tettoia dove ci sono i cassoni scarrabili, l'adempimento alle prescrizioni Arpat e la messa in sicurezza degli stabili di fronte alla pesa e lato via Dorsale».

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**Continua la lotta contro le discariche**

CONTINUA l'attività della polizia municipale contro gli abbandoni di rifiuti. Il lavoro, iniziato a seguito delle registrazioni delle telecamere, ha permesso di concludere cinquanta accertamenti in trenta giorni nel mese di settembre, mentre per i mesi di ottobre e di novembre le pratiche sono tuttora in corso. I primi verbali riguardano soprattutto l'abbandono dei rifiuti sia urbani che ingombranti.

***La Nazione, Cronaca di Pisa – Pagina Cascina***

**La lunga notte delle 'Sentinelle' «Con noi Cascina è più sicura»**

**I cronisti de La Nazione sull'autopattuglia delle Guardie di città**

di ELISA CAPOBIANCO

APPUNTAMENTO fissato alle 20 nell'area commerciale di Navacchio. Inizia lì il nostro tour con Gianluca Palaia: agente scelto dalle Guardie di città per vegliare su Cascina e sulle sue frazioni, nell'ambito dell'esperimento delle 'Sentinelle di notte'. «Stasera abbiamo quasi una ventina di punti critici da controllare oltre ai consueti sopralluoghi agli edifici comunali», ci dice appena saliti a bordo della sua auto di servizio. «Apriamo un fascicolo per ogni segnalazione raccolta – dice mostrandoci una tabella fitta di note –: raggiungiamo l'obiettivo, documentiamo quanto vediamo anche con fotografie e inviamo il tutto alla nostra centrale operativa che, a seconda dell'urgenza rilevata, trasmette in tempo reale o il giorno successivo l'informazione alle forze dell'ordine oppure agli uffici comunali preposti. Nei giorni successivi torniamo a controllare che il problema sia stato risolto. In caso negativo, sollecitiamo».

LA COLLABORAZIONE con carabinieri, polizia e municipale è intensa e quotidiana. «Non abbiamo mansioni di pubblica sicurezza, ma possiamo dare un supporto concreto sul fronte sicurezza e decoro. Il territorio cascinese è vasto e lo copriamo ogni notte, dalle 20 alle 5, con due autopattuglie. La nostra presenza per strada e nei centri abitati è già un deterrente. Il nostro passaggio scoraggia chi vuol delinquere. Movimenti e personaggi sospetti non ci passano inosservati...», spiega. Un'utilità che la cittadinanza riconosce al nuovo servizio di vigilanza privata che ha debuttato una settimana fa. «Sebbene la nostra attenzione debba concentrarsi in special modo sul patrimonio pubblico, residenti e negozianti ci hanno dimostrato la loro soddisfazione – continua Palaia –. Siamo partiti da pochi giorni, ma alla centrale operativa sono già arrivate molte segnalazioni soprattutto per quanto riguarda problemi di illuminazione e abbandono di rifiuti». E così torcia alla mano, dopo aver passato al setaccio scuole e zone residenziali di Navacchio e Zambra, ci avventuriamo nelle campagne tra via di Quarto e Fosso Vecchio a caccia di discariche abusive. Le aspettative non vengono deluse: tra l'erba spuntano sacchi neri ed elettrodomestici. L'alert alla centrale delle 'Sentinelle' parte immediatamente. Ed è solo l'inizio di una lunga notte.

**La Nazione, Cronaca di Siena**

**Piano neve, rifiuti e cura del verde Lavori utili per chi ha condanne lievi**

**Convenzione tra Comune e Ufficio esecuzione penale esterna**

APPROVATA in Consiglio comunale la mozione presentata dal capogruppo di FdI Maurizio Forzoni, che prevede l'impiego di «soggetti che siano stati puniti con una pena non superiore a 4 anni» per estinguere il reato svolgendo lavori di pubblica utilità. Ispirandosi a città come Genova e Milano, Forzoni sottolinea: «Il Comune ha in essere una convenzione con l'Ufficio Esecuzione penale esterna per lo svolgimento di queste attività. Ricordo anche che la precedente Giunta, questo è l'ennesimo “regalo” che ha lasciato a chi ha vinto le elezioni, ha fatto un bando per la manutenzione delle aree verdi che ci impegna per tre anni a una spesa di oltre 900mila euro».

SECONDO il capogruppo di FdI, «la convenzione ci consentirebbe di utilizzare i soggetti che si rivolgono dell'Uepe sia per la manutenzione delle aree verdi, quindi per il taglio dell'erba e delle siepi, sia per il piano neve, che purtroppo costa perché le precedenti amministrazioni si sono prevalentemente rivolte a ditte esterne per la pulizia strade, per lo spargimento sale e quant'altro». L'idea è di utilizzare queste persone anche, «visti i problemi manifestati dai residenti, per la pulizia strade nel centro storico con una raccolta fatta a mano». E ancora: «Un'altra cosa importante – aggiunge il consigliere comunale – è che pensiamo che possano essere utilizzati per garantire anche il decoro della nostra città, per esempio per la nettezza urbana, per svuotare i cestini nel centro storico». La convenzione per il Comune sarebbe a costo zero: «L'Uepe di Siena e Grosseto ha una convenzione con la Misericordia di Siena – si spiega – che paga semplicemente, anzi, poi lo pagano gli interessati, un contributo Inail di 15 euro a persona per la copertura infortunistica».

DA PARTE SUA, il sindaco Luigi De Mossi ha aggiunto: «È una mozione ragionevole nel quadro della spending review. Abbiamo licenziato in Giunta il protocollo per i detenuti perché con il Dap è possibile fare un protocollo per i lavori esterni, ovviamente per i detenuti che non si sono macchiati di reati che provocano particolare allarme sociale. Abbiamo fatto la bozza di protocollo che ho mandato al dottor Gianluca Massaro, che è stato presidente della Sezione Penale a Siena. Quindi, in aggiunta a questa richiesta per l'Uepe, ci sarà un pacchetto completo».

Cristina Belvedere

**La Nazione, Cronaca di Siena**

**GLI ADDETTI AI GIOVANI IMPIEGATO ANCHE IL TUFO PER REALIZZARE L'OPERA PIU' BELLA DEL 2019**

**«Materiale di riciclo per far capire che non si deve buttare nulla»**

«TUTTO inizia al campo scuola. E' qui che prende forma l'idea per il tabernacolo dell'8 settembre da allestire nel rione. E' un appuntamento che aspettano a gloria», racconta l'addetta ai piccoli della Tartuca Vittoria Manganelli. Che non ce l'avrebbe fatta senza l'aiuto di Vittoria Guideri ed Elena Pepi (video su [www.lanazione.it/siena](http://www.lanazione.it/siena)). Inizia così l'avventura che ha portato i bambini di Castelvecchio a vincere l'opera realizzata dall'artista del Masgalano, Alessandra Damiani. Una Vergine d'argento sormontata da 17 angeli con i colori delle Consorelle. «Il nostro tabernacolo prendeva spunto dalla riproduzione della tartarughe che ogni anno tornano a riprodursi e depositano le uova nella spiaggia, che poi si schiudono. Le nostre avevano i colori delle Contrade», sottolinea Vittoria Guideri. C'è anche una tartaruga 'madre' verso cui si dirigono, posta proprio davanti al palazzo comunale. «Abbiamo usato il tufo per ricreare la pista usando complessivamente materiale di riciclo per far capire ai bambini – spiega Elena Pepi – che prima di buttare via qualcosa bisogna pensarci perché può servire, anche per cose belle»

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione – Economia&Lavoro**

**Il Gruppo SanPellegrino sceglie Panna per lanciarsi nel settore 'acque di lusso'  
"Sarà ambasciatrice del Made in Italy"**

Paolo Guidotti

FIRENZE

IL GRUPPO Sanpellegrino ha scelto la sua acqua minerale naturale da lanciare in tutto il mondo nel settore delle 'acque di lusso'. A contendere quote di mercato all'Evian francese, o alla norvegese Voss, o alla LifeWRT della Pepsi, così come alla britannica Smartwater o alla Fiji, preziosa acqua imbottigliata nelle isole Fiji. Il prodotto di punta di Sanpellegrino – che fa parte del gruppo Nestlé –, la sua 'Premium still water', sarà l'Acqua Panna, imbottigliata dalle sorgenti incontaminate del Mugello, in Toscana. Un impegno non da poco, visto che si è deciso di investire, nei prossimi tre anni, 70 milioni di euro, per portare la Panna al livello più alto delle acque minerali del mondo. NON SI PARTE da zero, perché l'Acqua Panna ormai da anni, insieme alla frizzante S.Pellegrino, è un brand riconosciuto e apprezzato nella gastronomia internazionale ed è presente spesso sui tavoli della ristorazione di alta qualità. E con crescente successo, visto che nell'ultimo anno ha segnato un aumento del 13% nelle vendite. Un incremento che dura da anni, senza interruzioni: se nel 2012 si producevano circa 245 milioni di bottiglie, nel 2017 di bottiglie ne sono state confezionate 308 milioni. Ma ora si intende entrare in modo ancor più forte sui mercati mondiali, a cominciare dagli Stati Uniti, dove l'obiettivo è dichiarato è di quintuplicare le vendite. SI È COSÌ progettato di ridisegnare l'architettura dello stabilimento mugellano, nel comune di Scarperia e San Piero, diretto da Donatella Cursi e che occupa 170 persone, incrementandone anche l'efficienza produttiva, e non mancherà un forte investimento in comunicazione per portare il marchio Panna nel cuore dei consumatori americani, ma anche russi e degli Emirati Arabi, puntando su nuovi target, in particolare i giovani. Si mira così a superare quota cinquecento milioni di bottiglie prodotte, ed è già pronta una nuova gamma in Pet e un'etichetta che punterà tutto sulla presenza del giglio fiorentino, sulla data '1564' – anno di origine della medicea villa di Panna – e la parola 'Toscana'. I PUNTI di forza del brand sono infatti l'altissima qualità di un'acqua che sgorga da sorgenti protette da 700 ettari di territorio incontaminato – da secoli riserva di caccia, dove niente è mai stato costruito dall'uomo e neppure vi è stata attività agricola –, che impiega 14 anni per sgorgare dalle viscere della terra e che in questo suo viaggio acquista un peculiare equilibrio di minerali che le danno un gusto speciale, vellutato, particolarmente apprezzato dai gourmet di tutto il mondo. E ancora, il suo essere ambasciatrice del Made in Italy e della toscaneità, incrociando la propria storia con il territorio del Mugello e con la famiglia emblema di Firenze, i Medici. «VOGLIAMO rendere lo stabilimento di Scarperia e San Piero ancora più performante – sottolinea Federico Sarzi Braga, presidente e amministratore delegato del Gruppo Sanpellegrino – per sostenere il business nei prossimi anni e dare uno slancio ancora più forte all'internazionalizzazione di Acqua Panna, un brand che ha superato i 300 milioni di bottiglie vendute nel mondo e ha registrato una crescita esponenziale a volume del 25%, negli ultimi cinque anni. Con questo investimento intendiamo incrementare la produzione per entrare in nuovi mercati e ampliare il bacino di distribuzione negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi, in Russia e nei centoventi Paesi nei quali siamo attualmente presenti». GIÀ NEL 2019 si inizierà con gli interventi sulla linea produttiva e per incrementare la disponibilità idrica e realizzare nuovi formati. Previsto anche un nuovo magazzino, ed entro il 2021 si procederà al re-design architettonico dello stabilimento e della stessa villa Panna, luogo dove vengono ricevuti i buyers da tutto il mondo, che rimangono subito incantati dalla bellezza della natura incontaminata di quel lembo di Appennino interamente coperto da boschi.

**La Nazione, Pagina dei lettori**

**"Non si fermano i cittadini"**

di Alessandro Dervisci\*

IL CONSIGLIO Comunale di Piombino ha bocciato definitivamente i due Referendum richiesti con 3000 firme raccolte in 4 giorni dai cittadini di Piombino. I quesiti proposti riguardavano la vendita ai privati della SpA Rimateria (che tratta solo rifiuti speciali e non rifiuti urbani) e la costruzione di una nuova enorme discarica da 2.500.000 metri cubi all'ingresso Est della città. ANCORA non ci siamo del tutto ripresi dal penoso spettacolo offertoci da chi governa questo sventurato comune: copione prevedibile, attori mediocri che si sono attorcigliati in discorsi che altri avevano scritto per loro, enorme dispiegamento di forze dell'ordine che hanno filtrato gli accessi al Palazzo Comunale lasciando a chi avrebbe dissentito solo posti in piedi e fuori, sotto un megafono che avrebbe dovuto permettere di ascoltare il dibattito ma che lasciava

"Greenreport – quotidiano per un'economia ecologica"

Via Martin Luther King, 21 - 57128 Livorno

P.Iva 01884590496

e-mail [rassegne@greenreport.it](mailto:rassegne@greenreport.it)

[www.greenreport.it](http://www.greenreport.it)

molto a desiderare. E l'epilogo? Tragicamente scontato: un partito che vanta di chiamarsi “democratico” rimasto da solo a negare il referendum, la prima e più alta espressione della Democrazia nel nostro Paese. EPPURE, superata la stanchezza e l'indignazione, alziamo la testa e puntiamo lo sguardo su quanto di positivo abbiamo visto. Sì, perché la gente ha dimostrato di avere ancora cuore e ideali, nonostante questi “politici” che tutto fanno tranne che farsi espressione della volontà degli elettori. Abbiamo visto in questi mesi vari consiglieri del Partito Democratico defilarsi “alla spicciolata”, lasciando i loro incarichi in uno stillicidio di abbandoni che non ha uguali nella storia della nostra città. Abbiamo visto tutte le forze politiche di opposizione lavorare insieme con slancio e passione, coalizzarsi contro un progetto assurdo che infliggerà un colpo mortale al nostro territorio. Abbiamo visto un vicesindaco tentare fino all'ultimo di convincere il partito di maggioranza a un compromesso che accogliesse almeno in parte le istanze della città e infine dimettersi, portando fino in fondo l'espressione del proprio dissenso. Abbiamo visto gli studenti partecipare a questa manifestazione nonostante la scuola non sia riuscita ad organizzare per loro nessuna iniziativa volta ad informarli di quanto sta succedendo a poche centinaia di metri dalle loro case, dalla loro scuola. MA alla fine è avvenuto ed è questo che di positivo vediamo: siamo di nuovo una comunità. Per cui possiamo affermarlo con serena determinazione: la partita non finisce qui, anzi, è appena cominciata.

\*presidente Comitato Salute

### ***La Nazione, Cronaca di Grosseto***

#### **Inceneritore, Periccioli fa ricorso**

SUPPLEMENTO di indagini considerato illegittimo. Per questo il legale che assiste il presidente di Scarlino Energia Moreno Periccioli, ha presentato ricorso alla Suprema Corte, contro l'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari Sergio Compagnucci. Cinque pagine e allegati in cui l'avvocato Luca Sirotti del Foro di Bologna ha spiegato i motivi secondo cui il giudice non poteva, a termine di legge, concedere la proroga al pm Maria Navarro per il procedimento penale che vede Periccioli e altre 13 persone indagati per bancarotta fraudolenta. Un'inchiesta penale che ha coinvolto il presidente dell'azienda proprietaria dell'inceneritore di Scarlino, iniziata a maggio del 2016 e che a giugno scorso, scaduti i due anni possibili per le indagini preliminari, ha visto il pm Navarro presentare richiesta di archiviazione del procedimento, per l'impossibilità di valutare attentamente una delle due perizie, consegnata lo stesso giorno della scadenza. Perizie che il magistrato aveva chiesto per ricostruire se nella cessione di alcuni beni dalla Scarlino Energia alla Scarlino Immobiliare si era configurato il reato di bancarotta fraudolenta, cioè se questa operazione era stata fatta per togliere capitali alla Scarlino Energia che era indebitata per decine di milioni di euro. L'AVVOCATO Sirotti nel ricorso presentato alla Corte di Cassazione ripercorre brevemente, allegando i relativi documenti, i tempi delle indagini, elencando le tre richieste di proroga che il pm Navarro aveva già ottenuto dal giudice a novembre del 2016, trascorsi i primi sei mesi previsti dal codice di procedura penale, cui sono seguite le ulteriori due proroghe del 2 maggio 2017 e del 28 novembre 2017. Il legale lamenta l'«abnormità dell'ordinanza emessa il 9 novembre scorso (che concede la proroga di sei mesi al pm, Ndr) in quanto emessa al di fuori di uno schema legale tipico della legge processuale, comportante un'indebita regressione processuale». In sostanza con questa ordinanza secondo l'avvocato che assiste Periccioli, il giudice ha consentito l'aggiramento dell'archiviazione che pur era stata chiesta dallo stesso pm Navarro, ma soltanto per ottenere altro tempo a disposizione. Pur, come ha sottolineato Sirotti, mancando un'ipotesi di imputazione da parte del pm, che non avrebbe consentito al giudice di valutare completamente il castello accusatorio per poter concedere la proroga. cri.ru.

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **Rincari nella borsa della spesa Benzina e riscaldamento alle stelle**

#### **A Firenze l'inflazione è comunque contenuta rispetto ai mesi scorsi**

RALLENTA l'inflazione a Firenze. Secondo l'anticipazione dei prezzi al consumo dell'ufficio comunale di statistica, a novembre la variazione mensile è infatti -0,8%, mentre quella annuale 1,4%, in flessione rispetto a ottobre. Un calo dovuto soprattutto ai servizi ricettivi e di ristorazione i cui prezzi diminuiscono del 6,7%. A scendere di più sono i prezzi degli alloggi: finita l'estate e in attesa del periodo natalizio, i prezzi di alberghi e b&b sono diminuiti a novembre di quasi il 24%. Per i fiorentini non mancano però i rincari, soprattutto sui generi alimentari. Rispetto a ottobre, infatti, il prezzo della frutta è aumentato del 6,6%, quello della verdura di quasi il 5. Crescono ancora i prezzi delle birre, sempre più amate dai consumatori, che salgono del 2,8% nell'ultimo mese. Qualche lieve ritocco al rialzo anche per pane e cereali e latte, formaggi e uova. Accese le caldaie dal primo novembre, aumenta puntuale anche il gasolio per riscaldamento del 2,7%, con un incremento pari al +14,2%. In rialzo, infine, anche i prodotti per la cura della persona e i servizi ricreativi e

sportivi, che a novembre e rispetto al mese precedente salgono entrambi del 2,2%. Nota dolente resta il prezzo della benzina. A Firenze i prezzi dei carburanti sono calati dello 0,4% nell'ultimo mese, ma molto meno di quanto non sia sceso invece il prezzo della materia prima. Restano in ogni caso più alti di quasi l'8% rispetto a novembre 2017. «In un mese il petrolio ha subito un tracollo del 30% e oggi è quotato poco sopra i 50 dollari al barile, contro i 67 dollari di fine ottobre – commenta Silvia Bartolini, presidente del Codacons Toscana – ma non c'è stato un analogo calo dei prezzi ai distributori, anche se un po' sono scesi». Il consiglio per risparmiare sulla benzina? «Non utilizzare l'auto se non strettamente necessario, preferendo mezzi più ecologici – risponde la presidente –. Inoltre suggerisco l'utilizzo di 'pompe bianche' dei distributori indipendenti: sia per risparmiare quattro o cinque centesimi al litro, sia per stimolare la concorrenza». Codacons ha chiesto al governo di intervenire con urgenza per calmierare i prezzi dei carburanti e introdurre misure per colpire le speculazioni. Se a fronte di ulteriori cali del petrolio i prezzi non registreranno «adeguate diminuzioni», l'associazione dei consumatori è pronta allo 'sciopero della benzina'.

Monica Pieraccini

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)*

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **BARGA IL COMITATO: «CONSIGLIERI POCO CHIARI»**

##### **«Impianto Kme, ora basta Via alla lotta in Regione»**

BASTA silenzio, è arrivato il momento di alzare la voce in Regione. Il messaggio è chiaro e arriva dal comitato per l'attuazione della Costituzione della Valle del Serchio. Al centro della questione le parole del presidente della Regione Enrico Rossi sulla vicenda del pirogassificatore di Fornaci di Barga. Il governatore si è detto disponibile a dare l'autorizzazione se l'impianto rispetterà tutte le norme di legge. Dopodiché il silenzio. «Ci saremmo sinceramente aspettati una pronta levata di scudi da parte dei sindaci - incalza il comitato - ma anche dei consiglieri regionali che fanno riferimento al nostro territorio. Ciò anche per un'evidente differenza tra le posizioni del consiglio regionale, espresse in un ordine del giorno di alcuni mesi fa, rispetto a quelle della giunta vedi appunto le dichiarazioni del presidente Rossi e la collocazione non contraria all'impianto di un assessore di estrazione locale quale Remaschi». IL COMITATO chiede a gran voce di arrivare allo scontro politico. «Non vorremmo che qualcuno tema lo scontro con la giunta regionale, i sindaci hanno sottoscritto quasi compattamente nei mesi scorsi ordini del giorno contrari al pirogassificatore, però avremmo voluto sentire la loro voce nell'ultima settimana, contro le dichiarazioni di Rossi. Ci dispiace pensare che qualche sindaco abbia sottoscritto quegli ordini del giorno per semplice onore di firma e senza la dovuta convinzione». E poi ancora: «A parte alcuni casi, non vediamo la determinazione per combattere una battaglia così importante. Saremmo ben felici di sbagliarci, ma il sindaco di Barga ci sembra lasciato troppo solo. E' stato detto molte volte, ma lo ribadiamo: l'inceneritore di pulper non è un problema solo di Barga, l'aria non rispetta i confini amministrativi. E' un problema di tutta la Valle, sotto il profilo sanitario-ambientale, ma anche socio-economico».

### **La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa**

#### **MONTIGNOSO IL M5S ATTACCA LORENZETTI**

##### **Lenzetti: «Cava Fornace, solo parole Il sindaco snobba le mozioni approvate»**

«SULLA discarica ex Cava Fornace solo parole e nessun fatto dal sindaco Gianni Lorenzetti». Lo sostiene il Movimento 5 Stelle di Montignoso a seguito di quanto accaduto durante l'ultimo consiglio comunale: incalzato dal pentastellato Paolo Lenzetti, su una richiesta di Valutazione di impatto ambientale 'ex post' e sulle mozioni di chiusura approvate dal Comune di Montignoso, così come dalle vicine amministrazioni e dalla Regione, «pare che il sindaco non abbia ancora fatto nessuna richiesta, disattendendo anche l'impegno che si era preso nei consigli comunali, ovvero le mozioni di chiusura del sito, come anche confermato nella lettera del primo ottobre – scrive il Movimento -, dove invece della Via ex post e verifica dell'Aia, chiede alla Regione solo di essere aggiornato sulla situazione della discarica. Il sindaco sulle sollecitazioni dei consiglieri ha parlato solo di gestire l'impianto, e non degli impegni presi sulla chiusura, come da anni chiedono i cittadini». Insomma, tutto fermo da parte del Comune nei confronti della discarica e della società che la gestisce, la Programma Ambiente Apuane: «I gestori hanno un pesante ritardo per il pagamento delle royalties, circa 123mila euro – prosegue la nota dei 5Stelle -. Intanto Alia ha acquisito il sito con un investimento economicamente importante e ha un capitale sociale di 85 milioni di euro circa».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **POLIZIA PROVINCIALE NUMERI IMPORTANTI PER GLI AGENTI DELL'ENTE**

#### **Agenti in strada, fatti 2.800 controlli Vivarelli Colonna: «Impegno massimo»**

SONO numeri importanti quella della Polizia Provinciale. Gli agenti maremmani, nel 2018, hanno collezionato una serie di successi: in particolare, ha ottenuto il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati per il reparto codice della strada e servizio autovelox. Ha, poi, coordinato e diretto circa 2800 interventi di contenimento delle specie problematiche. Ha eseguito 1120 controlli in materia venatoria che si sono tradotti in 63 sanzioni amministrative, 26 denunce penali e 28 sequestri. Per quel che riguarda la pesca, i controlli sono stati 570, per 121 sanzioni amministrative e 5 sequestri. I 90 controlli su circolazione di veicoli fuori strada hanno invece prodotto 128 sanzioni. I materia ambientali, poi, i controlli sono stati 122 controlli da cui sono scaturite 6 denunce penali in materia di rifiuti, 14 sanzioni amministrative in materia di abbandono di rifiuti, 2 denunce penali in materia di riserve naturali, una denuncia penale in materia di legge forestale. Continua poi il produttivo impegno in tema di ordine pubblico, anche grazie ad un importante ampliamento dell'ausilio di strumenti e mezzi. «L'impegno di questa Amministrazione nel garantire dignità a questo corpo è convinto – commenta il presidente che ha effettuato una visita all'autoparco –. Fin dal nostro insediamento, stiamo portando avanti una battaglia per il riconoscimento a tutti i livelli, anche contrattuale e giuridico, dell'importanza della Polizia provinciale e della sua azione per la tutela e la sicurezza del nostro territorio. Non abbiamo mai voluto cedere mezzi e strutture alla Regione, perché Grosseto ha bisogno di queste donne e questi uomini e del loro impegno per il presidio delle strade e in materia di rifiuti, ambiente e caccia e pesca. Un grazie particolare al mio consigliere delegato Bruno Ceccherini che in questi quasi due anni ha saputo brillantemente coordinare le politiche in materia».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **IL COMITATO VIVI LA VENEZIA, ECCO LO STATUTO PER AVERE VESTE GIURIDICA**

#### **«Paladini del quartiere bello e green»**

'VIVI La Venezia' rende ufficiale il suo status con la scrittura e la firma di un atto costitutivo e uno statuto che consentiranno al Comitato di avere una veste giuridica. «Dopo 3 anni abbiamo raggiunto energie sufficienti per unirici in un grande Comitato di quartiere – dicono i soci – La voglia di portare bellezza, cultura, decoro e sicurezza è aumentata e anche la consapevolezza di tante persone riguardo la vivibilità e l'ambiente. È arrivato il momento di unirici e di far sì che altri nel quartiere partecipino e portino le loro idee e proposte di miglioramento. Tutti insieme, con impegno, per rendere poi concrete le proposte. Intendiamo interagire e collaborare con gli altri quartieri e con gruppi e associazioni affini – dice la presidente Giulia Gambacciani – per promuovere un senso di comunità e di conoscenza reciproca e solidarietà». Il nostro obiettivo è anche valorizzare La Venezia, come quartiere storico, accogliente per le famiglie, per i giovani e per i tanti turisti che girano per gli scali, sui ponti e lungo i fossi. Abbiamo un patrimonio storico artistico di grande bellezza e storia, valorizziamolo. Il nostro motto: siamo vivi, siamo attivi». Vivi La Venezia è co-fondatore di Quartieri uniti Livorno e fa parte del Coordinamento rifiuti zero e Porto pulito per la qualità dell'aria e dell'ambiente. Il vicepresidente è Alberto Groppelli, mentre il segretario è Norberto Scarpetta.

*(Fonte: Il Telegrafo)*

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **LA VERTENZA CONTESTATO L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO AL PERSONALE DI AVR. STATO DI AGITAZIONE E SCIOPERO GIOVEDÌ**

#### **Aamps, lavoratori in rivolta per il porta a porta nel Pentagono**

OGGI inizia la raccolta dei rifiuti col metodo del 'porta a porta' nel Pentagono del Buontalenti e per la quale Aamps impiegherà parte del personale di Avr già addetto al servizio di spazzamento. Una 'mossa' che ha creato non pochi malumori fra i dipendenti di Aamps. Perciò estate deciso, in accordo con la Rsu, di rispondere con la proclamazione dello stato di agitazione da oggi fino al 14 dicembre. Questo comporterà il blocco degli straordinari e una giornata di sciopero già fissata per giovedì 13 dicembre. Una bella grana visto il periodo natalizio. Lavoratori Aamps e Rsu, consapevoli degli effetti della loro mobilitazione, si scusano in anticipo con i cittadini «per le difficoltà che si potranno venire a creare durante lo stato di agitazione». Precisano poi le ragioni che li hanno portati a tale decisione. «La disorganizzazione del servizio porta a porta, – denunciano – e l'esternalizzazione dei servizi, o parte di essi come il porta a porta nel Pentagono, la



violazione delle norme di sicurezza. La mancata stabilizzazione dei precari». Giovanni Golino, segretario della Cgil Fp, aggiunge: «Sappiamo che Avr userà per il porta a porta nel Pentagono, mezzi che ha in dotazione a Navacchio, in provincia di Pisa. Invierà proprio personale a Navacchio per trasferire i mezzi a Livorno e riportarli a Navacchio. Lo farà dopo che saranno stati usati a Navacchio per l'analogo servizio. Non ci sembra regolare. Quanto costerà poi questa trasferta avanti e indietro?» INTANTO da oggi carta, cartone, plastica, metallo e indifferenziato saranno raccolti nel Pentagono in base al calendario settimanale del porta a porta. Vetro sfuso e organico in sacchetti compostabili rispettivamente una e due volte alla settimana, dovranno essere portati nelle postazioni ad accesso controllato (con eco-card personale), in via delle Galere, via Santa Barbara, via Fiume (angolo via Vittorio Veneto), via Buontalenti, via dei Cavalieri, via San Francesco, via Fiume (angolo via Tellini), via Di Franco, via Cassuto, via Cossa, via Crispi, piazza Barontini. Infine, anche commercianti hanno espresso perplessità chiedendo il posticipo del servizio dopo l'Epifania «per non creare interferenze – hanno detto – e intralcio durante lo shopping natalizio».

Monica Dolciotti

(Fonte: Il Telegrafo)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **PIOMBINO INCONTRO AZIENDA-SINDACATI. NOTIZIE POSITIVE, MA ANCHE ALCUNI PUNTI DA CHIARIRE**

##### **Magona, presto ripartirà la linea di decapaggio**

IN MAGONA ieri c'è stato l'incontro tra i sindacati e Jon Bolton amministratore delegato di Liberty Steel. Il secondo incontro in ordine temporale, già programmato per la presentazione delle linee guida del piano industriale, sulla procedura di consultazione delle organizzazioni sindacali prevista dalla commissione europea. L'amministratore delegato ha confermato che nella fase successiva al closing sarà riattivata la linea di decapaggio. In questa fase, sarà probabilmente l'unico investimento nel corso del 2019, ma durante i 100 giorni che seguiranno la vendita, le organizzazioni sindacali e l'azienda si confronteranno per la stesura del piano industriale dei prossimi cinque anni. «Nell'incontro – spiegano i rappresentanti sindacali di Fim, Fiom e Uilm e Rsu Magona– abbiamo avanzato delle osservazioni e alcune perplessità. FRA le osservazioni registriamo positivamente, che in Magona riparte la linea di decapaggio ferma da sei anni, con un incremento occupazionale. Tra le perplessità, con altrettanta chiarezza, dovrà essere specificato e determinato quali sono i prodotti, i mercati e la struttura commerciale. Così come i costi e la qualità dell'approvvigionamento. Rispetto a questo il Ceo di Liberty ha dichiarato che in una prima fase l'approvvigionamento sarà da Fos mentre in una seconda fase si pensa di utilizzare lo stabilimento di Galati, per la maggior convenienza economica, non appena risolti i suoi attuali problemi di qualità. Inoltre sarà possibile un ulteriore e parallelo approvvigionamento, acquistando coils sul libero mercato». «Per Piombino – proseguono i sindacati– è stata confermata l'autonomia industriale strategica ed un supporto economico agli investimenti nella transizione per raggiungere questi obiettivi». Per Fim Fiom Uilm «non è sufficiente la sola ripartenza della linea di decapaggio, perché nel nuovo assetto verranno a mancare le produzioni di Avellino e Cln (centro servizi). Pertanto saranno necessari investimenti in successione a partire dal decapaggio, sulla zincatura 2 ed una ulteriore linea di preverniciato, prodotto che ha spazi enormi nel mercato europeo».

(Fonte: Il Telegrafo)

### **La Nazione, Cronaca di Empoli**

#### **SAN MINIATO LA RICHIESTA DEI RESIDENTI**

##### **«Fontanello in centro»**

ANCHE il centro storico vuole un fontanello. Lo chiede da tempo e il Comune si era già impegnato a realizzarlo anche qualche anno fa. Ma la polemica, in questo caso, è su dove deve essere installato. L'amministrazione comunale ha fatto sapere che il fontanello – di ultimissima generazione come quelli installati di recente – è pronto anche per servire il centro storico. Ma c'è chi lo vorrebbe in piazza Eufemi, davanti alle scuole, in modo che possa essere utile agli studenti, a tutta l'area de Le Colline e, vista la presenza di un parcheggio, sarebbe facilmente agevole per chi arriva dal centro storico. Ma c'è chi lo vorrebbe – e forse sono i più – nel cuore della città dove ci sono maggiori problemi logistici. Da ricordare che tre anni fa l'installazione «saltò» per il fiume di polemiche che si opposero alla realizzazione del fontanello in piazza dante Alighieri. Il caso arrivò anche in consiglio comunale. Stavolta le cose dovranno andare diversamente, secondo l'amministrazione, che è pronta a lasciare la decisione in mano ai cittadini: forse sarà un argomento della prossima seduta della consulta. Poi, però, approvato il luogo desiderato e verificata la

fattibilità si procederà all'installazione. Altrimenti il capoluogo resterà l'unica realtà urbana del territorio non servita da questo servizio importante e ormai presente anche nei piccoli paesi della campagna.  
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **Ecco la nuova rotatoria Così Podere Rota prova a cambiare marcia Lavori da 8 milioni anticodice e zona in sicurezza**

di MARCO CORSI

È STATA aperta al transito la nuova rotatoria di Piantravigne a Terranuova, a due passi dalla discarica. Sta quindi per completarsi il cerchio dei lavori, 8 milioni di euro l'investimento complessivo, che hanno completamente rivoluzionato la viabilità attorno all'impianto rifiuti, uno dei più importanti della Toscana. La rotonda sostituisce il vecchio incrocio a raso e si collegherà anche al nuovo ponte sul torrente Riofi. Messa quindi in sicurezza tutta l'area attorno a Podere Rota, con un nuovo accesso all'impianto che consentirà anche di eliminare le lunghe code che si formavano sulla provinciale. «Oggi compiamo un altro passo verso la strutturazione di una viabilità totalmente in sicurezza – ha detto, soddisfatto, il sindaco Sergio Chienni – è un ulteriore step di un progetto a largo raggio che ha radicalmente modificato la viabilità attorno alla discarica. Si tratta di un'opera consistente sia in termini economici che di funzionalità. Ci tengo poi a ricordare che nell'ambito dei lavori aggiuntivi che abbiamo predisposto come amministrazione c'è anche un intervento diretto per le abitazioni che erano sprovviste della risorsa idrica. Abbiamo infatti provveduto a portare l'acqua nelle case delle famiglie che fino ad oggi utilizzavano i pozzi». Il vice sindaco Mauro Di Ponte ha precisato che i lavori si concluderanno definitivamente a gennaio del 2019, anche se la rotatoria è già entrata in funzione. Il maxi intervento attorno alla discarica, nel suo complesso, muoverà investimenti per sette milioni di euro e ha rivoluzionato tutta l'area che circonda Podere Rota, con un nuovo tracciato stradale, un nuovo ingresso all'impianto, quattro ponti, una cassa di espansione e l'acquedotto. UN'OPERA di grande impatto, legata ad una delibera della Provincia di Arezzo del 20 gennaio 2011, che recepì le prescrizioni preliminari legate all'ultimo ampliamento della discarica di Podere Rota, già avvenuto. A seguito di ciò fu dato mandato alla Csaì di attuare gli interventi previsti, che sono partiti da più di due anni e sono finanziati dall'Ato Rifiuti. Sarà realizzata, in prossimità della discarica, anche una nuova cassa di espansione a bocca tarata simile a quella della Penna, con un'area di contenimento in caso di piena duecentennale. Consentirà di mettere in sicurezza l'abitato di Santa Maria e Badiola. Insomma, un piano di interventi complesso, che ha abbinato la necessità di dotare l'intera area di nuove infrastrutture viarie alla volontà di tutelare la zona anche dal punto di vista idraulico. I lavori sono iniziati nell'agosto del 2016.

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **PORCARI**

##### **Ds Smith Fornaciari «Prendo atto della 'Via'»**

«LE PROCEDURE ci informano che il progetto è fattibile e io ne devo prendere atto». Così il sindaco di Porcari, Leonardo Fornaciari, replica ai comitati che lo avevano accusato di lasciare al freddo i cittadini, intimando loro di spegnere i camini con specifica ordinanza, per abbattere l'inquinamento, salvo poi autorizzare l'ampliamento del complesso cartario della Ds Smith. «Le nostre richieste e osservazioni sono diventate prescrizioni. Ovvero: utilizzo del binario per le merci e di mezzi pesanti a metano ed elettrici, monitoraggio del prelievo delle acque di superficie senza danno per l'attività irrigua degli agricoltori, interventi sul depuratore aziendale per l'eliminazione degli odori. La questione è una terza linea di produzione nello stabilimento del Frizzone con la dismissione di una delle due esistenti. Non comprendo come i comitati, ai quali rinnovo l'invito a venirmi a trovare, mescolino le procedure di Via della DS Smith con le ordinanze che tutti i comuni della Piana emettono in occasione degli sforamenti». M.S.

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **Buche, rifiuti e carcasse di bici Angoli di ordinario degrado**

A ROMA si fa la fede, altrove ci si crede. Forse è anche un po' così sul degrado in città. Infatti buche, sosta selvaggia e sporcizia sembrano proprio non volersene andar via. Le segnalazioni dei nostri lettori ne sono la prova lampante. Chiunque può inviarcele al numero WhatsApp 335.69.89.063 oppure all'indirizzo mail [cronaca.versilia@lanazione.net](mailto:cronaca.versilia@lanazione.net). Segnalazioni di degrado da Viareggio ma anche da tutta la Versilia. Ma con un però, soltanto le foto più significative verranno pubblicate sul giornale. Una prima segnalazione arriva da via dei Campi al Varignano. «E' L'ENNESIMA volta che vengono abbandonati telai di biciclette accanto alle

campane per la raccolta differenziata – lamenta un lettore –. Noi residenti siamo esasperati da questa inciviltà. Vanno installate delle telecamere per sanzionare i soliti furbetti. Per noi il vaso è colmo». BASTA spostarsi in Darsena per trovare anche qui altro degrado. Scrive un lettore: «Accanto al rinnovato teatro Jenco c'è qualcuno che ha pensato bene di abbandonare dei grossi sacchi neri dell'immondizia insieme a dei cartoni davvero ingombranti. Speriamo che Sea passi il prima possibile a rimuovere questo degrado. Bisogna che qualcuno intervenga al più presto». Non potevano mancare all'appello anche i marciapiedi dissestati. Un “cittadino cronista” ci porta infatti in piazza Viani. «Le mattonelle – segnala il lettore – sono quasi tutte saltate. In alcuni punti proprio per questo sono state rimosse lasciando così spazio ad enormi voragini. Alcune per fortuna sono state transennate, ma non basta. La piazza – conclude – ha bisogno di un rifacimento». MENTRE in via Machiavelli all'angolo con via Battisti c'è un'altro quadretto poco decoroso. «Più che il centro di Viareggio – afferma la “cittadina cronista” – potrebbe essere il centro di una favelas. La rastrelliera per le biciclette in questo stato ne è la prova. Così è inutilizzabile, serve che qualcuno l'aggiusti al più presto». Infine un altro lettore ci porta in piazza Romboni a Camaiore. «Il problema – scrive il “cittadino cronista” – è il parcheggio selvaggio. Sia di giorno che di notte la situazione non cambia mai. E' come il Far west, dove ognuno fa quello che gli pare. Ma non si può andare avanti così, bisogna che qualcuno faccia qualcosa».

Alice Gugliantini

(Articolo riportato anche nella cronaca di Viareggio)

### **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

#### **LIDO L'INIZIATIVA DEL GRUPPO INSIEME SI PUO'**

##### **Il mare torna a respirare Raccolti chili di plastica straccata sulla spiaggia**

HANNO ripulito da un'enorme mole di rifiuti, straccati dal mare, un ampio tratto di spiaggia di circa un chilometro dal pontile della frazione in direzione Fossa dell'Abate. Sono i volontari del gruppo “Insieme Si Può- per Camaiore” che, nella mattinata di domenica hanno riempito quindici grossi sacchi neri contenenti il materiale più disparato. «Abbiamo raccolto di tutto – racconta uno degli attivisti, Giorgio Silicani – ma allo stesso tempo cercato di differenziare il più possibile nelle quasi tre ore di lavoro, dalle nove del mattino e fino alle undici e trenta circa, che abbiamo voluto dedicare alla collettività cercando di sensibilizzare i presenti sull'importanza di non gettare in mare i nostri rifiuti». Il mare, particolarmente agitato degli ultimi giorni ha lasciato sulla spiaggia l'immane materiale plastico. «C'era da aspettarselo – sottolinea Silicani –. In particolare tantissime bottigliette di plastica e numerosissime cassette di polistirolo, nasse e reti a dimostrazione del fatto che c'è chi proprio, anche pescatori, non si fa scrupolo a gettare in mare quello che è a tutti gli effetti un rifiuto non degradabile e pericolosissimo perché sfaldandosi può esser ingerito dagli stessi pesci che poi finiscono, tramite anche la filiera, nei nostri piatti». IL GRUPPO di volontari, che hanno poi lasciato i sacchi di rifiuti, come da accordi con la Sea incaricata del loro ritiro, in una zona precisa pensa già alle prossime iniziative. «Eravamo in tutto una ventina ma siamo sicuri che alla prossima occasione – assicura Silicani – saremo ancora di più. Il nostro mare ha bisogno di una costante cura».

Sergio Iacopetti

### **La Nazione, Cronaca di Prato**

#### **CONFINDUSTRA CAVICCHI INTERVIENE DOPO IL SERVIZIO DI REPORT**

##### **«Il tessile sano non venga sempre oscurato Tante aziende attente alla sostenibilità»**

TESSUTI pericolosi importati dalla Cina. Parte da una ricerca commissionata dagli industriali pratesi al BuzziLab e svolto dagli studenti sotto la guida del direttore Giuseppe Bartolini, il servizio andato in onda su RaiTre nella trasmissione ‘Report’ dedicato all'arrivo in Europa dalla Cina di tessuti potenzialmente pericolosi senza che le attuali normative siano in grado di fermare il loro ingresso alle frontiere. «E' particolarmente lodevole la menzione dell'importazione dell'inquinamento, di cui si parla ancora troppo poco: è giusto che si sappia che i capi d'abbigliamento provenienti dalla Cina nella maggioranza dei casi sono stati trattati con sostanze pericolose per l'ambiente che contaminano i nostri fiumi e mari attraverso il semplice atto domestico del lavaggio in lavatrice. E' bene che i consumatori siano consapevoli del rischio di farsi complici involontari di chi non si fa scrupoli nel danneggiare l'ambiente», dice Andrea Cavicchi, presidente della Sezione Sistema moda di Confindustria Toscana Nord, scrivendo una lettera di ringraziamento alla trasmissione Rai. Accanto all'illegalità però esiste anche un tessuto sano, fatto di imprese che lavorano con fatica per tenere alti i valori di sostenibilità e il nome di Prato, distretto tessile per eccellenza troppo volte oscurato da chi mette in pratica comportamenti scorretti. È il messaggio che Cavicchi ha voluto mandare a Report: «Il mondo della moda non è limitato a brand prestigiosi da un lato e imprese extracomunitarie

irresponsabili dall'altro: esiste, ed è vivo e vitale, anche un tessile moderno, attento ai temi della sostenibilità e dell'innovazione, ben consapevole della responsabilità sociale di impresa, vincolato a normative europee e nazionali stringenti. È il nostro tessile, quello dei distretti italiani e delle loro filiere produttive; il tessile di Prato da cui vi scrivo, che si trova a convivere a sua volta con imprese cinesi, soprattutto del comparto della confezione, insediate nel nostro territorio e troppo spesso tendenti a riprodurre anche da noi una concezione di impresa inaccettabile». Un produzione sana che spicca durante le fiere internazionali e che non può essere sempre oscurato: «A Parigi, oltre a Texworld si tiene la principale fiera del tessile a livello internazionale, Première Vision. Importanti fiere internazionali si tengono anche in Italia: Milano Unica e Pitti Filati. Visitandole si possono vedere molte imprese italiane (fra queste, tante pratesi) e i loro prodotti di alto livello. La parola chiave è, o meglio dovrebbe essere, 'tracciabilità': i consumatori hanno il diritto di sapere la storia di ciò che comprano e le imprese corrette quello di vedersi identificare e valorizzare. Ma, ad oggi, nonostante la rilevanza del tema, non ci sono leggi che lo impongano».

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **IL CASO NELL'AREA “GESCO”**

##### **Lastre di amianto fatte a pezzi e abbandonate**

LASTRE di amianto fatte a pezzi e abbandonate a terra, in mezzo a tantissimi altri rifiuti edili di ogni tipo: coperture e tubi di plastica, poltrone e sacchi che sembrano quelli per i rifiuti speciali, dal dubbio contenuto. Una situazione ambientale al limite dell'emergenza quella che si trova all'interno dell'area dove sarebbe dovuto sorgere il complesso “Gesco”, oggi in fallimento. Le coperture di eternit a pezzi sono pericolosissime: fibre di amianto che il vento può trasportare anche a distanza. Una situazione di pericolo testimoniata da foto che immortalano lo stato di abbandono della zona e delle lastre di fibrocemento. Della vicenda è stata informata anche la Commissione Ambiente del Comune di Massa, come conferma il presidente Sergio Bordigoni, consigliere di Forza Italia. «Abbiamo ricevuto la segnalazione della presenza di lastre di cemento-amianto in stato di degrado all'interno dell'area – sottolinea Bordigoni -. Una situazione critica e da affrontare con urgenza in particolare per la presenza delle lastre di amianto. Per questo abbiamo avvisato gli uffici tecnici competenti che si sono attivati da subito per risolvere il problema chiedendo un intervento immediato da parte del curatore fallimentare di “Gesco”». F.S.

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **AGLIANA I CINQUE STELLE**

##### **«Alia: il numero a pagamento va abolito»**

«VA SOPPRESSO il numero a pagamento di Alia». I consiglieri del Movimento 5 stelle, Massimo Bartoli e Massimo Lafranceschina riportano l'attenzione su una questione già affrontata nell'estate scorsa su queste pagine, in seguito alle proteste dei cittadini. Il numero verde gratuito del gestore unico dei servizi ambientali nell'Ato Toscana Centro (Alia) è 800.888333, ma si può chiamare solo da rete fissa. Chi chiama da rete mobile deve fare il numero a pagamento 199.105105. E, poiché sono sempre di più le persone che usano solo la telefonia mobile, chi chiama dal cellulare per chiedere un'informazione o prenotare il ritiro degli ingombranti a domicilio deve pagare la telefonata. «Non solo – dicono i consiglieri pentastellati – ad Agliana è sempre più frequente l'abbandono dei rifiuti lungo le strade e nei torrenti. I cittadini dovrebbe essere incentivati a segnalare gratuitamente, visto che è già salato il costo del servizio. Con un'altra mozione, gli stessi consiglieri chiedono all'amministrazione comunale di mettere a disposizione l'ufficio relazioni con il pubblico, per portare a conoscenza dei cittadini il nuovo piano tariffario dei servizi idrici, rivolto principalmente alle famiglie numerose.

Piera Salvi

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **«Tana Termini deve restare chiusa» Opposizioni d'accordo sul futuro**

##### **Ducci e Vivarelli: «Una perizia dice che quell'impianto non è idoneo»**

«RIATTIVARE l'impianto di compostaggio di Tana Termini? No grazie». Venusia Ducci, capogruppo dell'opposizione «Futuro civico» a San Marcello Piteglio, si dice assolutamente contraria alla possibile riapertura del sito, per il quale un'azienda ha presentato un'offerta di acquisto nell'ambito della procedura fallimentare aperta sulla società Sistemi biologici. Il suo «no» è coalizzato con la posizione dell'altro capogruppo di opposizione, Carlo Vivarelli del partito indipendentista toscano. Così Ducci e Vivarelli hanno preso carta e penna e hanno chiesto all'amministrazione Marmo di convocare un consiglio comunale

straordinario e urgente per affrontare la questione Tana Termini tramite la discussione di due atti. Il primo è una mozione stilata dalla Ducci, coi colleghi di gruppo Giuseppe Montagna e Alessandra Tomassi, in cui si sollecita a non concedere le autorizzazioni di competenza comunale per la riapertura del sito di compostaggio. L'altro è un'interpellanza di Vivarelli, che chiede a sindaco e giunta di riferire sulla conformità o meno ai criteri antisismici di quell'impianto. «Ci risulta che sia altamente probabile la riapertura del sito di Tana Termini – illustra Ducci – per farci un impianto con la doppia finalità della produzione di biogas e del compostaggio e addirittura con la previsione di un ampliamento del precedente stabilimento. Questo noi non lo vogliamo visto che c'è una perizia, che risale all'anno della sua apertura, in cui si dice che quell'impianto non è idoneo. In più una commissione parlamentare d'inchiesta ha appurato che lì non è mai stato prodotto compost per la vendita e che quel sito è totalmente inidoneo». DUCCI E VIVARELLI, che su questa battaglia sono coalizzati anche col gruppo «Un futuro per Bagni di Lucca» del confinante Comune termale, sollecitano poi il primo cittadino Marmo a convocare un'assemblea pubblica. «Il sindaco mi disse che avrebbe indetto un incontro a Popiglio in cui l'azienda acquirente sarebbe venuta a spiegare questo nuovo progetto su Tana Termini – afferma Vivarelli – ma ancora non ci risulta alcuna data fissata. Quando intende convocarlo? Mi risulta invece che ci sia una bozza di progetto su quell'impianto che gira da mesi: perché non è stata portata in consiglio? E perché non è stata ancora resa nota l'identità dell'azienda? Questi signori ci devono dire che intenzioni hanno».

Elisa Valentini

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Ex Concorde, timori per l'eternit «Vogliamo certificazione dell'Asl»**

##### **Comitato di cittadini replica al Comune: «Risposte frettolose»**

LA QUESTIONE dell'ex discoteca Concorde in primo piano a Chiesina Uzzanese «Gli attivisti del Movimento 5 Stelle – si legge nella nota – già da tempo si sono attivati per informarsi e documentarsi riguardo l'edificio ex Concorde, ormai fatiscente e pericoloso. Intanto in paese si è formato un comitato di cittadini, 'Chiesanuova Sicura', che raccoglie le istanze e rileva problematiche riguardanti la sicurezza. Il comitato ha sollevato la questione Concorde, chiamando in causa l'amministrazione comunale e mettendo in evidenza soprattutto la pericolosità delle coperture in eternit e il degrado di tutto l'edificio. Il sindaco con una risposta a mezzo stampa a dir poco frettolosa prima nega la presenza di eternit all'ex Concorde per poi contraddirsi subito e dichiarare che l'Asl certifica il buono stato delle coperture in eternit. Il sindaco Borgioli, che non si è mai interessato alla questione fino a ora, conclude dichiarando che non sussistono problemi di salute e ambientali. A questo punto il comitato e il M5S si sono uniti per approfondire la faccenda e si sono accertati della condizione del tetto che in effetti presenta numerose spaccature e lastre sfaldate. Alla luce di tutto questo, il Movimento 5 Stelle ritiene la questione grave e poco chiara per cui ha presentato in Comune la richiesta della certificazione Asl di cui parla il sindaco e inoltre chiede all'amministrazione di avviare le procedure affinché l'edificio venga messo in sicurezza da chi di dovere. Dopo anni di disinteresse e abbandono, i cittadini attendono soluzioni e risposte finalmente chiare e concrete». IL CONCORDE, nato nel 1978, fu la discoteca di punta della Toscana settentrionale negli anni '80 e '90. Era il locale più grande della regione: 4800 metri quadrati di superficie e capienza di quasi 4mila persone, più degli abitanti della stessa Chiesina Uzzanese. Da molti anni ha chiuso i battenti, diventando un capannone abbandonato nel cuore del paese.

### ***La Nazione, Cronaca di Pisa***

#### **VICOPISSANO**

##### **Telecamere sui cassonetti degli abiti usati**

A VICOPISSANO saranno sorvegliati speciali. I bidoni gialli, installati dalla cooperativa sociale «Coccapani onlus» di Pisa per la raccolta degli abiti usati, saranno monitorati da telecamere per contrastare l'abbandono di rifiuti. Un'azione mirata da parte di Comune e Coccapani che stravolge il sistema di raccolta fino a ora attivo sul territorio. Il servizio prevede, oltre al posizionamento dei dispositivi per evitare conferimenti impropri all'interno dei mastelli, anche il ritiro a domicilio. I cittadini potranno richiederlo con un appuntamento, chiamando l'ufficio tecnico della Coccapani al numero 050 49008 (dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17) o scrivendo una email a [coccapani@gmail.com](mailto:coccapani@gmail.com). «Il progetto della raccolta a domicilio è stato adottato proprio nell'ottica di migliorare la raccolta differenziata del tessile e di aumentare la quantità raccolta – spiega il sindaco Juri Taglioli –. Invitiamo, perciò, i cittadini a segnalare alla Polizia Municipale casi di abbandoni o di utilizzo difforme da quello consentito dei contenitori degli abiti». Il nuovo sistema prevede, inoltre, l'assunzione di personale con difficoltà di inserimento lavorativo. Mic. Bul.

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca Toscana**

## **IL RAPPORTO EBRET OCCUPAZIONI E RETRIBUZIONI IN TOSCANA. BUONE PROSPETTIVE**

**Artigiani col sorriso, il 2019 sarà col segno più**

**FIRENZE**

UN 2019 che potrebbe risultare positivo per l'artigianato toscano. Le imprese artigiane con dipendenti hanno agganciato la ripresa e sono fuori dalla crisi. Dopo 15 anni di sofferenza e dieci, compreso il 2018, di saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni, arrivano i primi dati positivi delle imprese più strutturate. Secondo il primo rapporto Ebret su 'occupazione e retribuzioni nell'artigianato toscano', presentato ieri a Firenze, crescono i lavoratori e gli stipendi. Tra il 2015 e il 2017 le 30mila imprese in Toscana, per un totale di oltre 130mila lavoratori, hanno assunto 12mila persone in più, con un incremento di oltre il 10 per cento, mentre le retribuzioni sono salite mediamente del 3,6 per cento, con picchi del +6,4 per cento a Lucca e del +6,1 per cento a Firenze. Nelle aziende fino a cinque dipendenti la retribuzione media si attesta oggi poco al di sopra di 1.300 euro, mentre in quelle con più di 10 lavoratori, la media è di 1.800 euro mensili. Il mercato del lavoro resta però precario anche nell'artigianato.

«SOLO un decimo di queste assunzioni sono a tempo indeterminato e pieno – ha sottolineato il curatore del rapporto, Riccardo Perugi – mentre il restante 90 per cento è part time o a termine». I migliori risultati per le imprese artigiane con almeno un dipendente si sono registrati tra il 2015 e il 2017 al di fuori dei comuni capoluogo e nelle aree non distrettuali, mentre per quanto riguarda i settori, vanno bene la pelletteria, l'agroalimentare e in parte i trasporti. Dati negativi arrivano non solo dall'edilizia, ma anche da tutta la filiera del sistema casa, ovvero anche legno e arredo e estrazione e lavorazione dei minerali.

«SIAMO fiduciosi per i segnali estremamente positivi che arrivano dall'artigianato. Chiediamo però da parte della Regione – è il commento del presidente di Ebret, Ciro Recce – maggiore attenzione all'artigianato, che ha bisogno di interventi utili ai lavoratori nei momenti di difficoltà e incentivi per favorire lo sviluppo del settore». «Occorre trovare una sinergia tra le varie organizzazioni sindacali e datoriali, a tutti i livelli, per ovviare alle lacune dell'Inps che non copre i periodi di sospensione da lavoro. Se non troviamo una soluzione con la bilateralità, infatti – è la conclusione di Mirko Lami, segretario Cgil Toscana con delega al mercato del lavoro – dovremo assistere alla creazione di nuovi esodati nel settore artigiano». mo.pi.

**La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Follonica**

## **SERVIZIO**

**Commercianti cambia la raccolta dei rifiuti**

CAMBIA l'attività di raccolta rifiuti per le utenze commerciali del centro. Sono stati posizionati i press container in via Fratti, piazza 25 aprile e dietro il municipio. Saranno accessibili tramite la Sei Card. Ancora novità dunque per il servizio di raccolta rifiuti del comune di Follonica. I press container posizionati in piazza XXV Aprile, via Fratti e nell'area Ex Ilva sono ad accesso controllato sono destinate alle sole utenze non domestiche, attività commerciali e di somministrazione, e serviranno circa 200 utenze. Nei prossimi giorni il nuovo servizio rimarrà affiancato dai servizi di raccolta domiciliare preesistenti per permettere agli utenti di prendere confidenza con le nuove attrezzature e a Sei Toscana di monitorare ed andare a correggere eventuali criticità che potrebbero riscontrarsi nei primi giorni di attivazione. «Utilizzeremo questi gironi – dichiara l'assessore all'ambiente Mirjam Giorgieri – per dare tutte le informazioni necessarie e monitorare l'avvio del servizio per sanare eventuali criticità sull'attivazione delle Sei Card. Il prossimo passo sarà quello di introdurre meccanismi di premio per chi effettua una buona raccolta differenziata».

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

## **PIOMBINO IL CAPOGRUPPO DI RC**

**«Mappe dell'amianto in fabbrica» Callaioli chiede totale trasparenza**

AMIANTO, Rifondazione comunista chiede le mappature dei siti interessati all'interno dello stabilimento. «Chiedo che il sindaco e l'assessore competente, dove non già in possesso, chiedano alla Regione e al Commissario governativo di Lucchini in amministrazione straordinaria, o ad Aferpi, la consegna delle relazioni - di cui alla legge 257/1992 - redatte dal 1992 in poi e quindi le mettano a disposizione dei consiglieri». COSÌ il capogruppo Fabrizio Callaioli che nell'interrogazione che presenterà al prossimo consiglio comunale «chiede la relazione con cui si effettua la mappatura dei siti interessati da depositi o comunque da residui di amianto, nonché il relativo censimento, all'interno delle aree delle ex acciaierie

Lucchini. Risulta infatti che la Lucchini già negli anni passati abbia fatto redigere da un'azienda specializzata la mappatura dei siti occupati da amianto all'interno delle aree della fabbrica. La rilevanza pubblica di tali informazioni è fuori discussione, vuoi per la pericolosità dell'amianto in sé (per chi evidentemente deve entrarvi in contatto durante le bonifiche e le dismissioni), vuoi per la popolazione che abita a distanze non rassicuranti». Rifondazione chiede inoltre di essere informato «sullo stato di avanzamento dei piani di bonifica dell'amianto contenuto nelle aree dello stabilimento».

Fonte: *Il Telegrafo*

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **Udite udite, al Tifariti c'è amianto**

di SANDRA NISTRI

L'AMIANTO c'è. Le analisi condotte dalla Asl dopo i campionamenti effettuati la scorsa settimana da Arpat e Asl nella sede Tifariti dell'istituto di istruzione Calamandrei hanno dato infatti esito positivo: in particolare è stata riscontrata presenza di amianto nelle mattonelle in linoleum della pavimentazione e, in un caso, anche nella colla utilizzata per la posa delle stesse piastrelle. Un esito che era piuttosto atteso dopo il referto reso pubblico lo scorso 21 novembre dei controlli effettuati da una ditta esterna che aveva evidenziato presenza di fibre di amianto.

RISULTATI, fra l'altro, in contrasto con quelli emersi da un altro accertamento, operato nel 2017, che invece avevano escluso la presenza del materiale nella pavimentazione e che, a questo punto, dovranno essere nuovamente esaminati. In accordo con la Asl la Città Metropolitana ora sta anche effettuando le necessarie verifiche per la messa in sicurezza degli ambienti e degli arredi del Tifariti. Chiuso il capitolo delle analisi si apre ora quello della necessaria sistemazione degli studenti della sede di viale Di Vittorio che, attualmente, stanno seguendo le lezioni il pomeriggio nella sede centrale della scuola in via Milazzo. La Città Metropolitana, proprio nell'ottica di consentire l'attività didattica in maniera stabile, al mattino, per i ragazzi dell'indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio, sta continuando a portare avanti con il Comune di Calenzano l'ipotesi di utilizzare come soluzione, per i prossimi mesi, l'ex sede del Museo del Design in via Vittorio Emanuele.

LA STRUTTURA è di proprietà dell'amministrazione calenzanese ma cinque aule sono state acquistate dall'Università di Firenze e l'idea già annunciata è di chiedere all'Ateneo di poter utilizzare anche questi spazi per accogliere gli studenti. Se sarà possibile sarà assicurata una sistemazione a 18-19 classi sulle 21 della sede succursale ma due-tre classi potrebbero trovare comunque ospitalità nella sede centrale di via Milazzo. Nell'immobile di Calenzano, fra l'altro non troppo distante dalla sede Tifariti, però il trasferimento non potrà essere immediato: occorreranno infatti alcune settimane per pulire e sistemare la struttura e per adeguarla soprattutto dal punto di vista delle dotazioni informatiche. Quindi l'ingresso degli studenti, nella migliore delle ipotesi, potrà avvenire solo dopo le vacanze di Natale.

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze***

#### **Scarica vernici**

##### **Maxi multa**

HA ABBANDONATO rifiuti di cantiere, barattoli di vernice, mobili, soprammobili, una poltrona e un televisore nel verde del Borro di San Giorgio all'Antella. Ma grazie alle segnalazioni dei cittadini e alle verifiche della polizia municipale guidata dal comandante Filippo Fusi, è stato identificato e multato. L'autore della discarica selvaggia, un ripolese di origine straniera, dovrà pagare 600 euro di multa e 5000 per ripulire l'area. «Questo serve come esempio ad altri – dice il sindaco Francesco Casini –. Con la telecamera mobile e potenziando la sorveglianza impediremo simili episodi».

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **In cattedra arriva Capitan Eco Lezione di ambiente in 33 primarie**

##### **Il progetto di Alia e Comune per insegnare la gestione dei rifiuti**

«RIDURRE i rifiuti con la simpatia di 'Capitan Eco': questo è l'obiettivo del progetto organizzato in collaborazione con Alia e gli insegnanti delle scuole primarie. Ed educare alla raccolta differenziata e alla riduzione dei rifiuti non è mai stato così divertente». L'assessore comunale all'ambiente Fabio Barsottini racconta così il progetto che, ieri mattina, ha fatto tappa tra gli alunni empolesi. Una visita che ha riscosso grande successo, suscitando entusiasmo con Capitan Eco, super eroe dall'animo green.

OLTRE MILLE gli alunni delle scuole primarie di Empoli che hanno aderito all'intervento di comunicazione ambientale 'Il Tesoro di Capitan Eco', rivolto a terze, quarte e quinte. L'anima del progetto? La storia di Capitan Eco. Fantasia e realtà si intrecciano con il Capitano, diretto in nave alla ricerca dell'isola delle Cento Palme, costretto a una brutta sorpresa: quando la raggiunge la trova popolata di pirati dispettosi che l'hanno resa una vera discarica. Eppure non si arrende, riesce a far cambiare idea a quegli abitanti indisciplinati.

COME? Invitandoli a ridurre i rifiuti e a fare una corretta raccolta differenziata. Una storiella che racchiude un messaggio di fiducia e impegno diretto ai bambini, tutti potenziali Capitan Eco grazie all'iniziativa, organizzata da Alia e Comune. Una tre giorni, partita lunedì per poi concludersi nella giornata di oggi con un obiettivo ben preciso: sensibilizzare e formare le nuove generazioni sulla corretta gestione dei rifiuti e coinvolgere le famiglie, proprio con la complicità dell'entusiasmo dei più piccoli.

IL TUTTO attraverso le lezioni a cura di Capitan Eco pronto a coinvolgere in maniera attiva il mondo della scuola nella corretta raccolta e gestione dei rifiuti. In che modo? La giornata di animazione si articola mediante incontri/sketch, animati dal 'pirata dell'ambiente'. Alle bambine e ai bambini, viene consegnato un libricino di sedici facciate che, attraverso le avventure del 'Capitano' e la storia dei pirati educati alla raccolta differenziata, iniziano a conoscere l'importanza ambientale del corretto conferimento dei rifiuti. Un modo per imparare divertendosi. Forse il migliore che ci sia.

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **CORTONA COMPATTATORI PER LA PLASTICA**

##### **Aree 'eco' alle fontanelle**

IL COMUNE di Cortona, in accordo con Sei Toscana, e con le associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti, sta realizzando un progetto di riciclo incentivante denominato "Compattiamoci per l'ambiente comune" che consiste nell'installazione di due eco-compattatori per la raccolta di rifiuti in plastica, in particolare di bottiglie, nei pressi delle due casine dell'acqua di Camucia e di Terontola, due luoghi che quotidianamente contano l'afflusso di un notevole numero di persone. Sabato alle 15 a Terontola (piazza Madre Teresa) e alle 16 alla casina dell'acqua di Camucia verranno inaugurate queste due nuove attrezzature.

«IL NOSTRO obiettivo – dichiara l'assessore all'Ambiente Andrea Bernardini – è quello di migliorare e potenziare i servizi volti ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della nostra comunità. Il cittadino potrà introdurre nell'eco compacttatore le bottiglie e i flaconi di plastica una alla volta e alla fine dell'operazione la macchina rilascerà uno scontrino con il conteggio dei conferimenti eseguiti, la conservazione degli scontrini permetterà di accumulare dei punti con valenza di buoni sconto spendibili negli esercizi commerciali che aderiranno, una volta che sarà stata definita la disponibilità dei commercianti ad aderire alla presente iniziativa».

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio – Pagina Camaiole-Massarosa***

#### **CAMAIORE DA NOMINARE L'ASSESSORE AL TURISMO**

##### **Parcheggi, rifiuti ed eventi di piazza Le tre scommesse di Del Dotto**

TRE REGALI sotto l'albero di Natale per i cittadini di Camaiole, tre promesse elettorali che la giunta Del Dotto bis vuole mantenere per ricompensare la città del doppio consenso. E poi una chicca: una donna per il turismo? Parcheggi, rifiuti e rilancio con Bussoladomani: per il 2019 la prospettiva va in questo verso. I parcheggi, già riportati sotto l'ala del municipio con un accordo con gli imprenditori del project siglato per redigere un nuovo piano della mobilità cittadina: una scommessa del sindaco Alessandro Del Dotto che le opposizioni sono pronte a criticare per il costo. Un prezzo alto da versare alla Project, per 655.000 euro fino al 2033, con il pontile che rimane alla società di progetto. I rifiuti: altro nodo dolente specie in estate e con un prezzo di 10 milioni all'anno. Discariche disseminate qua e là e cittadini che protestano: il servizio pare proprio che passi sotto la gestione di Ersu dopo i diverbi annosi con Sea anche se la trattativa è ancora in corso dopo il piano industriale redatto da Esper. Un risparmio in vista di quasi tre milioni per un problema grave e nazionale, specie di recente. Infine il turismo: l'ambito territoriale versiliese, seppur lento nel nascere, vedrà la promozione curata dal Consorzio di promozione turistica guidato da Roberta Palmerini. Del Dotto dovrà scegliere però il volto per l'assessorato rimasto monco dopo le dimissioni di Carlo Alberto Carrai: una cernita in ballo tra i tre nomi messi sul tavolo da Fabio Pezzini. Pare figurare come favorita una donna del commercio e ristorazione del Lido, già impegnata politicamente in appoggio al centro sinistra. I.P.



**La Nazione, Cronaca di Prato**

**La richiesta: dateci infrastrutture «Senza collegamenti muoriamo»**

**Confartigianato domani a Milano per dire sì alle grandi opere**

SI SONO soprannominati «Quelli del sì» e domani arriveranno a Milano da tutta Italia: sono centinaia di imprenditori che parteciperanno alla manifestazione organizzata da Confartigianato che fa seguito a quella tenuta a Torino il 3 dicembre con tutte le altre sigle datoriali per sollecitare una politica volta a realizzare le infrastrutture utili allo sviluppo delle imprese. Anche Confartigianato Imprese Prato sarà presente con i propri rappresentanti, a partire dal presidente Luca Giusti. Che sul tema delle infrastrutture ha da tempo ingaggiato un impegno personale. «E' un tema sul quale Confartigianato si sta battendo da tempo», dice. «Le micro e piccole imprese hanno raggiunto con enormi sacrifici livelli che permettono loro di competere con aziende di livello europeo. Un patrimonio assolutamente da non perdere per un'arretratezza a livello infrastrutturale: lo sviluppo e il progresso necessitano di condizioni favorevoli». Ritiene che a livello territoriale si sia molto arretrati? «Io so che per arrivare a Firenze la mattina occorrono, sempre più spesso, ore di auto con code interminabili su quei pochi chilometri di autostrada. Le cose non vanno tanto meglio se si decide di andare in treno. So che lo smaltimento dei rifiuti è un problema che appare evidente nei cortili delle nostre ditte, ma anche spesso per strada. Quando si pensa a realizzare un'infrastruttura se ne calcolano i costi economici ed ambientali. Ma si dovrebbero calcolare anche i costi da sostenere se quella struttura non viene poi realizzata». Quali sono le opere più urgenti per le imprese del distretto? «Inutile fare classifiche. Quali sono lo sanno tutti: termovalorizzatore, ampliamento e potenziamento delle strutture viarie e di collegamento, sviluppo delle vie telematiche come il 5G, valorizzare sempre più il nostro prezioso Interporto. Ma soprattutto occorre dare a tutto questo una visione d'insieme». Cioè? «Per tornare alle code sulla A11, è inutile potenziare l'aeroporto di Peretola se prima non si potenziano i collegamenti per raggiungerlo. E questo vale per molte altre situazioni. Ci deve essere un progetto globale e condiviso su cui lavorare in modo coerente e con tempi certi per la sua realizzazione. Per esempio, il problema dei collegamenti tra Firenze, Prato e Pistoia, che sembrava avesse trovato una soluzione con la realizzazione della terza corsia, è tutto fermo e non si sa se e quando sarà realizzato». Servono quindi scelte da parte della classe politica? «Servono scelte ponderate, calate in una visione globale della realtà. E poi, soprattutto, occorre attuarle. Perché anche quando si sceglie, poi per mille motivi non si arriva a concretizzare. Su questo occorre un cambio di passo delle politica, adesso troppo schiava della rincorsa al voto. Il progresso richiede scelte coraggiose che sanno guardare oltre l'interesse immediato». Come mai stavolta a Milano da soli? «Non è uno smarcamento ma anzi una sottolineatura del fronte comune. Per certi versi, anche a livello di distretto, si torna un po' a respirare l'aria che diede vita a 'Prato non deve chiudere'. A quasi dieci anni di distanza Prato non solo non ha chiuso ma ha saputo riposizionarsi vincendo molte delle sfide dovute alla globalizzazione e reclama le condizioni per un ulteriore sviluppo».

**La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa**

**L'APPELLO I PAESANI SI SENTONO ABBANDONATI**

**«Una telecamera per aiutare la prevenzione dei furti»**

BERGIOLA MAGGIORE (Massa) – « SAREBBE NECESSARIA anche una sola telecamera di sicurezza sia per la prevenzione dei furti. L'anno scorso sono entrati in casa mia ed in altre abitazioni. Avere una telecamera di sicurezza significherebbe sentirsi più sicuri. E una telecamera di sicurezza servirebbe anche per smascherare i furbetti che abbandonano i rifiuti sui nostri sentieri», Fernando Bonanni punta sulla sicurezza del territorio e poi aggiunge: «Maggiore pulizia, un parcheggio all'ingresso della frazione sarebbero tutti interventi importanti per la nostra frazione. Ma con una telecamera ci sentiremmo tutti più protetti». «Un parco per bambini. Dei giochi per i nostri figli e nipoti», sottolinea Nunzio Giusti. «Mi sono trasferito a Bergiola da quattro anni con la famiglia. E mi trovo benissimo. La nostra frazione ha bisogno di interventi di manutenzione non di opere straordinarie. La viabilità dovrebbe essere migliorata. Se accade qualcosa restiamo isolati», sottolinea Roberto Gaina. Ma dove non arrivano gli interventi istituzionali a Bergiola arrivano l'ingegno e il senso civico dei residenti. « Abbiamo chiesto un incontro con l'assessore Marco Guidi, abbiamo scritto al prefetto Paolo D'Attilio», racconta il presidente della Pubblica Assistenza Simone Bertelà. « Se il sindaco Francesco Persiani venisse a trovarci sarebbe molto bello. Ascoltare i cittadini è sempre utile. E speriamo anche che l'assessore Marco Guidi ci riceva. Dobbiamo migliorare la viabilità. Non abbiamo grossi problemi, ma come hanno sottolineato gli altri residenti sarebbero urgenti i lavori di manutenzione per le strade, le telecamere i giochi per i bambini. Piccoli grandi interventi per una frazione che amiamo ». E che i residenti di Bergiola abbiano a cuore la loro frazione lo dimostrano i due eventi importanti Gli antichi Sapori, la festa della Castagna e anche e la Festa della Frasca il primo maggio

quando per le vie della frazione si cantano le maggiolate che rendono unica Bergiola su tutto il territorio massese e non soltanto massese. « Il ricavato degli eventi - spiegano Simone Bertelà e gli altri cittadini - lo reinvestiamo nelle iniziative della Pubblica Assistenza, la sede è stata rifatta tutta, e per la frazione ». Così sono nate le penne personalizzate, le magliette dedicate alla frazione e il prossimo 25 dicembre verrà affissa una targa in marmo dedicata alla frazione quando nel 1700 era “Comunello”. Duecento anime, 200 residenti in prima linea per il senso civico con il quale si impegnano per Bergiola Maggiore. E tutti sperano in una maggiore attenzione della nuova amministrazione e invitano sindaco e assessori ad andare a Bergiola. Maria Nudi

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Discarica del Cassero «Rendere pubblici i dati rilevati da Arpat» Serravalle, Fdi: «Non c'è trasparenza»**

«I CONTROLLI dell'Arpat sulla discarica del Cassero sono poco trasparenti». E' la denuncia del gruppo Fratelli d'Italia di Serravalle Pistoiese dopo l'incontro promosso dal Comitato di controllo sull'impianto presente a Casalguidi. Secondo gli esponenti politici di Fratelli d'Italia i risultati delle indagini dell'organo di controllo regionale dovrebbero essere resi noti immediatamente alla cittadinanza attraverso la loro completa pubblicazione sul sito internet ufficiale della Regione Toscana. Dopo il maxi incendio che colpì la discarica per Fratelli d'Italia, è essenziale che la cittadinanza e l'amministrazione comunale di Serravalle sia messa a conoscenza in tempo reale dei valori che vengono riscontrati all'interno dell'impianto dagli esperti. «All'incontro di venerdì sono stati invitati un rappresentante di Pistoiaambiente, la società che gestisce l'impianto, e un rappresentante di Arpat, l'organo regionale preposto al controllo, che hanno risposto alle domande di chi ha partecipato – spiega in una nota Fratelli d'Italia – Alla luce degli interventi dei relatori ci preme porre l'attenzione su una affermazione fatta dall'esperto di Arpat, non troppo considerata dai presenti, ma a nostro avviso abbastanza grave e preoccupante – sottolineano gli esponenti politici - Secondo quanto riferito i risultati dei controlli e delle verifiche effettuati ogni anno sulla discarica, che dovrebbero essere resi immediatamente pubblici alla cittadinanza, non lo sarebbero in quanto l'organo di controllo avrebbe solo il compito di comunicarli alla Regione Toscana e l'ente regionale, pur avendo il dovere di pubblicarli sul sito istituzionale, ometterebbe di farlo da un po' di tempo per non meglio precisati motivi organizzativi. Per cui un cittadino che volesse accedere a tali dati dovrebbe richiederli per lettera o mail ad Arpat o alla Regione – tuonano ancora dal gruppo politico -. Non sappiamo se la pubblicazione degli esiti delle analisi spetti ad Arpat o alla Regione: una cosa però è certa, e cioè che questi dati devono essere pubblicati perché è un diritto dei cittadini e delle pubbliche amministrazioni poter accedervi direttamente. Sollecitiamo pertanto le autorità che ne sono competenti ad attivarsi subito per porre rimedio in tempi brevi all'inadempienza». Michela Monti

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Fratelli d'Italia all'attacco «Restano ancora criticità nel servizio svolto da Alia» Porta a porta avviato il 3 dicembre in 6 comuni**

FRATELLI d'Italia fortemente critica verso Alia per la raccolta porta a porta nei comuni della Valdinievole occidentale. «Il 3 dicembre – scrive Fdi – è partita la raccolta dei rifiuti porta a porta, presentata nei mesi precedenti come nuovo modello di smaltimento e riciclo. Purtroppo sin da subito sono emerse criticità nell'organizzazione del servizio, peraltro segnalate dagli stessi cittadini. In altri casi i cittadini, dopo aver preparato il sacchetto la sera prima del giorno prestabilito, ad esempio l'organico, lo hanno poi trovato sempre lì. Un disagio che potrebbe avere anche conseguenze igienico-sanitarie, soprattutto nei mesi estivi. Un altro problema che Alia sembra aver sottovalutato è quella dell'ingombro del suolo da parte dei sacchetti, che talvolta potrebbe risultare pericoloso, soprattutto in strade anguste come quelle dei piccoli centri o dei borghi medievali. Pericoli che possono portare a incidenti come l'inciampare di persone anziane o diversamente abili, andando a costituire di fatto una specie di barriera. Altro punto critico emerso dall'assemblea dei sindaci è quello relativo all'aumento delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti: solo per il 2018 sono previsti aumenti del 25% cui si aggiungerà un altro 25% nel 2019. Alia chiede ai cittadini di provvedere loro stessi alla differenziazione dei materiali di scarto per aumentare i suoi ricavi e come ringraziamento i cittadini si ritroveranno alla fine con una tassa dei rifiuti lievitata del 50%, che inciderà non poco sui bilanci familiari e soprattutto su quelle fasce di popolazione più deboli». «CONTESTIAMO – conclude Fdi – innanzitutto l'assegnazione dell'appalto a Alia e questo sistema di gestione. Appalto di durata ventennale. Proponiamo un sistema alternativo e di migliore efficienza che integri quello che già esiste, adottando ad esempio i termovalorizzatori per lo smaltimento di quei rifiuti non

riciclabili, con la possibilità di produrre anche energia elettrica. In poche parole costituire un circuito a movimento zero dove ogni realtà possa avere il suo impianto di riciclo a basso costo e a basso impatto ambientale e soprattutto dai costi contenuti. Facciamo inoltre notare che in questi giorni di inizio raccolta porta a porta assistiamo al passaggio continuo dei veicoli addetti alla raccolta con conseguente impatto ambientale e di logorio dei mezzi, quando invece una più attenta gestione avrebbe evitato questo inutile spreco di risorse pubbliche».

### ***La Nazione, Cronaca di Pisa – Pagina Cascina***

#### **CASCINA IN AZIONE I PRIMI ISPETTORI AMBIENTALI Stop abbandono di rifiuti con gli 007 della spazzatura**

ARRIVANO gli 007 dei rifiuti per garantire il decoro nel territorio di Cascina. Il Comune ne ha già nominati due e altri si aggiungeranno a breve. Hanno il compito di controllare e contrastare i furbetti dell'abbandono dei rifiuti o della raccolta differenziata e vigilare sulla tutela e sul decoro del paesaggio e dell'ambiente. Si tratta di personale che opera per conto di Geofor, riconoscibile da apposito tesserino, e che ha seguito e superato un corso di formazione tenuto dalla polizia municipale e dalla stessa Geofor. Per ogni turno sarà in servizio un ispettore ambientale. L'attività si svolge in continuità, potenziandoli, con i controlli condotti e programmati fino ad oggi in maniera congiunta da Comune e Geofor. Il servizio è già attivo da lunedì 10 dicembre, organizzato in 4 turni settimanali per un totale di 22 ore a settimana. Gli ispettori ambientali, che sono pubblici ufficiali, si muovono con un proprio mezzo e vigilano sulla corretta applicazione delle ordinanze comunali in materia di raccolta differenziata porta a porta. Potranno ispezionare i sacchi dei rifiuti e, in caso di violazione, compilare un verbale di accertamento, raccogliendo atti e testimonianze anche fotografiche, da trasmettere ai vigili urbaniper far scattare le sanzioni. «Uno strumento in più per contrastare i furbetti che si ostinano a non fare una corretta raccolta differenziata – spiega Luciano Del Seppia, assessore all'ambiente di Cascina – soprattutto chi abbandona i rifiuti sui marciapiedi, vicino alle campane del vetro, ai cestini o in aperta campagna». «Nostro obiettivo è ridurre gli abbandoni, migliorare la selezione dei rifiuti e aumentare la differenziata – aggiunge Del Seppia – sia attraverso i controlli condotti dagli ispettori ambientali e dalle “Sentinelle di notte”, sia con la campagna di informazione, attraverso l'Ecosportello e con specifici incontri pubblici per i cittadini». Cascina è il primo e unico tra i comuni serviti da Geofor ad avere attivato gli ispettori ambientali.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena – Pagina Colle Val d'Elsa***

#### **GRACCIANO**

##### **Rifiuti prodotti dal cantiere La soluzione è molto vicina**

VERSO la soluzione, la vicenda degli scarti (di cantiere e non solo) accumulati dallo scorso settembre in via Talamone, a Gracciano, nei pressi del Sonar. Lo afferma Claudio Niccolini, presidente dell'associazione Mosaico che nell'edificio gestisce una delle più importanti scuole di musica della provincia, per il quale dovrebbe essere questione di giorni. «Purtroppo, i lavori del Sonar hanno subito una temporanea interruzione e tutto è rimasto in sospeso – afferma – C'è anche da dire che negli ultimi due mesi la cosa è peggiorata, perché qualcuno anziché andare al cantiere comunale a lasciare i propri scarti, preferisce scaricarli ai margini di un cantiere poco visibile, quando basterebbe fare un salto alla stazione ecologica. Abbiamo effettuato una differenziazione del materiale e una piccola inventariazione. Nel frattempo, ci hanno informato che l'amministrazione si è mossa per provvedere al ritiro. Mi sembra che la strada sia giusta».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Aamps, operatori in sciopero: bufera Dipendenti e azienda allo scontro  
Raccolta porta a porta sospesa per tutto il giorno, rischio caos**

GIORNATA nera oggi sul fronte dei rifiuti per lo sciopero di 24 ore del personale Aamps, proclamato dalla Rsu aziendale e dalle sigle Cgil e Fiadel con tanto di presidio davanti al Comune dalle 8.30 alle 13. Motivo del primo scontro tra lavoratori e azienda nell'era del porta a porta a Livorno: la decisione di Aamps di utilizzare una decina di dipendenti di Avr (che ha in appalto il servizio di spazzamento manuale) per la raccolta porta a porta nel Pentagono del Buontalenti, avviata da martedì 11 dicembre. Proprio da quel giorno sono iniziate le ostilità in Aamps, con il personale che ha dato fuoco alla miccia proclamando prima lo stato di agitazione, che ha significato l'astensione dal lavoro straordinario. A seguire lo sciopero di oggi. Infatti a nulla è valsa la convocazione del tavolo di mediazione in Prefettura per scongiurarlo. «Quello che noi contestiamo – spiegano Rsu, Cgil e Fidel – è il rischio che il servizio porta a porta sia esternalizzato, come è già avvenuto per lo spazzamento manuale». Se non ci saranno schiarite all'orizzonte «dopo Epifania, perché dal 15 dicembre al 6 gennaio per legge non si può scioperare, proseguirà la mobilitazione. Mentre lo stato di agitazione andrà avanti a prescindere per tutto il periodo natalizio». Aamps così fa sapere che «a causa dello dello stato di agitazione e dello sciopero di 24 ore proclamato dalla Rsu aziendale e dalle sigle sindacali Fiadel e Cgil per oggi 13 dicembre, durante la giornata il servizio di raccolta dei rifiuti non sarà regolare». Invita così gli utenti a non esporre oggi i rifiuti sul suolo pubblico, come previsto dal calendario della raccolta porta a porta, ma di farlo nel successivo turno di raccolta per le singole tipologie di rifiuto. Saranno garantiti solo i servizi minimi essenziali per gli ospedali, le scuole, le caserme, i mercati. Per informazioni, i cittadini possono contattare il numero verde 800-031.266 da rete fissa, 0586/416350 da rete mobile (dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17). Oppure possono scrivere a [info@aamps.livorno.it](mailto:info@aamps.livorno.it), o usare i canali social Facebook, Twitter e la app (Aamps Livorno).

Monica Dolciotti

Fonte: *Il Telegrafo*

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**FRONTE PD ROSSI E GARUFO ATTACCANO: «TROPPI RIFIUTI AL PICCHIANTI, AUMENTA IL RISCHIO INCIDENTI»**

**«Giunta sprovvista di una strategia di gestione»**

SIMONE Rossi, segretario territoriale del Pd di Livorno e Rocco Garufo, segretario comunale, attaccano l'amministrazione retta dai 5 Stelle sulla gestione di Aamps. «Da quando sono in carica i pentastellati, non hanno perso occasione per colpire e indebolire Aamps e i suoi lavoratori. La giunta è del tutto sprovvista di una strategia di gestione che non sia solo vuota ideologia». Snocciolano poi le criticità sul fronte dei rifiuti. «Livorno sta importando dall'esterno del territorio una crescente quantità di rifiuti indifferenziati, destinati al termovalorizzatore del Picchianti e per questo motivo l'impianto sta funzionando a pieno regime, senza rispettare le soste per le manutenzioni programmate». Questo fatto determina per il Pd «un cattivo funzionamento della linee, con un conseguente peggioramento del quadro ambientale e il crescente rischio di incidenti per l'impianto e il personale che ci lavora». Per Rossi e Garufo, poi «c'è il sospetto che il ricorso al concordato per il salvataggio di Aamps, sia stato soltanto uno strumento per attuare una brutale ristrutturazione dei costi a danno dei lavoratori, praticato insieme alla privatizzazione di importanti servizi e alla riduzione delle condizioni di sicurezza». Il Pd invoca inoltre «il ripristino di corrette relazioni sindacali. Una valutazione dei costi e benefici del porta a porta e la sua riorganizzazione dove serva». Chiede «di destinare i rifiuti al riciclo». Conclude: «La raccolta porta a porta, in ampie zone della città, è stata un fallimento che ha creato disagi agli utenti, ha incrementato il degrado e peggiorato le condizioni igienico-sanitarie».

Fonte: *Il Telegrafo*

## **La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **Cassonetti con eco-card «Spiegateci come usarli»**

#### **In via San Francesco saranno attivati da venerdì**

di MONICA DOLCIOTTI

SONO apparsi in centro i cassonetti con l'apertura controllata con eco-card. Ieri gli operatori di Aamps li hanno installati in via San Francesco e saranno attivati entro il 14 dicembre. Subito intorno ai due nuovi contenitori per l'organico si è formato un capannello di residenti. Antonio Rossi, che abita proprio in via San Francesco, ha subito messo in chiaro come la pensa. «Non sono favorevole al porta a porta e ai cassonetti con la tessera. Si dice in giro che in via Santa Barbara non funzionino come si deve. Forse perché non è stato spiegato bene ai cittadini come vanno usati. Ci dicano poi dove finiscono i rifiuti che vengono raccolti con il porta a porta. Non faranno mica la fine di quelli andati a fuoco a Roma di recente?». Rodolfo Persich è un residente di via Piave e preferisce prendere tempo prima di esprimere giudizi. «La raccolta porta a porta va fatta. Proviamo ora i cassonetti con la tessera. Piuttosto ho dei dubbi su come mi devo comportare con il multimateriale». Giorgio Urbani, abita sempre in via San Francesco e fa un'altra riflessione.

«LA FREQUENZA della raccolta di vetro e carta dovrebbe essere incrementata perché a mio parere ora è insufficiente. E intorno ai cassonetti che restano in strada i soliti incivili abbandonano di tutto. Temo che non si risolva questo problema con i raccoglitori con eco-card». Caterina Pelicanò pensa in modo positivo. «Non mi lamento del porta a porta – dice senza esitazione – perché secondo me con questo sistema qui in via San Francesco è diminuito l'abbandono in strada». Intanto sempre ieri sono stati collocati i cassonetti con tessera anche in via delle Galere, via Buontalenti, via dei Cavalieri, via Cossa, via Crispi e piazza Barontini e saranno operativi entro venerdì. Lo sono già in via Fiume e in via Santa Barbara. Il 18 dicembre saranno collocati i cassonetti con eco-card in via Fiume, via di Franco e via Cassuto. Alla fine ce ne saranno 12.

Fonte: *Il Telegrafo*

## **La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **VIA BUONTALENTI CARTONI E MOBILI HANNO INVASO LE STRADE**

#### **I residenti invocano gli ispettori**

IN VIA BUONTALENTI, a pochi passi dallo storico Mercato delle Vettovaglie e dai banchi del mercato in strada, ci sono una postazione di vecchi cassonetti di Aamps e due cabine telefoniche dismesse da anni, usati come ricettacolo di rifiuti di ogni tipo. Inutilmente residenti e commercianti hanno segnalato questa situazione di degrado in piano centro che non trova soluzione. Carta e cartoni, suppellettili, mobili e elettrodomestici sono i rifiuti che vengono gettati con maggiore frequenza intorno ai cassonetti in via Buontalenti. E anche ieri c'erano cartoni, infissi in alluminio, pancali in legno.

INOLTRE i cassonetti, specie quello per il multimateriale, traboccavano letteralmente di rifiuti. Così ancora una volta i cittadini che abitano in zona e i negozianti hanno invocato l'intervento degli ispettori ambientali di Aamps perché identifichino e facciano sanzionare gli autori degli abbandoni incontrollati di rifiuti. Rischiano fino a 500 euro di sanzione.

Fonte: *Il Telegrafo*

## **La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **ACQUARIO**

#### **Ingresso gratis portando un addobbo**

TANTE iniziative all'Acquario, con speciali regali rivolti in particolar modo a tutti bambini e ragazzi per i quali il Natale rappresenta un appuntamento speciale di magia e sorpresa. Fino al 6 gennaio per tutti i bambini e i ragazzi speciale promozione “Porta una pallina di Natale, entri gratis”. Inoltre, apertura straordinaria tutti i giorni dal 26 dicembre al 6 gennaio inclusi. Novità: due appuntamenti con lo speciale laboratorio creativo di riciclo della plastica “Riciclàti per le feste” per bambini e ragazzi (domani alle 16 e il 22 dicembre alle 11). Durante il laboratorio, bambini e ragazzi, che dovranno essere accompagnati da un genitore, sotto la guida esperta di una guida biologa a cura di Aplysia, potranno divertirsi e imparare a riciclare la plastica delle bottiglie per realizzare decorazioni natalizie ecosostenibili, ma d'effetto con cui abbellire le proprie case. L'ATTIVITÀ è proposta nell'ottica di coinvolgere le giovani generazione, avvicinandole ai temi della sostenibilità ambientale in una chiave ludica e divertente. L'attività ha una durata di un'ora e la partecipazione ha un costo di 4 euro a bambino partecipante e non include l'ingresso alla visita alla struttura. E' richiesta la prenotazione entro il giorno precedente l'evento (minimo 8 – massimo 25 partecipanti). E' richiesto che ogni bambino partecipante si presenti al laboratorio con almeno 3 bottiglie di plastica vuote,

possibilmente dello stesso tipo. E fino al 6 gennaio, nei giorni di apertura al pubblico, in regalo il biglietto di ingresso Ragazzo (sopra 1 metro di altezza fino a 140cm di altezza) per l'Acquario per tutti i bambini e i ragazzi che – accompagnati da 2 Adulti paganti intero - porteranno all'Acquario una propria pallina di Natale che avranno la possibilità di appendere all'albero di Natale allestito nella struttura. La struttura resterà chiusa 24 e 25 dicembre.

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **«Auguri e brindisi con Jindal? Non c'è niente da festeggiare»**

«L'INVITO ai lavoratori da parte di Aferpi-Jindal per venerdì, per un 'brindisi augurale in occasione delle prossime festività', potrebbe sembrare un gesto normale in tempi normali. Ma questi, a Piombino – affermano i rappresentanti del sindacato Usb, opposizione Cgil e dell'associazione Camping Cig – non sono affatto tempi normali». «Sono tempi – spiegano Usb, opposizione Cgil e Camping Cig – in cui 1300 lavoratori sono in cassa integrazione con un salario già tagliato da tempo del 30%, che tra un mese scenderà ancora, intorno ai 700 euro, cioè al di sotto della soglia ufficiale di povertà; con la prospettiva di restarci per alcuni anni. Una mazzata, non solo per le famiglie, ma per l'intera città, che si ritroverà da gennaio a fronteggiare una ulteriore depressione economica, come non viveva dai primi anni Cinquanta del novecento. Sono tempi in cui qualche centinaio di operai è al lavoro, ma un solo treno in funzione a singhiozzo; in un clima da caserma, pressati sui ritmi anche quando le condizioni di sicurezza non sono ideali; con impianti fatiscenti e docce carenti ancora non sistemate».

«FINCHÈ non vedremo investimenti corposi e cantieri aperti, cioè segnali concreti che l'azienda 'fa sul serio' non ci sarà nulla da festeggiare». I sindacati confederali Fim Fiom e Uilm e Ugl met, che hanno la maggioranza assoluta degli iscritti in fabbrica, invece hanno colto gli aspetti positivi del progetto Jindal per le Acciaierie con la ripartenza graduale del lavoro in fabbrica e con l'avvio dei primi cantieri per lo smantellamento dei vecchi impianti in vista della riqualificazione complessiva dello stabilimento piombinese. «Jindal per ora sta mantenendo i programmi annunciati»

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Val di Cornia**

#### **Piombino Comitato all'attacco**

##### **"L'impianto Creo non piace a molti cittadini"**

IL COMITATO di salute pubblica che ha raccolto tremila firme per il referendum sul progetto della nuova discarica di Rimateria, interviene sul percorso di partecipazione organizzato dal Comune a proposito del nuovo impianto Creo. Per il comitato la spesa di 12mila euro prevista per attivare la consultazione è 'inutile' in quanto si sa già che l'impianto non piace a molti cittadini.

«NON SI CAPISCE – afferma il Comitato – perché possa essere conveniente aprire un carbonizzatore di questo tipo a Piombino quando non troppo lontano, a Monterotondo Marittimo, esiste un impianto (la Solemme spa) capace di trasformare in compost la Forsu (frazione organica dei rifiuti urbani) prodotta da tutta la zona costiera della Toscana. In compost, non in carbone! Questa è economia circolare ed è lì che la nostra Forsu potrebbe andare. La variabilità delle tipologie di rifiuti in ingresso non permette un effettivo controllo sia degli elementi inquinanti che si disperderanno nel processo di combustione, sia del prodotto finale che potrebbe contenere questi prodotti inquinanti in percentuale talmente elevata da non essere commercializzabile. Cioè: noi bruceremmo matrici organiche piene di inquinanti, quindi non solo non sapremmo cosa verrebbe emesso in atmosfera, ma produrremmo lignite che poi andrebbe all'inceneritore di Scarlino».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **AMBIENTE SEI DENUNCE ALL'ARGINGROSSO**

##### **Rifiuti e fototrappole Nardella esulta sui social**

IL SINDACO Nardella posta su Facebook: «Le fototrappole stanno funzionando! All'Argingrosso sono stati beccati sei uomini mentre scaricavano calcinacci dai propri furgoni. Sono stati denunciati e pagheranno una multa salata. Ora basta!». E in pochi minuti viene inondato di richieste. «Venite a vedere in via della Cernaia angolo via dello Statuto» e ancora «Mi raccomando mettete le telecamere in piazza Tanucci e via Lorenzoni, dove la civiltà non è contemplata». Oppure: «Perché non fate un giro in via Mazzoni, abbiamo sollevato il

problema un sacco di volte». Ma «scaricano di tutto» anche in via Ariosto, davanti al cimitero ebraico oppure in via Berni. E poi c'è «via Allori che un immondezzaio come via Vecchi». Insomma un coro di proteste e lamentele. Segno che il problema dello scarico abusivo di rifiuti al di fuori dei cassonetti interrati è molto sentito. Dall'inizio dell'anno alla fine di novembre la polizia municipale ha effettuato 340 interventi di contrasto, con 229 sanzioni amministrative e 9 denunce penali.

### ***La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Città Metropolitana***

#### **Porta a porta esteso e cassonetti a chiave**

#### **Calenzano Rivoluzione rifiuti**

di SANDRA NISTRI

NEGLI ULTIMI due anni, dal momento in cui cioè la polizia municipale calenzanese ha attivato una massiccia azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, solo dai vigili di Calenzano sono state elevate 59 sanzioni e quattro denunce penali nei confronti di soggetti colti in flagranza. Nella maggior parte dei casi ad essere smaltite abusivamente sono grandi quantità di scarti tessili contenute negli ormai riconoscibilissimi sacchi neri e nei più recenti episodi i responsabili sono stati anche individuati grazie all'occhio elettronico delle telecamere ricomprate e messe nuovamente in funzione dopo che erano state trafugate da ignoti.

«NEGLI ULTIMI anni – spiega il sindaco Alessio Biagioli all'indomani di una assemblea pubblica convocata proprio sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti – la situazione è notevolmente migliorata perché siamo passati da una situazione drammatica, con svariate tonnellate di rifiuti smaltiti in maniera non corretta, a poche tonnellate di materiali spesso depositati fuori dai cassonetti. Il problema esiste chiaramente ancora e c'è una forte percezione da parte della popolazione del fenomeno che può e deve essere combattuto anche grazie al civismo diffuso e alle segnalazioni e denunce da parte dei cittadini che possono contribuire a cogliere sul fatto i responsabili».

UNO STRUMENTO importante per ridurre gli abbandoni sarà però costituito anche dal nuovo sistema di raccolta rifiuti che scatterà a partire dalle prossime settimane a Calenzano: in particolare sarà estesa a tutto il territorio calenzanese la raccolta porta a porta di carta e cartone e multimateriale (plastica, metalli, tetrapack). Mentre nel centro cittadino e nelle frazioni di Settimello, Carraia e Le Croci saranno posizionati nuovi cassonetti per l'indifferenziato che potranno essere aperti solo da una chiave, ma non hanno la calotta che restringeva l'ingresso dei sacchetti. La sistemazione dei nuovi contenitori dovrebbe essere conclusa entro la primavera. «Si tratta di un sistema – conclude Biagioli – che ha minori costi ma dovrebbe consentire gli stessi risultati del porta a porta integrale».

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **LA PROTESTA SEGNALAZIONE DEI COMMERCianti**

#### **E il centro addobbato diventa discarica di bombole del gas abbandonate**

E' UNO degli angoli nascosti e più apprezzati del centro, recentemente riportato alla luce per consentire a tutti di godere non soltanto delle strade principali, ma anche delle appendici che caratterizzano il 'Giro'. Da qualche tempo a questa parte, però, vicolo della Gendarmeria si sta trasformando sempre di più in una discarica a cielo aperto, non esattamente l'ideale in un momento in cui il centro storico si è vestito a festa per accogliere il Natale. La protesta di alcuni commercianti e residenti ha raggiunto l'apice nella giornata di ieri, quando accanto ad una bombola del gas abbandonata ormai da tempo all'interno di un carrello della spesa se n'è aggiunta un'altra. Chi è passato di lì di prima mattina ha anche assicurato che nei dintorni si percepiva chiaramente un fortissimo odore.

SONO STATI allertati sia il Comune che la polizia municipale, oltre ad Alia che però aveva già fatto sapere di non poter rimuovere la bombola perché si tratta di un rifiuto speciale. E infatti il primo dei due oggetti è lì da quasi un mese, e non è la prima volta che capita. Evidentemente qualcuno scambia il vicolo per un luogo in cui si può tranquillamente gettare la spazzatura, succede spesso anche con materassi e altri oggetti che vengono poi puntualmente rimossi dal personale addetto. Si tratta di un problema già segnalato più volte, ma evidentemente anche le telecamere non sembrano rappresentare un deterrente per i soliti furbetti, sempre convinti di farla franca.

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **Antiche vie da salvare In missione nel verde**

NUOVO appuntamento per la pulizia della via di Santa Maria con il team dell'associazione Montalbano Domani. E' in programma sabato dalle 10. Si tratta della quarta giornata del progetto con Biodistretto del Montalbano, Proloco Porciano, associazione culturale Orizzonti, Proloco Vinci e Vinci nel Cuore, per riportare alla luce l'antica strada lastricata che ha inizio vicino la chiesa di Orbignano a Lamporecchio, provincia di Pistoia. Il ritrovo è alle 10 proprio alla chiesa. «L'iniziativa - fa sapere l'associazione vinciana Montalbano Domani, da anni impegnata nella tutela del verde nella terra del Genio - è aperta a tutti coloro che vogliono mettere a disposizione le proprie energie e il saper fare. Non sono necessarie particolari abilità, ma avere una minima dimestichezza con i lavori di campagna». Gli attrezzi consigliati? Zappa, pala, rastrello, scope, palette e ovviamente con un abbigliamento idoneo e guanti. Per informazioni è possibile chiamare Luca al 333.6458022 oppure Michela al 347.8156922.

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo – Pagina Valtiberina-Casentino***

#### **ANGHIARI IL GRUPPO BOCCIA LE VARIAZIONI. INVECE APPOGGIA LA PROMOZIONE TURISTICA AFFIDATA ALL'UNIONE DEI COMUNI**

##### **Bilancio, l'opposizione all'attacco: «No all'aumento di tasse»**

«ENTRATE maggiori dai tributi: ciò significa che le tasse aumenteranno». Attacca a fondo l'opposizione di «Insieme per Anghiari» dopo l'ultimo consiglio comunale. «Sulle variazioni al bilancio triennale abbiamo espresso voto contrario – dice la capogruppo Lara Chiarini – e rispetto alle entrate e alle uscite contenute nel documento previsionale vi sono capitoli che non ci convincono assolutamente: se le entrate aumentano perché cresce la pressione tributaria, a livello di uscite ve n'è una, la più discutibile, dei 62mila euro riferiti ai contratti di servizio per la raccolta dei rifiuti. Non avendo avuto congrue risposte dalla maggioranza il nostro voto alle variazioni di bilancio non ha potuto che essere contrario». Invece c'è stato l'ok all'attribuzione all'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana delle funzioni in materia di accoglienza e informazione turistica comprensoriale. «Tuttavia, nel conformarci al dettato legislativo regionale, visto il ruolo del sindaco Polcri oggi anche presidente in carica dell'organismo – precisa la Chiarini - abbiamo espressamente richiesto il suo impegno affinché l'Unione possa dotarsi dei giusti strumenti di personale e programmazione». Ma altri sono stati gli argomenti caldi. «In merito alla nostra interrogazione sulla situazione a Mulin Bianco di Tavernelle, a seguito dell'abbattimento del ponte sommergibile il sindaco non ci ha fornito le risposte che attendevamo. In particolare, sulla viabilità alternativa rimasta a seguito della demolizione del ponte mobile, adducendo che trattasi di strada vicinale e non comunale. Quanto alla nostra mozione su corso Matteotti, con la quale abbiamo chiesto che l'attuale amministrazione ponga immediatamente rimedio alle indecorose asfaltature praticate lungo lo stradone «a macchia di leopardo» per la copertura degli scavi per la fibra ottica, dopo un'ampia discussione la maggioranza ha infine accettato di votarla ed è passata all'unanimità, pur specificando che in quel tratto stradale dovranno essere eseguiti ulteriori lavori. Un'altra promessa che dovrà diventare realtà, sperando di non attendere invano».

Claudio Roselli

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **Polmone verde, arredi e parcheggi Scatta il piano di riqualificazione**

##### **Accordo siglato: il Comune acquisterà l'area dietro al Country Club**

IL COMUNE di Capannori acquisterà e riqualificherà tutta la zona adiacente alla fontana Finetti a Gragnano, dietro al complesso alberghiero Country Club. L'area, piuttosto estesa, è infatti privata. Già trovato l'accordo con i proprietari, l'operazione verrà perfezionata a gennaio 2019 con un passaggio ad hoc in consiglio comunale. Il Comune dovrà dare semaforo verde alla variante urbanistica. La notizia è emersa durante gli incontri periodici del sindaco, Luca Menesini, nelle varie comunità. Questa sera, ad esempio, saranno i residenti di Pieve di Compito, alle 21, nella sede dell'ex scuola primaria, protagonisti nell'ambito delle assemblee delle varie comunità definite «Faccia a faccia». E' l'occasione per fare domande al primo cittadino, per conoscere i progetti in corso e quelli di prossima esecuzione. A Gragnano, Menesini ha annunciato l'acquisizione dei terreni all'inizio del nuovo anno. Quando saranno pubblici verranno realizzati parcheggi, con sistemazione della fonte che fa parte della via dell'acqua, oltre al rifacimento della strada che conduce al campo sportivo. A corredo di tutto ciò verde, arredi, con la possibilità, ma solo in un secondo momento, di allestire un parco nel boschetto esistente, per dotare il paese di un polmone verde, di un giardino pubblico, nell'ambito dell'ambizioso disegno di realizzarne uno per ogni frazione.



DA SUBITO, invece, una volta che il sito diventerà di proprietà del Municipio di piazza Moro, a spese del privato (ma l'intervento materialmente lo svolgerà Ascit), verrà ripulita quella specie di discarica permanente che purtroppo il luogo isolato contribuisce ad alimentare in maniera costante. L'ente, successivamente, farà installare sul posto una telecamere proprio come deterrente al continuo abbandono di rifiuti. Nella stessa assemblea, infine, il sindaco ha annunciato per la prossima primavera l'ampliamento del cimitero di Gragnano, circa 70-80 sepolture in più rispetto a quelle attuali.

Massimo Stefanini

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **BAGNI DI LUCCA SECCO NO ALLA RIAPERTURA**

##### **Impianto di Tana Termini Barricate contro la ripresa Mozione in consiglio**

I CONSIGLIERI comunali Laura Lucchesi e Claudio Gemignani, riprendendo le conclusioni dell'incontro-conferenza pubblica tenutasi di recente a Fornoli, hanno elaborato una mozione sull'impianto di compostaggio di Tana Termini, da presentare al consiglio del Comune di Bagni di Lucca, in accordo e insieme ai due gruppi di opposizione del Comune di San Marcello Piteglio, Futuro Civico col capogruppo Venusia Ducci, e dal Partito Indipendentista Toscano col capogruppo Carlo Vivarelli. «Non siamo pregiudizialmente contro tali impianti – spiegano Gemignani e Lucchesi - ma siamo contro la loro localizzazione in luoghi sbagliati, come nel caso del sito in questione. Questo impianto sorge, in maniera assai furbesca diciamo noi, sul confine tra l'allora Comune di Piteglio (al quale appartiene l'impianto) e il Comune di Bagni di Lucca, proprio al confine di due province, Lucca e Pistoia. Tale impianto insiste in una ex area di deposito di fanghi di cava, quindi da riporto, in area a vincolo idrogeologico (praticamente sopra il torrente Lima) e ricade in fascia di non rispetto addirittura di una strada Statale, la SS12 dell'Abetone e del Brennero».

LUCCHESI e Gemignani ricordano come le conseguenze della lavorazione e lo stoccaggio dei rifiuti (nelle vasche ne sono tuttora giacenti circa 4.750 tonnellate che attendono di essere rimossi) hanno prodotto miasmi maleodoranti, creando disagi alla popolazione e, in particolare, danni di immagine ed economici alle attività turistiche dei paesi circostanti. Nel timore, come sembra, che l'impianto, fermo da quasi due anni, dopo il fallimento della società che lo gestiva, possa riprendere a funzionare, la mozione chiede al consiglio comunale di Bagni di Lucca di manifestare totale opposizione a qualsiasi ipotesi di ampliamento e di ripresa di lavorazione.

Marco Nicoli

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

#### **Cittadina in guerra con Sea Risorse Attende da 4 anni i rimborsi Tari**

##### **L'odissea dell'utente comincia dopo aver protestato per un disservizio**

UNA guerra fredda quella che da anni si protrae tra una cittadina, S.C., e Sea Risorse. Una storia che l'utente ha deciso di raccontare a “La Nazione” perché «è davvero incredibile. Mi sembra di vivere un incubo». Una storia che a quattro anni dal suo inizio non ha ancora visto una tregua. Ma veniamo ai fatti. Tutto parte nel 2014 quando la signora, residente a Viareggio, decide di contestare a Sea il mancato ritiro del vetro riposto negli appositi bidoncini.

LA SIGNORA si reca allora alla sede dell'azienda per smaltire il materiale e spiegato il disservizio viene invitata dagli operatori a fare un reclamo. E fin qui tutto normale. «Dopo vari accertamenti e scuse – prosegue nel suo racconto – Sea adduce come motivazione del mancato ritiro la presenza di un muretto davanti al nostro condominio che ostruirebbe la vista dei bidoncini». L'azienda quindi fa un esposto al Comune, che manda a sua volta i vigili urbani per un controllo. E qui arriva un altro colpo di scena: «Il muretto, alto solo 40 centimetri, è stato sanato 18 anni fa. Quindi non dobbiamo pagare alcuna sanzione. Però dall'Ente arriva la richiesta per una documentazione più dettagliata, con relativo disegno, che ci costerebbe sui 400 euro. Abbiamo chiesto a Sea di pagare queste spese, che non avremmo dovuto accollarci se non ci fosse stato l'esposto, ma la risposta è stata un secco no».

RIAVVOLGENDO il filo, il tutto è partito da un reclamo per il mancato ritiro della spazzatura. Si è innescata così una reazione a catena, di controlli, accertamenti, analisi e contranalisi che ha portato infine la signora a fare delle ulteriori verifiche sulle bollette della spazzatura. E anche qui scopre l'inverosimile. Ovvero che per ben 27 anni avrebbe pagato la Tari, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, per un nucleo familiare di quattro persone invece che per tre, come erano in casa. Da qui è partita la richiesta di rimborso. «Che si limita solo agli ultimi cinque anni, come mi hanno spiegato gli uffici» dice la signora. Una cifra che ad oggi, dopo quattro

anni sto ancora aspettando e che mi risarcirà solo una piccola parte di quello che ho pagato in eccesso. Cifre che mi devono essere addebitate da iCare e dal Comune ma che ancora non si sono viste». A.Gu.

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio – Pagina Forte dei Marmi***

#### **Ripascimento, appello alla Regione «Subito un intervento continuativo»**

##### **Presto l'ordinanza per vietare somministrazioni utilizzando plastica**

ECOSOSTENIBILITA' e tutela delle coste. Sono le missioni che vuole portare avanti il Comune, capofila del documento firmato da tutti i sindaci per sollecitare la Regione ad un ripascimento costante del litorale; Forte dei Marmi è poi pronto ad intraprendere una scelta pionieristica: vietare a bar e punti di somministrazione l'uso di materiali plastici non biodegradabili per arginare l'inquinamento marino. L'atto che tutti i sindaci hanno inviato in Regione tiene conto dell'esito del recente Forum sull'erosione costiera che si è tenuto al Forte e sollecita ad attivare al più presto il progetto di ripascimento del litorale Ronchi-Poveromo, già da tempo deliberato dalla stessa Regione, con la specifica che tale intervento sia continuativo e non a spot, come concreto inizio di un Piano di gestione della costa apuana. «Altra richiesta – evidenzia l'assessore all'ambiente, Enrico Ghiselli – sarà il coinvolgimento del team coste che potrà operare in sinergia con Comuni, autorità portuale e Regione in un tavolo permanente di confronto. La soluzione ideale sarebbe di asportare la sabbia in eccedenza per ricollocarla dove l'erosione è attualmente più forte: siamo contrari all'uso del 'ghiaietto' perché non in linea con la conformazione della nostra spiaggia e poi non è affatto vero che possa essere meno trasportabile dal mare».

MA NON è l'unica strategia che Forte dei Marmi caldeggia. A breve sarà varata un'ordinanza che vieterà l'utilizzo da parte di bar, ristoranti, sagre e varie attività di somministrazione, di piatti, bicchieri e posate in plastica non biodegradabile. «Vernazza in Liguria ha già optato per questa scelta – illustra Ghiselli – e penso che sia fondamentale limitare la distribuzione di materiale 'usa e getta' per tutelare la fauna marina. Partiremo per primi, sperando che i comuni della Versilia ci seguano: i risultati si possono ottenere non tanto con l'Unione dei Comuni, ma con strategie uniche che permettano di lavorare bene e assieme».

Francesca Navari

### ***La Nazione, Cronaca di Prato – Pagina Montemurlo***

#### **Ercolini presenta il libro 'Rifiuti zero' stasera in Comune**

STASERA a Carmignano Rossano Ercolini, presidente dell'associazione Zero Waste e vincitore del Goldman Environmental Prize 2013, nobel alternativo per l'ambiente. L'occasione è la presentazione del suo ultimo libro 'Rifiuti Zero', il volume edito da Baldini+Castaldi che ha come ambizione quello di spiegare a tutti, dai sei ai novant'anni, in che cosa consistono i dieci passi verso i rifiuti zero. L'appuntamento è alle 21 in sala consiliare (piazza Vittorio Emanuele II). Ad aprire i lavori il sindaco Edoardo Prestanti: «Le tematiche ambientali, la diffusione di un'economia circolare, sono da sempre al centro del nostro operato».

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **LA MOZIONE I CINQUE STELLE ALL'ATTACCO**

##### **Marmettola nei fiumi «Quanti controlli sono stati fatti?»**

CAVE e marmettola al centro dell'agenda politica del Movimento 5 Stelle e in particolare del consigliere Paolo Menchini che ha presentato una mozione in consiglio sui problemi di inquinamento dei corsi d'acqua e delle sorgenti a causa delle attività estrattive a monte. Nel mirino, in particolare, ci finisce la zona del Cartaro, là dove si trova il principale acquedotto di Massa che rifornisce la maggior parte della città. E' fatto noto, dichiarato dallo stesso gestore Gaia, che la funzionalità di quell'impianto costa più del dovuto per l'impossibilità di automatizzarlo, per i fanghi della marmettola e per le operazioni di purificazione quando l'acqua diventa troppo torbida in caso di pioggia. Operai fissi, filtri e vasche che, nell'ultimo aggiornamento del gestore a maggio 2017, ammontano a circa 200mila euro (un centinaio in meno rispetto alla prima stima). «Tutti i massesi ormai sono a conoscenza del grave problema della marmettola che ad ogni pioggia invade i corsi d'acqua del Frigido, del torrente Renara e del canale del Cartaro inquinandoli pesantemente - dichiara Menchini -. Ho protocollato un'interrogazione al sindaco per sapere quanti e quali controlli sono stati effettuati, le eventuali sanzioni scaturite e quali azioni intenda perseguire in seguito alla determina dirigenziale che obbligava i concessionari di cava ad adottare provvedimenti atti a limitare il dilavamento della marmettola dai piazzali di cava». Un fenomeno che si è riproposto nei giorni scorsi e sul quale il consigliere 5Stelle non vuole far sconti: «Ben 40.000 euro sono destinati allo smaltimento dei fanghi e vogliamo sapere se è stato effettuato, dove e come visto che a noi risulta che i fanghi siano ancora tutti

stoccati lì. Resta aperta la partita di chi paga queste spese ulteriori che sono il risultato delle attività di estrazione del marmo: sarebbe il caso di lavorare ad una tassa di scopo che vada a coprire i costi della purificazione delle acque». F.S.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **Sanac, primo incontro a Roma ma la trattativa inizierà a gennaio L'unica offerta è di Arcelor Mittal. Le richieste di Cisl, Cgil e di Ferri**

PER LA Sanac avanti piano. Ieri mattina a Roma c'è stato il primo incontro tra i vertici del gruppo e il sindacato. Il commissario straordinario Sforza ha confermato che il 5 dicembre è pervenuta l'unica offerta di acquisto, targata Arcelor Mittal. Venerdì la busta sarà aperta di fronte al notaio e il consulente finanziario del ministero verificherà che la parte economica sia congrua (cioè corrisponda al valore dato dal consulente al gruppo) e il piano industriale sia confacente alle necessità della Sanac. Se l'offerta economica sarà ritenuta valida, a metà gennaio partirà la trattativa tra Arcelor Mittal e sindacati per il trasferimento dei lavoratori. L'intesa sarà vincolante: senza la Sanac non potrà passare di mano. Ad ascoltare Sforza e Sala (direttore generale del gruppo) c'erano tanti apuani: da Cosimo Ferri, deputato Pd a Stefano Tenerini, Manuele Manfroni e Andrea Dita (per la Cisl) a Paolo Gozzani, Nicola Del Vecchio e Andrea Bordigoni (per la Cgil). «Valutiamo l'incontro abbastanza positivamente – spiega Tenerini – ma abbiamo chiesto che nella trattativa il Ministero faccia da garante. Poi le Rsu hanno sollecitato una procedura più snella per l'acquisto di materiali di consumo, ricambi e per la manutenzione ordinaria. Sforza ha accolto le richieste: Sanac sarà un'azienda indipendente e l'ufficio acquisti sarà parte integrante dell'azienda. Questo consentirà di essere più veloci nell'acquisto di materiali di consumo». Per la Cgil, Del Vecchio annuncia che «al tavolo della trattativa chiederemo il mantenimento del livello occupazionale, che sia recepito l'attuale inquadramento (senza job act per capirci) e il riconoscimento degli accordi di secondo livello sottoscritti nelle fabbriche». Ferri, infine, definisce «singolare la procedura di confronto adottata da Di Maio, che consente ai parlamentari di partecipare senza poter intervenire. Come condizione contrattuale imprescindibile è previsto l'accordo sindacale. Da una parte è positivo, perché va nella direzione di salvaguardare gli aspetti occupazionali e di tutela dei lavoratori. Dall'altro rischia di deresponsabilizzare il Ministero. Chiedo a Di Maio di seguire in prima persona la vicenda senza lasciare la responsabilità della trattativa alle parti. Il Ministero deve essere guida e garante di un accordo sul futuro di Sanac, chiedendo un piano industriale che tuteli l'occupazione e porti Sanac a raggiungere il suo potenziale produttivo». Oggi assemblea in fabbrica. Andrea Luparia

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Rifiuti, in periferia si cambia «Premi a chi differenzia»**

UN PASSO AVANTI verso l'installazione dei cassonetti interrati in centro storico e la rivoluzione della raccolta differenziata. Mentre i nostri cittadini-cronisti continuano a inviarci segnalazioni relative ai rifiuti abbandonati, nei giorni scorsi Comune e Alia hanno firmato la convenzione per la realizzazione di cassonetti interrati all'interno della cerchia muraria cittadina. La nuova procedura permetterà di uniformare la raccolta differenziata in tutto il centro storico di Pistoia con il vantaggio di evitare zone di servizio promiscue all'interno delle mura. L'obiettivo è procedere verso una progressiva riqualificazione del centro storico con soluzioni di servizio e attrezzature adeguate al volume dei rifiuti prodotti, con un occhio di riguardo al decoro e alle condizioni di igiene degli spazi urbani.

LE BATTERIE di contenitori interrati saranno realizzate in lotti successivi, a partire dall'area servita attualmente col sistema porta a porta, quella con maggiori criticità sotto il profilo igienico-sanitario e di decoro pubblico. «Questo è il primo passo verso una complessiva riorganizzazione del servizio di igiene urbana sul territorio comunale, tema che è stato preso in esame fin dal nostro insediamento – evidenzia l'assessore all'ambiente, Gianna Risaliti –. Su richiesta dell'amministrazione comunale, Alia sta elaborando una proposta di riorganizzazione del modello di raccolta dei rifiuti relativa anche al resto del territorio, secondo un sistema sostenibile che consenta di raggiungere obiettivi adeguati nella differenziazione dei materiali e che premi chi differenzia di più».

LA CONVENZIONE stipulata tra Comune e Alia regola nel dettaglio gli impegni reciproci per la realizzazione dei cassonetti interrati. Nello specifico, Alia, in qualità di concessionario di Ato Toscana Centro del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, si impegna a eseguire tutta l'attività di progettazione, l'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori e i lavori stessi, tramite le ditte affidatarie. Sempre ad Alia competerà, una volta realizzate le opere, la gestione e la manutenzione delle stesse, compresi gli oneri connessi, anche per il mantenimento del decoro, dell'igiene pubblica e per la sorveglianza degli impianti, eventualmente anche tramite telecamere.

IL COMUNE provvederà a coordinare i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi e ad espletare tutte le procedure autorizzative necessarie per consentire i lavori, previo lo svolgimento delle necessarie conferenze di servizi e la supervisione dei lavori. Gli uffici tecnici hanno già da tempo avviato le attività e le verifiche propedeutiche necessarie per l'indizione della prima conferenza di servizi, finalizzata all'approvazione dei progetti del primo lotto di batterie di cassonetti interrati.

### ***La Nazione, Cronaca di Pisa – Pagina Cascina-Calci-S.Giuliano Vecchiano***

#### **SAN GIULIANO PIZZICATI GLI IRREGOLARI .**

##### **Decolla la differenziata «Merito delle letterine e del ‘bollino rosso’»**

MIGLIORANO i dati sulla differenziata a San Giuliano Terme. In tre mesi dall'applicazione del nuovo bollino esplicativo ai sacchi contenenti rifiuti non conformi, si registra un cambiamento positivo per le utenze domestiche. Il primo controllo, effettuato a settembre, aveva interessato circa 300 famiglie, rilevando 34 conferimenti non idonei per il riciclo del multimateriale e per lo smaltimento dell'indifferenziato. Agli interessati è stata, quindi, inviata una lettera per illustrare gli errori riscontrati e per portarli a conoscenza delle corrette modalità di separazione dei rifiuti. Un'informazione che ha avuto i suoi effetti positivi considerando che in questa settimana, dal nuovo esame sulle 34 utenze risultate non conformi al primo step, per i sacchi del multileggero non sono state accertate difformità e anche per l'indifferenziato sono stati registrati risultati incoraggianti. Oltre l'80% delle famiglie inadempienti a settembre, infatti, ha corretto gli errori nella differenziata. Il sistema del bollino esplicativo non è sfociato in sanzioni alle utenze, ma soltanto nella campagna informativa mirata a incentivare le buone pratiche per il corretto riciclo dei rifiuti.

«SI TRATTA di risultati importanti che premiano una visione ben precisa del nostro modo di amministrare – affermano il sindaco di San Giuliano Terme, Sergio Di Maio e l'assessore all'ambiente, Daniela Vanni –. Vogliamo incentivare i comportamenti virtuosi e aiutare le persone a fare la cosa giusta, la sanzione ci può stare ma deve essere l'ultima spiaggia, riservata a chi dimostra di disinteressarsi del bene della comunità. La repressione fine a se stessa la lasciamo ad altri». m.b.

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **PECCIOLI DA GUCCI A BOTTEGA VENETA, DA PRADA A FENDI: SERVIZIO FOTOGRAFICO CON LE MIGLIORI GRIFFE DEL LUSO**

##### **Le più grandi case di moda sfilano nella discarica**

PUÒ il mondo della moda sposarsi con i rifiuti che finiscono in discarica? E' un matrimonio impossibile, almeno sulla carta, ma il Triangolo Verde di Legoli è riuscito ad indossare la «veste» scintillante di una vera location patinata: proprio nei giorni in cui a Roma l'incendio del deposito Ama ha scritto l'ultimo, spaventoso capitolo sul fronte dell'emergenza rifiuti, le migliori griffe del lusso si sono incontrate in Valdera per sfilare all'interno della discarica-modello di Peccioli. Sembrano due Italie diverse, che viaggiano su binari opposti, eppure si trovano, in linea d'aria, a pochi chilometri l'una dall'altra. Proprio il Triangolo Verde di Peccioli infatti è stato scelto dalla rivista «How to Spend it» per realizzare il primo shooting di moda all'interno di un vero simbolo della economia circolare e rigenerativa, con le modelle fasciate da eleganti abiti da sera immortalate nell'impianto di smaltimento e trattamento di rifiuti.

IL MAGAZINE dedicato al lusso del Sole 24 Ore, grazie ad un guizzo geniale della sua direttrice Nicoletta Polla Mattiot, ha chiamato a raccolta i migliori brand del lusso, da Gucci a Bottega Veneta, da Prada a Fendi, da Valentino a Bulgari. «Ho avuto modo di conoscere l'esempio virtuoso della discarica di Legoli e mi sono detta: «perché no?» – dall'altro capo del telefono, la direttrice di How to Spend it ci racconta l'incredibile sodalizio fra l'eleganza e la collina di Legoli – è stato un cortocircuito strano ma davvero fecondo, che ci ha portato, per la prima volta nella storia della nostra rivista, in un luogo concettualmente lontano dal mondo patinato della moda, ma assolutamente da scoprire. Sono rimasta affascinata da un posto che di giorno è una «fabbrica» per i rifiuti e che, al calare della sera, diventa spazio di teatro e di arte». L'esperimento uscirà venerdì sulle pagine del magazine di lusso del Sole 24 Ore: una sfilata, uno shooting fotografico, impreziosito dalle riprese dall'alto con un drone che spazia a 360 gradi sulle colline toscane. E' IL «sancta sanctorum» dell'eleganza e del made in Italy che si staglia all'ombra delle statue giganti realizzate da Naturaliter. E' il modo con cui How to Spend it racconta l'alleanza di green fashion e green economy, proprio all'indomani della carta per la sostenibilità della moda firmata al Vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Katowice.

Ilenia Pistolesi

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca Toscana**

**Toscana, l'economia va  
Disoccupazione in calo**

FIRENZE

NEL PERIODO tra luglio e settembre, il tasso di disoccupazione in Toscana è stato pari al 6,1%, in calo rispetto all'8,1% dello stesso periodo dell'anno precedente: per la componente maschile passa dal 7,6% del 2017 al 5,4% del 2018 e per la femminile dall'8,7% al 7%. Lo dice una 'statistica flash' realizzata dall'Ufficio regionale di statistica della Regione Toscana sui dati Istat diffusi il 12 dicembre. Nello stesso periodo, in Italia, si rileva ancora, il tasso di disoccupazione è sceso dal 10,6% del 2017 al 9,3% del 2018. Inoltre nel terzo trimestre 2018 la Toscana ha registrato un aumento degli occupati pari a settemila unità (+0,6% sul 2017), spinto soprattutto dai nuovi contratti a termine, e un calo delle persone in cerca di occupazione, meno 36mila unità. I segnali positivi dal mondo del lavoro alimentano la fiducia.

**La Nazione, Cronaca di Grosseto – Pagina Follonica**

**INCENERITORE**

**Rifondazione «Indagine sanitaria ormai necessaria»**

L'ASSESSORE all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni, ha sostenuto a Montecatini Terme, che "la Regione ha già dato la propria disponibilità a offrire ogni supporto per completare l'indagine epidemiologica avviata dall'Asl 3 Pistoia a febbraio 2013 e tuttora in corso sulla ricaduta delle emissioni da incenerimento e lo stato di salute della popolazione". Situazione che riguarda espressamente l'inceneritore dei comuni di Montale-Agliana-Quarrata. «Viene però spontaneo domandarsi – si chiede Rifondazione Comunista di Follonica – perché la stessa preoccupazione e la stessa volontà non viene adoperata per i comuni di Follonica e di Scarlino, che si trovano in situazione analoga. Forse l'assessore non conosce i dati di Ars che mostrano chiaramente un aumento delle patologie tumorali rispetto al trend regionale a partire dagli anni 2003-2006; segno evidente che una qualche fenomenologia avvenuta sul territorio ha causato una inversione pericolosa dell'andamento normale delle malattie. A quanto pare, solo sul nostro territorio non si riesce ad attivare una tale procedura. Sorge spontaneo un dubbio – chiude Rifondazione –: si deve forse nascondere una situazione ormai deteriorata di cui nessuno vuole farsi carico?».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**La rabbia dei lavoratori sotto il Comune**

di MONICA DOLCIOTTI

LA STAGIONE delle ostilità tra lavoratori ed Aamps si è di nuovo aperta ieri, dopo la lunga tregua durata oltre due anni. Lo sciopero di ieri – deciso da rsu, Fiadel e Cgil e facente parte di un pacchetto che comprende stato di agitazione e blocco degli straordinari – non solo ha segnato il ritorno in piazza dei lavoratori, ma anche dimostrato come i rapporti interni siano tutt'altro che idilliaci.

LA PROTESTA nasce dalla decisione dell'azienda di affidarsi a una decina di lavoratori Avr (la ditta che si occupa dello spazzamento delle strade) per il servizio di raccolta rifiuti con il porta a porta nel Pentagono del Buontalenti. Una scelta che ha fatto definitivamente saltare le già precarie relazioni sindacali, in bilico da mesi a causa della mancata assunzione a tempo indeterminato dei 40 precari con la qualifica di autisti abilitati al porta a porta e presi dopo una specifica selezione. Fatto sta che ieri mattina la gran parte dei lavoratori di Aamps è scesa in piazza con evidenti disagi per la cittadinanza visto che in molto punti si sono accumulati rifiuti, per quanto l'azienda si fosse raccomandata di non metterli fuori. Il corteo si è snodato lungo le strade del centro fino a sotto il Comune dove fra cori, striscioni, slogan e fumogeni è andata in scena la 'rabbia' dei lavoratori Aamps. «Non assumo i precari, ma fanno un'ulteriore selezione per aspiranti autisti qualificati per il porta a porta», spiega Giovanni Golino, segretario della Fp Cgil. «Temiamo – aggiunge – che tutto ciò serva poi a dare il bensevito ai 40 precari ancora a lavoro». L'invito all'azienda – e soprattutto al socio unico, il Comune – dunque è quello di «applicare il 'decreto dignità' procedendo con l'assunzione a tempo indeterminato dei quaranta precari. Perché – aggiunge Golino – ora ci sono tutte le condizioni per farlo». Tra i lavoratori in sciopero, un paio di loro precari rilasciano qualche testimonianza significativa. Nel farlo, però, chiedendo l'anonimato perché, sostengono, «altrimenti rischieremmo il posto». «Il clima in azienda è pesante – ammette il primo – e i carichi di lavoro per il pap sono eccessivi, con gli operatori costretti a lasciare i mezzi incustoditi per raccogliere i rifiuti in violazione al codice della strada».

L'altro collega, anch'egli precario, conferma: «Ci impongono giri troppo lunghi per cui in 6 ore dovremmo fare 700 'prese'. Per forza qualcuna salta e viene posticipata».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **FIADEL**

##### **«Applicate il decreto dignità ai precari»**

«SCIOPERIAMO perché vogliamo la stabilizzazione dei quaranta lavoratori assunti a tempo determinato con mansioni di autisti abilitati per la raccolta porta a porta. A qualcuno di loro Aamps ha già prorogato il contratto fino al 2020 e 2021, ad altri scadrà nel 2019 e lo ha fatto a fine di ottobre, per non finire nelle maglie dell'entrata in vigore del 'decreto dignità'». A parlare è Euro Michel, esponente del sindaco Fiadel; uno di quelli che hanno promosso lo sciopero di ieri. «Eppure questi dipendenti – sottolinea – hanno vinto un concorso bandito dall'azienda. In graduatoria ce ne sono altri con analoghe mansioni, pronti per le necessità del servizio di raccolta porta a porta. In più sempre Aamps ha avviato un altro bando per autisti abilitati al pap, under 40. Dunque non era necessario ricorrere ai dipendenti Avr (ai quali viene applicato un contratto diverso) per il porta a porta nel Pentagono del Buontalenti. Non sarà questa una mossa che punta alla privatizzazione del porta a porta, come è avvenuto per spazzamento». Infine sull'allarme lanciato dal Pd, paventando il rischio di guasti all'inceneritore, perché ne è stata posticipata la manutenzione, per far fronte alla gran mole di rifiuti in arrivo da fuori provincia, Michel spiega: «Aamps ha rimandato al 18 gennaio la manutenzione dell'inceneritore, ma non crediamo che ciò comporti rischi».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **LE REAZIONI IL PRIMO CITTADINO: «PRESE 54 PERSONE»**

«Incredibile, il sindacato sciopera mentre l'azienda sta assumendo» **Lo stupore del sindaco Nogarin**  
«IL SINDACATO sciopera mentre l'azienda assume. Incredibile». Questo il commento del sindaco, Filippo Nogarin, dopo lo sciopero dei dipendenti dell'Aamps. «Nell'ultimo anno l'azienda ha inserito 54 persone – spiega il primo cittadino – e bandito un concorso per reclutare altro personale e coprire i turni stagionali del porta a porta. Un piano senza precedenti contro il quale, tuttavia, Cgil e Fiadel hanno deciso di scioperare. Una scelta che trovo oggettivamente incomprensibile e che ha determinato un grave disagio per i cittadini, che saranno costretti a tenersi in casa i rifiuti per una settimana, essendo saltato il ritiro programmato per oggi». Il sindaco, poi, prosegue. «Quello che fa rabbia è che non venga riconosciuto lo sforzo fatto da questa amministrazione per salvare l'Aamps. Fino a due anni fa – aggiunge Nogarin – la spada di Damocle del fallimento pendeva sopra la testa dei lavoratori. Insieme al nuovo management aziendale, attraverso la procedura di concordato, abbiamo risanato i bilanci dell'Aamps, ripagato buona parte dei debiti e salvaguardato l'occupazione. Non solo. Io mi sono anche preso un avviso di garanzia per aver chiesto a gran voce l'assunzione di 33 precari storici». Grazie a questa operazione, va avanti Nogarin «Abbiamo garantito un futuro all'Aamps e la Cgil con Fiadel dovrebbero avere l'onestà intellettuale di riconoscerlo». «In ogni caso - conclude Nogarin - la mia principale preoccupazione in questo momento è che venga assicurato il miglior servizio possibile ai livornesi, che si stanno impegnando molto nella raccolta differenziata, che a novembre è schizzata oltre il 63 per cento. Per questo mi auguro che azienda e Rsu si rimettano al tavolo per siglare un accordo di secondo livello atteso da tempo, che possa fare sintesi tra le diverse posizioni. Nell'interesse unico dei cittadini di Livorno».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

#### **Natale in Aferpi Il sindacato Ugl: «Non facciamo polemica»**

«COME Rsu Uglm e segreteria provinciale riteniamo che, in questo particolare momento, la festa di Natale organizzata (stasera, ndr) in Aferpi, possa essere percepita dal territorio come fuori luogo, sia per le condizioni economiche dei lavoratori che per il lento stato di avanzamento del piano industriale. Ma detto ciò dobbiamo considerare che, per un imprenditore, sia prassi fare iniziative di questo genere in particolari periodi dell'anno, come la festività del Natale. Inoltre i soldi per l'iniziativa e per la donazione provengono dalla casa madre, non dalle casse di Aferpi». Così l'Ugl commenta la festa organizzata stasera da Jindal in fabbrica con i lavoratori per gli auguri di Natale. «Un sindacato serio non deve certo mettersi a boicottare un'iniziativa (non impattante) che porta comunque del lavoro: per le dipendenti delle mense che saranno

impegnate, per coloro che si occuperanno del servizio navetta, lavoro per preparare l'evento stesso. Magari sarebbe un bel gesto, e noi lo proporremo, che laddove le derrate fossero eccessive, alla fine dell'iniziativa, si provvedesse a portarle a qualche ente che si occupa dei più bisognosi».

Fonte: *Il Telegrafo*

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **Rifiuti e raccolta tracciabile Ecco il portale del cittadino nel segno della trasparenza**

##### **Grazie ad Ascit i ritiri sono a portata di clic**

di MASSIMO STEFANINI

SEMPLIFICAZIONE e trasparenza. Sono le caratteristiche che hanno motivato la ristrutturazione del portale Ascit che dal 10 gennaio nella sua nuova versione, sarà a disposizione dei cittadini per controllare tutto lo stato dei propri conferimenti. Una delle novità è quella che fornisce la possibilità di monitorare il numero dei ritiri dei sacchi grigi del «non riciclabile». Il nuovo servizio online sarà reso disponibile nel «Portale del cittadino» dedicato a tutte le famiglie e alle utenze non domestiche, imprese, negozi e attività di ristorazione del capoluogo della Piana. Sarà sufficiente cliccare sul banner «Portale del cittadino» sul sito [www.ascit.it](http://www.ascit.it). Da lì basterà seguire le istruzioni per il primo accesso, utilizzando il codice cliente e il codice fiscale o la partita iva. Una volta completata la registrazione sarà possibile consultare, per ciascun immobile legato all'utenza, il numero dei conferimenti di indifferenziato e assimilati e le date in cui i rifiuti sono stati esposti e ritirati dagli operatori di Ascit.

FIN DA subito, saranno visibili, nella pagina dedicata, quelli effettuati nell'anno 2017 e nei primi nove mesi del 2018. Seguiranno aggiornamenti trimestrali. La novità è stata anticipata dall'azienda consortile nella comunicazione appena inviata alle famiglie in allegato al primo acconto 2019 per il servizio di igiene ambientale relativo ai primi sei mesi dell'anno. Anche se l'emissione è stata fatta a dicembre, e non a gennaio come di consueto, le scadenze restano le stesse del 2018 e degli anni precedenti. I termini sono quindi fissati per il 31 gennaio 2019 e il 30 aprile 2019, se si preferisce la modalità di pagamento in due rate, oppure per il 31 gennaio 2019 se si decide di versare l'intera somma in un'unica soluzione.

PER COLORO che hanno scelto l'addebito sul conto corrente, il pagamento è esclusivamente in due rate. L'emissione a dicembre è stata decisa da Ascit per evitare agli utenti qualsiasi problema potenzialmente derivante dall'entrata a regime del sistema di fatturazione elettronica. Soddisfatto il sindaco, Luca Menesini: «Una procedura snella e semplice, contiamo di superare l'88,13% di raccolta differenziata come certificato dalla Regione per l'anno 2018».

### **La Nazione, Cronaca di Prato**

#### **Scarti tessili, dietrofront del Governo Via dal decreto le norme sul riciclo**

##### **Biffoni: 'Così si penalizzano imprese e lavoro. Serve cambio di rotta'**

«ANCORA una volta gli annunci del Governo finiscono nel nulla di fatto e le disposizioni per le autorizzazioni dette End of waste sono sparite dal decreto semplificazione come per magia. Il ministro Costa spieghi cosa è successo, così si blocca lo sviluppo delle imprese». Il sindaco Matteo Biffoni esprime così la propria contrarietà al decreto varato dal Consiglio dei Ministri, che ha visto cambiare versione fino a far sparire le disposizioni che avrebbero permesso di sbloccare gli impianti di riciclo per trasformare i rifiuti in risorse. Una notizia che non porta niente di buono a Prato e al suo distretto tessile, fiducioso che almeno le semplificazioni nelle procedure di smaltimento di rifiuti tessili avrebbero potuto dare un'iniezione di positività alle aziende. Un accorgimento richiesto a gran voce da parte degli imprenditori pratesi proprio perché lo smaltimento dei scarti tessili poteva rappresentare una risorsa da inserire nella cosiddetta economia circolare. All'inizio di novembre a Montemurlo si è svolto un convegno, organizzato da Astri (Associazione italiana per il tessile riciclato) proprio sul tema degli scarti tessili durante il quale politici, imprenditori, rappresentanti di Confindustria e delle associazioni di categoria si sono interrogati sull'urgenza nella gestione degli scarti tessili. E in quell'occasione c'è chi come Ilaria Bugetti, consigliere regionale Pd, presentò una mozione con la quale proponeva alla Regione di usare Prato come luogo di sperimentazione di «misure innovative per semplificare la qualificazione del sottoprodotto pre e post consumo». Il primo cittadino batte proprio su questo punto. «Da un lato esiste la necessità di sostenere nuove vie di sviluppo per le nostre imprese che dal riuso degli scarti tessili potrebbero tranquillamente dare vita a nuove opportunità economiche e quindi più lavoro - prosegue Biffoni - Dall'altra esiste un'evidente emergenza impiantistica che sarebbe in parte risolta con una gestione del riciclo. Senza quella norma l'economia circolare, di cui tanto parla il Governo e in particolare i Cinque Stelle, resta solamente un proclama e il ministro Costa ancora una volta si sottrae da una presa di responsabilità sul tema» A Biffoni «fa simpatia il riciclo creativo di cui parla la

Raggi, che noi a Prato già facciamo da anni: qui serve dare risposte alle aziende e all'ambiente con provvedimenti che facciano del riuso una fetta importante dell'economia». Il sindaco Biffoni partendo dalle esigenze delle imprese locali auspica «che quanto prima si ponga rimedio a questa grave dimenticanza, se la vogliamo chiamare così, che mette in difficoltà le aziende pratesi e non solo. Dopo le risorse tolte a Prato, questo Governo continua a compiere scelte dannose per la nostra città».

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **RIFIUTI (1) LA POSIZIONE DEL SINDACATO**

##### **Stop al “porta a porta”: la Cisl dice «sì» «È troppo costoso e persino rischioso»**

STOP al porta a porta a Massa? Per Luca Mannini e Dino Bellè, segretario e vice del presidio Fit Cisl, si può fare. Così il sindacato dà una stampella alle recenti dichiarazioni dell'amministratore unico di Asmiu, Lorenzo Porzano, che a più riprese ha sollevato dubbi sul sistema di raccolta domiciliare arrivando a ventilare un ritorno dei cassonetti in centro. Per la Cisl, il porta a porta non è l'unica soluzione per aumentare la differenziata: «Se l'attuale metodo di raccolta differenziata non è soddisfacente, è giusto fare marcia indietro e intraprendere nuove o vecchie strade che diano risultati migliori. La Regione Toscana ha approvato delibere atte a dare forte impulso alla raccolta differenziata per centrare l'obiettivo del 70% entro il 2020. Siamo ben lontani dal raggiungerlo. Il porta a porta – proseguono i sindacalisti – richiede una programmazione economica pesante per l'azienda, per i Comuni e per i cittadini. Aggiungiamo che questa modalità ha evidenziato, dopo vari monitoraggi, seri rischi per la salute dei lavoratori che vi operano a causa dei molteplici movimenti inabilitanti a cui essi sono sottoposti». La Cisl, quindi, passa alle proposte: isole ecologiche interrato e maggiori investimenti in uomini e mezzi e poi «c'è molto da fare anche sulla formazione del personale ormai ferma da anni, ma su questo punto l'azienda ha già deciso di intervenire con appositi corsi nei prossimi mesi e di questo ne siamo contenti». Soddisfatti anche del fatto che Porzano abbia deciso di coinvolgere il sindacato nella stesura del piano industriale. «Consapevoli che i problemi cronici di Asmiu la nuova dirigenza non li risolverà certo in pochi mesi – concludono - rimaniamo in attesa con pazienza ma sempre vigili e critici nel caso l'azienda imbocchi strade che non condividiamo».

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **RIFIUTI (2) TROPPI CONFERIMENTI “SBAGLIATI”**

##### **E intanto l'Asmiu rivede le ‘aperture’ delle isole ecologiche in centro**

«DAL PRIMO ottobre l'azienda ha monitorato il conferimento dei rifiuti alle isole ecologiche. Possiamo affermare senza ombra di dubbio che molti utenti, incuranti del calendario e degli orari, hanno gettato tutti i rifiuti tutti i giorni a tutte le ore, dando quindi luogo a una mancata raccolta differenziata e al formarsi di discariche dovute al conferimento indiscriminato di rifiuti». Poche righe ma decise quelle firmate da Asmiu che cambia ancora il sistema di apertura dei contenitori delle isole ecologiche di via Bastione e via Prado, con nuove tessere elettroniche, perché, sostengono, così come sono non funzionano. Le tessere saranno distribuite alla Coworkeria in via Bastione da lunedì fino a venerdì 21 dicembre, il mattino dalle 9 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 18. Il calendario di conferimento dei rifiuti rimane invariato, l'orario di conferimento è dalle ore 7 alle ore 18. Asmiu sperimenterà inoltre l'utilizzo di contenitori intelligenti dotati del sistema per identificare il conferimento sottoponendo altresì l'area a videosorveglianza. Per favorire l'utente, così com'è stato fatto per l'isola ecologica sotto il Comune, sarà possibile conferire il rifiuto umido organico tutti i giorni in un contenitore dedicato all'isola ecologica.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **Tra rifiuti e parcheggi selvaggi Poste, chi aggiusterà la ‘torre’?**

RIFIUTI sotto il Palazzo Comunale di Massa ma anche abbandonati un po' ovunque in città e nelle zone periferiche, macchine parcheggiate davanti alla scalinata del Duomo nonostante la “zona blu”, parcheggi selvaggi nella già caotica piazza della Stazione... i nostri “Cittadini Cronisti” ci segnalano di tutto e di più. E c'è anche altro. «Il Palazzo delle Poste, un edificio storico – spiega uno speciale “cittadino cronista” come Bruno Giampaoli, il presidente di Italia Nostra – è in condizioni Pu progettato e costruito dal grande architetto Angiolo Mazzoni che terminò i lavori nel 1933 – spiega – è dotato di una torre con orologio e un pennone porta-bandiera, unico in tutta la provincia. Purtroppo da qualche anno la struttura sta cadendo a pezzi: l'ingresso è coperto da una impalcatura metallica per proteggere i cittadini da eventuali cadute di materiali, la torre è stata interessata da lavori di messa in sicurezza che hanno visto l'eliminazione di alcune mattonelle marmoree, senza però provvedere alla loro sostituzione e lasciando così dei brutti buchi neri. L'orologio che



dava l'ora alla città da anni non funziona, la bandiera italiana posta al sommo del pennone è stracciata ed il giardinetto posto all'ingresso dell'edificio risulta pieno di cartacce e foglie morte, lasciando i due monumenti (la pecorina e il San Francesco) dello scultore massese Riccardo Rossi nel degrado più assoluto». Un'altra segnalazione arriva dal Mirteto Alto. «Sono a segnalare – scrive il “Cittadino Cronista” del paese – la situazione dei cassonetti in via Fratelli Grassi. Un tempo la zona era adibita a parcheggio, ma ora i cassonetti sono attaccati alle abitazioni... potete immaginare i cattivi odori che emanano ed i sobbalzi che facciamo giorno e notte quando viene buttata l' immondizia nei cassonetti perchè l' apertura a pedale funziona ma la chiusura avviene per... forza di gravità». Un'altra segnalazione è quella di Nicola Iacopetti che interviene in merito alle segnalazioni giunte da alcuni cittadini sulle condizioni di via dell'Uva, a San Lorenzo, «una zona già fortemente messa in ginocchio da frane negli anni passati dovuti alla scarsa manutenzione... ma vi sono abitazioni, attività e terreni coltivati, alcuni in mano a giovani imprenditori locali attivi nella produzione del vino... in alcuni punti la strada presenta segni di cedimento. Sarebbe opportuno che il Comune intervenisse prima che sia troppo tardi...».

***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Pagina Pescia***

**AMBIENTE**

**«Scarichi di liquami nel fiume in centro»**

UN GRUPPO di pesciatini che, frequenta il fiume segnala che all'altezza del ponte di San Francesco, sul lato sinistro guardando verso sud, da un tubo posto all'altezza di 3 metri circa dal terreno vengono scaricati a cielo aperto liquami e rifiuti organici.

***La Nazione, Cronaca di Pisa – Pagina Cascina-Calci-S.Giuliano Vecchiano***

**VECCHIANO**

**Volontari ripuliscono la Bufalina**

DOMANI l'Associazione Acchiapparifiuti organizza la Pulizia dell'Area Bufalina, nella zona di Marina di Vecchiano. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9.30 al Parcheggio del Bagno Dunadonda Oasi 2. «L'evento è organizzato col patrocinio del Comune di Vecchiano, della Regione Toscana e del Parco San Rossore – dice il Sindaco Massimiliano Angori – Una iniziativa di forte valenza di educazione ambientale, sia per il periodo invernale in cui si svolge sia per la zona che sarà oggetto di pulizia, quella di confine, ma ricadente comunque sul territorio vecchianese. Coinvolgere la cittadinanza in eventi come questi, nonostante la stagione invernale e in aree significative a livello locale, è un ulteriore passo verso la piena consapevolezza che ciascuno di noi, come cittadino, è chiamato a prendersi sempre cura dell'ambiente che ci circonda». Nel mirino degli Acchiapparifiuti, in particolare la plastica e prima che sia di nuovo ripresa dal mare, e che diventi cibo per uccelli e pesci, e così finisce anche sulle nostre tavole. Grazie all'attività degli Acchiapparifiuti e del suo fondatore Sergio Giovannini, grazie ad una comunità come la nostra che è sempre stata in primo piano per battaglie come questa, nel mettere al centro l'ambiente e i suoi abitanti, andiamo a realizzare questo appuntamento a Marina di Vecchiano».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

### **ORBETELLO PER LE BOTTIGLIE UN RISPARMIO DI OLTRE 600 TONNELLATE DI PET**

#### **Conserve Italia, un futuro più green**

UN FUTURO sempre più 'green' per Conserve Italia e il suo stabilimento di Albinia. Le bottiglie di plastica dei succhi Valfrutta, Yoga e Derby Blue ora pesano il venti per cento in meno, una variazione che si traduce in un risparmio di oltre 600 tonnellate di Pet all'anno. Anche per le scatole in banda stagnata e i vasi di vetro utilizzati per pelati, polpe, sughi, passate e legumi Cirio, e per vegetali, pomodoro e frutta sciroppata Valfrutta, Conserve Italia sceglie fornitori che si impegnano a ridurre l'impatto ambientale del packaging, rendendo i contenitori più leggeri o utilizzando, grazie al riciclo, sempre meno materie prime. Sono solo alcune delle informazioni contenute nel report di sostenibilità presentato all'assemblea dei soci, documento giunto alla settima edizione e che illustra l'attività del consorzio cooperativo in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale. «Tutte le nostre principali referenze, dal pomodoro ai succhi di frutta fino ai vegetali in scatola - dichiara il direttore generale Pier Paolo Rosetti - sono attualmente sottoposte ad un processo di progressivo alleggerimento del packaging, con interventi per ridurre peso e volume degli imballaggi, senza che ciò comprometta la loro funzione di preservare e garantire la sicurezza e l'integrità dei prodotti».

AD ESEMPIO, il peso della bottiglia da un litro del succo di frutta Yoga è stato ridotto del 22 per cento in pochi anni, consentendo di risparmiare 500 tonnellate di plastica solo su questo prodotto. «Già oggi, oltre il 99 per cento degli imballaggi primari utilizzati da Conserve Italia - spiegano i responsabili - è completamente riciclabile e i materiali di cui sono costituiti, in particolare vetro, banda stagnata e alluminio, sono riciclabili più volte senza perdere qualità. I cartoni e i vassoi utilizzati per il trasporto sono invece in carta riciclata». «Tutta l'azienda è al lavoro per rispondere alla crescente attenzione dei consumatori sul tema della sostenibilità ambientale - conclude Rosetti -. Il processo di riduzione degli imballaggi coinvolge in maniera trasversale diverse funzioni di Conserve Italia. Secondo un'indagine Doxa diffusa proprio in questi giorni, ormai quasi un italiano su due adotta comportamenti sostenibili per contribuire alla tutela dell'ambiente. Anche per questo stiamo sviluppando progetti che ci consentano in futuro di sostituire quasi completamente la plastica con materiali più sostenibili, biodegradabili, compostabili o riciclati».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

### **Sciopero Aamps, ecco il 'day after' Rifiuti ovunque nelle vie del centro**

#### **Strade invase dai sacchetti nonostante l'invito a non esporre**

di MONICA DOLCIOTTI

MONTAGNE di rifiuti per le strade non raccolti per il servizio porta a porta. I cassonetti ancora presenti traboccanti di sacchetti e immondizie di ogni genere. Questo è l'aspetto da 'day after', il giorno dopo lo sciopero dei lavoratori Aamps, che hanno incrociato le braccia perché l'azienda ha deciso di impiegare il personale di Avr (che di solito si occupa dello spazzamento manuale) per il servizio porta a porta avviato nel Pentagono del Buontalenti. L'accusa che Fiadel, Cgil e Rsu lanciano ad Aamps, è quella «di voler privatizzare oltre allo spazzamento, anche la raccolta porta a porta dei rifiuti».

L'AZIENDA il 12 dicembre e anche il 1 dicembre, aveva raccomandato agli utenti «di tenere i rifiuti in casa per evitare di disseminarli per strade e piazza sapendo che il servizio di raccolta avrebbe subito inevitabili interruzioni e disfunzioni». I cittadini invece di raccogliere questo invito, se ne sono infischiate, così ieri mattina la città aveva un aspetto impresentabile. Forse un piccolo sforzo lo avrebbero potuto fare, non fosse per amore del decoro urbano e di un minimo di igiene e pulizia in questi giorni così particolari. Aamps a sua volta, già da ieri, è corsa ai ripari inviando squadre e mezzi per effettuare, dove possibile, la raccolta che era saltata per lo sciopero. E proseguirà in questi giorni gradualmente. Ma su questo lavoro peserà inevitabilmente l'effetto dello stato di agitazione del personale Aamps, che andrà avanti a oltranza fino a Epifania. E se Aamps non si siederà al tavolo con sindacati e lavoratori, non è escluso che l'anno nuovo inizi con altri scioperi. INTANTO si ampliano ancora in città i confini del servizio di raccolta porta a porta al così detto 'centro allargato' che dal Pentagono arriva a piazza della Repubblica, piazza XX, via De Larderel, via Sproni, via Poccianti, via Mentana, via Oberdan, via Bosi, per le quali è stata prevista anche l'installazione di postazioni con cassonetti apribili con tessera. Ma sono emersi problemi: Aamps ha difficoltà ad approvvigionarsi di cassonetti con tessera magnetica, per cui in attesa che la situazione si sblocchi, funzionerà ancora il vecchio sistema dei tradizionali cassonetti in strada.

Fonte: *Il Telegrafo*

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Cecina-Rosignano**

**ROSIGNANO I SOLDI DESTINATI ALLE RESIDENZE ARTISTICHE VOLUTE DALLA REGIONE**

**Armunia, altri 11 mila euro dal Comune**

ARMUNIA chiude il 2018 con altri 10mila687,50 euro versati dal Comune per le residenze artistiche a cui già la Regione Toscana contribuisce, nel 2017 ha versato 150mila813,80 euro. A cui si aggiungono i recentissimi 114mila euro perché il progetto di Armunia è stato valutato dalla giunta regionale toscana quale Centro regionale di residenze artistiche con bando pubblico che ha coinvolto anche il Mibact. Finanziamenti della Regione su cui, ricordiamo, Roberto Biasci, consigliere regionale Lega, ha presentato un'interrogazione al governatore Rossi. Per il progetto residenze artistiche (in sostanza le compagnie teatrali fanno base da queste parti preparando gli spettacoli, anche con laboratori nelle scuole), dice il Comune con determinazione 959 del 13 dicembre 2018, 'è corrispondente alle linee strategiche in ambito culturale continuare anche per l'anno 2018 al mantenimento' versando i diecimila e rotti euro di cui sopra. Oltre a questi, il Comune versa, determinazione 913 del 5 dicembre scorso, 10mila374,04 euro che sono metà di quanto spende chi si sposa a Castello Pasquini, sede di Armunia e in comodato ad Armunia. Comune unico socio di Armunia Fondazione, nata nel 2012, amministratore unico Sergio Volterrani, a sua volta unica socia di Armunia associazione nata nel 1996 e presieduta da Vincenzo Brogi. Comune che di sola quota annua ad Armunia versa 615mila euro e che con Franchi in risposta a un'interrogazione del consigliere comunale Silvia Gesess non ha escluso di pagare anche le utenze di Armunia, oltre 80mila euro annui. COME chiesto da Brogi, verbale 17 settembre scorso, poiché Rea Impianti, 100% partecipata Comune, società gestore scarica Scapigliato, ridurrà il contributo ad Armunia da 216mila euro 2017 a 100mila nel 2018. Armunia nel 2017 ha ricevuto un milione 179mila894,16 euro di contributi pubblici, a fronte di incassi non superiori a 20mila euro, con una perdita di circa mezzo milione.

Cinzia Gorla

Fonte: *Il Telegrafo*

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**Acciaierie, polemica sul brindisi «I problemi dei lavoratori sono altri»**

**I confederali si scagliano contro le critiche di Usb e Camping Cig**

I LAVORATORI non si difendono attaccando il brindisi augurale organizzato dall'azienda alle Acciaierie, che si è svolto ieri pomeriggio. Questa la posizione dei sindacati Fim Fiom e Uilm, i quali prendono nettamente le distanze dalle critiche di Usb e Camping Cig all'iniziativa di Aferpi. «Capiamo che chi non ha argomenti validi – affermano i segretari Lorenzo Fisco Uilm, Davide Romagnani Fiom e Fausto Fagioli Fim – non avendo la capacità di fare proposte ed il coraggio di organizzare proprie iniziative non riuscendo ad avere consensi, possa solo provare a criticare il lavoro svolto dagli altri, per ottenere un minimo di visibilità, ma lo riteniamo un modo profondamente ipocrita di fare i paladini degli interessi dei lavoratori». «Abbiamo scelto – spiegano i confederali – di non prendere una posizione ritenendo legittima la decisione dell'azienda di confrontarsi con i propri collaboratori che, tra l'altro, è una prassi consolidata in molte altre realtà italiane. Riteniamo che da parte della nuova proprietà questa possa essere considerata come un'iniziativa tesa a riconciliare lo stabilimento con la città, al pari del contributo dato per la scuola derubata. Per questa ragione Fim-Fiom-Uilm hanno ritenuto giusto non ostacolare la presenza all'iniziativa». I rappresentanti di Fim Fiom e Uilm però entrano nel merito dei progetti per il futuro: «Alla nuova proprietà ribadiamo che riteniamo positivo che si voglia dare un'inversione di tendenza, ma allo stesso tempo chiediamo di accelerare al massimo le valutazioni sugli investimenti per avere date certe su quando si tornerà a produrre acciaio, sulla partenza delle demolizioni e sulla ripartenza dei tre treni di laminazione in maniera continuativa, per poter dare risposte sia ai lavoratori attualmente a lavoro, sia a coloro che stanno attendendo di rientrare».

I PROBLEMI per i sindacati, sono altri: «La decisione del Governo di non considerare più strategico il nostro stabilimento e di escluderci dal nuovo decreto sugli ammortizzatori sociali, ha di fatto determinato una perdita di salario da parte dei lavoratori, che riteniamo dannosa per l'economia dell'intero comprensorio ed auspichiamo almeno il governo si attivi per detassare quel minimo salario derivante dagli ammortizzatori sociali. Adesso il solo mezzo per dare un incremento ad un salario che è al limite della sopravvivenza e per ridare la dignità ai lavoratori, è chiedere a tutte le parti coinvolte (all'Azienda ed a tutte le Istituzioni) di fare tutti gli sforzi necessari per fare ripartire quanto prima il lavoro a Piombino».

Fonte: *Il Telegrafo*

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**Unicoop Tirreno Il nuovo comitato direttivo**

SI È INSEDIATO il nuovo Comitato direttivo della sezione soci Unicoop Tirreno di San Vincenzo e Venturina. Ecco gli incarichi: il Comitato direttivo ha nominato Silvana Pratesi presidente, Enzo Chiolini, Paolo Fiorenzani e Enzo Bellucci vice presidenti. Sandra Rossi è il tesoriere. Il primo impegno del nuovo Comitato sarà predisporre il programma annuale delle attività sociali per il 2019.

Fonte: *Il Telegrafo*

**La Nazione, Cronaca di Firenze**

**Scaricano calcinacci e laterizi**

**Ma i vigili urbani li sorprendono**

La Polizia municipale ha effettuato un controllo in via dell'Argingrosso fermando tre autocarri sorpresi a scaricare i rifiuti in un terreno agricolo privato, vincolato dal punto di vista paesaggistico. I conducenti hanno cercato di allontanarsi ma sono stati bloccati. Per chi aveva noleggiato gli autocarri utilizzati, scatta la denuncia per deposito incontrollato di rifiuti. Al terzo conducente e all'uomo che era con lui sono stati sequestrati il camion e i 1.200 chili di calcinacci non ancora scaricati.

**La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Città Metropolitana**

**Caso amianto**

**Nuovo corteo degli studenti**

RIMA l'assemblea, poi una nuova manifestazione in centro a Firenze. Ieri mattina circa 700 studenti dell'istituto Calamandrei si sono ritrovati al cinema Grotta per decidere le iniziative dopo l'accertamento della presenza di amianto nella pavimentazione in linoleum della sede 'Tifariti'. «Chiediamo sicurezza per gli studenti – spiega il rappresentante Lorenzo Colzi – non è possibile che nei controlli del 2017 l'amianto non sia emerso in via Di Vittorio: è grave sia che si tratti di un errore che di un'omissione. Chiederemo un nuovo controllo dell'Asl anche nella sede di via Milazzo perché nessuno può certificare che la struttura sia sicura». Poi una folta rappresentanza di studenti ha raggiunto Firenze per un nuovo corteo che, dietro allo striscione «Basta amianto», ha percorso le strade del centro toccando piazza del Duomo e piazza della Signoria. Non è stato possibile incontrare il sindaco metropolitano Nardella. Intanto è infruttuosa, per ora, la ricerca di una nuova sede per ospitare 5 classi del 'Tifariti' dopo l'annuncio che l'Università non potrà mettere a disposizione le proprie aule in via Vittorio Emanuele a Calenzano. Lunedì saranno effettuati altri due sopralluoghi, uno a Sesto e uno a Calenzano, alla ricerca di una struttura temporanea. In ogni caso gli studenti da gennaio non seguiranno più le lezioni al pomeriggio. Sandra Nistri

**La Nazione, Cronaca di Empoli**

**Raccolta rifiuti**

OCCHIO al calendario dei ritiri della raccolta differenziata nelle Festività. Il Comune di Fucecchio ricorda che a Natale non ci saranno raccolte e il 26 sarà ritirato il multimateriale e il contenitore con tappo arancio.

**La Nazione, Cronaca di Arezzo**

**SAN GIOVANNI CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL COMUNE IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ QUANDO IL CARICO DELL'IMMONDIZIA AUMENTA**

**Appello per la raccolta differenziata dopo pranzi e regali**

«LE FESTE di Natale si avvicinano e con esse i pranzi di famiglia e gli scambi di regali. Facciamo attenzione ai rifiuti che produrremo. A Natale facciamo la Differenza!!!». È questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione del comune di San Giovanni partita in questi giorni attraverso un video diffuso sui social. Una campagna sulle buone abitudini al riciclo e al riuso in occasione delle festività. Un video nel quale si ricorda, ad esempio, che le buste, i fiocchi, e gli involucri di tanti regali sono realizzati con materiale plastico. «Se non puoi utilizzarle nuovamente – spiega il filmato – fai attenzione a differenziare le parti in plastica dal resto dei rifiuti». Riguardo invece alla carta, viene evidenziato che le scatole di carte e cartone sono facilmente riciclabili ed è bene assicurarsi che si tratti di carta semplice o non plastificata. Per quanto concerne il vetro, in un periodo di brindisi è invece necessario fare attenzione alle bottiglie vuote, ai bicchieri,

rotte e alle palline dell'albero di Natale cadute a terra. Ma la campagna coinvolge anche l'organico («Deve essere differenziato rispetto al resto della spazzatura»). L'iniziativa di sensibilizzazione è stata commentata anche dall'assessore David Corsi. «Sorprende come ancora tante persone non facciano la raccolta differenziata, così come assistiamo ai tanti abbandoni dei rifiuti fuori dai cassonetti – ha detto - . È una questione di civiltà, di rispetto per se stessi, per la città e l'ambiente in cui viviamo. Tutto questo è indipendente dal sistema di raccolta, ma direttamente proporzionale all'educazione civica dei cittadini che probabilmente non è così diffusa come ci potremmo aspettare». Il tema dei rifiuti e dello scarso senso civico di alcuni cittadini è molto attuale anche a San Giovanni. E' stata attivata da tempo una telecamera mobile installata in prossimità dei cassonetti di San Giovanni per scovare chi getta i rifiuti in maniera indiscriminata. Il luogo di ripresa, ovviamente, è top secret. Il trasgressore rischia multe salatissime. Nello specifico il dispositivo legislativo recita che «il deposito di rifiuti fuori dai cassonetti equivale ad «abbandono rifiuti», sia per i non residenti che per i residenti del singolo comune, fattispecie sanzionata dalla legge». La sanzione va da un minimo di 300 euro ad un massimo di 3.000.

Marco Corsi

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo – Pagina Valdichiana***

#### **CORTONA INIZIATIVA DI COMUNE E COMMERCianti**

##### **Ecocompattatori a Terontola e Camucia Oggi alle 15 l'inaugurazione ai fontanelli**

OGGI ALLE ORE 15 a Terontola in piazza Madre Teresa e alle ore 16 a Camucia alla casina dell'Acqua saranno inaugurati i due nuovi ecocompattatori per la raccolta di rifiuti in plastica, in particolare di bottiglie. Il Comune di Cortona, in accordo con Sei Toscana e le Associazioni di Categoria Confcommercio e Confesercenti ha realizzato questo progetto per favorire una maggiore raccolta differenziata nel territorio. «Gli ecocompattatori costituiscono un sistema di raccolta inedito per il territorio di Cortona. L'installazione di queste due attrezzature ci darà anche modo di valutare il rendimento di tali sistemi in termini di utilizzo e di rifiuti raccolti», ha spiegato l'assessore all'ambiente del Comune di Cortona Andrea Bernardini. Il sistema prevede l'erogazione di buoni sconto da utilizzare negli esercizi commerciali locali convenzionati. «Per questo abbiamo coinvolto le associazioni di categoria (Confcommercio e Confesercenti) per coinvolgere il maggior numero possibile di operatori. Il cittadino potrà introdurre nell'eco compattatore le bottiglie e i flaconi di plastica una alla volta e alla fine dell'operazione la macchina rilascerà uno scontrino con il conteggio dei conferimenti eseguiti, la conservazione degli scontrini permetterà di accumulare dei punti con valenza di buoni sconto spendibili negli esercizi commerciali che hanno aderito».

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **PROTESTA SCIOPERO IN VISTA**

##### **Stato di agitazione a Sistema Ambiente**

«SITUAZIONE aziendale non più sostenibile». Durissima sentenza quella tirata dai lavoratori di Sistema Ambiente che si sono riuniti in assemblea. «La Rsu ha votato lo stato di agitazione sindacale – è la comunicazione diffusa ieri – a fronte di una situazione aziendale non più sostenibile e per la quale il sindacato si è più volte fatto sentire senza ottenere adeguate risposte se non addirittura mancate convocazioni». Il dado è tratto. I lavoratori di Sistema Ambiente hanno deciso di indire lo stato di agitazione, ma la protesta potrebbe non fermarsi qui. «Se non si giungerà a una celere soluzione – fa sapere la Rsu – il sindacato procederà con il blocco degli straordinari e eventuali scioperi». I lavoratori lamentano una mancanza di corrette relazioni industriali da parte dell'azienda, oggettiva carenza di organico, utilizzo improprio del lavoro straordinario per svolgere compiti strutturali, problematiche di salute e sicurezza connesse con il porta a porta, come carichi di lavoro, mancata corretta informativa sul monte ore del lavoro straordinario.

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **RIFIUTI PIROGASSIFICATORE, IMPIANTO ATTESO. «NON TOCCA A NOI DIRE DOVE»**

##### **«Fornaci? I siti spettano alla Regione»**

NON SOLO aeroporti. Ce n'è anche per strade e infrastrutture in generale nel bilancio annuale di Confindustria Lucca. Infrastrutture come gli impianti per rifiuti che il cartario invoca anche dopo che nel 2016 alcune imprese si trovarono coinvolte nell'inchiesta per i rifiuti smaltiti illegalmente. «La Cassazione – tuona Stefano Varia, consigliere di Confindustria Toscana Nord e presidente di Ance – quattro mesi fa decise che era contra legem il sistema di rilascio di autorizzazioni per gli impianti di smaltimento rifiuti. Ora la Regione

Toscana non si sente legittimata al rilascio di nuove autorizzazioni e nemmeno a rinnovare quelle in scadenza. Distretti come il cartario rischiano di andare in crisi per questo». Rossi si è detto favorevole all'impianto richiesto dagli industriali lucchesi. Si tratta del pirogassificatore di Fornaci di Barga? «La localizzazione dei siti – interviene Claudio Romiti, vicedirettore di Confindustria Toscana Nord – compete alla Regione, non siamo in attesa avendo al momento ottenuto un tavolo per la pianificazione dei siti. Però Fornaci non tratterebbe solo scarti del cartario ma anche quelli della moda, del tessile». Romiti si esprime contro la parcellizzazione in piccoli impianti difficilmente controllabili, a favore di uno di medie dimensioni, più sicuro. E vicino ai siti produttivi». E ricaccia la qualifica di “produttori di rifiuti” fatta ricadere sul cartario. «Con l'economia circolare, i nostri scarti sono materiali selezionati per essere trattati diversamente. Perché il solo impianto da evitare è la discarica».

«L'EDILIZIA pura in Toscana è stata uccisa, eliminando le occasioni di farla lavorare – interviene Varia – sopravvivono imprese di restauri e recuperi. Non si costruisce più nel privato, a Lucca e in Versilia, dove dal 2008 abbiamo perduto 400 imprese e il 42% degli addetti». Da qui alle infrastrutture, il passo è breve. «All'estero il ponte Morandi sarebbe stato demolito e ricostruito senza aspettare la tragedia. Ora si ripensa al raddoppio della ferrovia Viareggio Montecatini. Certo, con questo codice degli appalti che prevede il sorteggio per le gare e l'Anac creata per controllare le assegnazioni («sarebbe come chiamare Bankitalia banca anti-usura»), si ritiene l'edilizia culla di illegalità a prescindere. E' normale?». p.c.

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **Carta e cartotecnico in crescita Ma il pensiero va a fisco e manovra**

##### **Il presidente Grossi: «Clima sfavorevole per gli investimenti d'impresa»**

LUCCA e il suo distretto chiudono il 2018 in ripresa, grazie ai settori trainanti del cartario e cartotecnico, che malgrado il folle rincaro della materia prima cellulosa (oltre il 60% di aumento in due anni) trova nella produzione di ondulato lo spunto per il colpo di reni di fine anno. «Forse sarà un effetto natalizio, ma c'è una buona ripresa» dice Claudio Romiti vicedirettore di Confindustria Toscana Nord. Nei primi 9 mesi dell'anno carta-cartotecnica era in pareggio (+0,4%) ma con l'impennata nel 3° trimestre (+4% interni +1,8% ordini dall'estero) si avvia a un bilancio pienamente positivo. Bene nautica (+5,1% nel 3° trimestre), macchine (+3,9%, in calo sul boom di aprile-giugno) L'export? +7,6% nei primi 9 mesi del 2018 rispetto al 2017. A manifestare la soddisfazione del cartotecnico è Mauro Celli, della sezione metalmeccanica e del gruppo Meccanica per la carta di Confindustria Toscana Nord. Detto dei numeri della produzione e dell'export rileva con evidente sorriso il bilancio di It's Tissue, la rassegna del cartotecnico svoltasi a Lucca a fine giugno («grazie alla stampa locale per l'ottima copertura dell'evento»). Celli regala un piccolo scoop: «In attesa dell'edizione del 2021 ancora a Lucca, la rassegna avrà appuntamenti nel 2019 e nel 2020 in Estremo oriente e in America da decidere se al Nord o al Sud». INEVITABILE che si parli della manovra del governo e degli scenari che da questa discenderanno. Per avere la certezza del polso della base Confindustria Toscana Nord ha sottoposto alle aziende iscritte di valutare pro e conto delle misure del governo Pro come i benefici fiscali per gli investimenti in beni strumentali (superammortamento al 130%, non prorogato), strumentali avanzati 4.0 (iperammortamento al 250%, che verrà rimodulato) e nella ricerca (credito d'imposta che sarà depotenziato), immissione di capitale proprio in azienda, attraverso conferimenti o mancate distribuzioni degli utili (ACE, aiuto alla crescita economica, che sarà abolita e in parte compensata da benefici della cosiddetta mini-Ires). Alle aziende è stato chiesto di valutare quanto queste agevolazioni hanno inciso sulle operazioni condotte negli anni 2017 e 2018. «QUESTA indagine ha dato una risposta molto chiara: pur nelle incertezze che rimangono sulla manovra, si prospettano cambiamenti sfavorevoli agli investimenti delle imprese», è il commento del presidente di Confindustria Toscana Nord Giulio Grossi «Apprezziamo alcuni aspetti fiscali della manovra in via di definizione come l'aumento della deducibilità dell'Imu sui beni strumentali, misura che come Confindustria avevamo chiesto e ottenuto». Ma Grossi nota nella manovra governativa «un approccio miope che danneggia le imprese e rende più difficile la loro attività. L'Italia e chi la governa dovrebbero avere una maggior consapevolezza dell'importanza decisiva del manifatturiero per l'economia nazionale». Qui l'elenco delle difficoltà: carenze infrastrutturali, eccesso di burocrazia, inadeguatezza del sistema formativo, normative pletoriche e sconsiderate, malfunzionamento della giustizia, cattiva gestione del mercato del lavoro. «C'è da chiedersi come sarebbe questo Paese se potessimo lavorare in condizioni almeno un po' migliori», chiude Grossi. P.C.

## **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

### **Edilizia e lapideo in caduta libera**

#### **Presentati i dati di Confindustria Toscana nord. «Difficile invertire la crisi»**

L'EMORRAGIA nell'edilizia, su scala provinciale, è spiegata da cifre impietose, con il numero di operai crollato del 42,6% e quello delle imprese del 36,2% negli ultimi 10 anni. Se è vero che il 2018 chiuderà 'solo' con una perdita del 2-3%, le prospettive non fanno dormire sonni tranquilli. Che dire poi del lapideo, con una crisi imperante da almeno tre anni destinata a durare come minimo fino al 2020. Somme tirate ieri da Confindustria Toscana nord alla sede dell'associazione industriali di Pietrasanta in occasione dell'annuale presentazione dei dati sull'economia nelle aree di Lucca, Pistoia e Prato.

DALL'ANALISI è emersa una Versilia con le ossa rotte, come ha rimarcato Stefano Varia, consigliere di Confindustria e presidente dell'associazione nazionale costruttori edili (Ance) per la Toscana nord. «La manovra fiscale del governo ha previsto una crescita dell'1,5% – spiega – ma è difficilmente attuabile se non si applica la parola magica: semplificazione. Bisogna generare lavoro perché non c'è crescita senza sviluppo, questo perché si affoga nella burocrazia. In Versilia sul fronte delle infrastrutture, che sono un moltiplicatore di occupazione e consumi, siamo fermi». Varia cita i casi dell'asse di penetrazione a Viareggio, della variante Aurelia e della variante Montramito: «Sono fermi da 20 o 30 anni e quindi non si cantiera ciò che è necessario. In altri Paesi si agisce, da noi si spreca decenni a pensare se certe opere servono o no». Fino al raddoppio della linea ferroviaria Firenze-Viareggio, tuttora una chimera: «Siamo al livello del Burundi, se non peggio. La 'Firenze mare' è stata fatta negli anni '70 ma da allora il traffico è un po' aumentato, che dite? Se le aziende vogliono essere competitive le merci si devono muovere, altrimenti cambiamo sistema e andiamo tutti in bici». Poi il confronto con il 2008, quando a livello provinciale c'erano 1.138 aziende edili e 4.500 operai, mentre ora le ditte sono 726 e gli operai 2.589. «Bisogna snellire il Codice dei contratti – conclude – altrimenti questa caduta libera diventerà inarrestabile. A partire dalle manutenzioni, vedi il caso di Genova, o un piano di sicurezza per prevenire il dissesto idrogeologico. Ma la burocrazia, ripeto, ammazza il sistema: il ponte di Genova andava fatto in 6 mesi ed è ancora tutto fermo». IL MICROFONO è passato quindi a Fabrizio Palla, presidente della sezione Varie di Confindustria in rappresentanza del settore lapideo. «E' da tre anni – spiega – che mi tocca commentare dei dati negativi. Dopo il positivo biennio 2015-2016 sono subentrati infatti i primi segnali della crisi e temo che questo trend durerà per un altro paio d'anni. Nei primi 9 mesi del 2018 la produzione del lapideo è calata del 2,4% sul prodotto e addirittura del 17,1% sul valore: significa che i nostri manufatti sempre meno riescono a competere con la concorrenza internazionale a causa di prezzi troppo alti». Un fenomeno che Palla collega a vari fattori, ad esempio il capovolgimento, nel mercato Usa, della percentuale del materiale artificiale (il simil-marmo) rispetto alle pietre naturali, diventato rispettivamente del 70% e 30%. «E' uno scenario che ci preoccupa – conclude – perché il nostro modello è entrato in crisi. L'ancora di salvezza sono i nostri materiali e le nostre montagne, tant'è che in Provincia ci sono 400 aziende, di cui ben 300 nella trasformazione e 13 nell'escavazione, e 2mila addetti. Il Piano regionale cave, infine, sta avendo una gestazione lenta e macchinosa, con un ulteriore rinvio a giugno 2019: si paventano vincoli e paletti che potrebbero causare grosse difficoltà, mettendo a rischio l'attività stessa delle cave».

Daniele Masegla

## **La Nazione, Cronaca di Prato**

### **Il tessile torna a sorridere Più export e produzione Non solo per le ditte cinesi**

A PRATO nel 2018 il tessile è tornato a ruggire. Una piacevole eccezione positiva in un quadro nazionale che, per il settore, in realtà rimane di segno negativo. L'edilizia, però, continua ad attraversare una crisi nera, che non sembra avere fine. Questo almeno stando ai dati scaturiti dall'indagine del Centro Studi di Confindustria Toscana Nord sulla produzione industriale e le elaborazioni fatte sui dati Istat relativi all'export, dati che sono stati analizzati durante l'abituale conferenza di fine anno dell'associazione. Partiamo dalle note positive. Scendendo nel dettaglio, solo per quello che riguarda il distretto tessile, in tutto il 2018 il settore ha fatto registrare in media un aumento di produzione del 2,1% rispetto al 2017, con un exploit significativo nel terzo trimestre (+3,7%) a fronte di aumenti più contenuti, ma comunque sensibili nei due trimestri precedenti (rispettivamente +0,9% nei primi tre mesi dell'anno, + 1,6% nei successivi tre mesi). Sgomberiamo subito il campo da facili luoghi comuni: i cinesi, con l'abbigliamento e maglieria (+7,8% da gennaio a settembre 2018, con un picco nel secondo trimestre del +15%), ovviamente giocano un ruolo importante in questi numeri, ma anche tutti gli altri settori sono in crescita (unica eccezione il -0,4% stabile dei contoterzisti). Filati e tessuti si difendono bene, con una crescita del 2,1% in media da gennaio a settembre, ma con un terzo trimestre da +3,7 %. «Anche se il settore a livello nazionale è in difficoltà i nostri numeri sono positivi – sottolinea

Francesco Marini, consigliere delegato e membro del consiglio di presidenza di Confindustria Toscana Nord -. Il nostro distretto è ancora il più importante d'Europa. Le nostre aziende hanno saputo cogliere più di altre i benefici fiscali e le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica, investendoci con convinzione». Continua a tirare anche la metalmeccanica, compreso il meccanotessile (+3,9% nei primi nove mesi del 2018, con un +7,1% solo nel terzo trimestre). Per quanto riguarda l'export, nei primi 9 mesi del 2018 le prestazioni non eccelse dell'abbigliamento e maglieria (+0,4%) determinano un risultato complessivo modesto (+0,9%); la metalmeccanica segna +5,2% e il tessile +1,2%. Chi invece sembra non vedere la luce in fondo ad un tunnel iniziato nel 2007-2008 è il settore dell'edilizia. Nel dicembre del 2007 le imprese sul territorio erano 725, adesso sono 310 (415 hanno chiuso, oltre la metà). I lavoratori impiegati erano 2702, adesso sono appena 947 (1755 hanno perso il lavoro, oltre il 60%). E nei primi nove mesi del 2018 anche le ore lavorate da chi è ancora attivo nel settore sono risultate in calo. «Il codice dei contratti, col sistema del sorteggio nella selezione degli offerenti, non funziona. Ha bloccato un comparto che è da sempre motore di sviluppo del Paese. Bisogna sbloccare e semplificare i lavori pubblici –spiega Alessandro Cafissi, vicepresidente Ance Toscana Nord -. Le grandi opere infrastrutturali sono bloccate. Solo tra Prato, Lucca e Pistoia ne possiamo elencare 13, a cominciare dal tunnel del Soccorso. Se i cantieri non vengono aperti il settore muore. E la sola edilizia privata non può bastare a risollevare una situazione che rimane critica».

Leonardo Montaleni

### **La Nazione, Cronaca di Prato**

#### **Il grido d'allarme delle imprese 'Manovra, freno a investimenti'**

##### **Grossi: «Troppi problemi, facciamo miracoli»**

UN 2018 positivo, che però si chiude con grandi perplessità sulla nuova manovra economica in programma per il 2019. Questo in sintesi quanto emerge dalla conferenza di fine anno organizzata da Confindustria Toscana Nord per fare il punto della situazione sull'andamento produttivo dei territori in cui è presente. La novità di quest'anno è stata un'indagine effettuata su un campione di aziende socie sul tema del fisco, in particolare sulle modifiche che si stanno profilando nella manovra 2019 rispetto ai benefici per gli investimenti in beni strumentali (superammortamento al 130%, che non sarà prorogato), in beni strumentali ipertecnologici (iperammortamento al 250%, che rimane, ma verrà rimodulato) e nella ricerca (credito d'imposta ricerca, che rimane anch'esso, ma depotenziato), oltre che per l'immissione di capitale proprio in azienda, attraverso conferimenti o mancate distribuzioni degli utili (Ace, aiuto alla crescita economica, che sarà abolita e in parte compensata da benefici della mini-Ires). «Purtroppo si prospettano cambiamenti sfavorevoli agli investimenti delle imprese. Apprezziamo alcuni aspetti fiscali della manovra in via di definizione: per esempio l'aumento della deducibilità dell'Imu sui beni strumentali, misura che avevamo chiesto - commenta il presidente di Confindustria Toscana Nord, Giulio Grossi -. Però i benefici fiscali per gli investimenti in ricerca e innovazione, strategici per il futuro del sistema produttivo, dovevano essere rafforzati e non certo depotenziati. Lo stesso vale per la patrimonializzazione aziendale. Invece è proprio questo che si sta profilando, con un approccio miope che danneggia le imprese. L'Italia e chi la governa dovrebbero avere una maggior consapevolezza dell'importanza del manifatturiero per l'economia nazionale». Alle aziende è stato chiesto di valutare quanto queste agevolazioni hanno inciso sulle operazioni condotte negli anni 2017 e 2018 e le risposte sono state chiare, per quanto diversificate: le opportunità sono state colte in misura significativa, addirittura - nel caso del superammortamento in aziende oltre i 50 dipendenti - da più della metà del campione. La domanda finale del questionario chiedeva di valutare vantaggi e svantaggi della manovra 2019, qualora questa confermi l'abolizione dell'Ace e del superammortamento e l'introduzione della mini-Ires: il 57% delle imprese ha dichiarato di vedere prospettarsi un peggioramento delle proprie condizioni. Una percentuale che scende al 49% nel caso di imprese con oltre 50 addetti e sale addirittura al 61% per le imprese fino a 50 addetti. «La manifattura italiana ha compiuto e continua a compiere dei miracoli. Operiamo in un Paese con tanti, problemi: dalle carenze infrastrutturali all'eccesso di burocrazia, dall'inadeguatezza del sistema formativo alla cattiva gestione del mercato del lavoro – conclude Grossi -. Nonostante questo le nostre imprese riescono a realizzare risultati interessanti. C'è da chiedersi come sarebbe questo Paese se potessimo lavorare in condizioni migliori».

L.M.



**La Nazione, Cronaca di Prato**

**VALLATA**

**Rifiuti, i sindaci contro Ato Toscana «Noi penalizzati»**

L'ATO TOSCANA Centro non può penalizzare ulteriormente la Val Bisenzio aumentando i costi della Tari. L'ammontare della Tari, lo ricordiamo, viene fissata dai singoli Comuni sulla base dei costi indicati dall'Ato dei rifiuti Toscana Centro e per il 2019 non era previsto alcun aumento di spesa per i Comuni della Val di Bisenzio. I sindaci Primo Bosi, Giovanni Morganti e Guglielmo Bongiorno hanno incontrato il direttore generale dell'Ato Toscana Centro, Sauro Mannucci, per avere chiarimenti. «Gli abitanti - spiegano in una nota congiunta - dimostrano comportamenti virtuosi sul fronte della raccolta differenziata e i numeri lo dimostrano. Per questo chiediamo che ci sia attenzione nei confronti delle nostre comunità». I dati infatti confermano che nel 2017 Cantagallo ha raggiunto il 72,9% per la differenziata, Vaiano il 71,17%, Vernio il 70,70%. L'Ato Toscana Centro, nel piano economico finanziario per il 2109 ha annunciato l'aumento dei costi di gestione dello smaltimento per tutto il territorio a cui fa riferimento, pari a 8 milioni e 700 mila euro.

**La Nazione, Cronaca di Prato – Pagina Comuni medicei**

**Telecamere, niente fondi a Poggio «Le installeremo di tasca nostra»**

**Ma Carmignano li ottiene nonostante il numero dei reati sia il solito**

NIENTE fondi dal governo per le telecamere di sorveglianza a Poggio a Caiano. Ma il Comune annuncia che le metterà di tasca propria. È quanto spiega il sindaco Francesco Puggelli a seguito dell'uscita dell'elenco dei Comuni che riceveranno i fondi stanziati dal ministero degli interni per la videosorveglianza, nel quale Poggio non è stato incluso. Il basso indice di delittuosità – spiega il sindaco – è il motivo per il quale il comune mediceo non rientra nei parametri ministeriali per lo stanziamento dei fondi. Stessi parametri che, però, hanno porato il governo a includere la vicina Carmignano, cui spettano più di 24mila euro: oltre la metà di quelli previsti per il progetto carmignanese. «Dopo la sottoscrizione a giugno del Patto per la sicurezza urbana, che si proponeva di dotare i comuni della videosorveglianza per la protezione del territorio – afferma Puggelli – è di pochi giorni fa la notizia che Poggio non avrà nemmeno un euro da Roma per questo intervento. Notizia che ci fa scegliere, come comune, di mettere mano alle poche risorse di cui disponiamo per rispondere a una richiesta dei cittadini». Cinquantamila euro di avanzo di bilancio saranno impiegati per tre postazioni di videosorveglianza: a Poggetto, in piazza XX Settembre e al centro commerciale naturale Poggio Novo, oltre che per il server necessario. Una scelta dettata anche dagli avvenimenti delle ultime settimane: «La notizia – aggiunge il sindaco – ci arriva proprio in giorni in cui diversi poggesi hanno subito furti in casa. Essere finiti in fondo alla lista ci rassicura, significa che il ministero certifica che Poggio è una città sicura, ma ci amareggia perché anche le situazioni ritenute più tranquille vanno mantenute tali puntando sulla prevenzione». Sul fatto che Poggio sia o meno un'oasi felice si interroga la capogruppo dell'opposizione Bresci. «Il problema legato alla sicurezza c'è da tempo indeterminato – afferma – e non ci spieghiamo come mai improvvisamente anche il Pd, che da anni governa il paese, si sia accorto solo adesso con Salvini ministro dell'Interno che c'è un reale problema di sicurezza». Il volto poggese del Carroccio vede prospettive positive in questo ambito grazie al decreto sicurezza: «Se c'è un ministro dell'interno che si occupa di sicurezza – continua Bresci – è proprio Salvini. Il decreto sicurezza ne è la dimostrazione, a differenza di chi c'è stato prima e ha fatto sì che dilagasse la delinquenza di cui oggi ci lamentiamo». Vista la percezione di insicurezza diffusa a Poggio, a stupire è che la graduatoria abbia invece incluso la vicina Carmignano, fatto di cui è soddisfatto il sindaco Edoardo Prestanti. «Dopo l'investimento del 2017 – ha detto – ora copriremo il 100% dei varchi d'accesso al comune. Il livello dei crimini è in netto declino, ma questo aiuterà la prevenzione».

Andrea Cuminatto

**La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa**

**LA CRISI ALBERGHI CHIUSI E CASE ABBANDONATE**

**«Prima venivano artisti e letterati Ora ci sono erosione e degrado»**

POVEROMO (Massa) – «MANCANO I SOLDI altrimenti... non si chiamerebbe Poveromo. Questa zona andrebbe tenuta meglio, ci sono tante cose che non funzionano. Manca l'attenzione della politica», sottolinea Pietro Angeloni. «I nostri amministratori devono essere attivi e attenti nel concreto – aggiunge –. Faccio un esempio personale: ho un terreno di dimensioni considerevole, pago le tasse, ma ogni prospettiva di impiego, di utilizzazione di questo terreno è bloccata. Non mi sembra giusto: valorizzare il patrimonio dei terreni potrebbe essere utile per far ripartire anche l'economia, dare lavoro. Ma con le istituzioni non si fa un

passo avanti. Questa zona è stata trascurata». «Mancano pulizia e decoro. Negli anni Poveromo è peggiorata al 300% – sottolinea Antonio Santucci, titolare della Bussola, uno degli stabilimenti balneari più noti della zona –. In passato qua venivano attori, artisti, intellettuali, reali come Paola di Liegi, perché sapevano di trovare un paradiso, di trovare una località di grande pregio. Ora non è più così. Basti pensare alla mancanza di pulizia. Eravamo i primi in classifica, ora siamo negli ultimi posti». Via Fortini, ad esempio, a metà pomeriggio era una discarica a cielo aperto. Rimedi? «Ci vogliono le telecamere – chiedono i residenti – per pizzicare i ‘furbetti’ degli abbandoni selvaggi di rifiuti e anche per garantire più sicurezza». «Le strade sono un disastro. L’asfaltatura, dimostrazione evidente di questa incuria, è ondulata. Si potrebbe fare un elenco lunghissimo di come dopo essere intervenuti per le nuove fognature le strade di Poveromo siano in condizioni ancora più pessime», spiega Ettore Bassi. «Sarebbe sufficiente – continua – intervenire in modo giusto e tante piccole criticità sarebbero risolvibili. Va anche segnalato che alcuni comportamenti non corretti dipendono anche da noi cittadini. Dovremmo essere tutti più attenti e avere maggiore senso civico». «Poveromo – conclude Gaetano Bigini, ‘Nino’ per tutti – è in parabola discendente. La mia famiglia è tra i primi abitanti della zona e abbiamo assistito a questo cambiamento. Ci stiamo impegnando per riportare Poveromo in serie A, ma la politica è decisiva». maria nudi

**La Nazione, Cronaca di Siena – Pagina San Gimignano**

### **COLLE L’ASSESSORE AGGRAVI: «FATTE DIVERSE MULTE MA NE SERVONO DI PIÙ»**

#### **Abbandono rifiuti, scatta il giro di vite**

«SONO state fatte diverse multe, ma ne servono di più». Di fronte alla ripresa del fenomeno registrata negli ultimi giorni (addirittura l’abbandono di interi salotti, completi di mobili, divani, poltrone e apparecchi televisivi) l’assessore all’ambiente del Comune di Colle Sofia Aggravi annuncia un giro di vite nel controllo degli scarichi abusivi di rifiuti. «Le telecamere sono sempre in funzione e vengono continuamente spostate – afferma – Nel 2017 abbiamo avuto un minor numero di abbandoni e le proiezioni ad oggi restano invariate rispetto ai dati dello scorso anno, ma siamo in fase di stesura del piano esecutivo 2019 e stiamo pensando a come arginare il problema. Quello di cui sono convinta è che, come amministrazione comunale, abbiamo dotato i cittadini di tutti gli strumenti necessari per disincentivare gli abbandoni (servizio a chiamata, ampliamento orario stazione ecologica, ritiro a domicilio anche di sfalci e potature): credo che manchi il buon senso da parte di taluni».

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Pagina dei lettori**

## **IL DONO DEL DIALOGO**

di Francesco Carrassi

PERCHÉ nessuno si ascolta e ascolta più. Lo vediamo ogni giorno nella fiumana di parole e di concetti contraddittori senza che nessuno se ne faccia carico e ne faccia, se del caso, ammenda. Un errore si ammette, si analizza e si corregge. Ma non succede quasi mai. Invece del dialogo e del confronto che cosa si fa? Si litiga. Ogni occasione è buona e a ogni livello. Mi spiego meglio con qualche esempio, tra i troppi, che riguardano le nostre genti e i nostri territori. Il governatore della Toscana Enrico Rossi litiga con il ministro dell'Interno Matteo Salvini per i migranti, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli fa arrabbiare tutti per l'aeroporto, i sindaci della Piana fiorentina non si trovano d'accordo sulla gestione dello smaltimento dei rifiuti e così hanno scaricato il progetto termovalorizzatore, le imprese della tramvia non trovano un'intesa sui tempi da rispettare e scattano le penali, le imprese del marmo contestano il piano regionale. Potrei continuare all'infinito su queste parallele che sono destinate a non incontrarsi mai. Ma la politica non è geometria, la politica è l'arte di mediare per dare risposte. La rottura sembra diventata uno sport affollato. Ci si domanda, preoccupati, ma dove è finita la concertazione? E gli obiettivi comuni? Mi tornano in mente le dichiarazioni dei sindaci e dei ministri che, felici per il successo, al momento del loro insediamento dichiarano tutti senza eccezioni che, loro, sono sindaci e ministri di tutti. E poi vanno avanti come se nulla fosse. Capisci che se su ogni problema c'è rottura, caro Babbo Natale, il bisogno di ritrovare sotto l'albero il regalo del dialogo si fa non solo necessario ma urgente. So che la richiesta, per come stanno le cose, è davvero enorme. Me ne rendo conto ma se non hai a disposizione questo dono ti chiedo di portarci almeno quello della chiarezza delle scelte. Come vedi non è una lettera di lamento ma di richiesta di comportamenti che richiedono oggi lucidità, coraggio e buon senso.

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

## **LO SCANTRO**

### **Caso Aamps Stoccata di Asia «Denunceremo l'azienda»**

L'USB (Unione sindacale di base) interviene sullo sciopero di Aamps giudicando «molto gravi le affermazioni del Sindaco e del gruppo consiliare 5 Stelle in merito allo sciopero del 13 dicembre. Appare come un estremo tentativo di fomentare odio e scagliare la legittima rabbia dei cittadini, per un servizio di raccolta organizzato in maniera pessima, contro i lavoratori Aamps. Si parla di fantomatiche assunzioni per non affrontare nel merito questioni assolutamente materiali e specifiche che sono alla base della sacrosanta protesta dei lavoratori. I lavoratori che hanno deciso di scioperare e quindi di perdere una giornata di salario, lo hanno fatto perché le condizioni di lavoro in Aamps sono diventate insostenibili. Continue lettere di contestazione, turni massacranti, disorganizzazione nel servizio di raccolta Porta a Porta, rischi continui per la sicurezza dei lavoratori, ricatti costanti nei confronti degli operatori assunti con contratti precari, 'tempo tuta' non riconosciuto a tutti gli operatori. Fino all'ultima mazzata cioè la decisione di esternalizzare il servizio di 'porta a porta' nel centro cittadino ad una società privata. Società che, tra le altre cose, è stata mandata a sostituire i lavoratori in sciopero. Una chiara condotta antisindacale. Abbiamo dato mandato ai nostri avvocati di depositare una denuncia nei confronti di Aamps ai sensi dell'Art 28 dello statuto dei lavoratori.

*(Fonte: Il Telegrafo)*

**La Nazione, Cronaca di Empoli**

### **Nasce un impianto da 25 milioni di euro**

DA RIFIUTO ad energia. La discarica di Casa Sartori, nel comune di Montespertoli, si rinnova dotandosi di una nuova sezione che permetterà di trasformare gli scarti organici in biometano. Il progetto preliminare è stato presentato dall'amministratore delegato di Alia, Alessia Scappini e dal presidente Paolo Regini. Si tratta di un importante ammodernamento tecnologico del già presente impianto di compostaggio, che diventerà ancora più efficiente, migliorando le opportunità di riciclo dei rifiuti organici e biodegradabili, producendo carburante pulito, senza emissioni. La digestione anaerobica è un processo biologico naturale, per mezzo del quale, in carenza di ossigeno, la sostanza organica viene trasformata in biogas. Tutta la procedura avverrà al chiuso, in ambiente sigillato, senza emissioni in atmosfera. Il progetto prevede l'immissione del biometano nella rete nazionale Snam Gas tramite il punto di consegna sulla strada provinciale Valdorme. Il materiale 'digestato' prodotto durante la fase anaerobica che ha dato origine al

biogas, miscelato con sfalci e potature, viene avviato alla fase di compostaggio per dare vita a un compost di alta qualità. «STIAMO parlando di un impianto che, una volta completato l'adeguamento, sarà il più grande in Italia con questo tipo di tecnologia – sottolinea l'ad Scappini –. Avrà una capacità di trattamento di 165mila tonnellate all'anno di rifiuti organici e biodegradabili, produrrà oltre 25mila tonnellate di compost; circa undici milioni Nm<sup>3</sup>/anno di biometano aventi una potenziale energia di 100milioni di kWh/anno. L'opera costerà circa 25 milioni di euro – conclude Scappini –. La messa in esercizio è prevista entro il 2020». Naturalmente, per migliorare l'efficienza del trattamento del ciclo dei rifiuti non può bastare soltanto l'impiantistica, ma è necessario anche aumentare la qualità della raccolta differenziata sul territorio, che qui viaggia con numeri sopra la media nazionale. «È una grande opportunità – spiega il sindaco di Montespertoli, Giulio Mangani –. E sarà l'opportunità per realizzare qui un distributore di biometano, che non ha precedenti in Toscana».

Irene Puccioni

### ***La Nazione, Cronaca di Empoli***

#### **IL MERCATO**

##### **L'export vola C'è la Cina da conquistare**

NUOVI mercati esteri per la Valvirginio Cantina Sociale Colli Fiorentini. Nel 2018 si sono avviati rapporti commerciali con Canada, Inghilterra, Olanda e a Singapore. Resta forte anche la presenza in Brasile e soprattutto negli Stati Uniti, dove attualmente ci sono ben 10 importatori. Continuano le esportazioni nella Repubblica del Congo e in Libano. Molto alta l'attenzione sul mercato cinese, dove attualmente 5 importatori coprono la parte sud e centrale del paese. «Ma questo mercato – come spiegano dalla Valvirginio Cantina Sociale – resta uno dei più interessanti su cui puntiamo e su cui incrementeremo gli investimenti». Anche il Giappone ha delle grandi potenzialità, «soprattutto dopo i nuovi accordi di libero scambio che semplificano di molto i rapporti commerciali. Siamo certi che sarà una buona opportunità per rafforzare i canali già attivi e trovare nuovi importatori». Gli Stati Uniti sono ancora un mercato interessante, in particolare per quelle aree del sud, «come Texas e Florida, che presentano nei prossimi anni prospettive interessanti», puntualizzano dalla Cantina. Le strategie future, oltre alla Cina, puntano anche sull'Europa, in particolare sulla Germania, che si presenta come un mercato già saturo ma che resta uno dei più importanti. Trattative in corso anche con la Russia, dove pesano però i grandi ostacoli burocratici che caratterizzano tutti i rapporti economici.

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **SANSEPOLCRO ALLARME AL CONFINE CON L'UMBRIA**

##### **Grossa macchia nera sul Tevere partita dal depuratore del Trebbio**

ALLARME Tevere nero ieri mattina al confine tra Umbria e Toscana. Attorno alle ore 10,30 un addetto alla vigilanza durante alcune operazioni di controllo lungo il Tevere, nel tratto della zona di Piosina, ha notato una grossa macchia di acqua nera, tra l'altro in un'area no kill, nel versante umbro. Subito sono partite le indagini e, a ritroso, il punto di partenza del flusso scuro è stato localizzato nella sede del depuratore del Trebbio a Sansepolcro. Immediate sono scattate le operazioni di analisi, prelievi e contestualmente è stata allertata anche la società di gestione del servizio idrico in Toscana (Nuove Acque) insieme all'Arpa - sia umbra che toscana - con i tecnici che hanno effettuato i relativi prelievi e campionamenti nel fiume. Le operazioni sono state coordinate dai carabinieri del Corpo Forestale di Città di Castello. Tutto il materiale prelevato è stato inviato per le indagini del caso ai laboratori di Perugia che dovranno fare chiarezza sulla tipologia di sostanza. «Ci siamo accorti di una lunga macchia scura – racconta Claudio Bianconi del Fishing Club Alto Tevere Umbro – mentre stavamo controllando il Tevere. Eravamo a poca distanza dal confine fra Umbria e Toscana. Abbiamo contattato i carabinieri forestali di Città di Castello, che sono arrivati in pochi minuti. I militari hanno subito cercato di capire da dove provenisse quella macchia opaca e sono andati a ritroso, arrivando al depuratore situato in località Trebbio, nel comune di Sansepolcro». A questo punto sono stati contattati tutti gli enti di riferimento ed anche la Protezione civile.

Cristina Crisci

### ***La Nazione, Cronaca di Arezzo***

#### **Denunciato il «lanciatore di rifiuti» Gettava sacchi di immondizia dall'auto**

##### **Gli episodi andavano avanti da tempo. Trovato e multato l'autore**

di FRANCESCA MANGANI

TROVATO e denunciato il «lanciatore seriale di rifiuti»: gettava sacchi di immondizia dalla sua macchina. Gli episodi nel comune di Capolona, stavano andando avanti da mesi, e i cittadini della zona Cafaggio avevano

più volte segnalato l'abbandono di rifiuti lungo la strada, riuscendo ad individuare anche l'automobilista che incurante di essere visto, ha continuato per settimane a gettare i sacchi di spazzatura dalla sua auto. E' stato grazie al lavoro di squadra tra l'amministrazione comunale e i cittadini che è stato possibile individuare il responsabile che è stato poi sanzionato, secondo quanto stabilito dalla legge, dalla polizia municipale. «Ci siamo subito messi in moto per mettere fine a questi comportamenti – ha spiegato l'assessore di Capolona Daniele Pasqui – grazie alla collaborazione con i cittadini che hanno segnalato gli episodi, abbiamo finalmente individuato il responsabile. Ancora una volta l'amministrazione di Capolona ha dimostrato il pieno impegno a mantenere un decoro urbano ed una lotta contro tutti coloro che deturpano l'ambiente. Un grazie va a tutti i cittadini che con le loro segnalazioni ci hanno fornito un aiuto prezioso, e al Corpo dei vigili del comune sempre attivo e pronto ad intervenire». Quello di Capolona è l'ennesimo episodio di abbandono dei rifiuti che macchia il Casentino, vallata caratterizzata dalla presenza del Parco Nazionale che da sempre segue una politica di attenzione scrupolosa verso l'ambiente. LA STESSA Unione dei Comuni Montani del Casentino, appena un mese fa aveva annunciato battaglia promettendo più monitoraggi dei servizi e sanzioni pesanti per i trasgressori. Risale sempre ad un mese fa, la creazione di una nuova app dal nome «Arezzo Clean», che è già stata bombardata di segnalazioni riguardanti l'abbandono di rifiuti e ingombranti. Sono centinaia i messaggi che gli aretini hanno inoltrato al comune in queste settimane attraverso l'applicazione, che ha proprio l'obiettivo di combattere il degrado grazie alla collaborazione della gente. I COMUNI dell'alto Casentino hanno invece annunciato la possibilità di installare delle foto-trappole per cogliere sul fatto i furbetti dell'abbandono, e di nominare un ispettore ambientale dedicato, praticamente una figura che servirà agli amministratori e ai gestori del servizio, a controllare dove le cose funzionano e dove ci sono invece delle pecche.

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **Un episodio violento al mese «E' un clima inaccettabile»**

DAI CONFERIMENTI sbagliati fino alla scorretta esposizione dei rifiuti prima del ritiro. Ma anche l'eccesso di rifiuti, cioè chi supera la capienza giornaliera del bidoncino. Sono le tre spine nel fianco della squadra di operatori porta a porta di Sistema Ambiente. Quelle dove i lucchesi sbagliano di più. Le tre voci che succhiano più energia ai dipendenti. E da qualche mese, rischiano anche di far varcare la soglia del pronto soccorso. Almeno 4 i casi di aggressioni denunciate da agosto. In pratica una al mese. «Questo clima ostile – denuncia l'Rsu aziendale – è anche figlio della poca presenza sulla stampa da parte dell'azienda, a difesa dell'operato dei propri dipendenti»

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **«Ritira i sacchetti o sono guai». Netteturbino in ospedale**

Minacce e spintoni a San Concordio: coppia danneggia il camioncino. Sistema Ambiente: «Noi, parte civile» MINACCE, offese e strattoni. Parole velenose sputate in faccia a un operatore di Sistema Ambiente. Che dopo gli insulti si è pure beccato un mezzo spintone. Oltre a trovarsi con un finestrino e uno specchietto del mezzo di raccolta rifiuti, in pezzi. È l'epilogo dei 10 minuti di follia andati in scena ieri mattina, vicino a via delle Fornacette, a San Concordio. Protagonisti, oltre al netturbino, una coppia di residenti, uomo e donna. Gli stessi che, sarebbero infuriati, dopo che l'operatore non ha raccolto il loro sacchetto di rifiuti esposto di fronte casa. Il motivo? Il sacchetto non era all'interno del mastello ad hoc (dotato di chip) nel quale vanno, tassativamente, conferiti i rifiuti per il ritiro. E senza mastello, come richiesto da Palazzo Orsetti a Sistema Ambiente, addio ritiro. Una cosa che l'uomo ha fatto presente ai due, prima che perdessero la testa. La denuncia dell'episodio arriva direttamente dalla Rsu aziendale. «Negli ultimi tempi – spiegano – sono stati aggrediti sia verbalmente che fisicamente vari dipendenti, 'colpevoli' di non aver ritirato materiale esposto senza mastello. Tali violenze sono inaccettabili». L'OPERATORE, dopo l'episodio, sotto choc, avrebbe ingranato la retromarcia e per 'sfuggire' alla coppia ha danneggiato un'altra auto parcheggiata nella corte. Una volta tornato in azienda si è fatto refertare al pronto soccorso dove gli sono stati assegnati meno di 5 giorni di prognosi e ha sporto denuncia ai carabinieri. In base alla prima ricostruzione, i due, in preda alla rabbia, avrebbero anche sfasciato uno specchietto e un finestrino al mezzo. «A nostro parere – aggiungono dalla Rsu – è stato fatto poco da Sistema Ambiente a difesa del buon operato di molti lavoratori che, oltre alla tutela e decoro del territorio». IL MOTIVO dei macanti ritiri che mandano in bestia molti lucchesi, è la caccia alle 'utenze fantasma'. Cioè? Chi non paga la Tia(e quindi non ha diritto al mastello dove esporre i rifiuti prima del ritiro) ma comunque usufruisce del servizio. In molti casi, come segnalato dall'azienda, i furbetti dei rifiuti, accatastano vicino ai bidoncini di altri i loro sacchetti in modo da invogliare gli operatori a ritirarli. Facendoli passare come un'eccedenza degli utenti che invece il bidone con chip lo hanno. Ma quanti

sono gli evasori? In città almeno un migliaio quelli censiti da Sistema Ambiente. Che, segnala, in media un episodio di aggressione verbale la settimana verso gli operatori. «Nel caso di ieri – spiega il direttore generale dell’azienda, Roberto Paolini – stiamo valutando seriamente di costituirci parte civile per il recupero del danno arrecato. L’azienda comunque ha sempre messo a disposizione patrocinio legale in ogni caso di aggressione ai nostri lavoratori». Da agosto gli episodi di violenza fisica denunciati, sono stati quattro. Solo due giorni fa, in Comune, si era tenuto un vertice fra Sistema Ambiente e tecnici di Palazzo Orsetti. L’obiettivo: sconfiggere del tutto utenze fantasma ed evasione. IL COMUNE si è detto disponibile a mettere a disposizione la propria banca dati all’azienda, per incrociare gli estremi degli utenti e risalire agli evasori. L’esperimento, portato avanti dall’ufficio Tia, scatterà a metà gennaio. «Spesso – aggiunge Paolini – utilizzano anche bidoncini vecchi o non dotati di chip. Finora quelli ‘abusivi’ ritirati sono stati un centinaio». Ma i primi ad andare di mezzo nella lotta all’abbandono indiscriminato sono proprio gli operatori. Lo scorso agosto un lucchese era arrivato quasi alle mani con un netturbino che gli aveva fatto notare come i suoi rifiuti avesse superato i 25 litri di capienza del bidoncino. E anche lì erano volate minacce e offese. Tanto che l’operatore fu costretto a ingranare la marcia e partire. Ieri, invece la prima denuncia ai militari. Per interruzione di pubblico servizio e lesioni a pubblico ufficiale.

Claudio Capanni

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **«Lista civica anti pirogassificatore Troppo silenzio da parte dei politici»**

#### **L’appello di Bertoncini anche alla Libellula: «Insieme vinceremo»**

LA BATTAGLIA contro il pirogassificatore è sempre più destinata a sbarcare in politica. Non a coinvolgere la politica, ma a creare proprio una lista che possa presentarsi alle prossime elezioni comunali a Barga. Così nell’idea della pagina Facebook «No al pirogassificatore» con in testa tra gli altri Marco Bertoncini, fornacino fin da subito impegnato in una dura protesta contro il progetto di Kme. Così ha scritto sulla pagina: «Stante il perdurare di questo assordante silenzio calato nel nostro Comune da parte di istituzioni e politica locale, salvo qualche rara eccezione, vogliamo informarvi che, come cittadini intendiamo da adesso in avanti spenderci per riuscire a presentare alle prossime elezioni comunali del 2019 una lista civica trasversale a tutto e a tutti aperta a chi condivide con noi l’obiettivo, senza giri di parole, di non far costruire quello strumento di morte annunciata per noi e per la nostra valle; apertura chiaramente non valida per quelle forze politiche che si sono espresse, si esprimono e si esprimeranno a favore, dell’inceneritore». LE STESSE cose erano già state annunciate la sera precedente alla cena organizzata dal Movimento La Libellula al Bugno, con l’invito rivolto a tutta la popolazione e alla Libellula da parte di Bertoncini ad aderire a questo progetto. Nessun commento ufficiale comunque dal Movimento La Libellula circa questa proposta di cui si prende per il momento solo atto. In un comunicato del movimento si riporta infatti la cronaca della serata del 13 dicembre al Bugno e si dice: «Al termine della serata un esponente della pagina ‘No al pirogassificatore di Fornaci’ ha chiesto la parola comunicando ai presenti l’intenzione di creare una lista ‘No inceneritore’ per le prossime elezioni di maggio». «La Libellula – aggiunge il movimento - riafferma la sua determinazione nell’andare avanti con l’appoggio della popolazione: insieme vinceremo questa battaglia per proteggere la nostra Valle da progetti inaccettabili, deleteri e distruttivi». LA LIBELLULA durante la serata è poi tornata a esprimere la sua chiara opposizione verso le recenti prese di posizione pro inceneritore del governatore della Toscana Enrico Rossi. Sono state poi illustrate le azioni di mobilitazione che la Libellula sta portando avanti: la raccolta firme contro l’inceneritore prosegue e in gennaio la petizione verrà presentata alla Regione «Come espressione chiara e inequivocabile della volontà della popolazione locale contraria all’inceneritore». È stata poi annunciata la prossima nascita del comitato «Insieme per la Libellula» che affiancherà il movimento e che avrà la finalità di raccogliere i fondi necessari per contrastare l’inceneritore.

Luca Galeotti

### **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

#### **PIETRASANTA DENUNCIA DI UNA CITTADINA. GETTATO UN FERRO DA STIRO**

#### **Rifiuti abbandonati ai bordi della Versiliana**

IL CAMPIONARIO è degno dei gran bazar: si va dalle bottiglie ai sacchetti di rifiuti, dai barattoli agli sfalci del verde, fino alla ‘chicca’ di un ferro da stiro. Materiali di cui purtroppo abbonda il fossetto che costeggia la Versiliana lato monti, lungo tutto il perimetro che va dal campo d’atletica di via Unità d’Italia fino al confine con Forte dei Marmi. A SCOVARE questo scempio è stata ancora una volta Anna Miozzo, cittadina di Fiumetto che da anni cerca di dare il suo contributo per un miglioramento delle condizioni ambientali della

zona. «E' dal 2014 che segnalo queste situazioni inaudite – racconta – scoperte per caso mentre fotografavo alcune erbe spontanee, di cui sono appassionata. Brutte sorprese che non sono rimaste un caso isolato, basta contare le innumerevoli segnalazioni che ho inviato al Comune in tutti questi anni nonostante alcuni miei concittadini sostengono che è inutile. Una domanda sola: quando hanno intenzione di pulire il fossetto da questi abbandoni abusivi?». Miozso cita anche un episodio secondo lei «umiliante»: «Alcuni stranieri in bicicletta hanno notato quelle schifezze gettate in terra, gridando ‘italiani di m...’: ho provato vergogna, anche a livello turistico può diventare un boomerang». d.m.  
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

**La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa**

**MARINA DI MASSA**

**Consorzio e Anmi puliranno insieme la foce del Frigido**

PACE fatta fra Consorzio bonifica Toscana Nord e Associazione Marinai d'Italia: uniranno gli sforzi per tenere sotto controllo e rimuovere la sabbia alla foce del Frigido. Dopo un vivace botta e risposta, ente e Anmi hanno siglato la tregua che assicurerà interventi di rimozione ogni volta che la barriera sarà un pericolo. Modi e tempi sono stabiliti nell'intesa fra Consorzio e associazione. E' quanto è emerso dall'incontro, proposto dal presidente Ismaele Ridolfi al direttivo massese dell'Anmi e a cui hanno partecipato il vicepresidente del Consorzio, Enrico Bertelli e il dirigente tecnico Maurizio Rocchi. «La barriera sabbiosa che il mare accumula alla foce del Frigido è di ostacolo al deflusso del fiume, con aumento del rischio di allagamenti – spiega Ridolfi –. Un ostacolo che rimuoviamo totalmente e su tutto il fronte della foce prima e durante le precipitazioni, per garantire al fiume di sfociare senza impedimenti». Oltre alle rimozioni del Consorzio anche l'Anmi, su autorizzazione della Regione, mantiene aperta la bocca del fiume per consentire il passaggio di piccole barche.

**La Nazione, Cronaca di Pisa**

**VECCHIANO ALL'APPUNTAMENTO CON GLI «ACCHIAPPARIFIUTI» C'ERANO ANCHE GLI ASSESSORI CANARINI, BEDINI E VOCE**

**Tutti a pulire le dune di Marina, ecosistema da proteggere**

GUANTI e rastrelli, sinergia tra enti e associazioni e lotta ai 'furbetti dei rifiuti' e agli incivili. Grande successo ieri, tra le dune di Marina di Vecchiano, per la giornata di pulizia organizzata dagli «Acchiapparifiuti» che, col patrocinio del Comune di Vecchiano, della Regione e del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, hanno portato associazioni e volontari nell'area della Bufalina. Plastica, ingombranti, rifiuti pesanti: oltre 70 i partecipanti che, armati di volontà e amore per l'ambiente, hanno bonificato l'area del litorale vecchianese che ha visto la presenza di ben 3 comuni. A pulire l'arenile e a lanciare un messaggio di educazione ambientale ci hanno pensato anche l'assessore vecchianese Mina Canarini e gli assessori dei Comuni di Pisa e Livorno, Filippo Bedini e Giuseppe Voce. Al loro fianco, capitanati da Sergio Giovannini di Acchiapparifiuti e dal Cnr, Croce Rossa e Legambiente, anche il vicepresidente della commissione ambiente regionale Giacomo Giannarelli e il presidente del Parco di Migliarino San Rossore Giovanni Maffei Cardellini. «Abbiamo 36 chilometri di spiaggia – ha detto Maffei Cardellini –, un patrimonio naturalistico simile si trova solo in luoghi esotici quali Nicaragua e Costa Rica. E'doveroso proteggere, rispettare e conservare questo magnifico ecosistema marino e dunale».

Francesca Franceschi

**La Nazione, Cronaca di Siena**

**Rifiuti speciali nell'ex fornace di Arbia Ok del giudice all'ingresso del tecnico**

**Valutato l'intervento per rimuoverli, entro l'anno incarico alla ditta**

CI SONO novità relativamente alla ex Fornace dell'Arbia. Il legale del Comune di Asciano ha depositato l'istanza per ottenere l'autorizzazione ad entrare nel sito per poter fare una valutazione della procedura necessaria per lo smaltimento dei rifiuti speciali. E' già stata ottenuta l'autorizzazione del giudice, per cui un tecnico adesso entrerà nel sito per fare una verifica ed una valutazione dell'intervento che sarà necessario per portare via i rifiuti. A breve sarà dunque effettuato un sopralluogo all'interno della Fornace dell'Arbia. Entro la fine dell'anno il Comune intende poi dare l'incarico ad una ditta per realizzare l'intervento. A SETTEMBRE è arrivata la notifica da parte della procura della Repubblica, che ha agito attraverso la guardia di finanza, del sequestro dell'area dove sono stati rinvenuti rifiuti speciali abbandonati e non smaltiti. Il Comune di Asciano, informato in questo modo della presenza di rifiuti speciali alla Fornace dell'Arbia, è stato

nominato custode dell'area. L'AMMINISTRAZIONE comunale si è mossa immediatamente. Il Comune di Asciano avendo la responsabilità sullo stato di sicurezza dell'area ha notificato alla proprietà l'avvio di un nuovo procedimento. Veniva chiesto di rimuovere i rifiuti speciali dei quali si parla nell'atto di sequestro. Il procedimento è stato avviato e notificato alla proprietà e al concordato lo scorso 18 settembre. Decorsi i termini, è stata emanata una nuova ordinanza che richiede di intervenire: da quel momento la proprietà aveva dieci giorni di tempo per comunicare di avere individuato e incaricato una ditta per svolgere i lavori e quarantacinque giorni di tempo per completare l'intervento. Ma dalla proprietà non sono arrivate risposte nemmeno in questa circostanza ed è quindi adesso il Comune di Asciano ad agire d'ufficio e a svolgere l'intervento in danno, richiedendo poi le spese delle operazioni alla stessa proprietà. «NON ABBIAMO avuto riscontri dalla proprietà – conferma Francesco Zullino, assessore con delega all'Arbia – quindi abbiamo attivato la procedura necessaria per effettuare l'intervento. Abbiamo identificato il tecnico che svolgerà la verifica, gli abbiamo affidato l'incarico e quindi nei prossimi giorni verrà svolto il sopralluogo. Il passo successivo sarà quello di dare l'incarico ad una ditta per effettuare i lavori che saranno necessari. Stiamo continuando a seguire questa vicenda con la massima attenzione. Ovviamente le tempistiche sono influenzate dalla necessità di muoversi con la massima accortezza e sempre con il conforto dei necessari pareri legali. Comunque questo è un altro passo che ci conduce verso la risoluzione del problema».



**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Pagina dei lettori**

**Serve il dialogo**

In questi mesi si ritorna a parlare di ambiente e salute nel mio territorio di Piombino, in particolare della discarica a Ischia di Crociano. E' in corso in città un grande dibattito pubblico che coinvolge comitati di salute pubblica, privati cittadini e istituzioni locali. Da cittadino voglio lanciare un appello a trovare soluzioni adeguate. Non possiamo più girare lo sguardo su delle tematiche così importanti come il lavoro, la salute e ambiente.

Massimo Aurioso

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

**MASSA MARITTIMA IL RECUPERO DEI RIFIUTI**

**«Ri-creazione» per altre sette classi Il progetto di Sei sbarca alla «Breschi»**

SETTE CLASSI della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo «Don Curzio Breschi» di Massa Marittima e Prata hanno aderito alla quarta edizione del progetto promosso da Sei Toscana con il titolo «Ri-creazione. Da oggetto a rifiuto e ritorno». Iniziativa che punta a promuovere la responsabilità civica e l'impegno quotidiano per la tutela dell'ambiente, far crescere la consapevolezza nei ragazzi sui temi legati al ciclo integrato dei rifiuti e promuovere la loro riduzione accrescendo la consapevolezza che questi possano avere una seconda vita se correttamente differenziati. Quanti rifiuti produciamo ogni giorno? Come fare una corretta raccolta differenziata? In cosa consiste effettivamente il riciclo? A tutte queste domande risponderanno, tramite lezioni in classe, laboratori didattici e visite agli impianti, gli educatori ambientali di Sei Toscana. «Le nostre scuole sono sempre state attente alle buone pratiche – dice il vicesindaco e assessore alla pubblica istruzione, Luana Tommi – partecipando a progetti come Puliamo il Mondo fino a questa iniziativa di Sei Toscana che è stata ben accolta. Per quanto ci riguarda accogliamo sempre con entusiasmo queste campagne che portano i ragazzi a lavorare anche in via pratica e non solo teorica. In particolare l'idea che un oggetto di scarto possa diventare una cosa utile crea un'inversione di tendenza sul modo di pensare che abbiamo avuto fino ad oggi. Parlarne con i ragazzi ha poi sempre un effetto positivo anche sulle famiglie. L'obiettivo è sempre quello di raggiungere una coscienza civica che rappresenta un investimento sul futuro attraverso le giovanissime generazioni».

Gianfranco Beni

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**Gli Acchiapparifiuti senza confini Livornesi in aiuto dei 'cugini' pisani**

**L'assessore Vece e l'associazione Reset a pulire l'arenile di Vecchiano**

di FRANCESCA FRANCESCHI

RASTRELLI, guanti, sinergia tra enti e associazioni e lotta ai 'furbetti' dei rifiuti: anche i 'cugini' livornesi hanno strizzato l'occhio al litorale pisano e alla sua tutela ambientale. Grande successo, sabato, tra le dune selvagge di Marina di Vecchiano per la giornata di pulizia organizzata dagli 'Acchiapparifiuti' che – con il patrocinio del Comune di Vecchiano, Regione e Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli – hanno portato associazioni e volontari in spiaggia nell'area della Bufalina. Plastica, ingombranti, rifiuti pesanti: oltre 70 i partecipanti che, armati di volontà e amore per l'ambiente, hanno bonificato l'area del litorale vecchianese che ha visto la presenza di ben tre Comuni e molte associazioni. TRA I PARTECIPANTI più attivi alla pulizia il 'nostro' assessore all'ambiente Giuseppe Vece che, armato di pettorina e guanti, ha bonificato una buona porzione di spiaggia libera all'interno del Parco Naturale. A pulire l'arenile ci hanno pensato anche i volontari dell'associazione Reset Livorno scesi in spiaggia per lanciare un messaggio volto al contrasto di vandali e incivili che, proprio in quell'area, danno libero sfogo al degrado. In prima fila il presidente di Reset Livorno, Giuseppe Pera, arrivato alla Bufalina con Emilio Rossini ed altri volontari. Al loro fianco, capitanati da Sergio Giovannini di Acchiapparifiuti e dal Cnr, Cri e Legambiente, anche l'assessore all'ambiente del Comune di Pisa Filippo Bedini, il vicepresidente della commissione ambiente regionale, Giacomo Giannarelli, e il presidente del Parco di Migliarino San Rossore, Giovanni Maffei Cardellini. «Fondamentale la sensibilizzazione e l'educazione ambientale – ha detto Giannarelli – ancora di più la sicurezza di questi luoghi. Sollecito la Regione affinché faccia qualcosa: è incredibile che per 23mila ettari di territorio ci siano solo 12 guardie parco».

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**L'INIZIATIVA APPROVATA MOZIONE DELLA AMATO (FORZA ITALIA)**

**Sconto sulla Tari a chi adotta un cane**

PER INCENTIVARE le adozioni dei cani, Elisa Amato, capogruppo di Forza Italia in Comune, è riuscita a far votare all'unanimità in consiglio comunale una mozione grazie alla quale l'amministrazione riconoscerà uno sconto sulla tassa dei rifiuti (Tari) a chi prenderà uno dei cani ospitati nei canili convenzionati con il Comune. Il rimborso massimo previsto è di 300 euro e per un periodo di tre anni e viene calcolato sull'immobile adibito ad abitazione di residenza e a valere dagli anni successivi a quello di adozione. A seguito dell'approvazione della mozione, gli uffici competenti dovranno predisporre un protocollo che sarà sottoscritto dal Comune e dal colui che adotta il cane. INTANTO, altri due cani hanno trovato famiglia grazie all'impegno dell'associazione Liberi Cittadini Animalisti che sta finanziando la campagna di adozione, con il supporto del Comune, che ha messo sulla rete civica le foto degli animali e gli indirizzi dei canili ai quali rivolgersi. I due fortunati cani, maschi e fratelli Tyron e Dylan, li ha presi Michela Semboloni. I due meticci di Pitbull sono stati visitati gratuitamente dal veterinario, il dottor Federico Guidi, grazie al contributo dei Liberi Cittadini Animalisti, che si farà carico anche della spese di sterilizzazione. Nelle altre adozioni, a meno che non ci si presentino esigenze particolari, offrirà esami del sangue gratuiti per filari e lesmaniosi e sei mesi di cibo gratuito. Progue anche la capagna di sensibilizzazione nelle scuole superiori: giovedì alle 12 appuntamento al liceo Niccolini-Palli e venerdì sempre alle 12 all'Iti Galilei. Parleranno con gli alunni Giovanna Giusti, Alberto Mignanti e il veterinario Federico Guidi. Lisa Romani porterà il filmato che ritrae Poldo, il cane che ha adottato sempre dal canile Dog Garden, fratello di Tyron e Dylan.

Monica Dolciotti

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**ROSIGNANO RINNOVO DI ARREDI DANNEGGIATI**

**Panchine, fioriere e cestini dei rifiuti Il Comune spende ventimila euro**

ARREDO urbano, il Comune di Rosignano guidato dal sindaco Alessandro Franchi a pochi mesi dalle amministrative 2019 provvede finalmente a rifarsi il look con cestini, panchine e fioriere nuovi. Visto che non pochi elementi delle sue strade sono vecchi, rotti, danneggiati da atti vandalici o da impatti provocati dal mare, e, va detto, pure con un certo non so che di abbandono e scarsa cura per il bene pubblico. Con determinazione 919 del 7 dicembre 2018, il Comune sottolinea che 'dispone di una notevole consistenza patrimoniale di vie e piazze all'interno dei propri centri abitati, distribuite sia nel capoluogo che nelle relative frazioni', e che in quanto ente proprietario 'è obbligato all'apposizione ed alla manutenzione di elementi di arredo urbano sulle strade di propria competenza'. E AFFIDA la fornitura, con affidamento diretto trattandosi di importo al di sotto dei 40mila euro, alla stessa ditta che già dell'arredo urbano ora danneggiato si era occupata, vale a dire la milanese 'Benito Arredo Urbano srl', il costo è di poco meno di ventimila euro Iva compresa. La fornitura ordinata per abbellire vie e piazze del Comune di Rosignano comprende 25 dissuasori di sosta, 31 cestini per i rifiuti, 20 panchine e quindici fioriere. cg

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Empoli**

**INTERVENTO A 'LE MANDRIE'**

**Sessantamila euro per 'assicurare' la ex discarica**

SI TORNERÀ a lavorare all'ex discarica delle Mandrie, in Val Virginio, sulla cui 'gestione' post-attività la Procura della Repubblica di Firenze aveva aperto un'inchiesta anni fa. Poi la giunta Mangani aveva fatto importanti lavori e il motivo del contendere era caduto. Appunto, però, non si lascia nulla di intentato, perché il terreno è soggetto a smottamenti e «al lato esterno dell'ex discarica c'è una frana in corso per cui è necessario procedere con l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della scarpata» riferisce la relazione del Comune in seguito ad accurati sopralluoghi del continuo monitoraggio. Il Comune montespertolese ha approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza della scarpata a valle dell'ex discarica. Lavori per oltre 60 mila euro. Il settore di intervento è individuato nella scarpata che raccorda il margine della discarica con la sottostante viabilità. L'altezza del settore di intervento è uno degli aspetti critici, proprio per la natura dei terreni affioranti, per i progressivi processi deformativi in atto nella zona.

Andrea Ciappi

***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

**RIFIUTI**

**Asmiu in visita ai cittadini che protestano**

C'E' chi lo vorrebbe giorno e notte a testa bassa in via dei Limoni, concentrato nel trovare una soluzione a tutti i problemi e chi al contrario lo elogia sostenendo che «Lorenzo Porzano è il primo amministratore nella storia dell'Asmiu a metterci la faccia presentandosi personalmente dai cittadini». E' quanto accaduto con Andrea Rossi, che qualche tempo fa ha perso la pazienza nel vedere che «alcuni operatori ecologici non facevano il proprio dovere. Allora ho caricato i rifiuti rimasti vicino ai contenitori e li ho scaricati di fronte alla loro sede». Non si può dire che Rossi sia uno di quelli che lancia il sasso e nasconde la mano e ai dipendenti usciti per rimproverarlo «ho lasciato il mio biglietto da visita perché chiamassero chi ritenevano più opportuno». E infatti «Porzano mi ha contattato – racconta – sia per sapere le ragioni del mio gesto che per concordare quando incontrarci di persona». Altro episodio quello che nei giorni scorsi ha riguardato Gheri Gherardi in via Bastione, dove l'Asmiu aveva tardato a ritirare gli ingombranti «E' la prima volta che dopo un reclamo si presenta qualcuno per capire il problema e per sapere la situazione dell'intera zona – spiega il titolare dell'omonimo negozio – confrontandosi con chi la vive quotidianamente. Sono in molti a dover prendere esempio da lui».

Stefano Guidoni

***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

**MONTIGNOSO «ARRIVANO I RIFIUTI DEL TESSILE?»**

**Discarica, nuovi timori**

«LA DISCARICA ex Cava Fornace non diventerà mica luogo di conferimento dei rifiuti speciali delle concerie e del tessile?». A sollevare il dubbio è l'assessore di Forte dei Marmi, Enrico Ghiselli, in una lettera inviata ai colleghi dei comuni vicini: Massimo Poggi (Montignoso), Elisa Bartoli (Pietrasanta) e Dino Vene (Seravezza). Secondo Ghiselli non c'è da stare sereni: «Gli eventi che si stanno susseguendo, in particolar modo per quanto attiene le procedure seguite dalla Regione Toscana, mi pare debbano creare a noi ed alle comunità che amministrano non poche preoccupazioni. Il proseguimento del conferimento nella discarica in oggetto fino al raggiungimento del completamento (a 98 metri) sommata alle note molto di Arpat e Provincia di Lucca sulle quali paiono basarsi le proroghe delle autorizzazioni iniziali, già di per sé creano disagi e preoccupazione. Se a ciò si somma al fatto non marginale, quale la chiusura della discarica di Case Passerini (sotto sequestro della magistratura) nella quale finora sono stati conferiti i materiali derivanti dalle lavorazioni delle concerie e del tessile, credo non si possa non essere preoccupati della situazione. Per questo – conclude – vi chiedo la disponibilità a un incontro per verificare le possibilità di un documento unitario deciso, atto a contrastare tale ipotesi». FraSco

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Grosseto**

## **LEGAMBIENTE IL DIRIGENTE NAZIONALE COMMENTA I DATI E CHIEDE PIÙ RISPETTO DELL'AMBIENTE**

**Gentili all'attacco: «Ora politiche del benessere»**

«SIAMO costretti a prendere atto di un peggioramento della situazione rispetto allo scorso anno». Inizia così il commento di Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente dopo l'uscita del dossier sulla «Qualità della Vita» che piazza al 66° posto Grosseto. Tredici posizioni in meno rispetto allo scorso anno. «Voglio precisare che questo dato deve rappresentare un ulteriore incentivo a mettere in pratica politiche volte al benessere a partire proprio dai parametri legati alla gestione delle risorse ambientali – prosegue Gentili –. Persiste in città, stando al rapporto de Il Sole 24 Ore, una criticità legata alla circolazione di troppe auto con ripercussioni sulla qualità dell'aria e la presenza di biossido d'azoto ed ozono. Sono pochi, inoltre, i cittadini che si servono del trasporto pubblico, che andrebbe invece fortemente potenziato così come le isole pedonali, le ztl, le zone 30 e i parcheggi scambiatori. Ciò al fine di gestire al meglio il traffico cittadino. Occorre altresì favorire fortemente la ciclabilità, come si sta già in parte facendo, aumentando in modo significativo le piste ciclabili e la possibilità di circolare in maggiore sicurezza con le biciclette in tutta l'area della città. Anche sul fronte dei rifiuti – chiude Gentili –, nonostante gli sforzi fatti che hanno portato ad un aumento della raccolta differenziata, occorre raggiungere risultati ancora più soddisfacenti, incrementandola ulteriormente, considerando il dato elevato dei rifiuti pro capite».

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

## **ROSIGNANO**

**Raccolta 'porta a porta' nelle frazioni collinari**

PORTA a porta nelle frazioni collinari, approvato dalla giunta del sindaco Alessandro Franchi la relazione di progetto di Rea Spa, amministratore unico Matteo Trumpy, che dopo Rosignano Marittimo porterà il servizio di raccolta rifiuti anche nelle frazioni collinari di Gabbro, Castelnuovo e Nibbiaia nonché nelle abitazioni in località Chioma. E allora, nel gennaio 2018 il primo Pap porta a porta del Comune aveva coinvolto 1.338 utenze domestiche di Rosignano Marittimo. Nei prossimi mesi coinvolgerà altre 1.600 utenze, come da progetto Rea Spa approvato dalla giunta. Vale a dire a Castelnuovo 'circa' 558 utenze domestiche e 42 non domestiche, a Gabbro 'circa' 382 utenze domestiche e 16 non domestiche, a Nibbiaia 'circa' 567 utenze domestiche e 18 non domestiche. Servizio che, spiega Rea Spa, sarà di tipo domiciliare per le utenze nei centri abitati e 'di prossimità' nelle aree sub urbane. La raccolta differenziata riguarderà organico, ritiro tre volte a settimana per utenze domestiche, carta e cartone, una volta, multimateriale, due volte a settimana, e rifiuto urbano residuo. Con distribuzione del kit alle utenze domiciliari. cg

*(Fonte: Il Telegrafo)*

**La Nazione, Cronaca di Livorno**

**La seconda vita degli alberi di Natale Il progetto per il recupero del verde**

**Dal 7 gennaio i centri di raccolta Rea attivi sul territorio**

«DOPO le feste non abbandoniamo, compostiamo!» E' lo slogan lanciato da Rea spa e Rea impianti a sostegno del compostaggio e contro l'abbandono degli abeti natalizi. Chi ha acquistato un albero di Natale vero, alla fine delle feste può piantarlo se dotato di radice e vaso, altrimenti per quelli senza radici o non più trapiantabili possono essere restituiti alla natura per far vivere loro una seconda vita: verranno infatti condotti presso gli impianti di compostaggio per essere trasformati in compost, il fertilizzante naturale di alta qualità con cui si possono concimare piante in vaso o da giardino. L'iniziativa 'compostiamo' realizzata da Rea spa in collaborazione con Rea Impianti, nasce proprio nel tentativo di incentivare il compostaggio e contrastare l'abbandono degli abeti a cassonetto. DAL 7 GENNAIO 2019 sarà possibile portare il proprio albero di natale nei centri di raccolta comunali di Cecina, Rosignano, Bibbona e Montescudaio oppure nelle eco-postazioni allestite per l'occasione e in cambio ricevere in omaggio un sacco di terriccio buono di Scapigliato. Ecco gli appuntamenti. A Cecina si potrà trovare il personale Rea il giorno 7 gennaio al parcheggio piscina comunale, Cecina dalle 9 alle 10, al parcheggio del cimitero, Cecina mare dalle 10.30 alle 11.30, al parcheggio Eurospin, San Pietro in Palazzi dalle 15 alle 16.30. E il giorno 8 gennaio in piazza Carducci, Rosignano Marittimo dalle 9 alle 10, in via Irma Bandiera a Vada dalle 10.30 alle 11.30, in piazza del Mercato, Rosignano Solvay dalle 15 alle 16.30. Rea ricorda ai cittadini in possesso di compost

domestico che è possibile contribuire a creare del buon fertilizzante per l'orto casalingo. I rami tagliati in piccole parti possono infatti essere destinati alla compostiera. Gli abeti di Natale artificiali inoltre, a differenza di quelli naturali, sono realizzati con materiali che non è possibile riciclare. Questi alberi sintetici non devono essere gettati nei cassonetti stradali. Se non vengono riutilizzati per il prossimo natale debbono essere conferiti come tutti gli altri rifiuti ingombranti nei centri di raccolta. Per maggiori informazioni sugli orari di apertura dei Centri di Raccolta comunali è possibile consultare la pagina <http://www.reaspa.it/centri-di-raccolta>.

*(Fonte: Il Telegrafo)*

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **PORTOFERRAIO**

##### **L'albero riciclato dell'Avis**

E' STATO realizzato con quattro tubi Innocenti, un grosso tubo di ferro e 150 metri di fil di ferro ed abbellito con un gioco di luci che, di notte, lo rende visibile anche a distanza, l'albero di Natale che l'Avis del capoluogo isolano ha realizzato in una delle airole del largo intitolato ai donatori di sangue adiacente all'info point della Gattaia. «La decisione di utilizzare un albero non reciso, ma realizzato con altro materiale riciclato –spiegano i vertici dell'Avis – è scaturita dal disastro ambientale provocato dal vento sull'Altopiano di Asiago e zone limitrofe con migliaia di alberi caduti. Abbiamo inoltre deciso di devolvere l'importo risparmiato per il mancato acquisto di un albero vero a favore dei territori danneggiati perchè venga utilizzato per mettere a dimora nuove piante. Siamo certi che tutti i nostri donatori condivideranno questa iniziativa «.

*(Fonte: Il Telegrafo)*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze**

#### **SESTO POTREBBE OSPITARE 7 CLASSI DELLA SEDE TIFARITI DEL CALAMANDREI**

##### **Amianto a scuola, ecco l'ipotesi ex Consiag**

POTREBBE profilarsi una soluzione per l'ospitalità delle sette classi della sede Tifariti del Calamandrei di Sesto, che non troveranno spazio nell'ex Museo del Design di Calenzano per l'indisponibilità delle aule di proprietà dell'Ateneo fiorentino. Ieri mattina sono stati effettuati due sopralluoghi che potrebbero fornire una risposta: uno, alla presenza di tecnici del Comune di Calenzano e della Città Metropolitana oltre che della dirigenza della scuola, si è svolto nell'ex asilo Munari di Settimello e il secondo, grazie all'interessamento del Comune di Sesto, in una struttura privata, l'ex sede Consiag di via Savonarola. «I due immobili - spiega la dirigente scolastica del Calamandrei Maria Laura Simonini - sarebbero entrambi a disposizione ma per la materna occorrerebbero una serie di lavori di adeguamento, tra l'altro per i bagni che sono a misura di bambini piccoli. La struttura a Sesto invece potrebbe essere adatta per l'accoglienza delle classi e non occorrerebbero grossi interventi». La palla, ora, passa alla Città Metropolitana che dovrà formalizzare gli accordi, e al proprietario dell'immobile. Intanto ieri il sindaco della Metrocittà Dario Nardella, in un incontro con una delegazione di studenti delle scuole superiori, ha garantito «priorità massima alle operazioni di bonifica della scuola Tifariti di Sesto e di soluzione logistica per le attività didattiche». S.N.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Prato)*

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **La locomotiva export tira ancora Ricchezza modesta: pesa il nero?**

##### **Bene l'occupazione, meno il lavoro giovanile. Male le start-up**

di SALVATORE MANNINO

GLI ARETINI non accumulano e neppure spendono ma lavorano sodo, soprattutto quando c'è da esportare. Un popolo di imprenditori formiche che battono i mercati mondiali, ovviamente quelli dell'oro in primo luogo, per piazzare i loro prodotti. Non a caso, la classifica del Sole 24 Ore conferma o quasi il primato che Arezzo si era guadagnata già un anno fa e che aveva contribuito potentemente all'ascesa fino alla ventunesima posizione, ora un po' ridimensionata: quello per l'incidenza delle esportazioni sul totale del Pil. Ben il 74 per cento del prodotto interno lordo della provincia se ne va in giro per il mondo sotto forma di export. Nel 2016 (i dati sono sempre riferiti all'anno precedente) era stato il 78, ma è una limatura di non grande significato. Allora nessuno aveva fatto meglio, stavolta ci riescono due province del centrosud profondo come Siracusa, prima, e Frosinone, seconda. E' un dato che non sposta molto: nè i siciliani nè i ciociari hanno un'economia manifatturiera particolarmente sviluppata, la posizione in classifica può dipendere da una situazione di semidepressione nella quale bastano piccoli aggiustamenti di valore per cambiare l'incidenza percentuale.

La vera sfida di Arezzo è con le realtà del Nord-est dove batte il cuore della manifattura nazionale. E lì nessuno fa meglio. Sta sotto Vicenza, la tradizionale rivale dell'oro che tuttavia ha un'economia molto più diversificata, sta sotto Belluno, capitale mondiale degli occhiali, sta sotto Alessandria, terzo polo dei gioielli, sta sotto pure Reggio Emilia, uno dei centri propulsori di quella locomotiva produttiva ormai insediata fra la parte orientale della Padania e il Triveneto. VA ABBASTANZA bene anche per quanto riguarda il lavoro, al di là di un tasso di disoccupazione che resta ampiamente sopra i livelli pre-crisi, intorno al 9-10 per cento. Il livello di occupati dell'aretino è del 67,8 per cento nella popolazione fra 15 e 64 anni, che vale il quindicesimo posto nazionale, a un'inezia da Siena. Le dolenti note arrivano semmai dal tasso di occupazione giovanile: nella fascia d'età fra i 15 e i 29 anni, Arezzo non riesce a staccarsi da un mediocre 17,7 per cento di disoccupati (trentatreesima piazza italiana), il doppio di Bolzano e Venezia, otto punti sopra realtà simili come Modena. Ed è abbastanza deprimente anche il quadro dell'innovazione tecnologica. Le startup innovative sono appena 3,1 ogni mille imprese, per una classifica ferma alla posizione nazionale numero 84. Roba da estremo sud. Poco, troppo poco per un sistema produttivo che resta ancorato alla tradizione più di quanto non vada verso la Silicon Valley. MODESTI anche gli indicatori di ricchezza considerati dal Sole. I depositi bancari sono di 21 mila euro a testa (posto 55), meno della metà di Milano, il Pil pro-capite di 25.800 euro (posizione 41), a distanza siderale dalla solita Milano, i consumi consentono appena la trentottesima piazza italiana. Produciamo ma non ci arricchiamo? Oppure entra in ballo quella quota di sommerso, legata soprattutto all'oro, che nessuna ricerca ufficiale riesce a stimare, anche se i protagonisti provano a dire che il nero non esiste quasi più? Agli economisti l'ardua risposta.

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **Non chiuderà l'industria vetraria: il giudice ha detto sì al concordato I sindacati: «Il piano di rilancio ha convinto, ora via alla ripresa»**

di MARIAROSA DI TERMINE

L'UDIENZA di omologa del concordato in continuità ha avuto esito positivo e si apre un nuovo capitolo per l'Industria Vetraria Valdarnese di San Giovanni. Adesso può guardare con maggiore fiducia al futuro e cercare di risollevarsi dall'impasse che l'ha costretta nell'ottobre scorso a licenziare 15 soci-lavoratori. «Il via libera del tribunale rappresenta un passo avanti significativo – ha commentato Gabriele Innocenti, il segretario provinciale della Filctem Cgil, unica sigla sindacale presente nella vetreria sangiovese - ma non è ancora il caso di abbassare la guardia. Rimane una situazione da tenere sotto controllo e chi la gestisce sa di avere un compito impegnativo per risanare un'impresa storica della vallata». AD OGGI sono rimasti 60 gli addetti all'opera nello stabilimento di Lungarno Guido Reni e sembra essere scongiurato il rischio di un'ulteriore riduzione della forza lavoro, perché alcuni dipendenti sono andati in pensione, altri si sono dimessi volontariamente e due contratti sono stati trasformati da full time a tempo parziale. Il placet del giudice al piano industriale di risanamento è l'ultimo passaggio di una crisi che si era aperta ufficialmente nel marzo 2017 quando i vertici dell'Ivv, una tra le più antiche cooperative del territorio leader a livello internazionale nella creazione di oggetti in vetro artigianali, avevano presentato istanza di concordato. Una mossa ritenuta necessaria per uscire dal guado della recessione, dovuta al ristagno dei consumi soprattutto del mercato interno, e avallata dal 95 per cento dei creditori, convinti della bontà del disegno di rilancio che prevede una ristrutturazione aziendale a 360 gradi. Tra le azioni da realizzare, insieme al riposizionamento dei canali distributivi commerciali e all'efficientamento produttivo, anche il taglio dei costi, compreso quello del personale. Una decisione definita dalla dirigenza 'dolorosa e inevitabile'. Fu avviata una procedura di mobilità per 35 dipendenti, limitata a 29 in sede di accordo sindacale, con la richiesta della cassa integrazione straordinaria. E il 7 ottobre in 15 si videro consegnare la lettera di licenziamento. Adesso i nuovi sviluppi che mirano a garantire il futuro della produzione e occupazionale di un sito simbolo nella vallata dell'handmade di pregio. «Il cammino è ancora lungo – ha concluso Gabriele Innocenti – e l'auspicio è che, facendo tutti la propria parte, si riesca a ripartire nella maniera giusta, salvaguardando i posti di lavoro».

### **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

#### **Abbandono dei rifiuti, è allarme Fioccano multe fino a 300 euro Fototrappole in azione ma il malcostume non accenna a fermarsi**

di MARIAROSA DI TERMINE

L'INCURIA non si ferma. L'abbandono dei rifiuti è una piaga che si riapre di continuo e rischia di incancrenirsi ai quattro angoli della vallata. Piccoli e grandi centri devono fare i conti quasi ogni giorno con un quadro desolante: sacchetti di immondizia lasciati accanto ai cassonetti e cestini di raccolta dell'immondizia, materiale ingombrante di qualunque genere, dai divani ai televisori, dai sanitari del bagno ai

mobili in bella mostra vicino a quelle che dovrebbero essere le isole ecologiche. Sui social si moltiplicano le segnalazioni degli abitanti con tanto di reportage fotografici e video, testimonianze evidenti che ancora è lontano il cambio di passo culturale decisivo per una maggiore tutela dell'ambiente. UN MALCOSTUME che non accenna a ridimensionarsi sebbene molti punti sensibili vengano controllati dalle telecamere di videosorveglianza e le multe, peraltro salate, siano in costante crescita. A Montevarchi la lotta contro chi imbratta è quotidiana e si è intensificata dopo la campagna specifica sviluppata a suon di manifesti e spot sui media per sensibilizzare i residenti alle buone pratiche del vivere civile. Terminata l'informazione è scattato il giro di vite nei controlli contestuale all'aumento del numero degli occhi elettronici riuscendo a far emergere un sommerso fatto di scempio e incuria verso la città e il prossimo. Per inciso gli amministratori hanno anche incrementato l'importo delle sanzioni da 100 a 300 euro e risalgono alla scorsa settimana gli ultimi quattro verbali consegnati dalla polizia municipale cittadina a chi aveva lasciato nettezza e scatole di cartone fuori dai contenitori in via Ammiraglio Burzagli. Non va meglio a San Giovanni dove si ripete il lascito di oggetti voluminosi e sporczia nelle aree adiacenti gli spazi per il conferimento regolare. «SORPRENDE come ancora tante persone non facciano la raccolta differenziata – ha commentato l'assessore all'ambiente David Corsi – così come assistiamo ai tanti abbandoni dei rifiuti fuori dai cassonetti. È una questione di civiltà, di rispetto per se stessi, per la città e l'ambiente in cui viviamo. Tutto questo è indipendente dal sistema di raccolta, ma direttamente proporzionale all'educazione civica dei cittadini che probabilmente non è così diffusa come ci potremmo aspettare». Perché se è vero che la maggioranza degli abitanti si impegna a preselezionare nella maniera giusta i rifiuti, bastano pochi incivili per danneggiare l'immagine complessiva di un paese e gravare sulle bollette. L'ultima ratio per migliorare le cose è il lancio di un battage pubblicitario dal titolo 'A Natale fai la differenza'. In un periodo in cui si aprono pacchi e pacchetti, si addobbano gli alberi e proliferano imballaggi di ogni tipo, il Comune ricorda l'importanza di riciclare e smaltire nel modo giusto gli scarti.

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **Una squadra speciale anti-degrado «Più pulizia grazie ai servizi extra» Capannori, da gennaio si intensifica il progetto 'Acchiapparifiuti'**

PULIZIE extra per mantenere il decoro dei paesi. Cartacce, lattine, mozziconi di sigarette e altri tipi di piccoli rifiuti che alcune persone incivili gettano ai lati della strada, nelle piazze, nei giardini, nei parchi e in altri luoghi pubblici hanno le ore contate. Nei primi giorni di gennaio, subito dopo le festività natalizie, l'amministrazione di Capannori, in collaborazione con Ascit, attiverà su tutto il territorio comunale un nuovo servizio per il decoro dei paesi. SI TRATTA di una squadra speciale, composta da due operatori e da un mezzo attrezzato, che effettuerà nelle 40 frazioni e nelle due località operazioni di spazzamento manuale. La squadra avrà il compito specifico di controllare su base periodica, quattro giorni a settimana, tutte le strade e i luoghi pubblici. Qualora individui dei rifiuti, provvederà a rimuoverli. Gli operatori potranno intervenire anche in seguito alle segnalazioni dei cittadini, andando così a integrare il servizio «Acchiapparifiuti» a cui i cittadini si rivolgono via Whatsapp per indicare sacchi dei rifiuti abbandonati. «Un ulteriore tassello del progetto 'Capannori pulita' che l'amministrazione sta portando avanti da anni con l'obiettivo di migliorare il decoro dei paesi – commenta l'assessore all'ambiente, Matteo Francesconi -. Considerata la vastità del territorio comunale abbiamo deciso di lanciare un servizio ad hoc per la pulizia dei cigli stradali, delle piazze e delle aree a verde pubblico per contrastare ulteriormente i comportamenti delle persone incivili che non rispettano l'ambiente verso le quali già da tempo abbiamo adottato una tolleranza zero anche grazie a sanzioni ingenti». PER favorire il conferimento corretto dei rifiuti l'amministrazione ha di recente attivato due servizi sperimentali: la raccolta differenziata nei cimiteri e l'apertura del sabato fino alle 17 con orario continuato, secondo un calendario, delle isole ecologiche (il 22 dicembre saranno aperte quelle di Lammari e Salanetti, il 29 dicembre quelle di Coselli e Salanetti).

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

#### **ALTOPASCIO DECIMO POSTO IN ITALIA Comuni più virtuosi Primato in Toscana grazie all'isola ecologica**

PRIMATO in Toscana e posizione di prestigio nella top ten nazionale. Altopascio, con l'abbattimento dell'ex inceneritore e la realizzazione della nuova isola ecologica, è il nono Comune italiano più virtuoso. A decretarlo è stata la giuria - composta da amministratori locali, docenti universitari, giornalisti e tecnici ambientali - del premio Comuni virtuosi promosso dall'omonima associazione nazionale, con il patrocinio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Anci, Ispra, Borghi autentici d'Italia, Agenda 21 Italia. In tutto sono arrivati oltre 250 progetti nelle 5 categorie previste (gestione del territorio, impronta

ecologica, rifiuti, mobilità sostenibile e nuovi stili di vita) e i Comuni approdati in finale sono stati 50. L'amministrazione D'Ambrosio ha partecipato al bando candidando Altopascio per il progetto di demolizione dell'ex inceneritore, simbolo di una concezione superata e ormai vecchia della gestione e del trattamento dei rifiuti, e per il recupero di quell'area, che ospiterà il prossimo anno la prima e unica isola ecologica del Comune, in parte realizzata con i materiali recuperati durante l'abbattimento del vecchio immobile. «ABBIAMO proposto un progetto che, pur nella sua semplicità, rappresenta per tutti un'occasione di riflessione e di stimolo su temi oggi sempre più attuali e importanti, come la tutela del paesaggio, la diminuzione dei rifiuti, il recupero dei materiali, il dialogo con il cittadino, la promozione di modelli virtuosi di economia circolare - spiegano il sindaco Sara D'Ambrosio e l'assessore all'ambiente Daniel Toci - In due anni e mezzo di amministrazione stiamo compiendo un cambio di passo tangibile per far rinascere il nostro paese sotto tutti i punti di vista».

### ***La Nazione, Cronaca di Lucca***

**«Impianto Kme, numeri inutili La Regione ora ascolti la gente»**

**Appello del sindaco a Rossi: «Il progetto non può essere calato dall'alto»**

UN APPELLO ai Ministeri di ambiente e sviluppo e al presidente della Regione Enrico Rossi, ad ascoltare non tanto le ragioni dei numeri necessari a concedere la autorizzazione all'impianto gassificatore di Kme ma la volontà della popolazione della Valle del Serchio, che questo impianto proprio non lo vuole. Così il sindaco di Barga Marco Bonini con una nota inviata alla stampa. Bonini si rifà alle recenti dichiarazioni del governatore della Regione Rossi, il quale ha sostenuto che se l'impianto, di cui è in corso la fase autorizzativa, rispetterà tutti i parametri richiesti, la Regione non avrà problemi a concedere il benessere. «IO NON sono d'accordo con quanto dichiara il presidente Rossi ovviamente – scrive Bonini - Questa non è una decisione che si può prendere basandosi solo su dei parametri, ma lo si deve fare ascoltando invece la volontà di un territorio intero. Un progetto come quello in discussione non può e non deve in alcun modo essere calato dall'alto, ma deve essere invece deciso con un territorio che vuole certo il rilancio dello stabilimento di Fornaci e la difesa dell'occupazione, ma chiede di percorrere strade e soluzioni diverse. Proprio per questo – continua– abbiamo richiesto a Regione e ai Ministeri competenti di organizzare un tavolo istituzionale per trovare soluzioni alternative pur sostenendo rilancio e occupazione. Oggi più che mai – riflette Bonini – il ruolo della politica e delle istituzioni deve essere determinante in questa vicenda per mediare le posizioni, per evitare le contrapposizioni deleterie tra un territorio intero ed una fabbrica; territorio e fabbrica che invece possono procedere di pari passo ma studiando soluzioni condivise. In questo il ruolo di Regione e Ministeri deve essere fondamentale». BONINI chiude il suo intervento con un appello rivolto invece anche alla popolazione della Valle del Serchio: «Il Movimento La Libellula sta raccogliendo le firme da presentare alle autorità preposte, Regione in primis, per dire no al progetto gassificatore; sono già tantissime le firme ma si può fare di più per far sentire ancora più alto il dissenso del territorio verso il progetto. La raccolta delle firme avverrà fin verso il periodo di Befana e invito quindi a firmare nel corso dei gazebi e delle iniziative che il Movimento La Libellula organizzerà sul territorio».

Luca Galeotti

### ***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

**AL TABARRACCI L'INCENDIO DEL 5 OTTOBRE**

**Monta la protesta per il chiosco bruciato Disposto l'intervento di pulizia di Sea**

NON solo brutto, anche pericolante. Del chiosco di fronte al Tabarracci andato completamente distrutto in un incendio la notte del 5 ottobre scorso resta uno scheletro completamente annerito e decisamente precario. I cittadini della zona da tempo lamentano la situazione e sono letteralmente furibondi di fronte al fatto che a distanza di oltre due mesi dall'accaduto la zona non sia stata messa in sicurezza. Anche se adesso il Comune assicura di aver dato mandato a Sea Risorse per provvedere alla pulizia e alla bonifica dell'area. «A PARTE il fattore estetico – interviene Simone Simonini – vorrei soffermarmi sulla pericolosità generata dal fatto che all'interno della struttura potrebbe entrarci tranquillamente un bambino o di un cane anche perché il tutto è recintato in maniera approssimativa e raffazzonata. Giusto l'altra sera poi mi è sembrato scorgere fra le lamiere annerite un topo senza considerare che le coibentazioni dei frigoriferi, del banco bar e del tetto potrebbero essere fatte con fibre di amianto che dissolvendosi diventa cancerogeno». «Siamo comunque in una zona dove è presente una struttura sanitaria – conclude Simonini – e sarebbe bene che ci fosse più igiene e pulizia». Altra testimonianza è quella di Andrea Carignani che transita quotidianamente da via Fratti: «Non so quante volte – racconta – ho perso tempo al telefono fra pompieri e vigili urbani. I pompieri mi hanno detto di aver portato a termine il loro lavoro mentre i vigili idem e la polizia mi ha liquidato



in maniera decisamente seccata. E' incredibile che una struttura completamente bruciata possa esser lasciata lì, in pieno centro, per mesi».  
Sergio Iacopetti

***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

**TORRE DEL LAGO L'INTERVENTO IN CORSO**

**I migranti riqualificano piazza della Pace «Un bellissimo lavoro di squadra»**

UN NUOVO volto per piazza della Pace, il cuore della frazione. E grazie ad un lavoro di squadra. Mentre Sea si è occupata di ripulire dai rifiuti il retro della piazza, dove sono stati trovati anche degli involucri di siringhe, i volontari delle Misericordia di occuperanno di rimetterla completamente a nuovo. Uno dei rifugiati, accolti nel programma di protezione dell'Arciconfraternita, si è fatto avanti per riqualificare le gradinate, sbeccate e logorate dal tempo. «Ha un'esperienza come muratore – spiega il consigliere comunale delegato alla frazione Luigi Troiso –, si è proposto di fare l'intervento con il materiale messo a disposizione dal Comune. Al termine del quale, insieme agli altri volontari, procederà con la ritinteggiatura». SI TRATTA di una riqualificazione complessiva dell'area non più rimandabile: «Dobbiamo tornare a vivere Torre del Lago, per questo – aggiunge Troiso – è fondamentale rendere vivibili i punti di ritrovo. Piazza della Pace stava attraversando un momento complesso, per questo era importante dare un segnale contro l'abbandono. La speranza è di riuscire a completare l'intervento, tempo permettendo, nel giro dei prossimi giorni».

***La Nazione, Cronaca di Viareggio***

**Sea ha messo in mora il Comune C'è un milione di euro da pagare  
Camaiore, domani sera i consiglieri voteranno l'addio all'azienda**

IL CONSIGLIO comunale di Camaiore, domani, discuterà l'addio a Sea Ambiente. E nel frattempo la società ha messo in mora il Comune per un milione di euro e minaccia atti giudiziari. Il presidente Fabrizio Miracolo con una missiva datata 13 dicembre ha intimato il pagamento di fatture non rimosse da parte del Comune. Che non le ha pagate perché ne contesta il fondamento per inadempimento dei servizi sanciti nel contratto. Si tratta delle fatture relative ai mesi da agosto a novembre 2018 e di una del 29 dicembre 2017: in tutto intorno a un milione di euro. UN NUOVO capitolo di una guerra che non trova fine: se infatti Camaiore domani sera in consiglio comunale voterà per uscire formalmente da Sea per la scadenza naturale del contratto avvenuta a febbraio, la società certamente farà causa. Ma il sindaco Alessandro Del Dotto, al secondo mandato, guarda oltre e va dritto verso una nuova gestione che, se non sarà di Ersu, con cui ha già avuto incontri interlocutori, sarà del Comune stesso. Del Dotto sa che qualcun altro prenderà il suo posto tra tre anni e sa anche che la tela da tessere è mutata, fuori da pressioni politiche locali e no. «Vorrei lasciare una città con un percorso ben delineato – dice Del Dotto –, non facile da proseguire ma certamente scevro da sudditanze verso enti che non ci offrono un servizio efficiente e adeguato di costi». Nessuna sudditanza da Viareggio e da quello che Camaiore percepisce ormai come un carrozzone poco efficace. Da febbraio infatti il legame obbligatorio con Sea è stato prorogato tra luci ed ombre, e lo strappo ormai sembra segnato. Complici anche i rapporti difficili tra l'amministrazione Camaiore e l'avvocato Fabrizio Miracolo, riconfermato di recente alla guida di Sea. LA LETTERA firmata proprio da Miracolo concede al Comune sette giorni per adempiere al pagamento del credito: entro il 20 dicembre insomma. E proprio il 19 si terrà la seduta del consiglio comunale sul tema. “I circostanziati chiarimenti sul servizio”, citati da Miracolo, non hanno affatto soddisfatto Camaiore: intenzionato a riprendersi i ‘rifiuti’ senza se e senza ma.

Isabella Piaceri

***La Nazione, Cronaca di Prato***

**Distrutta dalle fiamme in una notte Rinasce la Comi-tal, salvi 44 posti  
Sorrisi dopo le lacrime. Inaugurata la nuova sede: «Tanti sacrifici»**

IN MOLTI ricorderanno il terribile rogo che due anni fa distrusse completamente la sede della Com-ital di via dell'Artigianato. Fiamme e lacrime dalle quali oggi rinasce la nuova dell'azienda che con sacrificio e orgoglio è andata avanti salvando 44 posti di lavoro. Era il 7 gennaio del 2016 quando scoppiò l'incendio che in una notte mandò in fumo oltre 4 mila metri quadrati tra magazzini e uffici della storica azienda di materie prime plastiche. Ciò che invece il fuoco non riuscì a distruggere fu la ferrea volontà della famiglia Nutini di ripartire, proprio lì dove tutto era iniziato nel lontano 1971. E così è stato. Dopo due anni di lavori la Com-ital è rinata ed ha inaugurato i nuovi uffici e il magazzino. L'azienda ha un fatturato annuo di oltre 100 milioni di euro, occupa 44 persone di cui 30 solo nella sede centrale di Montemurlo, dove si trovano il magazzino e gli uffici

amministrativi. Sei le sedi distaccate in Piemonte, Veneto e Lombardia. La Com-Ital è attualmente uno dei più grandi distributori di materie prime plastiche in Italia. Dopo l'incendio del gennaio 2016 la Com-Ital non ha mai smesso di operare e gli uffici sono sempre rimasti a Montemurlo in una sede provvisoria in via Lamarmora. «La nostra volontà è sempre stata quella di ripartire dalla sede storica di via dell'Artigianato a Montemurlo dove siamo nati nel 1971 - dice il presidente del cda della Com-ital, Paolo Nutini -. Per questo abbiamo reinvestito tutto sull'azienda e sul territorio, perché è qui che vogliamo continuare a crescere e a lavorare». Il nuovo stabilimento della Com-Ital, oltre ad essere bello esteticamente, è efficiente dal punto di vista energetico ed ecosostenibile. Sul tetto del nuovo magazzino sono stati installati pannelli fotovoltaici per garantire l'autosufficienza energetica e tutte le luci sono a led e dunque a basso consumo. «Ricordo benissimo quel giorno di due anni fa quando sono arrivato in via dell'Artigianato e ho visto le fiamme che divoravano l'azienda e i pompieri che combattevano per strappare al fuoco i tanti anni di lavoro - ricorda il sindaco Lorenzini -. Con me ad assistere alla tragica scena, immobile ed attonito sul marciapiede, c'era il titolare, Paolo Nutini, che continuava a ripetermi che sarebbero ripartiti. Così è stato. La Com-ital è più bella che mai, un'azienda moderna, dinamica che è un orgoglio e una ricchezza per il nostro territorio. Partecipare ad una rinascita è sempre un momento emozionante e devo ringraziare la famiglia Nutini per aver continuato a credere e ad investire sulle potenzialità di Montemurlo».

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)*

### **La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Carrara**

#### **ARTICOLO 58 BIS**

##### **Il progetto per riaprire cava Sponda**

ARTICOLO 58 bis, c'è il progetto di messa in sicurezza di un'altra delle cave chiuse. Dopo la numero 22 'Lorano', anche la 64 'La Madonna', a Torano, ha presentato in Comune tutti gli elaborati per ottenere il via libera alla ripresa della coltivazione. Ora la palla passa nelle mani dei tecnici comunali che hanno a disposizione 60 giorni per valutare il progetto ed esprimere un parere. Da parte sua palazzo civico ha assicurato la massima collaborazione per accelerare i tempi per il rilascio delle autorizzazioni e diminuire al minimo i disagi per i lavoratori. Promesse mantenute nel caso di Lorano, la prima cava ad aver presentato il progetto di messa in sicurezza e risistemazione ambientale. In questo caso da piazza Il Giugno il via libera è arrivato dopo 30 giorni dalla consegna degli elaborati e lo stesso si spera di fare con gli altri siti chiusi. Per la cava 64, 'Cave di Sponda', i progetti consegnati prevedono il controllo dei fronti di spandimento, il drenaggio delle acque, il disingaggio di una porzione rocciosa, lo sgombero di mezzi, la raccolta dei rifiuti.

### **La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana**

#### **BAGNONE LA MINORANZA CHIEDE DI FERMARE GLI ACCERTAMENTI. IL SINDACO SCRIVE AI CITTADINI: «VI SPIEGO COME FUNZIONA»**

##### **Tarsu, controlli e polemiche: «Mazzata per le famiglie»**

LA PIOGGIA di lettere agli utenti del servizio rifiuti inviate dall'esattore privato a cui il Comune ha affidato le bollette, sta facendo discutere e arrabbiare i contribuenti bagnonesi. Negli avvisi viene chiesto il pagamento di presunte morosità per evasione parziale della Tarsu nell'ultimo quinquennio. Ma ci sono utenti che hanno ricevuto un conto salatissimo e si stanno chiedendo perché nel passato non sono state adeguate dopo i controlli sulla superficie delle abitazioni, quando sono entrate nel calcolo anche le cantine e gli sgabuzzini. Il gruppo di minoranza consiliare composto da Michele Olivieri, Gian Luigi Cortesi, Alberto Santini e Daniele Forciniti ha attaccato il sindaco Carletto Marconi tappezzando il capoluogo di volantini critici. «Si tratta di un ricalcolo della tariffa sulla nettezza urbana dal 2012 ad oggi e visto il notevole arco di tempo preso in considerazione, si raggiungono cifre ingenti e destabilizzanti per le tasche dei nostri cittadini. Non vogliamo entrare nel merito tecnico e legale dell'iniziativa di cui stiamo parlando, ma facciamo alcune considerazioni di carattere politico. E' vero che ci sono casi di evasione che vanno sanati, ma l'azione di recupero andava iniziata a partire dalla constatazione delle difformità sulle superfici, man mano che venivano individuate. Gli utenti hanno pagato le bollette inviate dal Comune, con le cifre richieste. Quindi l'ente avrebbe dovuto intraprendere un'azione dialogante con i cittadini verificando le posizioni dei destinatari della Tarsu, non inviare adeguamenti cumulativi, che contengano anche dati errati». La minoranza chiede di sospendere la procedura di recupero avviando nuovi accertamenti e convocare il consiglio comunale. LA RISPOSTA del sindaco Carletto Marconi arriva attraverso una comunicazione inviata ai cittadini con i chiarimenti del caso. «Il contribuente paga la sanzione se la responsabilità ricade solo ed esclusivamente sulla sua condotta. Quando la responsabilità si ravvisa in capo al comune, non si applicano le sanzioni». Vengono elencati anche diversi esempi. «Per le abitazioni unite di fatto si considera un'abitazione sola, gli occupanti si

contano una sola volta, non si applicano sanzioni, a meno che la superficie dichiarata non sia inferiore; per case e cantine prive di utenze, ma ammobiliate, bisogna verificare caso per caso se sono da assoggettare a Tari, per legnaie con o senza utenze non si applica la tassa in quanto non produttive di rifiuti. Fondi, garage o cantine accertati come omessa denuncia, che in realtà sono già dentro alla superficie della casa, sono altri casi a parte per cui non sanzioniamo l'omessa denuncia bensì l'infedele sempre tenendo conto che, se la superficie era stata misurata dal comune, non si applicano le sanzioni. Invitiamo i cittadini che dovessero riscontrare inesattezze a presentarsi negli uffici comunali per chiarimenti e dettagli. Auspichiamo che questa attività accertativa possa comportare un riequilibrio del carico delle tasse tra tutti i contribuenti».

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Tana Termini, c'è Pistoia compost «Ecco il progetto per l'impianto»**

#### **La società ha presentato un'offerta. Domani discussione in consiglio**

PISTOIA compost srl. È il nome della società che ha presentato l'offerta di acquisto per l'impianto di compostaggio di Tana Termini, partecipando alla gara nell'ambito della procedura fallimentare sulla società già proprietaria del sito, la Sistemi biologici. L'identità dell'azienda interessata all'acquisto era rimasta finora «secretata» dagli addetti ai lavori, finché il sindaco di San Marcello Piteglio, Luca Marmo, ha annunciato che domani si svolgerà una seduta urgente del consiglio comunale, come richiesto dalle opposizioni, in cui si discuteranno le vicende legate a Tana Termini. Al consiglio parteciperà un ingegnere della società, la Pistoia compost appunto, che ha avviato la procedura di acquisto del sito. L'acquisizione dell'impianto da parte dell'azienda non si è ancora formalizzata: mancherebbero infatti alcune formalità. DOMANI comunque l'ingegnere della Pistoia compost esporrà le idee progettuali dell'azienda in merito al sito di Tana Termini. «Vorrei precisare che in questo momento la politica non ha alcun ambito di manovra su un percorso che riguarda aspetti e procedure tecniche – dice il sindaco Marmo – Il Comune ha rilasciato un parere preventivo lo scorso anno e questo attualmente è l'unico atto formale che attiene alle relazioni fra la società Pistoia compost e l'ente. Si tratta di un parere in termini urbanistici e di permessi di edificazione: l'ufficio ha dato cioè una risposta tecnica sulla percorribilità o meno delle soluzioni pensate dall'azienda. Il progetto punta alla captazione del biogas, che è la parte più redditizia, dal rifiuto organico: su questa è stata costruita un'ipotesi di fattibilità che ci verrà presentata in consiglio comunale».

Elisa Valentini

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Educazione alla raccolta differenziata Al via un progetto pilota nelle scuole**

#### **Saranno coinvolti gli istituti comprensivi e quelli superiori della città**

HA PRESO il via un nuovo rapporto di collaborazione, volto a coinvolgere i più giovani nella realizzazione di un nuovo progetto per l'ottimizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti. Oltre agli istituti scolastici comprensivi e superiori di Pescia, collaborano con l'amministrazione comunale Alia, SmemoLab e Giovani per l'Unesco. «Stiamo approntando un piano di comunicazione in merito a un progetto educativo- spiega il sindaco Oreste Giurlani –che vedrà Pescia come comune pilota, e che si rivolgerà in modo mirato alle scuole secondarie di secondo grado». La volontà comune è quella di realizzare un format educativo e un kit didattico, progettati dai giovani e diretti ai giovani, per sensibilizzare al consumo etico e al rispetto per l'ambiente, stimolando la percezione che differenziare i rifiuti non solo è obbligo di legge, ma, soprattutto, è un investimento sul futuro. Nei mesi di marzo e aprile sarà sviluppata la sperimentazione, i risultati della quale saranno presentati alla fine dell'anno scolastico. «La raccolta differenziata – aggiunge il presidente di Alia, Paolo Regini – è l'atto finale di una più ampia etica ambientale che comprende i valori dell'economia circolare, del riuso, del riciclo, della lotta allo spreco. Evidente, quindi, l'importanza della scuola quale veicolo principale di una corretta informazione per una nuova generazione sostenibile. Sensibilizzare i cittadini di domani crea i presupposti per avere 'collaboratori' convinti, che condividono l'attenzione per le buone pratiche e il rispetto per l'ambiente non solo a scuola, ma in famiglia e nel quotidiano». Alla presentazione del progetto hanno preso parte anche Massimo Vitaliano, vice coordinatore toscano del settore Educazione di Giovani per l'Unesco, la responsabile della comunicazione di Alia, Paola Sighinolfi, e Giuliano Bianucci di SmemoLab, che ha spiegato come attraverso i social l'associazione legata a Smemoranda e Zelig convoglierà la comunicazione dei contenuti che saranno costruiti da Comune di Pescia, Alia e i ragazzi delle scuole.

Emanuele Cutsodontis

**La Nazione, Cronaca di Pisa**

**NAVACCHIO GIÙ LE BARACCHE. CECCARDI: «DOPO TRENT'ANNI TORNA LA LEGALITÀ»**

**Ecco le ruspe, campo demolito**

di VALENTINA CONTE

LA RUSPA avanza potente ed impietosa e demolisce pezzo per pezzo, su disposizione del Comune di Cascina, le baracche del campo nomadi di via Nugolaio, a Navacchio, già sgomberato nei giorni scorsi. Pezzi di legno e lamiere cadono giù e vanno ad aggiungersi a rifiuti di ogni genere – divani, lavatrici, borse, teglie, biciclette, pneumatici, carte, cibo e chi più ne ha più ne metta – disseminati ovunque, fra erba alto e fango. Nei prossimi giorni passeranno gli addetti di Geofor a ripulire definitivamente quell'area, che per trent'anni ha fatto discutere. E c'è grande soddisfazione per l'amministrazione comunale cascinese, giunta in forza, ieri mattina, per seguire le operazioni insieme alla polizia municipale, ai carabinieri, ai poliziotti, ai tecnici. Le operazioni si sono svolte senza intoppi, problemi o contestazioni. «MISSIONE COMPIUTA! Campo rom sgomberato e demolito. Forza ruspa! Coraggio Cascina» scrive in tempo reale sui social il sindaco Susanna Ceccardi, che aggiunge e spiega: «Questo campo ha una trentina d'anni di vita, più o meno la mia età, e rappresenta il modello di integrazione del Pd che ha favorito il proliferare di queste situazioni in tutta la Toscana, fra degrado, criminalità, situazione igienico sanitarie intollerabile. Il Pd lo ha consentito per trent'anni, la Lega in pochissimo tempo ha demolito i campi. Questa – aggiunge Ceccardi – non è integrazione. In un paese civile i campi rom non devono esistere e noi ora lo chiudiamo e abbiamo lavorato per far sì che i numerosi minori che stavano qui possano vivere in condizioni più dignitose: ora hanno un alloggio 'vero' e passeranno finalmente un Natale al caldo. Gli adulti in grado di lavorare se ne sono andati altrove». ERANO ben ventiquattro i minori che vivevano fra fango e rifiuti, spesso fra il fumo degli incendi che arroventavano l'aria, lontano dalle scuole e da ogni forma di istruzione: «Ora hanno trovato nuove e più consone sistemazioni – spiega l'onorevole Edoardo Ziello, che è poi l'assessore al sociale del Comune cascinese – : molte famiglie hanno firmato regolari contratti di locazione in altri comuni e i minori sono stati inseriti in un percorso sociale di integrazione. Ci tengo a precisare che per portare a termine prima lo sgombero e, ora, la demolizione del campo non abbiamo utilizzato fondi della Regione, bensì denaro comunale, grazie all'impegno dell'assessore al bilancio, Dario Rollo, il quale ha trovato i fondi necessari per completare questa operazione. Per questo ringrazio Rollo, ma anche l'assessore Del Seppia: la questione ambientale, qui, aveva molti aspetti che dovevano essere affrontati. Con la Lega – conclude – si passa dalle parole ai fatti». Sono le stesse parole usate da Matteo Salvini nel condividere su Facebook il post con cui Ziello annuncia la demolizione. MA C'È DI PIÙ. Sono cifre da capogiro quelle che snocciola l'assessore e vice sindaco Rollo per spiegare quanto quel campo costava all'amministrazione comunale e, di conseguenza, ai cittadini: «Il Pd aveva comprato tre roulotte che poi ha regalato alle famiglie di questo campo – spiega – : ebbene il Comune stava pagando il bollo per quei tre mezzi: ogni anno, circa mille euro». E ancora: «Anche le bollette dell'acqua – spiega sempre l'assessore – erano pagate dal Comune per un totale di circa quindicimila euro a cui si aggiunge la bolletta della luce. Nel Anno 2016 ammontavano a 17.931,95 euro, salite a 19.991,79 euro l'anno successivo e quest'anno, fino ad agosto, erano a 8.951,10. Ecco, tutte queste spese non graveranno più sul Comune e quel denaro potrà essere messo a disposizione della collettività».

**La Nazione, Cronaca di Pisa**

**Travolto dal camion della spazzatura Bimbo di 5 anni grave al Meyer**

**Stava camminando per mano alla mamma all'uscita dalla scuola materna**

ERA appena uscito dalla scuola materna. Felice e sorridente aveva salutato gli amichetti mettendo la sua morbida manina al sicuro in quella della mamma. Insieme stavano percorrendo a piedi in centro a Cascina, per andare finalmente a casa a godersi il resto del pomeriggio insieme. Tra una chiacchiera e un abbraccio, è accaduto l'imponderabile: un mezzo della nettezza urbana li ha travolti facendo manovra in retromarcia. L'operatore al volante – almeno secondo la prima ricostruzione fornita dagli inquirenti – non si sarebbe accorto della loro presenza. E le due vittime, molto probabilmente, neppure della sua, camminando dando le spalle al mezzo. Il piccolo – 5 anni, figlio di una coppia cascinese molto nota anche a Pisa – è caduto rovinosamente a terra investito dal mezzo di Avr che, appena avvertito l'«ostacolo», ha fortunatamente arrestato la sua corsa. In tempo, ma non abbastanza per scongiurare conseguenze drammatiche. Le urla disperate della donna hanno richiamato immediatamente l'attenzione dei tanti genitori presenti che si sono precipitati in suo soccorso, vendendo il piccino riverso sull'asfalto. La situazione all'inizio è apparsa grave, ma non gravissima. Il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza medicalizzata della Misericordia di Cascina che verso le 14 ha trasferito i due in codice rosso al pronto soccorso di Cisanello. DOPO i primi accertamenti – la

madre risultata illesa, fatta eccezione per delle ferite superficiali –, i sanitari hanno deciso che le cure pisane non sarebbero «bastate» per la piccola vittima, viste le lesioni multiple e il forte trauma cranico. Così verso le 16 la decisione di allertare l'elisoccorso Pegaso di Massa per trasportare il bimbo al Meyer di Firenze. Codice rosso confermato. Il piccolo è stato ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata. Le sue condizioni però risulterebbero per fortuna stabili. Sull'episodio indaga la polizia municipale di Cascina, guidata dal comandante Paolo Migliorini, che ricostruirà l'esatta dinamica dell'incidente per chiarire eventuali responsabilità del netturbino alla guida. Sul tavolo c'è una denuncia per lesioni stradali.  
Elisa Capobianco

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **"Un polo per il riuso"**

##### **Idea delle associazioni**

UN ANGOLO del riuso, un fondo dove poter raccogliere e riallocare mobili ed elettrodomestici in cerca di una seconda vita. Resta un sogno nel cassetto l'idea di realizzare a Pontedera uno spazio dove poter raccogliere elementi di arredo non più utilizzati. «Insieme alle associazioni caritatevoli – ha spiegato l'assessore al sociale Marco Cecchi – è nata l'idea di creare a Pontedera un polo per il riuso. Così abbiamo presentato un progetto che purtroppo non è stato finanziato. Una sorta di magazzino per riutilizzare i mobili. Chi ha la possibilità di cambiare arredamento in casa spesso butta via dei mobili che sarebbero ancora in buono stato, l'idea invece è quella di raccogliarli in questo polo, magari aggiustarli da chi è impegnato nei lavori socialmente utili, e poi metterli a disposizione di chi ne ha bisogno, riallocarli insomma». Un bisogno manifestato dalle tante associazioni presenti in città che ad oggi non trova risposta.

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **Un giardino pubblico con giochi per bimbi alle Melorie**

VIA LIBERA dalla giunta al progetto per la realizzazione di un giardino pubblico a Le Melorie. Lo spazio sorgerà in via delle Gardenie, con giochi per i più piccoli e aree relax. Il nuovo giardino ha un costo di 47mila euro (11mila euro saranno di Geofor).

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **Imu, Tari e imposta di soggiorno Scatta la guerra contro gli evasori**

##### **Partita milionaria per il Comune, con notifiche di ingiunzioni fiscali**

UNA SOCIETÀ in house per recuperare l'evaso dai tributi dovuti agli enti locali. In sintesi, il Comune di Siena procederà da sé a 'bussare alla porta' di chi persevera a non pagare tasse e tributi locali, senza aspettare il recupero crediti da parte di Agenzia Entrate. Su iniziativa e come esposto in sede di giunta dall'assessore al bilancio Luciano Fazzi, il Comune si è rivolto al Centro Studi Enti Locali per l'elaborazione di uno studio di fattibilità sull'ipotesi di gestione diretta delle proprie entrate. Uno studio già in corso, i cui risultati completi dovrebbero giungere per febbraio/marzo. La nuova società in house si occuperà appunto della riscossione, tramite 'ingiunzioni fiscali', notificate a domicilio agli evasori, come prevede ancora il Regio decreto del 1910. Una partita che vale decisamente tanto per Palazzo Pubblico. A partire dall'imposta 'regina' fra quelle locali: l'Imu per il Comune di Siena vale, nonostante si applichi dalle seconde case in poi, qualcosa come 25 milioni di euro l'anno. Su questa riscossione, dunque, si spera di recuperare almeno un 10% di evasione. LA SECONDA importante entrata è quella relativa alla nettezza urbana, con le rate annuali Tari che ammontano a 15 milioni di euro. Una voce importante: prima di tutto perché la Tari rappresenta in media circa il 30% del totale delle entrate tributarie dell'ente locale e risulta anche il tributo che maggiormente si presta a non essere pagato dagli utenti. Da un recente studio di Crif Ratings, fatto sui bilanci dei Comuni italiani, emerge che all'appello ogni anno manca il 20 per cento dei corrispettivi dovuti per la nettezza urbana. Detto questo, l'analisi di Crif dice anche che Siena è fra i Comuni più virtuosi, con appena 9 euro di mancato incasso pro capite. Fra le altre voci della 'guerra all'evasione' c'è l'imposta di soggiorno, presso le strutture ricettive, che vale 2 milioni di euro l'anno per Siena, ma che, grazie all'accordo con Airbnb, da gennaio dovrebbe recuperare un 10% dagli affitti turistici privati. Infine, tre voci minori, sempre da tenere sotto controllo: l'addizionale Irpef, riscossa dallo Stato e girata al Comune, per 7 milioni di euro; l'imposta pubblicità e pubbliche affissioni per poco più di 1 milione; e il Canone per l'occupazione di suolo pubblico, che per Siena vuol dire oltre 2 milioni di euro.

Paola Tomassoni